

A CURA DI
GIACINTO LIBERTINI



DOCUMENTI PER LA STORIA DI CRISPANO

ISTITUTO DI STUDI ATELLANI

FONTI E DOCUMENTI
PER LA STORIA ATELLANA
Collana diretta da FRANCO PEZZELLA
———— 4 ————

A CURA DI
GIACINTO LIBERTINI

**DOCUMENTI
PER LA
STORIA DI CRISPANO**

Pubblicazione realizzata con il contributo
del
COMUNE DI CRISPANO

OTTOBRE 2003

ISTITUTO DI STUDI ATELLANI

Tipografia Cav. Mattia Cirillo, Corso Durante, 164
Tel./Fax 081-8351105 80027 Frattamaggiore (NA)

In copertina:
Portone di Palazzo Chianese, già Palazzo Marchesale

INDICE

Presentazione (Sindaco Carlo Esposito)

Introduzione (G. Libertini)

DOCUMENTI

Dai *Regii Neapolitani Archivi Monumenta edita ac illustrata (RNAM)*:

- doc. XXV (anno 936)
- doc. CCCXXXII (a. 1027; frammento)
- doc. DCII (a. 1128; frammento)
- doc. DCXII (a. 1131; frammento)

Da *I registri della cancelleria angioina ricostruiti (RCA)*:

- vol. II, doc. 16 (a. 1269)
- vol. VII, doc. 45 (a. 1271)
- vol. XVIII, doc. 152 (a. 1277)

Dalle *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV (RD)*, Campania:

- Aversa, a. 1308
- Aversa, a. 1324

Dai *Documenti per la Città di Aversa*:

- parte I, doc. I, Diploma di Re Roberto per il Clanio (a. 1311)
- parte I, doc. VII, Elenco casali di Aversa (a. 1459)
- parte II, doc. VII, Notizie contribuzione onciaria (a. 1760)

Dal *Regesto delle Pergamene della SS. Annunz. di Aversa*:

- doc. XCIX (a. 1508)
- doc. CIII (a. 1514)

Un frammento di Fuochi del Casale di Crispano (1522-32; a cura di B. D'Errico)

Dalla *Descrizione del Regno di Napoli* di Scipione Mazzella (a. 1601):

- pagg. 35-43

Documenti inediti dalla Biblioteca Nazionale e dall'Archivio di Stato di Napoli

Da *Nuova descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici provincie* di Enrico Bacco (a. 1629)

- pagg 60 e 102

Da *Descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici provincie* di Ottavio Beltrano (a. 1671)

- pagg 89, 94 e 98

Da *Del Regno di Napoli in Prospettiva* di Giovanni Battista Pacichelli (a. 1703):

- Vol. I, p. 33
- Vol. I, pp. 161-166

Il *Catasto Onciario* di Crispano (a. 1754; a cura di B. D'Errico)

Dal *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli* di Lorenzo Giustiniani:

- Descrizione di Crispano (a. 1802)

Da *La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat*, di Stefania Martuscelli

- Statistiche di Crispano, Caivano e Cardito 1812-1814

Da *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici* di Gaetano Parente:

- Catalogo de' paesi e delle parrocchie della città e diocesi (a. 1848)

Qualche altra citazione di Crispano

Processi concernenti il marchese de Strada ed eredi (a. 1651 e seg.; a cura di G. Libertini)

ARTICOLI E ALTRE NOTIZIE

Brani da *Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella ed Acerrae* di G. Libertini

Dati demografici relativi a Crispano

Stemma, elenco dei Sindaci, la Giunta odierna

Foto di Crispano odierna

Dalla Guida 1994 di Caivano – Cardito – Crispano

PRESENTAZIONE

Crispano, piccolo paese della Provincia di Napoli, situato a metà strada fra le Antiche Città di *Neapolis* e *Capua*, in zona pianeggiante, sul territorio già dell'illustre ed altrettanto Antica Città di *Atella*, ha origini e tradizioni che risalgono all'epoca romana e oltre.

La sua storia, come spesso accade per tante realtà locali, è spesso conoscenza di pochi ricercatori e studiosi per carenza di adeguata diffusione.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, ha accolto con entusiasmo la proposta dell'Istituto di Studi Atellani di raccogliere "Documenti per la Storia di Crispano", di organizzare seminari per illustrarli e di diffonderli con la stampa e la distribuzione di un libro, affinché in tal modo si vada a colmare un vuoto di conoscenza offrendo alla Cittadinanza notizie del proprio passato.

Non è la Storia di Crispano, sono frammenti e testimonianze di un passato che, attraverso ulteriori indagini e ricerche, potrà condurci ad una più matura e completa conoscenza delle nostre radici.

IL SINDACO
(CARLO ESPOSITO)

INTRODUZIONE

Quando nell'Istituto ci proponemmo di realizzare una raccolta di documenti relativi alla storia di Crispano, noi stessi – deprecabile esempio di poca fede storica – avevamo qualche dubbio sulla possibilità di realizzare una raccolta di dimensioni decenti relativa alla storia di un piccolo centro che ci sembrava poverissimo di memorie.

Ma, proficua lezione per la nostra ignoranza e le nostre presunzioni, da una parte, il “piccolo centro” con la disponibilità della sua Amministrazione a voler conoscere e valorizzare le proprie radici ha espresso un grande esempio ben degno di essere imitato da altri Comuni più popolosi, dall'altra i documenti che siamo andati via via raccogliendo si sono dimostrati più di quanto potevamo pubblicare, costringendoci alla decisione di destinare la pubblicazione di specifici articoli e materiali ad altri appuntamenti!

Ed invero questo volume - che non è una “Storia di Crispano” ma solo una necessaria premessa documentale per chi in futuro vorrà cimentarsi sull'argomento - è un mosaico assai variegato di documenti e articoli sulla storia di un centro di antichissima origine e con articolate vicende, da leggersi ovviamente nel contesto generale di un territorio ricchissimo di tradizioni e memorie.

Dalle testimonianze di epoca romana, non costituite da monumenti ma dallo stesso nome di Crispano e dalla straordinaria persistenza di tracce della delimitazione dei terreni all'epoca dei Gracchi e poi all'epoca di Augusto, si passa a testimonianze di prima e dopo l'anno mille, a documenti del Vaticano del XIII secolo, a documenti di epoca angioina, aragonese e spagnola, a riferimenti sul luogo in pubblicazioni e statistiche dei secoli XVI (Mazzella, Bacco, Beltrano), XVII (Pacichelli), XVIII (Giustiniani), XIX (Parente, Statistiche di Murat), a tre processi del XVI secolo relativi al feudo di Crispano, ai Fuochi del Casale di Crispano nel 1522-32 e al Catasto Onciario del 1754, trascritti e commentati da B. D'Errico.

Il volume è completato dai dati demografici relativi a Crispano, dall'elenco dei Sindaci e, a futura memoria, da una serie di foto di Crispano odierna e da altre notizie.

Questa pubblicazione ci ha inoltre dato la preziosa consapevolezza che oltre ai documenti e alle notizie non pubblicate per motivi di spazio, esistono certamente molti altri documenti concernenti Crispano e la storia dei suoi abitanti, e di sicuro assai più è possibile scrivere su tale argomento. (Come esempio delle molte cose su cui non abbiamo riportato documenti e notizie menzioniamo gli uomini illustri di Crispano, di cui vi è solo un rapido cenno nel capitolo finale, la chiesa di S. Gregorio Magno – solo riportata in fotografia – e le opere d'arte in essa contenute o esistenti altrove.)

Riteniamo questo risultato assai importante e del tutto in armonia con il fine principale dell'Istituto. Ridare consapevolezza ad una Comunità del proprio passato e ripristinarne la memoria significa non la creazione o l'esaltazione di uno sterile campanilismo bensì una maggiore consapevolezza sia della propria dignità sia di quella delle Comunità vicine. Una Comunità che conosce e stima le proprie antiche radici impara a conoscere e stimare anche quelle delle altre con un reciproco proficuo arricchimento. Inoltre, non ultimo per importanza, la consapevolezza del proprio passato ci permette di apprezzare e quindi di preservare e difendere le nostre ricchezze architettoniche e artistiche che spesso non apprezziamo e difendiamo nel loro pieno valore.

Valga come simbolo dei nostri intenti il palazzo Chianese e il suo monumentale portone - scelto insieme al Sindaco e ad altri validi Amministratori come immagine di copertina - che auspichiamo sarà ancor più apprezzato e difeso dopo questa pubblicazione.

GIACINTO LIBERTINI

DOCUMENTI

Regii Neapolitani Archivi Monumenta edita ac illustrata
Napoli, Stamperia Reale, 1845-61.

Vol. I, pagg. 88-90, doc. XXV, a. 936:

✱ In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno imperatore *anno vicesimo nono* sed et romano magno imperatore anno sexto decimo die *mensis* nobembrii indictione decima neapoli Certum est nos benedictum humilem igumenum monasterii sanctorum sergii et bacchi qui nunc congregatus est in viridario una cum cuncta congregatione monachorum memorati sancti mei monasteri qui inferius pro illius firmitate subscripturi sunt: A presenti die et tempore promptissima voluntate commutavi et tradidi tibi stefano isabrum qui super nomen sparani filio quidem iohanni hisabri *Idest* una petia nostra de terra que vocatur ponticium: constituta in campum qui nominatur de sancta iulianes in loco qui appellatur caucilione cum introitum suum et omnibus eis pertinentibus: Unde nihil exinde aliquod remansit aut reservavimus nec in alienam cuiusque persone quod absit commisimus aut iam commictimus potestate: Coherente sivi ab uno latere terra de hominibus de loco qui dicitur paritinule et de alio latere coheret terras qui pertinet de fundora de loco qui appellatur crispanum sicuti inter se via exfinat: et de uno capite quoheret terra heredum domini tiverii: et a vero alio capite coheret terra de hominibus de loco qui nominatur rurciolo: Ita ud a presenti die et deinceps iam nominata memorata integra petia de terra nostra que vocatur ponticium constituta in memorato campo qui nominatur de sancta iulianes quod est in memorato loco caucilionem cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus de quo nihil nobis exinde remansit aut reservavimus quatenus et per coherentias tibi illas insinuavi sicut superius legitur a nobis tibi commutatas et traditas in tua heredumque tuorum sint potestate qualiter exinde facere volueritis av odierna die semper liberam habeatis potestatem: absque omni censum et regula sue responsaticum: et neque a nobis memorato benedicto umilem ygumenum una cum memorata sancta nostra congregatione monachorum

✱ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, *nell'anno ventesimo nono* di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno decimo sesto di Romano grande imperatore, nel giorno *del mese* di novembre, decima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Benedetto, umile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato **in viridario**, insieme con tutta la congregazione dei monaci del menzionato mio monastero che di sotto per la di lui malattia sottoscriveranno, dal giorno e dal tempo presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a te Stefano Isabro soprannominato Sparano, figlio invero di Giovanni Isabro, *vale a dire* un pezzo nostro di terra chiamato **ponticium**, posto nel campo detto **de sancta iulianes** nel luogo denominato **caucilione**, con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, di cui quindi niente rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo ora in potere di altra persona, adiacente da un lato con la terre degli uomini del luogo detto **paritinule** e dall'altro lato adiacente alle terre che sono pertinenti ai fondi del luogo chiamato **crispanum**, come fra di essi una via delimita, e da un capo confina con la terra degli eredi di domino Tiberio e invero dall'altro capo con la terra degli uomini del luogo chiamato **rurciolo**. Cosicché dal giorno presente e d'ora innanzi il già detto e ricordato integro pezzo di terra nostra chiamato **ponticium**, posto nel predetto campo detto **de sancta iulianes** che è nel predetto luogo **caucilionem**, con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, del quale niente dunque a noi rimase o riservammo, fin dove e per i confini che, come sopra si legge, a te abbiamo comunicato, da noi sia dato in permuta e consegnato a te. E dunque in te e nei tuoi eredi sia la facoltà di farne quel che vorrete e dal giorno odierno sempre ne abbiate libera potestà, senza qualsiasi tributo o canone o responsatico, e né da noi anzidetto Benedetto umile egumeno insieme con tutta la menzionata nostra santa congregazione di monaci né dai nostri posterì né dal predetto nostro santo monastero né da persone a noi subordinate in nessun tempo e occasione

neque a nostris posteris neque a memoratus sanctus noster monasterius neque a nobis personis summissis nullo tempore nullam exinde habeatis aliquando tempore quacumque requisitione aut molestia: neque tu memoratus stephanus hisabrus qui super nomen sparandum: neque tuis heredibus per nullum modum in perpetuis temporibus: Insuper et ab omni homine omnique persona homini tempore nos et posteris nostris et memoratus sanctus noster monasterius tui tuisque heredibus memorata inclita terra cum omnibus eis pertinentibus sicut superius legitur a parti militie et a partibus langubardorum antestare et defensare promittimus: pro eo quod ad vicem commutationis recompensationisque accepimus a te in cambium Idest integram portione tua de terra que vocatur ad fussatellum posita secus sanctum stephanum ad caucilione una cum introitum suum quale tibi obvenit a consortibus tuis et omnibus eis pertinentibus: habente hab uno capite terra anne seu blactu honesta femina exadelfe germane tue: sicuti termines finiuntur: sicut nostra continet chartula commutationis quam tu nobis fecistis: ud ita inter novis convenit: quod si aliter probenerit de hec que superius que a nobis tui commutata seu promissa leguntur aut quovis tempore nos aut posteris nostris vel memoratus sanctus noster monasterius venire presumerimus et in aliquot offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis tunc componimus tui tuisque heredibus auri solidos sedecim bytianteos et hec cartula ut super legitur sit firma quam chartulam scripsi ego gregorius curialis scribere rogatus die et indictione memorata decima.	abbiate mai dunque alcuna richiesta o molestia né tu anzidetto Stefano Isabro soprannominato Sparano né i tuoi eredi in nessun modo per sempre. Inoltre, da ogni uomo e da ogni persona in ogni occasione noi ed i posteri nostri ed il menzionato nostro santo monastero promettiamo di sostenere e difendere te ed i tuoi eredi per la predetta integra terra con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, da parte dell'esercito e da parte dei Longobardi, per quello che a titolo di permuta e ricompensa accettammo in cambio da te, vale l'intera porzione tua della terra chiamata ad fussatellum posta vicino sanctum stephanum ad caucilione, insieme con il suo ingresso, quale a te pervenne dai tuoi fratelli e con tutte le cose ad essa pertinenti, avente da un capo la terra di Anna ovvero blactu, donna onesta cugina tua, come i termini stabiliscono i confini e come è contenuto nel nostro atto di permuta che tu facesti a noi, poiché così tra noi fu convenuto. Giacché se diversamente scaturisse da queste cose che sopra si leggono date in cambio o promesse da noi a te, o in qualsiasi tempo noi o i nostri posteri o il predetto nostro santo monastero osassimo contrastare e in qualche cosa offendessimo, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi sedici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, rimanga fermo. Il quale atto scrissi io Gregorio curiale richiesto di scrivere nel suddetto giorno e nella suddetta decima indizione.
✠ BENEΔΙΚΤΟΥC HΜΕΝΟΥC ✠ ✠ Saba monachus subscripsi ✠ ✠ CΤΕΦΑΝΟΥC ΠΡΒ ΕΘ Μ COYB ✠ ✠ Ego leo filius domini aligerni rogatus a suprascripto igumeno e congregatione testi subscripsi ✠ ✠ Ego leo curialis rogatus a memorato igumeno et congregatione testis subscripsi ✠ ✠ Ego cirtofulus¹ filius domini mauri medici, rogatus a subscripto igumenus e congregatione testi subscripsi ✠ ✠ Ego gregorius curialis complevi et absolvi die et indictione memorata decima.	✠ Benedetto egùmeno, ✠ ✠ Io Saba monaco sottoscrissi. ✠ ✠ Io Stefano, presbitero e monaco, sottoscrissi. ✠ ✠ Io Leone, figlio di domino Aligerno, pregato dal soprascritto egùmeno e dalla congregazione, come teste sottoscrissi. ✠ ✠ Io Leone curiale, pregato dal menzionato egùmeno e dalla congregazione, come teste sottoscrissi. ✠ Io Cristoforo, figlio di domino Mauro medico, pregato dal sottoscritto egùmeno e dalla congregazione, come teste sottoscrissi. ✠ ✠ Io Gregorio curiale completai e perfezionai

¹ Forse Cristoforus giacché in altri documenti è riportato un Cristoforo figlio di Mauro Medico.

	nel suddetto giorno e nella suddetta decima indizione.
--	--

[Seguono ora i frammenti di tre documenti in cui non è riportato Crispano come località bensì come cognome di proprietari di terreni, per i quali dunque il loro appellativo fa presupporre una probabile origine da Crispano.]

Vol. IV, pagg. 191-193, doc. CCCXXXII, a. 1027 (frammento):

... de alio latere terra domini iohannis crispani ... et ad ipsa alia petia de terra ibi ipsum at sinianum: coherente sibi da tertia parte terra memorati iohannis crispani ... et at memorata petia de terra de iamdicto loco. anianum ... de uno capite terra memorati domini iohannis crispani ...	... dall'altro lato la terra di domino Giovanni Crispano , ... e all'altro pezzo di terra ivi stesso a sinianum confinante dalla terza parte la terra del predetto Giovanni Crispano ... e al predetto pezzo di terra dell'anzidetto luogo anianum ... da un capo la terra del predetto domino Giovanni Crispano ...
---	---

Vol. VI, pagg. 111-113, doc. DCII, a. 1128 (frammento):

... a parte meridiana iuxta terra de illu crispanum set et terra de illi appara et terra de illu pirontiu ...	... dalla parte di mezzogiorno vicino alla terra di quel crispanum ma anche alla terra di quell' appara e alla terra di quel pirontiu ...
---	--

Vol. VI, pagg. 135-141, doc. DCXII, a. 1131 (frammento):

... in loco qui nominatur munianum: coherente sibi a parte septentrionis terra. de ipsu latuari. et a parte meridiei terra de illu crispanum ...	... nel luogo chiamato munianum , confinante dalla parte di settentrione con la terra dello stesso latuari , e dalla parte di mezzogiorno con la terra di quel crispanum ...
--	---

RICCARDO FILANGIERI et alii,
***I registri della cancelleria angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri con la
collaborazione degli archivisti napoletani,
Napoli presso l'Accademia, dal 1950 in poi***

Vol. II, pagg. 241-242, doc. 16, a. 1265-81:

(Liber donationum Caroli primi) 16. - Die X ianuarii XII ind. (1269) apud Fogiam. Symoni de Argat militi et suis heredibus etc. conceduntur infrascripta castra et bona, que fuerunt Frederici de Aquino et Philippi de Avenabili de Aversa, manifestorum proditorum Regis, ad manus Curie devoluta, valoris unciarum LXXX, vid.: Alanum pro unciis XX; Pes montis pro unc. XXXX; que fuerunt Frederici de Aquino. Inter cetera bona que fuerunt Philippi (de Avenabili): Domus una cum camera et jardinello iuxta domum Andree de Avenabile, filii sui, (que) valet per annum tar. VI; item in pertinentiis ville Mayrani petia terre una ubi dicitur ad Forestam, iuxta viam publicam et terram iudicis Nicolai Medici, (que) valet per annum tar. III; item petia terre una arbustata ... iuxta terram eccl. S. Padi, et continet modios terre XVIII,	(Libro delle donazioni di Carlo I) 16. – Nel giorno X gennaio, XII indizione (1269), presso Foggia. Al milite Simone de Argat e ai suoi eredi etc. sono concessi i sottoscritti luoghi fortificati e beni, che furono di Federico di Aquino e di Filippo de Avenabili di Aversa , manifesti traditori del Re, devoluti al possesso della Curia, del valore di once LXXX, vale a dire: Alanum per once XX; Pes montis per once XXXX; che furono di Federico de Aquino. Tra gli altri beni che furono di Filippo (de Avenabili): una casa con una camera e un giardinello vicino alla casa di Andrea de Avenabile , figlio suo, (che) vale per anno taren VI; poi, nelle pertinenze del villaggio di Mayrani un pezzo di terra dove si dice ad Forestam , vicino alla via pubblica e alla terra del giudice Nicola Medici , (che) vale per anno tar. III; poi, un pezzo di terra alberata ... vicino alla chiesa di S. Padi , e comprende moggia di
---	---

ratione unciarum ...; item redditus pecunie, qui debetur a tribus personis in festo S. Marie de mense augusti, qui sunt in summa tar. VIII et gr. II; item in villa Crispani domus una cum curti et fundus unus iuxta fundum Petri de Ligorio, (qui) valent tar. VII; item in eodem loco fundus unus cum quadam domo iuxta fundum Ligorii de Basta, de qua debetur annuus redditus in festo S. Marie de mense augusti et festo Nativitatis Domini capones II, valet tar. ...; item in pertinentiis eiusdem ville petia terre una [ubi dicitur] ad Grassum, iuxta terram Iohannis ..., et continet modios terre III et arbustata, valet tar. XVI; item in pertinentiis eiusdem ville petia terre una arbustata ubi dicitur ad Piscinam, iuxta terram Iohannis Danielis, et continet modios terre III, valet tar. XVI; item in pertinentiis eiusdem ville petia terre una arbustata, ubi dicitur ad Arcum, iuxta viam publicam, et continet modios terre III, valet tar. XVI; item in pertinentiis eiusdem ville petia terre una ubi dicitur ad Magnellum, arbustata, iuxta terram Deodati de ..., et continet modios terre III, valet tar. XVI; item redditus ipsius ville, qui debetur Curie ab hominibus ipsius ville per pred. tres terminos, qui sunt in summa uncie III, tar. XXIII et gr. ...; item redditus ... victualium, qui debentur ab hominibus eiusdem ville in estate qualibet annuatim Curie ..., valet in anno tar. XX; item redditus caponum, qui debetur Curie ab hominibus eiusdem ville in festo S. Stephani annuatim, sunt ad summam capones XVII, valent tar. VIII, et galline VI, valent tar. II. - Summa uncie auri ... et tar. XX. Ita quod etc. (Reg. 7, f. 15) (Registraz. G. Della Marra)	terra XVIII, in ragione di once ...; poi, il reddito in denaro, che è dovuto da tre persone nella festa di S. Maria del mese di agosto e che ammonta a tar. VIII e grana II; poi, nel villaggio di Crispani una casa con cortile e un fondo vicino al fondo di Pietro de Ligorio, (che) valgono tar. VII; poi, nello stesso luogo un fondo con una certa casa vicino al fondo di Ligorii de Basta, per il quale è dovuto come reddito annuo nella festa di S. Maria del mese di agosto e nella festa della Natività del Signore capponi II, vale tar. ...; poi, nelle pertinenze dello stesso villaggio un pezzo di terra [dove è detto] ad Grassum, vicino alla terra di Giovanni ..., e comprende moggia di terra III ed è alberata, vale tar. XVI; poi, nelle pertinenze dello stesso villaggio un pezzo di terra alberato dove è detto ad Piscinam, vicino alla terra di Giovanni Danielis, e comprende moggia di terra III, vale tar. XVI; poi, nelle pertinenze dello stesso villaggio un pezzo di terra alberato, dove si dice ad Arcum, vicino alla via pubblica, e comprende moggia di terra III, vale tar. XVI; poi, nelle pertinenze dello stesso villaggio un pezzo di terra dove si dice ad Magnellum, alberato, vicino alla terra di Deodati de ..., e comprende moggia di terra III, vale tar. XVI; poi, il reddito dello stesso villaggio, che è dovuto alla Curia dagli uomini dello stesso villaggio per i predetti tre termini, che assommano a once III, tar. XXIII e gr. ...; poi, il reddito ... di beni alimentari, che sono dovuti dagli uomini dello stesso villaggio in estate come annualmente alla Curia ..., vale per ciascun anno tar. XX; poi, il reddito dei capponi, che è dovuto annualmente alla Curia dagli uomini dello stesso villaggio nella festa di S. Stefano, assommano a capponi XVII, valgono tar. VIII, e galline VI, valgono tar. II. – La somma di once d’oro ... e tar. XX. Così che etc. (Reg. 7, f. 15) (Registraz. G. Della Marra)
--	--

Fonti: Ms. in Arch. (trascriz.); Bolvito, ms. cit., f. 11 (trans.); De Lellis, Notam., VI, f. 132 (trans.); Ms. Soc. stor. Nap. XX A. 16, f. 175 (not.); Sicola, Repert. II; Repert. fam. d’Aquino, f. 84; Durrieu, O. c., p. 227. Concessionario fu Simon d’Argaz.

Vol. VII, pag. 219, doc. 45, a. 1269-72:

(Quaternus extravagantium) 45. - (Marco de Magdalono, rubricatori in officio Rationum, committit inquisitionem super iuribus et redditibus infrascriptarum terrarum, vid.: Alani et Pedemontis in Terra	(Registro di cose varie) 45. - (Marco de Magdalono, rubricatore² nell’ufficio Rationum³, eseguì un’inchiesta a riguardo dei diritti e dei redditi delle sottoscritte terre, vale a dire: Alani e
--	--

² Si potrebbe tradurre con il termine “cancelliere”.

³ Era l’ufficio in cui erano annotati i diritti (rationes) sui beni.

Laboris, quas concessit Simoni de Argot mil., Vayrani et Presentiani, quas concessit nob. Iohanni de Fontessemon, Senescalco de Vermendois; quorundam bonorum in Aversa, que concessit dicto Simoni, et fuerunt Philippi de Abenabulo, Andree de Abenabulo, filii sui, et Unfridelli de Rebursa, iuxta terras iud. Nicolai Medici; et ville Crispani). (Reg. 1271. A, f. 11, t.)	Pedemontis in Terra Laboris, concessi a Simone de Argot milite, Vayrani e Presentiani, concessi al nobile Giovanni de Fontessemon, Senescalco di Vermendois; alcuni beni in Aversa, concessi al detto Simone e che furono di Filippo de Abenabulo, di Andrea de Abenabulo suo figlio, e di Unfridello de Rebursa, vicino alle terre del giudice Nicola Medici; e il villaggio di Crispani). (Reg. 1271. A, f. 11, t.)
---	--

Fonti: De Lellis, ibid., n. 43. 'Alani' è 'Aylani'; 'Fontessemon' è 'Fossomes'

Vol. XVIII, pag. 73-77, doc. 152, a. 1277-8 (frammenti):

(Iustitiario Terre Laboris) 152.- Pro mutuatoribus Averse (p.76) In villa Pascarole: Gaudius de Rogerio tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus de Bartholomeo tar. XVI, gr. XVIII; Bonus Iunius tar. XVI, gr. XVIII; Ursillus tar. XVI, gr. XVIII; (p.76) In villa Cayvani: Petrus de Rogerio unc. I, tar. III, grana XVI; Beneventus de Rosaria unc. I, tar. III, gr. XVI; Berrusius de Statali tar. XVI, gr. XVIII; Laurentius de Manso tar. XVI, gr. XVIII; Philippus de Curte tar. XVI, gr. XVIII; Raynaldus Conte tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus de Curte tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Palmara tar. XVI, gr. XVIII; Martinus Conte tar. XVI, gr. XVIII; Bonus Iurnus de Rosana tar. XVI, gr. XVIII; Paschalis Pumillanus tar. XVI, gr. XVIII; Robertus Caputus tar. XVI, gr. XVIII; Petrus de Dato tar. XVI, gr. XVIII; Palmerius Consentinus tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Asberna tar. XI, gr. XII; Benenatus Severinus tar. VIII, gr. VIII. In villa Casulle Valenzane: Petrus de Auferio tar. XVI, gr. XVIII; Petrus de Dominico tar. XVI, gr. XVIII; Benedictus de Rogerio tar. XVI, gr. XVIII; Robbertus Spatanarius tar. XVI, gr. XVIII; Adenulfus tar. XVI, gr. XVIII; Guido Laganese tar. XVI, gr. XVIII; Ambrosius de Casolla tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Patanarius tar. XVI, gr. XVIII; Amorusus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Sancti Archangeli: Iohannes de Madio tar. XVI, gr. XIX; Passamonte tar. XVI, gr. XVIII; (p. 76-77) In villa Crispani: Philippus de Crispano tar. XVI, gr. XVIII.	(Al Giustiziere di Terre Laboris) 152.- Per i contributori di Averse (p.76) Nel villaggio di Pascarole: Gaudio de Rogerio tar. XVI, gr. XVIII; Giacomo de Bartholomeo tar. XVI, gr. XVIII; Bonus Iunius tar. XVI, gr. XVIII; Ursillus tar. XVI, gr. XVIII; (p.76) Nel villaggio di Cayvani: Pietro de Rogerio unc. I, tar. III, grana XVI; Beneventus de Rosaria unc. I, tar. III, gr. XVI; Berrusius de Statali tar. XVI, gr. XVIII; Laurentius de Manso tar. XVI, gr. XVIII; Filippo de Curte tar. XVI, gr. XVIII; Rainaldo Conte tar. XVI, gr. XVIII; Giacomo de Curte tar. XVI, gr. XVIII; Giovanni de Palmara tar. XVI, gr. XVIII; Martino Conte tar. XVI, gr. XVIII; Bonus Iurnus de Rosana tar. XVI, gr. XVIII; Pasquale Pumillanus tar. XVI, gr. XVIII; Roberto Caputus tar. XVI, gr. XVIII; Pietro de Dato tar. XVI, gr. XVIII; Palmerius Consentinus tar. XVI, gr. XVIII; Giovanni Asberna tar. XI, gr. XII; Benenatus Severinus tar. VIII, gr. VIII. Nel villaggio di Casulle Valenzane: Pietro de Auferio tar. XVI, gr. XVIII; Pietro de Dominico tar. XVI, gr. XVIII; Benedetto de Rogerio tar. XVI, gr. XVIII; Roberto Spatanarius tar. XVI, gr. XVIII; Adenulfus tar. XVI, gr. XVIII; Guido Laganese tar. XVI, gr. XVIII; Ambrosius de Casolla tar. XVI, gr. XVIII; Giovanni Patanarius tar. XVI, gr. XVIII; Amorusus tar. XVI, gr. XVIII. Nel villaggio di Sancti Archangeli: Giovanni de Madio tar. XVI, gr. XIX; Passamonte tar. XVI, gr. XVIII; (p. 76-77) Nel villaggio di Crispani: Filippo de Crispano tar. XVI, gr. XVIII.
---	--

Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV,
CAMPANIA,
a cura di M. Inguanez, L. Mattei-Cerasoli e P. Sella,
Città del Vaticano, 1942

Avviso: Nella traduzione – a destra - I cognomi non tradotti in italiano e i nomi dei luoghi sono riportati in grassetto.

AVERSA – Decima degli anni 1308-1310

	IN ATELLANO DIOCESIS AVERSANE	NELLA PARTE ATELLANA DELLA DIOCESI AVERSANA
3449.	Presbiter Nicolaus de Cancia capellanus S. Andree solvit tar. III ½.	Presbitero Nicola de Cancia cappellano di S. Andrea paga tarì III ½.
3450.	Presbiter Aversanus capellanus S. Symeonis tar. I.	Presbitero Aversano cappellano di S. Simeone tarì I.
3451.	Presbiter Iohannes Frandine capellanus S. Blasii tar. III.	Presbitero Giovanni Frandine cappellano di S. Biagio tarì III.
3452.	Presbiter Iohannes Fractulone capellanus S. Mauri de Villa fracta tar. III gr. VII.	Presbitero Giovanni Fractulone cappellano di S. Mauro del villaggio fracta tarì III grana VII.
3453.	Presbiter Nicolaus de Ambrosio capellanus S. Antonii ⁴ de eadem villa tar. IIII ½.	Presbitero Nicola de Ambrosio cappellano di S. Antimo dello stesso villaggio tarì IIII ½.
3454.	Presbiter Laurentius Severini capellanus S. Barbare de villa Caynone ⁵ tar. VII.	Presbitero Laurenzio Severino cappellano di S. Barbara del villaggio Cayvane tarì VII.
3455.	Presbiter Thomas de Fracta capellanus S. Sossi tar. III.	Presbitero Tommaso de Fracta cappellano di S. Sossio tarì III.
3456.	Presbiter Angelus de Marco capellanus S. Laurentii de Foyano tar. III gr. IIII.	Presbitero Angelo de Marco cappellano di S. Laurenzio di Foyano tarì III gr. IIII.
3457.	Presbiter Iohannes de Donato capellanus S. Marie tar. II.	Presbitero Giovanni de Donato cappellano di S. Maria tarì II.
3458.	Presbiter Martinus capellanus S. Marie de villa Casale Valentiano tar. I ½.	Presbitero Martino cappellano di S. Maria del villaggio Casale Valentiano tarì I ½.
3459.	Presbiter Iohannes de Aversana capellanus S. Marie de eadem villa tar. II.	Presbitero Giovanni de Aversana cappellano di S. Maria dello stesso villaggio tarì II.
3460.	Presbiter Iohannes capellanus S. Gregorii tar. III.	Presbitero Giovanni cappellano di S. Gregorio tarì III.
3461.	Presbiter Sabatinus capellanus S. Antonii ⁶ tar. III gr. XVIII.	Presbitero Sabatino cappellano di S. Antimo tarì III gr. XVIII.
3462.	Presbiter Petrus magistri capellanus S. Marie de Casandune tar. I gr. VIII.	Presbitero Pietro maestro cappellano di S. Maria di Casandune tarì I gr. VIII.
3463.	Presbiter Silvester capellanus S. Aytoris, tar. IIII ½.	Presbitero Silvestro cappellano di S. Adiutore, tarì IIII ½.
3464.	Presbiter Aytorius capellanus S. Salvatoris tar. III ½.	Presbitero Adiutore cappellano di S. Salvatore tarì III ½.
3465.	Presbiter Nicolaus de Turture capellanus S. Gregorii tar. IX.	Presbitero Nicola de Turture cappellano S. Gregorio tarì IX.

⁴ Correggi: S. Antimi.

⁵ Correggi: Cayvane.

⁶ Correggi: S. Antimi.

	Summa unc. II, tar. XXVII, gr. VII.	Somma once II, tarì XXVII, grana VII.
3466.	(f. 163) Presbiter Nicolaus de Grandone capellanus S. Petri de villa Caynano ⁷ tar. XV gr. VII ½.	(f. 163) Presbitero Nicola de Grandone cappellano di S. Pietro del villaggio di Cayvano tarì XV gr. VII ½.
3467.	Presbiter Petrus Margarita capellanus S. Stephani tar. III gr. IX.	Presbitero Pietro Margarita cappellano di S. Stefano tarì III gr. IX.
3468.	Presbiter Iohannes Blancatius capellanus S. Marie de Bannaro tar. II gr. I.	Presbitero Giovanni Blancatius cappellano di S. Maria di Bannaro tarì II gr. I.
3469.	Presbiter Nicolaus de Turture capellanus S. Marie de Pastorale ⁸ tar. II ½.	Presbitero Nicola de Turture cappellano di S. Maria di Pascarole tarì II ½.
3470.	Presbiter Iohannes capellanus S. Maximi et S. Donati de Villaorte tar. V gr. I ½.	Presbitero Giovanni cappellano di S. Massimo e S. Donato del villaggio orte tarì V gr. I ½.
3471.	Presbiter Petrus Mollica capellanus S. Symeonis de villa Fauzano tar. I gr. V.	Presbitero Pietro Mollica cappellano di S. Simeone del villaggio Fauzano tarì I gr. V.
3472.	Presbiter Matheus capellanus S. Aytoris de eadem villa tar. III.	Presbitero Matteo cappellano di S. Adiutore dello stesso villaggio tarì III.
3473.	Presbiter Stephanus capellanus S. Iohannis de villa Maliti tar. II ½.	Presbitero Stefano cappellano di S. Giovanni del villaggio Maliti tarì II ½.
3474.	Presbiter Iacobus capellanus S. Laurentii de villa Finani tar. III gr. IIII.	Presbitero Giacomo cappellano di S. Laurenzio del villaggio Finani tarì III gr. IIII.
3475.	Presbiter Petrus Scriptia capellanus S. Salvatoris de villa Suffici tar. IIII.	Presbitero Pietro Scriptia cappellano di S. Salvatore del villaggio Suffici tarì IIII.
3476.	Presbiter Iohannes Lupulus capellanus S. Tamari de Giuppi ⁹ tar. III.	Presbitero Giovanni Lupulo cappellano di S. Tammaro di Grummi tarì III.
3477.	Presbiter Peregrinus capellanus S. Viti de Vinano ¹⁰ tar. I gr. XVI.	Presbitero Peregrino cappellano di S. Vito di Nevano tarì I gr. XVI.
3478.	Presbiter Nicolaus Tamarello capellanus S. Sossi et S. Erasmi tar. III gr. XIII.	Presbitero Nicola Tamarello cappellano di S. Sossio e S. Erasmo tarì III gr. XIII.
3479.	Presbiter Petrus Cusentinus capellanus S. Angeli de Palude ¹¹ tar. VI gr. XII.	Presbitero Pietro Cusentinus cappellano di S. Angelo de Palude tarì VI gr. XII.
3480.	Presbiter Petrus de Corrado capellanus S. Comari ¹² de villa g<a?>ni ¹³ tar. II. gr. XIII.	Presbitero Pietro de Corrado cappellano di S. Tammaro del villaggio grummi tarì II. gr. XIII.
3481.	Presbiter Nicolaus Martano capellanus S. Martini de Bugnani tar. III gr. XII ½.	Presbitero Nicola Martano cappellano di S. Martino di Bugnani tarì III gr. XII ½.
3482.	Presbiter Guillelmus de Raynone capellanus S. Marie de Atella tar. I.	Presbitero Guglielmo de Raynone cappellano di S. Maria di Atella tarì I.
3483.	Presbiter Nicolaus Viola capellanus S. Elpidii tar. VI gr. XV.	Presbitero Nicola Viola cappellano di S. Elpidio tarì VI gr. XV.
3484.	Presbiter Leonardus Piponus capellanus S. Martini de Casignani tar. III gr. IIII.	Presbitero Leonardo Piponus cappellano di S. Martino di Casignani tarì III gr. IIII.
3485.	Presbiter Andreas de Gimundo capellanus S. Nicolai de Casapuzana tar. III gr. VIII.	Presbitero Andrea de Gimundo cappellano di S. Nicola di Casapuzana tarì III gr. VIII.
3486.	Presbiter Thomas Pignaro capellanus S. Leucii de S. Elpidio tar. I.	Presbitero Tommaso Pignaro cappellano di S. Leucio di S. Elpidio tarì I.

⁷ Correggi: Cayvano.

⁸ Correggi: Pascarole.

⁹ Correggi: Grummi.

¹⁰ Correggi: Nevano.

¹¹ E' la chiesa di S. Arcangelo dell'omonima località.

¹² Correggi: Tamari.

¹³ Correggi: Grummi.

3487.	Presbiter Thomas Russus capellanus S. Angeli de Campomare tar. III.	Presbitero Tommaso Russo cappellano di S. Angelo di Campomare tarì III.
-------	---	--

.....

AVERSA – Decima degli anni 1324

.....

	(f. 7) CAPPELLANI ECCLESiarUM ATELLANE DYOCESIS	(f. 7) CAPPELLANI DELLE CHIESE DELLA DIOCESI ATELLANA
3693.	Presbiter Iohannes de Flandina pro cappellania S. Blasii de Cardito tar. quatuor.	Presbitero Giovanni de Flandina per la cappellania S. Biagio di Cardito tarì quattro.
3694.	Presbiter Iacobus de Marco pro medietate ecclesie S. Laurentii de Friano tar. tres gr. quatuor.	Presbitero Giacomo de Marco per metà della chiesa di S. Laurenzio di Friano tarì tre gr. quattro.
3695.	Presbiter Georgius de Symeone pro reliqua medietate ipsius ecclesie tar. tres gr. quatuor.	Presbitero Giorgio de Symeone per la rimanente metà della stessa chiesa tarì tre gr. quattro.
3696.	Presbiter Nicolaus Busonus pro ecclesiis S. Maximi et S. Donati de Orto tar. sex.	Presbitero Nicola Busonus per le chiese di S. Massimo e S. Donato di Orto tarì sei.
3697.	Presbiter Petrus Panacthonius pro ecclesia S. Petri de Cayvano tar. decem et octo.	Presbitero Pietro Panacthonius per la chiesa di S. Pietro di Cayvano tarì diciotto.
3698.	Presbiter Martinus de Donato pro ecclesia S. Salvatoris de Sussicio tar. quatuor.	Presbitero Martino de Donato per la chiesa di S. Salvatore di Sussicio tarì quattro.
3699.	Presbiter Stephanus de Fracta Maiori pro ecclesia S. Sossii de dicta villa tar. septem.	Presbitero Stefano di Fracta Maiori per la chiesa di S. Sossio del detto villaggio tarì sette.
3700.	Presbiter Rogerius de Terrisio pro ecclesiis S. Sossii de Tuburola et S. Herasmi de Villa Pendicis tar. duos.	Presbitero Ruggiero de Terrisio per le chiese di S. Sossio di Tuburola e S. Erasmo del villaggio Pendicis tarì due.
3701.	Presbiter Thomas de Grimaldo de Aversa pro medietate ecclesia S. Elpidii tar. tres.	Presbitero Tommaso de Grimaldo di Aversa per metà della chiesa di S. Elpidio tarì tre.
3702.	Presbiter Phylippus Ursupalumbus de Aversa pro reliqua medietate predictae ecclesie tar. tres.	Presbitero Filippo Ursupalumbus di Aversa per la rimanente metà della predetta chiesa tarì tre.
3703.	Presbiter Iohannes Florentinus pro cappellania S. Angeli de Capomario ... ¹	Presbitero Giovanni Florentinus per la cappellania di S. Angelo di Capomario ... ¹
3704.	Presbiter Iohannes de Orto pro cappellania S. Gregorii de Crispano tar. tres.	Presbitero Giovanni de Orto per la cappellania di S. Gregorio di Crispano tarì tre.
3705.	Presbiter Cosanus ¹⁴ de Cayvano pro cappellania S. Georgii de Pascarola tar. octo gr. decem.	Presbitero Rosano di Cayvano per la cappellania di S. Giorgio di Pascarola tarì otto gr. dieci.
3706.	Presbiter Sabbatinus de Ammonda pro medietate cappellanie S. Antimi tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Sabbatino de Ammonda per metà della cappellania di S. Antimo tarì quattro gr. dieci.
3707.	Item presbiter pro cappellania S. Macthei de dicta villa tar. tres.	Lo stesso presbitero per la cappellania di S. Matteo del detto villaggio tarì tre.
3708.	Presbiter Guillelmus de Profecto pro	Presbitero Guglielmo de Profecto per

¹⁴ Correggi: Rosanus.

	medietate dicte cappellanie S. Antimi tar. quatuor gr. decem.	metà della detta cappellania di S. Antimo tarì quattro gr. dieci.
3709.	Presbiter Peregrinus de Fracta maiori pro cappellania S. Viti de Nivano tar. unum gr. decem.	Presbitero Peregrino di Fracta maiori per la cappellania di S. Vito di Nivano tarì uno gr. dieci.
3710.	Presbiter Nicolaus de Cantia pro cappellania S. Andree de Gricignano tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Nicola de Cantia per la cappellania di S. Andrea di Gricignano tarì quattro gr. dieci.
3711.	Presbiter Nicolaus Mullica pro cappellania S. Symeonis de Fauchano tar. unum gr. decem.	Presbitero Nicola Mullica per la cappellania di S. Simeone di Fauchano tarì uno gr. dieci.
3712.	Item presbiter Nicolaus Mullica pro cappellania S. Michaelis de Arbusculo tar. tres gr. quatuor.	Lo stesso presbitero Nicola Mullica per la cappellania di S. Michele di Arbusculo tarì tre gr. quattro.
3713.	Presbiter Nicolaus Fariolus pro cappellania S. Stephani de Casoria ¹⁵ tar. tres gr. decem.	Presbitero Nicola Fariolus per la cappellania di S. Stefano di Casoria tarì tre gr. dieci.
3714.	Presbiter Thomas Pingnarius pro cappellania S. Lutii ¹⁶ de S. Chudio ¹⁷ tar. unum.	Presbitero Tommaso Pingnarius per la cappellania di S. Leucio di S. Elpidio tarì uno.
3715.	Nicolaus Drugetus pro ecclesia S. Marie de Pascarola tar. tres.	Nicola Drugetus per la chiesa di S. Maria di Pascarola tarì tre.
3716.	Presbiter Franciscus Carusus pro ecclesia S. Iacobi de S. Chudio ¹⁸ tar. septem gr. decem.	Presbitero Francesco Caruso per la chiesa di S. Giacomo di S. Elpidio tarì sette gr. dieci.
3717.	Presbiter Iacobus de Phylippo pro medietate cappellanie S. Tammari de Grummo tar. tres.	Presbitero Giacomo de Phylippo per metà della cappellania di S. Tammaro di Grummo tarì tre.
3718.	Presbiter Franciscus Ruffus pro medietate ipsius cappellanie tar. tres.	Presbitero Francesco Ruffo per metà della stessa cappellania tarì tre.
3719.	Presbiter Guillelmus de Raynone pro ecclesia S. Marie de Atellis tar. duos gr. decem.	Presbitero Guglielmo de Raynone per la chiesa di S. Maria de Atellis tarì due gr. dieci.
3720.	Presbiter Adiutor pro cappellania S. Marie de Pinu et S. Salvatoris de Olivola tar. quatuor.	Presbitero Adiutor per la cappellania S. Maria di Pinu e S. Salvatore di Olivola tarì quattro.
	Summa unc. III tar. XXV gr. II.	Somma once III tarì XXV gr. II.
3721.	(f. 7 ^o) Presbiter Franciscu de Amorosa pro ecclesia S. Mauri de Fracta piczula tar. tres gr. decem.	(f. 7 ^o) Presbitero Francesco de Amorosa per la chiesa di S. Mauro di Fracta piczula tarì tre gr. dieci.
3722.	Presbiter Aversanus de Marino pro ecclesia S. Symeonis de villa Pummillani tar. duos.	Presbitero Aversano de Marino per la chiesa di S. Simeone del villaggio Pummillani tarì due.
3723.	Presbiter Iohannes de Marco pro ecclesiis S. Barbare de Caivano et S. Marie de Campillono tar. septem gr. decem.	Presbitero Giovanni de Marco per le chiese di S. Barbara di Caivano e S. Maria di Campillono tarì sette gr. dieci.
3724.	Presbiter Iohannes Mullica et Presbiter Dominicus de ... ¹⁹ pro ecclesiis S. Marie de Casolla Vallinzani ... ²⁰	Presbitero Giovanni Mullica e Presbitero Domenico di ... per le chiese di S. Maria di Casolla Vallinzani ...
3725.	Presbiter Petrus de Magistro pro ecclesia	Presbitero Pietro de Magistro per la chiesa

¹⁵ E' lo scomparso centro di Casoria raviosa presso Aversa e non la cittadina di Casoria.

¹⁶ Correggi: Leucii.

¹⁷ Correggi: Elpidio.

¹⁸ Correggi: Elpidio.

¹⁹ In bianco.

²⁰ In bianco.

	S. Marie de Cossandrino tar. unum gr. decem.	di S. Maria di Cossandrino tarì uno gr. dieci.
3726.	Presbiter Mactheus de Burello pro medietate ecclesie S. Salvatoris de Casolla tar. tres.	Presbitero Matteo de Burello per metà della chiesa di S. Salvatore di Casolla tarì tre.
3727.	Presbiter Nicolaus Maironus de Aversa pro reliqua medietate ipsius ecclesie tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Nicola Maironus di Aversa per la rimanente metà della stessa chiesa tarì quattro gr. dieci.
3728.	Presbiter Symeon de Cardito et presbiter Petrus de Fracta maiori pro ecclesia S. Archangeli de S. Archangelo tar. sex gr. duodecim.	Presbitero Simeone di Cardito e presbitero Pietro di Fracta maiori per la chiesa di S. Arcangelo di S. Archangelo tarì sei gr. dodici.
3729.	Presbiter Riccardus de Augustino et presbiter Riccardus de Laudano pro ecclesia S. Nicolay de Casapuczana tar. tres gr. decem.	Presbitero Riccardo de Augustino e presbitero Riccardo de Laudano per la chiesa di S. Nicola di Casapuczana tarì tre gr. dieci.
3730.	Presbiter Iunta de Vito pro ecclesia S. Michaelis de Casapuczana tar. decem.	Presbitero Iunta de Vito per la chiesa di S. Michele di Casapuczana tarì dieci.
3731.	Presbiter Leonardus Piponus pro ecclesia S. Martini de Casignano tar. quatuor et gr. quatuor.	Presbitero Leonardo Piponus per la chiesa di S. Martino di Casignano tarì quattro e gr. quattro.
3732.	Presbiter Thomas de Iullano pro ecclesia S. Cesarii de villa Cese tar. sex.	Presbitero Tommaso di Iullano per la chiesa di S. Cesario del villaggio Cese tarì sei.
3733.	Presbiter Petrus de Phylippo pro ecclesiis S. Marie de villa Bagnare et S. Marie de Ponte Silicis tar. duos gr. quinque.	Presbitero Pietro de Phylippo per le chiese di S. Maria del villaggio Bagnare e S. Maria di Ponte Silicis tarì due gr. cinque.
3734.	Presbiter Iohannes Brancatius pro ecclesia S. Martini de villa Bugnani tar. quatuor.	Presbitero Giovanni Brancatius per la chiesa di S. Martino del villaggio Bugnani tarì quattro.
3735.	Presbiter Iohannes Fariolus pro ecclesia S. Marie de Paradisu de Casapescatis tar. octo gr. decem.	Presbitero Giovanni Fariolus per la chiesa di S. Maria del Paradiso di Casapescatis tarì otto gr. dieci.
	Summa unc. II, tar. VII, gr. XI.	Somma once II, tarì VII, gr. XI.

.....

**Documenti per la città di Aversa,
Aversa, 1801 (a cura di Michele Guerra)
Ristampa Istituto di Studi Atellani,
Frattamaggiore, 2002 (a cura di G. Libertini)**

PARTE I - DOCUMENTO I

Diploma del Re Roberto dell'anno 1311, in cui si descrive il
corso del Clanio ed i luoghi di Napoli, ed Aversa,
per li quali scorreva.

<i>Ex Registro Serenissimi Regis Roberti Sig. 1311, & 1312 X fol. 140, & a ter.</i>	<i>Dal Registro del Serenissimo Re Roberto contrassegnato a. 1311, e 1312 X foglio 140, e a tergo.</i>
Scriptum est Justitiariis Terre Laboris presentis & futuris fidelibus suis gratia, &c. Veterum etas illa laudabilis sic curas rei publice pretulit ejusque statum providentia studiosa promovit, ut ipsius bonum & utile diligentia continuata produceret, & singolari comune interesse preferret. Sane pervenit nuper ad nostre Magestatis auditum, quod alveus per quem defluit aqua lanei, a Turri Filli de districtu Nole, per territoria Cicale, Nole, Mariliani, Acerrarum, NEAPOLIS, Capue & Averse, tortuose & non libere dilabentis, ex lutosus sordibus²¹, & aliis spurcitiis quas equarum mundatio producit in illo, nec non ex palatis & aliis obstaculis factis in eo, humana malitia procurante occupatus est adeo & repletus, quod in eisdem territoriis sit pro tempore aquarum multiplicatarum vasta congeries que inficiens ayrem epidimias generat, discretos & certos possessionum terminos involuit & occupat ac culture usum temporibus debitis, suis possessoribus prejudicialiter interdicat. Quodque alias de mandato Curie exinde inquisitio facta fuit, & per eam constitit evidenter quod homines dictarum terrarum Nole, Cicale, Mariliani, Acerrarum & Casalium earundem, NEC NON HOMINES VILLARUM AFRAGOLE DE PERTINENTIIS DICTE CIVITATIS NEAPOLIS, Caivani, Crispani, Cardeti, MILLETI, Casolle Valenzani, SANCTI NICANDRI, SANCTI ARCANGELI, ET SALLANI DE PERTINENTIIS DICTE CIVITATIS AVERSE. Homines Casalium Ayrole, Cornicelle, Campicripti, Capitirisij,	Scritto per i Giustizieri di Terra di Lavoro presenti e futuri suoi fedeli, grazia, etc. Quella età lodevole degli antichi in tal modo antepose le cure della cosa pubblica e con diligente previdenza fece progredire il suo stato che favorì con zelo costante il buono e l'utile collettivo e preferì l'interesse comune a quello del singolo. Per certo poco tempo orsono venne a conoscenza della nostra Maestà, che l'alveo per il quale defluisce l'acqua del Laneo, da Torre Fillo del distretto di Nola, per i territori di Cicala, Nola, Marigliano, Acerra, Napoli, Capua ed Aversa, tortuosamente e non scorrendo liberamente, sporco di fanghi e di altre lordure che l'azione pulente delle acque spinge in quello, nonché per palizzate e altri ostacoli costruiti in esso, per l'umana malizia che ne è causa tanto è occupato e ripieno che negli stessi territori si verifica nel tempo delle piogge un grande accumulo di acque che, avvelenando l'aria, genera epidemie, porta via ed occupa i confini separati e certi delle proprietà e proibisce pregiudizialmente ai suoi possessori l'uso per la coltivazione nei tempi dovuti. E a riguardo in altro tempo per comando della Curia fu perciò fatta una indagine e da quella risultò chiaramente che gli uomini delle dette terre di Nola, Cicala, Marigliano, Acerra e dei loro casali, nonché gli uomini dei villaggi di Afragola, pertinenza della detta città di Napoli, di Caivano, Crispano, Cardito, Nullito²², Casolla Valenzano, San Nicandro, Sant'Arcangelo, e Sagliano, pertinenze della detta città di Aversa e gli uomini dei Casali di Airola, Cornicella, Campicripto, Capodrise, Marcianise, Musicilo nuovo e vecchio, Vico del Gaudio, Villa

²¹ Correggi: sordidus

²² La trascrizione Melliti è probabilmente erranea e andrebbe emendata in Nulliti ed è poco credibile che sia Melito, giacchè tale centro è troppo distante dal corso del Clanio.

Marcianisij, Musicili novi & veteris, Vici de Gaudio, Ville nove, Sancti Castrensis, Trentule, Loriani, & Grumi de territorio dicte Civitatis Capue alveum dicti lanei soliti sunt purgare & in inquisitione ipsa clare distinguuntur, quantum unaqueque dictarum terrarum, & unum quodque dictorum Casalium, & Villarum mundare de dicto alveo consuevit. Nos autem subjectorum nostrorum dispendia tollerare & accomoda quelibet procurare gratis affectibus cupientes. Fidelitati vestre presentium tenore committimus, & mandamus expresse, quatenus tu presens si tibi vel illi quem ad hoc harum autoritate statuendum duxeris, per inquisitionem sicut premittitur inde factam legitimum constitit de premissis, Universitates terrarum locorum, & Casalium predictorum, prout ipsarum Universitatum quelibet rationabiliter plus, & minus exinde tangitur eis ad hoc primitus convocatis, ad mundandum & purgandum prefatum alveum, & tollendum obstacula quelibet, que dicti lanei liberum lapsum impediunt, per impositiones denarum, & earum exactiones a contemptoribus, & inobedientibus, ac alia debita & oportuna juris remedia per te vel alium coerceas et compellas. Nos autem nullum in executione presentium more dispendium intervenire volentes plenam tibi concedimus potestatem, ut si tu aliis Curie nostre servitiis prepeditis presentes exequi forte nequiveris, alicui probo viro de quo sit rationaliter confidendum, vices tuas committere valeas in hac parte. Vosque alii successive futuri cum similis impedimenti casus emergerit, dictas Universitates modo premissis ad mundandum prefatum alveum, & tollendum exinde obstantia quelibet, autoritate presentium modo & forma qui exprimuntur superius compellatio. Presentibus post competentem inspectionem earum remanentibus presentati efficaciter in antea valituris. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua Militem &c. Anno Domini MCCCXI. die III. Septembris X. Indictionis Regnorum nostrorum Anno III.	Nova, San Castrense, Trentola, Loriani, e di Grumo del territorio della detta Città di Capua sono soliti ripulire l'alveo del detto Laneo e nella stessa indagine chiaramente si distingue quanto del detto alveo ognuna delle dette terre e dei detti Casali e Villaggi abitualmente puliva. Noi poi desiderando sostenere le spese dei nostri sudditi e procurare qualsivoglia cosa adatta gratuitamente per i danneggiati, affidiamo alla vostra Fedeltà col tenore del presente editto ed espressamente comandiamo, che, tu presente, se a te, o a quello a cui affiderai il compito con l'autorità di questo editto, risultasse esatto quanto detto in premessa dall'indagine come anzidetto già fatta, con l'azione tua o di altro, dopo averle convocate una prima volta a tale scopo, costringi e obbliga le Università delle terre, dei luoghi e dei Casali predetti, come a ciascuna delle stesse Università ragionevolmente più e meno quindi tocca, a ripulire di ogni marciume il predetto alveo e a togliere qualsiasi ostacolo, che impedisca il libero corso del detto Laneo, mediante imposizione di denari e la loro esazione dai dispregiatori e dai disobbedienti, e gli altri dovuti e opportuni rimedi della legge. Noi poi non volendo ulteriormente intervenire nell'esecuzione del presente editto, ti concediamo piena potestà, affinché se tu impedito da altri compiti della nostra Curia non puoi eseguire il presente, hai il potere di affidare i tuoi uffici a riguardo a qualche altro onesto uomo del quale sia ragionevolmente da fidarsi. E voi altri successori futuri allorché si manifesterà il caso di un simile impedimento, costringerete le anzidette Università nel modo premesso a ripulire il predetto alveo e a togliere pertanto qualsiasi ostacolo, con l'autorità del presente nel modo e nella forma che sono sopra espressi, rimanendo efficacemente valido d'ora in poi il presente editto, dopo una sua competente valutazione. Dato in Napoli per mano del cavaliere Bartolomeo di Capua etc. nell'Anno del Signore 1311, nel terzo giorno di Settembre della X Indizione, nell'Anno III dei nostri Regni.
--	--

<i>Extracta est præsens copia a supradicto Regesto, quod conservatur in Regali Archivio magnæ Curie Regiæ Syclæ, huius inclytæ, ac fidelissimæ Civitatis Neapolis, cum quo facta collatione concordat, majori semper salva. Et in fidem &c. - Datum ex</i>	<i>La presente copia è stata estratta dal sopradetto Registro, che si conserva nel Reale Archivio della grande Curia Regia di Sicilia di questa illustre e fedelissima Città di Napoli, con il quale eseguito il confronto concorda, salva sempre la maggiore. E in fede etc. -</i>
---	--

<i>eodem Regali Archivio hac die 17. Augusti 1754. - Vidit Fiscus citra præjudicium, &c. - U. J. D. Antonius Chiarito Regius Archiviarius - Est sigillanda.</i>	<i>Dato dallo stesso Reale Archivio in questo giorno 17 di Agosto 1754. - Visto dal Fisco senza pregiudizio, etc. - U. J. D. Antonio Chiarito Archivista Regio - Deve essere dotato di sigillo.</i>
--	--

PARTE I - DOCUMENTO VII

Dell'anno 1459. nel I. anno del Re Ferdinando d'Aragona, nel quale si descrivono i XLIII Casali di Aversa.

Si fa fede per l'infrascritto magn. Archivario interino per Sua Maestà Dio guardi, del grande Archivio della Regia Camera, come visto, e riconosciuto il Registro intitolato Comune an. 1459. a 1463. che si conserva in detto Archivio nella Camera prima, litt. T. Stanza prima, num. 23. In quello fol. 77., et a t. sono registrate lettere della Regia Camera del tenor che siegue v3:

INichus &c. Egregio Viro Regio Capitaneo Civitatis Aversæ fideli Regio, ac Erariis eiusdem Civitatis salutem. Recolimus, olim de mense Februarii anni VI. Indictionis proxime præteritæ mandasse Erario, et recollectoribus jurium taxæ generalis, et Salis Civitatis prædictæ, ut a Casalibus foriæ dictæ Civitatis jura prædicta exigere, et colligere debuissent juxta tenorem cuiusdam quaterni correpti, et renovati per generales Syndicos dictæ Foriæ; Et quia ex post nonnullæ Universitates Casalium prædictorum prætendentes se de dicto quaterno gravatos comparuerunt in eadem Camera, et per Camera ipsam injunctum fuit Erario prædicto, ut non obstante dicto quaterno recolligere, et exigere deberent eadem jura, et prout hactenus recolligere, et exigere consueverat. Tamen quia vocatis dictis Universitatibus ad instantiam dictorum generalium Syndicorum, ut comparere debuissent in eadem Camera eorum gravaminis causas allegaturi; Comparuerunt in Camera prædicta coram Viro Nobili Jacobo Andrea Tocho de Neapoli dictæ Camera Rationali, cui dicta Causa commisimus, qui auditis gravaminibus eorum correxerat quaternum prædictum, et solum differentia remansit de tribus focalibus de numero focalium quinque, de quibus Universitas Casalis Casalucis prætendebat se fore gravatum, quorum trium focalium relatione dicti Jacobi Andreae audita, determinatum fuit Universitatem Casalis prædicti teneri ad solvendum pro eis, attento quod fuerunt scripta, et numerata in Casali prædicto. Propterea ne aliqua Universitas Casalium prædictorum adveniente tempore solutionis jurium taxæ generalis Paschæ Resurrectionis proximæ futuræ, possit se aliquid gravari, dicimus, et mandamus vobis, quatenus ex Regia, nostraque parte injungatis seu injungi statim mandetis, et

INico etc. All'Egregio Uomo Capitano Regio della Città di Aversa fedele al Re, e agli Erarii della stessa Città, salute. Ricordiamo che tempo fa, nel mese di Febbraio della VI Indizione prossima passata, abbiamo comandato all'Erario e ai raccoglitori dei diritti della tassa generale e del Sale della predetta Città, di dover esigere e raccogliere dai Casali della Foria²³ della detta Città gli anzidetti diritti secondo il tenore di un certo quaderno corretto e rinnovato per opera dei Sindaci generali della detta Foria. E poichè successivamente alcune Università dei Casali predetti, sostenendo di essere tassati in eccesso dal detto quaderno, si presentarono in Camera, dalla stessa Camera fu ingiunto al predetto Erario che nonostante il detto quaderno dovessero raccogliere ed esigere gli stessi diritti che fino ad allora era stato solito raccogliere ed esigere. Tuttavia, essendo state chiamate le dette Università, ad istanza dei detti Sindaci generali, affinché si presentassero nella stessa Camera per evidenziare le cause del loro maggiore carico, comparvero nella predetta Camera davanti al Nobiluomo Giacomo Andrea Tocho di Napoli, Razionale della detta Camera, a cui affidammo la predetta questione, e questi, ascoltati i loro maggiori carichi corresse il predetto quaderno, e solo rimase la differenza di tre fuochi del numero di cinque per i quali l'Università del Casale di Casaluce sosteneva di essere tassata in eccesso. Dei quali tre fuochi, ascoltata la relazione del detto Giacomo Andrea, fatta attenzione a ciò che era stato scritto e conteggiato nel predetto Casale, fu determinato che l'Università del Casale predetto era tenuta a pagare per essi. Pertanto, affinché nessuna Università fra i Casali predetti, venendo il tempo del pagamento dei diritti della tassa generale di Pasqua della Resurrezione prossima ventura, possa in alcun modo dire di essere tassata in eccesso, diciamo e vi comandiamo che in nome del Re e da parte nostra ingiungiate, o subito comandate che sia

²³ Circoscrizione

faciatis unicuique Casalium prædictorum, ut imponere, et recolligere debeant solutionem dictæ taxæ generalis juxta infrascriptum numerum quaterni prædicti, et ad rationem de carolenis undicim, granis sex cum dimidio pro quolibet foculari. Cauti de contrario, quanto pænam unciarum viginti quinque per Regiam Curiam a quolibet contrafaciente irrimisibiliter exigendam cupiunt non subire præsentibus vicibus singulis remanentibus præsentanti. Datum Neapoli apud Cameram prædictam die nono Martii VII. Indictionis MCCCCLVIII. = Goffridus pro M. C. Nomina dictorum Casalium, et quantitatem, quam unumquodque eorum solvere tenetur sunt hæc v3: 1 Sanctus Marcellinus pro foc. VII. 2 Frignano Majore pro foc. XVI. 3 Frignano Piczulo pro foc. XXXII. 4 Casale Principis pro foc. LI. 5 Sanctus Ciprianus pro foc. XV. 6 Casale Pisenda pro foc. V. 7 Insula pro foc. IIII. 8 Casaluce pro foc. XV. 9 Apranum pro foc. XIII. 10 Piponum pro foc. VI. 11 Gariglianum pro foc. IIII. 12 Theborola pro foc. XXV. 13 Gariginaro pro foc. XVIII. 14 Arbustulum pro foc. VII. 15 Casignano pro foc. VII. 16 Casalla Sancti Adjutorii pro foc. XVIII. 17 Casoria pro foc. III. 18 Gricignano pro foc. XXXI. 19 Casapuzana pro foc. LVIII. 20 Sanctus Arcangelus pro foc. XXXVIII. 21 Casolla Valenzana pro foc. XXIII. 22 Sussitivum pro foc. XXXVIII. 23 Orta pro foc. XXIII. 24 Pomiglianum Atellæ pro foc. XXXI. 25 Fratta pizula pro foc. XXIII. 26 Crispanum pro foc. XXIII. 27 Cardetum pro foc. XV. 28 Sanctus Arpidius pro foc. XXXII. 29 Juglianum pro foc. CIIXXX. 30 Degaczanum pro foc. XV. - Vaxallo Sancti Martini, qui habitant in Civitate pro foc. XII. 31 Cesa pro foc. XXXII. 32 Servignano pro foc. IIII. 33 Friano pro foc. XII. 34 Lussanum pro foc. XXV. 35 Ducenta pro foc. XIII. 36 Parete pro foc. XX.	ingiunto, e fate in modo che ciascuno dei Casali predetti imponga e raccolga il pagamento della detta tassa generale secondo il numero di sotto scritto del predetto quaderno, ed in ragione di undici carlini e sei grani e mezzo per ciascun fuoco. Attenti a non operare diversamente, per quanto non desiderano subire la pena di venticinque once da esigere irremissibilmente a beneficio della Regia Curia da parte di chiunque presenti una contraffazione per i presenti singoli villaggi rimanenti. Dato in Napoli presso la predetta Camera nel nono giorno di Marzo della VII Indizione 1459. = Goffredo per la Magna Curia. I nomi dei suddetti Casali e le quantità che ciascuno di essi deve pagare sono i seguenti, vale a dire: 1 San Marcellino per fuochi 7. 2 Frignano Maggiore per fuochi 16. 3 Frignano Piccolo per fuochi 22. 4 Casal di Principe per fuochi 51. 5 San Cipriano per fuochi 15. 6 Casapesenna per fuochi 5. 7 Insula per fuochi 4. 8 Casaluce per fuochi 15. 9 Aprano per fuochi 13. 10 Pipone per fuochi 6. 11 Garigliano per fuochi 4. 12 Teverola per fuochi 25. 13 Carinaro per fuochi 19. 14 Arbustulo per fuochi 7. 15 Casignano per fuochi 7. 16 Casolla Sant'Adiutore per fuochi 19. 17 Casoria²⁴ per fuochi 3. 18 Gricignano per fuochi 31. 19 Casapuzzano per fuochi 58. 20 Sant'Arcangelo per fuochi 39. 21 Casolla Valenzana per fuochi 23. 22 Succivo per fuochi 48. 23 Orta per fuochi 24. 24 Pomigliano d'Atella per fuochi 31. 25 Fratta piccola per fuochi 24. 26 Crispano per fuochi 24. 27 Cardito per fuochi 15. 28 Sant'Arpino per fuochi 32. 29 Giugliano per fuochi 128. 30 Degazzano per fuochi 15. - Per il Vassallo di San Martino, quelli che abitano in Città per fuochi 12. 31 Cesa per fuochi 42. 32 Servignano per fuochi 4. 33 Friano per fuochi 12. 34 Lusciano per fuochi 25. 35 Ducenta per fuochi 13.
--	---

²⁴ Non è Casoria casale di Napoli bensì un casale ora disabitato nei pressi di Carinaro.

37 Ventignano pro foc. VIII.	36 Parete per fuochi 20.
38 Trentula pro foc. XVIII.	37 Ventignano per fuochi 8.
39 Vico de Pantano pro foc. XXVI.	38 Trentola per fuochi 18.
40 Pascarola pro foc. XXXX.	39 Vico di Pantano per fuochi 26.
41 Santantomo pro foc. LXXX.	40 Pascarola per fuochi 40.
42 Malito pro foc. VI.	41 Sant' Antimo per fuochi 80.
43 Vivano pro foc. V.	42 Melito per fuochi 6.
	43 Vivano per fuochi 5.

<i>Et in fidem &c. Datum Neapoli ex eodem Magno Regiæ Cameræ Archivio die 25. mensis Septembris 1755. Vidit Fiscus citra præjudicium &c.. U. J. D. Antonius Chiarito Regiæ Cameræ Archivarius interinus.</i>	<i>E in fede etc. Dato in Napoli dallo stesso Grande Archivio della Regia Camera nel giorno 25 del mese di Settembre 1755. Visto dal Fisco senza pregiudizio etc.. U. J. D. Antonio Chiarito Archivista interino della Regia Camera.</i>
--	--

PARTE II - DOCUMENTO VII

Dalla fondazione di Aversa fino al 1755. sempre l'Agro Aversano è stato unito sotto la Giurisdizione della Città, e secondo il documento le Collette si pagavano per due terzi da Casali, e per un terzo dalla Città. Indi nel 1741. essendosi ordinata la formazione de' nuovi Catasti, stimò il Tribunale della Regia Camera, che la Città di Aversa, e suoi Casali avessero formato un solo Catasto, e dal Razionale e Segretario della terza Ruota D. Gio: Guida ne compose il ripartimento, ed assegnò a ciascuna Università un definito territorio corrispondente al numero de' Fuochi, e ciascun'oncia ricadde a grano uno, cavalli sei, e tre quarti di Cavallo, e questa fu la prima divisione dell'Agro Aversano.

Copia &c.

Al Sig. D. Onofrio Scassa Presidente Decano della Regia Camera, e Commessario

IL magnifico Procuratore della Città di Aversa avendo con suo memoriale a VS. esposto di ritrovarsi con due decreti uniformi della Regia Camera risoluta la promiscuità pretesa dai Cittadini Napoletani Possessori de' beni in tutto il tenimento Aversano, e che per tanto i medesimi pagassero la Bonatenenza, come a tutti gli altri Esteri Bonatenenti, ut <i>fol.</i> 509. & 562. A qual effetto sotto li 31. Dicembre 1759. furono spedite da VS. provvisioni per l'osservanza di detti decreti, anche per vigore della Real Determinazione di S. M. (D. G.) de' 22. Ottobre 1759., e di Appuntamento della stessa Regia Camera de' 11. di detto mese di Dicembre, dirette le provvisioni alla Regia Corte di Aversa: e poichè per la più facile espedita esecuzione agli ordini del Tribunale convenendo di liquidare la tassa di tutt'i Bonatenenti, da ripartirsi sopra il peso ordinario della Città di Aversa e suoi Casali, siccome dal decreto della Regia Camera de' . . . di dovermisi incaricare l'adempimento di quanto mi sta commesso col cennato decreto de' 18. Agosto 1755., e che nel tempo stesso proceder dovessi al disbrigo della liquidazione, e ripartimento di tutto quello, che i Possessori Bonatenenti Napoletani nel territorio di Aversa devono pagare di bonatenenza alla suddetta Città, e Casali cioè:	Avendo esposto il magnifico Procuratore della Città di Aversa con suo memoriale a V. S. di ritrovarsi con due decreti uniformi della Regia Camera, essendo sciolta la promiscuità pretesa dai Cittadini Napoletani possessori dei beni in tutto il tenimento Aversano e dovendo pertanto i medesimi pagare la Bonatenenza come tutti gli altri Forestieri possidenti, come detto nei fogli 509 e 562, a tale scopo il 31 Dicembre 1759 furono spedite da V. S. disposizioni per l'osservanza dei detti decreti, anche in forza della Real Determinazione di S. M. (D. G.) del 22 Ottobre 1759, e di una Riunione della stessa Regia Camera dell'11 di detto mese di Dicembre con provvedimenti diretti alla Regia Corte di Aversa: e poichè per la più facile e rapida esecuzione degli ordini del Tribunale convenendo di pagare la tassa di tutti i Possidenti, da ripartirsi sopra il peso ordinario della Città di Aversa e dei suoi Casali, siccome dal decreto della Regia Camera del [fu stabilito] di dovermi incaricare per l'adempimento di quanto mi fu affidato con l'anzidetto decreto del 18 Agosto 1755, e che nel tempo stesso dovessi procedere al disbrigo del pagamento e alla ripartizione di tutto quello che i Possidenti Napoletani nel territorio di Aversa devono pagare di bonatenenza alla suddetta Città ed ai Casali cioè:
---	---

Aprano	Pascarola
Carinaro	Qualiano
Casolla Valenzana	Succivo
Cardito	S. Marcellino
Crispano	S. Antimo

Casignano	S. Arpino
Casapuzzana	Ducenta
Casal di Principe	Fratta piccola
Cesa	Frignano Maggiore
Casolla Santadjutore	Frignano Piccolo
Casapesenna	Giugliano
Isola	Gricignano
Lusciano	S. Cipriano
Orta	Trentola
Pomigliano d'Atella	Teverola
Parete	Teverolaccio
Vico di Pantano	Zaccaria

E ciò citra pregiudizio, e salve qualsivogliano ragioni in casochè oltre de' descritti Casali ve ne fossero altri non mentovati, o perchè indoverosamente si ritrovassero occupati . . . e proprij Villaggi alle Città confinanti di Napoli, Pozzuoli, Capua, Caserta, Maddaloni, ed Aversa; aggiungendo, che non si intendono con ciò approvate le occupazione de' Casali forse ora disabitati, o le occupazioni di porzioni dell'antico territorio Aversano; rimanendo riserbate ad essa Città di Aversa espressamente qualunque dritto, anche per mezzo di restituzione *in integrum*, così nel primo, come nel secondo caso.

Si è servita VS. con suo decreto de' 4. Febbraio corrente incaricarmi di dover fare il domandato ripartimento giusta il decreto della Regia Camera. In ubbidienza di tal decreto sottopongo all'intelligenza di VS., che il peso ordinario di detta Città di Aversa e delle Università di sopra notate, per lo numero de' rispettivi loro fuochi, per li quali si trovano tassate, giusta l'ultima situazione dell'anno 1737. è quello, che si contiene nelle infrascritte partite.

E ciò senza pregiudizio, e fatte salve qualsivoglia ragione nel caso che oltre ai descritti Casali ve ne fossero altri non menzionati, o perchè indebitamente si ritrovassero occupati . . . e Villaggi propri alle Città confinanti di Napoli, Pozzuoli, Capua, Caserta, Maddaloni, ed Aversa; aggiungendo che non si intendono con ciò approvate le occupazione dei Casali forse ora disabitati o le occupazioni di porzioni dell'antico territorio Aversano e rimanendo espressamente riservato alla Città di Aversa qualunque diritto, anche per mezzo di restituzione alle condizioni originali, così nel primo come nel secondo caso.

Si è servita V. S. con suo decreto del 4 Febbraio corrente di incaricarmi di dover fare la domandata ripartizione secondo il decreto della Regia Camera. In ubbidienza a tal decreto sottopongo all'intelligenza di V. S. che il peso ordinario di detta Città di Aversa e delle Università di sopra notate, per il numero dei rispettivi loro fuochi per i quali si trovano tassate, in base all'ultima situazione dell'anno 1737 è quello che è annotato nelle sottoscritte partite.

	Numero de' Fuochi	Tassa sopra ciasc. fuoco.	Peso sopra l' intieri fuochi
Aversa fuochi -----	num. 1381.	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{4}$	4259. 2. 12. $\frac{5}{6}$
Aprano fuochi -----	n. 67.	2. 84. $\frac{1}{2}$ $\frac{5}{12}$	190. 3. 3. $\frac{1}{4}$
Carinaro fuochi -----	n. 97.	2. 85. $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$	276. 4.
Casolla Valenzana fu. -----	n. 42.	3. $\frac{5}{12}$	126.
Cardito fuochi -----	n. 209.	2. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{3}$	644. 3.
Crispano fuochi -----	n. 118.	2. 80. $\frac{1}{2}$	330. 2.
Casignano fuochi -----	n. 29.	3. 86. $\frac{1}{4}$	112.
Casapuzzano fuochi -----	n. 26.	3. 8. $\frac{5}{12}$	80.
Casale di Principe f. -----	n. 148.	2. 84. $\frac{5}{12}$	420.
Cesa fuochi -----	n. 170.	2. 85. $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{3}$	484.
Casolla S. Ajuturo f. -----	n. 9.	3. 8. $\frac{3}{12}$	²⁵
Casapesenna fuochi -----	n. 46.	3. 8. $\frac{1}{4}$ $\frac{2}{3}$	141. 4. 2.
Ducenta fuochi -----	n. 183.	3. 8. $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{3}$	564. 2.

²⁵ Mancante nell'originale.

Fratta piccola fuochi -----	n. 116.	3. 8. $\frac{5}{12} \frac{1}{4}$	357. 3. 17. $\frac{3}{4}$
Frignano mag. f. -----	n. 171.	2. 84. $\frac{1}{3} \frac{1}{2}$	486. 1. 8. $\frac{1}{12}$
Frignano piccolo f. -----	n. 154.	3. 7. $\frac{2}{3} \frac{3}{4}$	473. 4. 10. $\frac{1}{4}$
Giugliano fuochi -----	n. 772.	2. 85. $\frac{1}{6} \frac{1}{2}$	2201. 4. $\frac{5}{6}$
Gricignano fuochi -----	n. 102.	2. 84. $\frac{5}{12} \frac{1}{2}$	290. 14. $\frac{3}{4}$
Isola fuochi -----	n. 7	3. 8. $\frac{1}{6} \frac{2}{3}$	21. 2. 17. $\frac{1}{4}$
Lusciano fuochi -----	n. 248.	2. 85. $\frac{1}{6} \frac{2}{3}$	707. 1. 15.
Orta fuochi -----	n. 108.	2. 85. $\frac{1}{6} \frac{2}{3}$	308. 4.
Pomigliano d'Atel. f. -----	n. 118.	2. 84. $\frac{1}{2} \frac{1}{2}$	335. 3. 15. $\frac{11}{12}$
Parete fuochi -----	n. 208.	3. 8. $\frac{5}{12} \frac{1}{3}$	641. 2. 16. $\frac{5}{12}$
Pascarola fuochi -----	n. 92.	2. 84. $\frac{1}{2} \frac{1}{2}$	261. 3. 17. $\frac{5}{6}$
Succivo fuochi -----	n. 214 ²⁶ .	3. 8. $\frac{5}{12} \frac{1}{4}$	351. 31. $\frac{5}{6}$
San Marcellino f. -----	n. 133.	3. 8. $\frac{5}{12} \frac{1}{12}$	410. 1. 4. $\frac{5}{12}$
S. Antimo fuochi -----	n. 609.	2. 85. $\frac{1}{6}$	1878. 1. 5. $\frac{3}{4}$
S. Arpino fuochi -----	n. 142.	2. 84. $\frac{2}{3}$	404. 4. 7. $\frac{1}{3}$
S. Cipriano fuochi -----	n. 258.	2. 85. $\frac{1}{6} \frac{2}{3}$	735. 4. 7. $\frac{1}{3}$
Trentola fuochi -----	n. 332.	3. 8. $\frac{5}{12} \frac{1}{2}$	1024. 8. $\frac{1}{6}$
Teverola fuochi -----	n. 122.	3. 7. $\frac{5}{12} \frac{1}{2}$	375. 9.
Teverolaccio fuoc. -----	n. 3.	3. 8. $\frac{3}{12} \frac{1}{4}$	9. 1. 5. $\frac{1}{3}$
Vico di Pant. fuoch. -----	n. 64.	3. 5. $\frac{2}{3} \frac{5}{12}$	195. 3. 3. 4. $\frac{5}{6}$
Qualiano fuochi -----	n. 23	4. 20.	96. 3.
Zaccaria fuochi -----	n. 23	4. 20	96. 3.
num. 6444			19323. 2. 18. $\frac{11}{12}$

I detti pesi adunque a tenore delle Istruzioni della Regia Camera dovendosi ripartire sopra tutte le once liquidate ne' rispettivi Catasti tanto dei proprj Cittadini, che de' forastieri Abitanti, e non abitanti, o che siano Napoletani, o di altri luoghi del Regno mi conviene di far presente ad V.S., che avendo osservato tutt'i Catasti della Città, e suddette Università fin'ora trasmessimi, da medesimi si liquidano le once de' proprj Cittadini nelli seguenti numeri rispettivamente

In base alle Istruzioni della Regia Camera dovendosi ripartire i detti carichi fiscali sopra tutte le once pagate nei rispettivi Catasti tanto dai propri Cittadini che dai forestieri, abitanti e non abitanti, che siano Napoletani o di altri luoghi del Regno, mi conviene di far presente a V. S. che avendo osservato tutti i Catasti della Città e delle suddette Università finora trasmessimi, dai medesimi risulta che si pagano per le once dei propri Cittadini nei seguenti numeri rispettivamente:

Once de' Cittadini della Città, e Casali per i loro Catasti

Aversa-----	once	239117
Aprano-----	once	17975
Carinaro-----	once	7342
Casolla Valenzano-----	once	1558
Cardito-----	once	12121
Crispano-----	once	7890
Casignano-----	once	3498
Casapuzzano-----	once	510
Casal di Principe-----	once	12390
Cesa-----	once	11052
Casapesenna-----	once	2274
Ducenta-----	once	²⁷
Fratta piccola-----	once	7107 24
Frignano maggiore-----	once	16675 5
Frignano piccolo-----	once	12321 24
Giugliano-----	once	79773

²⁶ Nella tabella successiva in cui è riportato il numero dei fuochi per Succivo sono riportati 114 fuochi e solo con tale correzione si raggiunge il corretto totale di 6444 fuochi.

²⁷ Mancante nell'originale.

Gricignano-----	once	7043	16
Lusciano-----	once	17298	
Orta-----	once	9871	
Pomigliano d'Atella-----	once	3507	
Parete-----	once	19436	25
Pascarola-----	once	6615	
Succivo-----	once	5171	
S. Marcellino-----	once	2990	
S. Antimo-----	once	38701	
S. Arpino-----	once	11650	
S. Cipriano-----	once	12952	
Trentola-----	once	29064	
Teverola-----	once	4127	28
Teverolaccio-----	once	122	
Vico di Pantano-----	once	3006	
Qualiano-----	once	2374	8
Zaccaria-----	once	873	
	once	622331	16 $\frac{1}{12}$

Mancano però tra le notate Università quelle di Casolla S. Ajuturo, ed Isola, per le quali devo rappresentare ad VS., che le dette di Casolla S. Ajuturo, ed Isola stantechè le medesime si ritrovano disabitate fu fin da' 21. Dicembre 1754 fatto Appuntamento di appurarsi tutti i Possessori de' territorj in detti tenimenti per darsi la providenza di accatastarsi nelle Università più vicine.

Posto ciò alle once 622331 16. $\frac{1}{2}$ unendosi tutte le altre once liquidate nel Catasto di Aversa de' Possessori esteri nel tenimento Aversano, tanto Napoletani, che di altri luoghi cioè 516993.

Dippiù altre once dei forastieri abitanti in Aversa num. 95527.

Perlocchè ripartendosi sopra dette once i soprariferiti 19323 58 $\frac{11}{12}$ viene a cascar per oncia grana una, cavalli sei, e tre quarti di cavallo per ciascheduna, ed a tal ragione regolandosi le once 612520 di detti forestieri importa la Bonatenenza annui 9570. 62 $\frac{1}{5}$.

Li quali ripartendosi sopra de' fuochi 6444. di sopranotati della Città, e Casali, viene a beneficio di ciascuna Università di utile di bonatenenza per ciascuno suo fuoco carlini quattordici, e grana 8, e cavalli sei; e per ragione a ciascuna delle Università per rata de' suoi proprj fuochi.

Tra le annotate Università mancano però quelle di Casolla S. Adiutore e di Isola, per le quali devo rappresentare a V. S. che le dette Casolla S. Adiutore ed Isola poichè le medesime si ritrovano disabitate fin dal 21 Dicembre 1754, fu stabilito un incontro per accertare tutti i Possessori dei terreni in detti tenimenti e per definire le disposizioni per l'accatastamento nelle Università più vicine.

Posto ciò, alle once 622331 16. $\frac{1}{2}$ unendosi tutte le altre once annotate nel Catasto di Aversa dei Possidenti forestieri nel tenimento Aversano, tanto Napoletani che di altri luoghi e cioè: 516993.

Di più le altre once dei forestieri abitanti in Aversa num. 95527.

Pertanto, ripartendosi sopra dette once i soprariferiti 19323 58 $\frac{11}{12}$ viene a toccare per ciascuna oncia un grano, sei cavalli e tre quarti di cavallo, e a tale parametro regolandosi le once 612520 di detti forestieri ne deriva la Bonatenenza di 9570. 62 $\frac{1}{5}$ per ogni anno.

I quali ripartendosi sopra gli anzidetti 6444 fuochi della Città e dei Casali, viene a beneficio di ciascuna Università come utile di bonatenenza per ciascun suo fuoco quattordici carlini, otto grana e sei cavalli; e come quota a ciascuna delle Università in proporzione dei suoi propri fuochi.

Aversa per fuochi 1381-----	2500	78 $\frac{1}{2}$
Aprano per fuochi 67 -----	99	49 $\frac{1}{2}$
Carinaro per fuochi 99 ²⁸ -----	143	94 $\frac{1}{2}$
Casolla Valenzano per fuochi 42 -----	62	37

²⁸ Nella tabella precedente in cui è riportato il numero dei fuochi per Carinaro sono riportati 97 fuochi e solo con tale correzione si raggiunge il corretto totale di 6444 fuochi.

Cardito per fuochi 209 -----	310 36 ½
Crispano per fuochi 118 -----	175 23
Casignano per fuochi 29 -----	43 06 ½
Casapuzzano per fuochi 26 -----	38 61
Casal di Principe per fuochi 148 -----	219
Cesa per fuochi 170 -----	252
Casolla S. Ajuturo per fuochi 9 -----	13
Casapesenna per fuochi 46 -----	68
Ducenta per fuochi 183 -----	271
Fratta piccola per fuochi 116 -----	172
Frignano maggiore per fuochi 171 -----	253
Frignano piccolo per fuochi 154 -----	228
Giugliano per fuochi 772 -----	1146
Gricignano per fuochi 102 -----	151
Isola per fuochi 7 -----	10
Lusciano per fuochi 248 -----	368
Orta per fuochi 108 -----	160
Pomigliano d'Atella per fuochi 118 -----	175
Parete per fuochi 208 -----	308
Pascarola per fuochi 92 -----	136
Succivo per fuochi 114 -----	160
S. Marcellino per fuochi 133 -----	²⁹
S. Antimo per fuochi 609 -----	904 36 ½
S. Cipriano per fuochi 258 -----	383 13
S. Arpino per fuochi 142 -----	210 87
Trentola per fuochi 332 -----	493 2
Teverola per fuochi 122 -----	181 17
Teverolaccio per fuochi 3 -----	4 45 ½
Vico di Pantano per fuochi 64 -----	95 04
Qualiano per fuochi 23 -----	34 15 ½
Zaccaria per fuochi 23 -----	34 15 ½
	9569 24

Meno delli ducati 9570 62 ½ carlini 13 8 ¼
quali sono irripartibili.

Non lasciando però di far presente ad V. S.,
che nell'intero numero di once di sopra
riferite non esser fuor di proposito
considerare, che tra le once de' naturali della
Città, e Casali per il tempo della confezione
de' loro rispettivi Catasti fin oggi, vi abbiano
potuto seguire più deduzioni per revisioni di
partite, ed in questo essendo
numero di once 622331. 16 1/12
che a proporzione verrebbe ad
avanzarsi l'imposizione.

Per lo che crederei quando altrimenti non
giudicherà V. S., che tanto alle Università
della Città di Aversa, e Casali, che alli
stessi Bonatenenti restano sempre salve le
ragioni per la formazione di nuovo
ripartimento in esito dell'. . . . adempimento
del decreto lato dalla Regia Camera circa
l'unione delle once de' naturali della Città,
e Casali liquidandosi con maggior

Sottraendo ai ducati 9570 62 ½ carlini 13 8 1/4
i quali sono non ripartibili.

Non tralasciando però di far presente a V. S.
che nell'intero numero di once sopra riportate
non è fuori di proposito considerare che tra le
once dei naturali della Città e dei Casali dal
tempo della redazione dei loro rispettivi Catasti
fino ad oggi abbiano potuto esserci più
deduzioni per revisioni di partite, ed in questo .
. . . . essendo numero di once 622331 16
1/12 che in proporzione verrebbe ad
avanzarsi l'imposizione.

Per cui crederei, quando altrimenti non
giudicherà V. S., che tanto alle Università della
Città di Aversa e dei Casali che agli stessi
Possidenti restano sempre salve le ragioni per
la formazione di nuova ripartizione in esito
dell'. . . . adempimento del decreto emesso
dalla Regia Camera circa l'unione delle once
dei naturali della Città e dei Casali
liquidandosi con maggior esame le once
effettive formarsi detto nuovo

²⁹ Mancante nell'originale.

esame l'once effettive formarsi detto nuovo ripartimento acciò non nessuna delle parti pregiudicata. ED ALLORA CREDEREI, CHE PER QUIETE DELLA CITTÀ' DI AVERSA, E DI CIASCUNA UNIVERSITA' DE' CASALI DOVESSE A CIASCUNA UNIVERSITA' SPETTANTE ASSIGNARSI IN TANTE PARTITE DE' BONATENENTI ALLE UNIVERSITA' PIU' VICINE, ACCIO' DALLE UNIVERSITA' MEDESIME SE NE FACCIA A DIRITTURA L'ESAZIONE, la quale più comoda, più facile, e più sicura; Tanto più, che i Bonatenenti non sono pochi, ma di grandissimo numero. Ch'è quanto devo rappresentare a V.S. a chi resto facendo profondissima riverenza = Di V. S. = Napoli 28. Febraro 1760. = Divotiss. obligatiss. Servidore = Gio: Guida = fol. 593. Proc. tra Aversa, e Napoli = Attuario Orsino.	ripartimento affinché non nessuna delle parti pregiudicata. E allora crederei che per quiete della Città di Aversa e di ciascuna Università dei Casali si debba assegnare a ciascuna Università a cui spetta in tante partite i Possidenti alle Università più vicine, affinché dalle università medesime se ne faccia addirittura l'esazione, la quale più comoda, più facile, e più sicura. Tanto più che i Possidenti non sono pochi ma in grandissimo numero. Ciò è quanto devo rappresentare a V. S. a cui resto [devoto] facendo profondissima riverenza = Di V. S. = Napoli 28 Febbraio 1760 = devotissimo e obbligatissimo Servitore = Giovanni Guida = foglio 593. Processo tra Aversa e Napoli = Attuario Orsino.
---	---

Regesto delle Pergamene della SS. Annunziata di Aversa
(depositate presso l'Archivio di Stato di Napoli)
Maria Martullo, Napoli, 1971

Doc. XCIX

a. 1508, 22 novembre, ind. XII, Caivano

Testamento del defunto Francesco de Palmiero di Caivano col quale istituisce erede universale l'Ospedale e Chiesa della SS. Annunziata di Aversa.

Istr. per notar Salvatore de Anielis di Crispano, transuntato nella perg. n. 95.

Doc. CIII

a. 1514, 29 agosto, ind. II, Caivano

Apertura e pubblicazione del testamento del defunto Francesco de Palmiero di Caivano ad istanza della vedova Caterina de Mendolla.

Perg. n. 95 - Istr per notar Salvatore de Anielis di Crispano. Scrittura minuscola notarile umanistica di transizione.

UN FRAMMENTO DI FUOCHI DEL CASALE DI CRISPANO (1522-1532)

(a cura di Bruno D'Errico)

(Archivio di Stato di Napoli, *Regia Camera della Sommaria, Attuari diversi*, fascio 1374
fascicolo 2)

Nell'Inventario il fascicolo è identificato come: *Crispano, Frattapiccola, Orta: frammenti di numerazione di fuochi – sec. XV*. Il frammento, formato da 37 fogli inizia con una numerazione, non sempre molto chiara, da fol. 272 e continua fino a fol. 275, comprendendo i fuochi di Crispano, frammento che appare chiaramente mutilo ed incompleto; poi continua con fogli riportanti fuochi di Orta, molto deleti specie nella parte destra dei fogli, i quali presentano un buco in corrispondenza tra di loro di una certa grandezza, causato da erosione dovuta ad umidità, e ciò ha portato alla perdita della numerazione di tutti gli 11 fogli corrispondenti ai fuochi del casale di Orta, che però appaiono completi (per Orta sono numerati 70 fuochi); i fogli continuano riportando i fuochi del casale di Pomigliano d'Atella, con numerazione illeggibile sui primi tre fogli, mentre la numerazione riprende al quarto foglio con il numero 254 e prosegue fino alla fine del frammento con il fol. 271. Appare chiaro, quindi, che la prima parte del frammento è in realtà l'ultima parte dello stesso, e contiene i fogli 239-271 di un registro di numerazione dei fuochi, forse di Aversa e dei suoi casali, dell'inizio del XVI secolo. In totale il frammento riporta: Orta foll. [239-250] numerato per 70 fuochi; Pomigliano d'Atella, foll. [251]-261, numerato per 71 fuochi (è riportato: Pomiglianum de Atellis est magnifici Iacobi Sorrentini); Fratta piccola, foll. 262-271, numerato per 60 fuochi (è riportato: Fracta piczola est magnifici Scipionis de Antinoro); Crispano, foll. 272-275. Per questo casale sono riportati solo 33 fuochi. È possibile circoscrivere le date entro le quali fu realizzata questa numerazione dei fuochi: infatti sappiamo che Scipione de Antinoro entrò in possesso del Casale di Fratta piccola nel 1522, mentre nel 1532 moriva Geronimo de Gennaro, feudatario di Crispano, che nel frammento appare ancora signore del luogo. Tale censimento fiscale dovette pertanto essere effettuato tra queste due date.

Trattandosi del più antico frammento di numerazione di fuochi di Crispano, a meno di ulteriori scoperte, per quanto incompleto il documento appare meritevole di essere conosciuto in quanto è così possibile sapere quali fossero, almeno in parte, le famiglie che vivevano in questo luogo in quello scorcio del secolo XVI.

Fol. 272)

Casale Crispani
est magnifici Hieronimi de Ianuario

Deputati et eletti		Iohannes filius	a. 25
Paulus Daniele		Laura uxor	a. 20
Fabricius de li Gov. (?)		Donatus filius	a. 1
Santillus Guglielmo		Fonsus alter filius	a. 20
1. Carlucius Daniele	a. 34	Fol. 272 v)	
Pacifica uxor	a. 34	4. Magister Adarius de Vitale	a. 30
Iohannes Antonius filius	a. 17	Natalina uxor	a. 30
Paulus filius	a. 7	Iacobus filius	a. 7
Bartholomeus filius	a. 5	Midea filia	a. 5
Petrus filius	a. 1	Leonardus filius	a. 1
Iohannella neptis	a. 7		
2. Franciscus Daniele	a. 66	5. Marcus de Alando	a. 17 dictos pauperes
Santa uxor	a. 60	Marinus frater	a. 7
Paulus filius	a. 7	Iulius frater	a. 5
Petrus filius	a. 7 gemini	Minicus frater	a. 4
Porsoista filia	a. 20	Bernardina soror	a. 3
		Bianca mater	a. 40
3. Iacobus Daniele	a. 50	6. Marchisella quondam Francisci de Alando	
Figula uxor	a. 50	a. 25 vidua dicuntur pauperes	

Cesar filius	a. 7	17. Salvator Servillo	a. 22
Marcus Antonius filius	a. 4	Biancolella uxor	a. 20
Argentina filia	a. 8	Marcus Marinus filius	a. 2
		Alexander nepos	a. 5
7. Nucencius de Alando	a. 19 dicuntur	Pellegrina mater Alexandri	a.30
pauperes			
Sebastianus frater	a. 5	18. Ambrosius de Miele	a. 30
Colonna soror	a. 12	Feleppella uxor	a. 20
		Laura filia	a. 2
8. notarius Salvator Daniele	a. 55	Vincentia mater	a. 60
Aultria filia	a. 25		
		Fol. 274)	
Fol. 273)		19. Sabatinus de Miele	a. 40
9. Bartholomeus Daniele	a. 20	Colonna uxor	a. 30
Augustina uxor	a. 20	Franciscus filius	a. 7
Sebastianus filius	a. 4	Meneca filia	a. 1
Leonardus filius	a. 3		
Iulianus filius	a. 2	20. Antonius Guglielmo	a. 16
Andrianus filius	a. 1	Laura soror	a. 18
dopnus Hector frater	a. 28	Isabella mater	a. 50
10. Virgilius de Simonello	a. 25	21. Salvatorellus Stancione	a. 30
Polita uxor	a. 20	Galante uxor	a. 25
Iohannes Thomas filius	a. 4	Iohannes Iacobus filius	a. 6
Simonellus frater	a. 28	Iohannes Baptista filius	a. 3
		Federicus filius mig. (?)	a. 6
11. Iohannes Guglielmo	a. 36	Desiata filia	a. 1
Deanora uxor	a. 30		
Menechella filia	a. 10	22. Carolus Moranus calabrese	a. 40
		Angelella uxor	a. 40
12. Cerza quondam Vincencii de Guglielmo		Citella filia	a. 8
a. 50 vidua		Andriana filia	a. 4
13. Sebastiana quondam Minici Guglielmi a.		23. Iohannes Vitale	a. 76
28 vidua dicuntur possidere duo modia terre		Sebastianus filius	a. 30
arbustata et parte domus		Salvagia uxor	a. 25
Antonella filia	a. 5	Cesar filius	a. 8
Lucrezia filia	a. 2	Augustina filia	a. 3
		Grazia filia	a. 2
Fol. 273 v.)		Sabatinus alter filius	a. 28
14. Vincencius Palmerius	a. 50	Aurosina uxor	a. 20
		Iohannes Dominicus filius	a. 1
Lucente uxor	a. 30	Sigismundus alter filius	a. 23
Andreas filius de prima	a. 24		
Isabella uxor	a. 20	Fol. 274v)	
Graffius (?) filius	a. 2	24. David Pagnano	a. 75
Iohannes Baptista alter fil.	a. 2	Claricia uxor	a. 60
Rosella filia	a. 10	Alfonsus filius	a. 25
Fornella mater	a. 66	Gesumina uxor	a. 20
		Iohannes Dominicus filius	a. 1
15. Berardinus Fornaro de Servillo	a. 30	Tiberius alter filius	a. 30
Caradonna uxor	a. 25	Carmosina uxor	a. 30
Riginella filia	a. 4	Valtrius filius	a. 9
		Tadeus filius	a. 3
16. Vincentius Servillo	a. 20	Zaffina filia	a. 5
Angela soror	a. 15	Iohannes Franciscus nepos	a. 8

Marcus Antonius frater	a. 5	Antonellus filius	a. 13
Angelus frater	a. 3	Petrus Andreas filius	a. 7
Rosella mater nepotum	a. 30	Stefanus filius	a. 4
		Francesca filia	a. 9
25. Gentilis Stancione	a. 30	Fosca neptis	a. 16
Menella uxor	a. 30	Beatrice dicti Citelli	a. 3
Iohannella filia	a. 10		
Laura filia	a. 5	29. Fabricius Stancione	a. 50
Lucrezia filia	a. 4	Altobella uxor	a. 50
		Cithus filius	a. 18
26. Paulus Daniele	a. 50	Adorisius filius	a. 10
Colonna uxor	a. 50		
Melchior filius	a. 8	Fol. 275v)	
Iohannes Antonius filius	a. 5	30. Lucas Stancione	a. 25
Antonella filia	a. 6	Nenna uxor	a. 25
Victoria filia	a. 3	Cesar filius	a. 4
Pellegrina filia	a. 1	Paula filia	a. 1
Fol. 275)		31. Petrus Guglielmo	a. 50
27. Berardinus Daniele	a. 36	Clemencia uxor	a. 45
Violante uxor	a. 30	Antonius filius	a. 16
Baptista filius	a. 8		
Franciscus filius	a. 6	32. Cortensis Claricia	a. 45
Thomas filius	a. 4	Ribecha uxor	a. 40
Marcellus filius	a. 2	Marchesella filia	a. 15
Allegricia filia	a. 3	Andreas filius	a. 16
Masius frater	a. 20	Allegricia filia	a. 6
Virgilius frater	a. 33	Filadoro filius	a. 5
Colonna uxor	a. 33	Lucricia filia	a. 4
Constantinus filius	a. 2		
Mayellonus alius frater	a. 21	33. Fuscus Claricia	a. 30
Marcus alius frater	a. 17	Ribecha uxor	a. 30
		Iohannes Baptista filius	a. 1
28. Citellus Vitale	a. 50	Desiata filia	a. 3
Laurentia uxor	a. 50	Pascarellus frater	a. 27
Blasiellus filius	a. 21	Franciscus frater	a. 36
Venardus filius	a. 19		

Scipione Mazzella,
Descrittione del Regno di Napoli, Napoli, 1601,
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1981, p. 35-47

Nota: Si è cercato fin dove possibile di imitare la grafica del testo originale, che è riportato fedelmente anche se palesemente erroneo (ad es. in prima pagina: CASTLLA, MAZZELA). La lettera "s", che nel testo originale è assai simile ad una "f", non è stata trascritta in tale forma per mancata disponibilità di tale carattere.

Sia la "v" che la "u" nel testo sono scritte costantemente come 'u' se minuscole (tranne che all'inizio di parola dove si scrive "v") e come "V" se maiuscole e ciò nella trascrizione è stato mantenuto.

NOMI DELLE CITTA TERRE, ET CASTLLA, DELLA PROVINTIA DI TERRA DI LAVORO,

Con la nota de'fuochi, che ciascuna di essa fà, & delle
terre di demanio che vi sono, con tutte l'impo-
sitioni, che pagano alla Regia Corte.

DEL SIG. SCIPIONE MAZZELA NAPOLETANO.



Cerra fuochi.	137	Aluignano fuo.	205
Acqua fundata f.	60	Aluito fuo.	536
Ailano fuo.	82	Ameruso fuo.	41
Alife fuo.	100	Aquino fuo.	84
Atino fuo.	246	Arce fuo.	327
Aluignanello fuo.	7	Arienzo fuo.	829

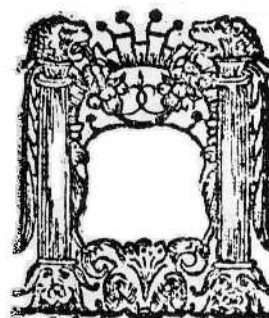
C 2 Arpi-

Arpino fuo.	486	Cervano fuo.	109
Auella, & casali fuo.	549	Cicala fuo.	10
Auersa, & casali fuo.	4392	Cicciano fuo.	137
		Ciorolano fuo.	46
B		Civitella fuo.	22
BAGNVLO fuochi	43	Colle di S. Mango fuo.	186
Baia fuo.	73	Conca fuo.	296
Baiano fuo.	137	Crapiata fuo.	108
Bello monte fuo.	115	Cusano fuo.	250
Brocco fuo.	69		
		D	
C		DRAGONE fuochi	220
CAIANELLO fuochi	85	Ducenta fuo.	22
Caiazzo, & casali fuo.	492	Durazzano fuo.	349
Caiuano fuo.	420		
Calui fuo.	246	F	
Campoli fuo.	140	FAICCHINO fuochi	191
Campo di mele fuo.	149	Feudo della Cerra fuo.	86
Campagnano, & Squilli fuo.	46	Fontana fuo.	108
Camino fuo.	37	Formicula, & casali fuo.	313
Capoa città, fuo.	1816	Fossa ceca fuo.	55
Capoa, e suoi casali, fa fuo.	5795	Fraŕo fuo.	171
Carinola fuo.	961	Fratta fuo.	515
Casaluieri fuo.	224	Fundi fuo.	502
Caserta, & casali, fuo.	1026		
Caspuli fuo.	15	G	
Castiglione fuo.	63	GAETA fuochi	1844
Castello à mare del volturno, fuo.	224	Gallinaro fuo.	101
Castello dell'abbadia fuo.	63	Gallo fuo.	121
Castello forte, fuo.	415	Galluccio fuo.	369
Castello honorato fuo.	80	Gioia fuo.	157
Castello nuouo di S. Germano, f.	126	Guardia Sanframundo fuo.	252
Castello nuouo di S. Vincenzo So-			
brino fuo.	57	I	
Castello venere fuo.	34	ISCHIA fuochi	935
Castelluzzo fuo.	67	Isola fuo.	156
Castro cieli palizzi fuo.	183	Itri fuo.	734
Cerrito fuo.	415		
Cerro fuo.	270		

Lau-

L			
LAVRO , & casali fuochi	952	Pastena fuo.	153
Lauro la terra fuo.	154	Pedimonte dell'Abbadia, fuo.	425
Larino fuo.	120	Pedimonte d'Alife fuo.	660
Lenola fuo.	168	Pedimonte de Palese, fuo.	385
Limata fuo.	8	Petra molara fuo.	212
Limatula fuo.	265	Petra di Vairauo fuo.	406
Lathina fuo.	88	Petra rosa fuo.	90
		Piacinisco fuo.	193
		Pico fuo.	103
		Pesco solare fuo.	192
		Pizzone fuo.	60
M		Pomigliano d'Arco fuo.	164
MATALONI fuochi	698	Ponte latrone fuo.	62
Maranola fuo.	285	Posta fuo.	59
Marianella fuo.	68	Pozzuolo fuo.	675
Marigliano, & casali fuo.	849	Prata di valle fuo.	265
Marzano fuo.	708	Pratella fuo.	36
Marzaniello fuo.	12	Presenzano fuo.	178
Massa di Sorrento fuo.	344	Procida fuo.	353
Massa Superiore fuo.	29	Puglianello fuo.	60
Maßa inferiore fuo.	34		
Mastrata fuo.	51	Q	
Mignano fuo.	60	QUATRELLA fuochi	32
Mognano fuo.	90		
Molizano fuo.	56	R	
Molonola fuo.		RAIANO fuochi	55
Monte aquilo fuo.	53	Riardo fuo.	61
Montanaro fuo.	23	Rocca d'Euandro fuo.	66
Monticello fuo.	123	Rocca guglielma fuo.	811
Morrone fuo.	246	Rocca di mandragone, fuo.	310
		Rocca monfina fuo.	678
N		Rocca pipirozzo fuo.	17
NOLA , & casali fuochi	1820	Rocca rainola fuo.	125
		Rocca romana fuo.	165
O		Rocca secca fuo.	436
OTTAIANO fuochi	465	Rocca rauinola fuo.	47
		Rocca dell'Abbadia, fuo.	64
P		Rocchetta di Calui fuochi	20
PIANO di Sorrento, fuochi	329	Rocca di paleci fuo.	
Palma fuo.	362		

S			
SANTO Ambrosio dell'Abbadia, fuochi	16	Tora fuo.	262
S. Andrea fuo.	52	Torre dell'Annun-) Sono casali	
S. Angelo rauscanine, fuo.	334	tiata) di Napoli.	
S. Angelo in todice fuo.	34	Torre del Greco)	
S. Donato fuo.	355	Torre de francolise, fuo.	153
S. Elia fuo.	233	Torella fuo.	180
S. Felice fuo.	90	Torello fuo.	16
San Germano fuo.	868	Traietto fuo.	301
S. Gio. in carrico fuo.	99	Trentola, & lauriano, fuo.	158
San Giorgio dell'Abbadia, fuo.	53	Trochio fuo.	28
San Laurenzello fuo.	152		
San Lorenzo fuo.	189	V	
Santa Maria dell'Oliueto, fuo.	37	VAIRANO fuo.	196
S. Padre fuo.	125	Valle di Caserta, fuo.	103
S. Pietro infra, fuo.	177	Valle fredda, fuo.	84
S. Ponaro fuo.	56	Valle di petra fuo.	89
S. Salvatore fuo.	34	Valle rotonda fuo.	179
San Vincenzo dell'Abbadia, fuo.	78	Valle di scafato, fuo.	46
S. Vittore fuo.	193	Venafro fuo.	842
Scapoli fuo.	89	Veticuso fuo.	69
Schiaui fuo.	99	Vicaluo fuo.	123
Sessa, & Casali, fuo.	1979	Vico di pantano fuo.	76
Sesto fuo.	72	Vico equense fuo.	204
Sette frati fuo.	221		
Somma, & Casali, fuo.	1241		
Sora fuo.	512		
Sorrento, e lo Piano, fuo.	657		
Soropaca di Santo Martino, fuo.	125		
Sperlonga fuo.	48		
Spigno fuo.	176		
Striano fuo.	195		
Suio fuo.	96		
T			
TELESA fuochi	12		
Tiano fuochi	1435		





NOMI DELLE CITTA

e Terre di dominio, cioè Regie, che sono nella presente Prouintia di Terra di Lavoro.



APOLI Città Reale, la quale per privilegio che tiene non si numera, ne anco tutti i suoi Casali, che li sono per 12. miglia intorno, però non pagano cosa alcuna.

1 Aversa , e casali fuochi	4431
2 Capoa, e casali fuo.	5786
3 Gaeta fuo.	1843
4 Massa fuo.	344
5 Nola fno.	1820
6 Pozzuolo fuo.	675
7 S. Germano fuo.	868
8 Sorrento fuo.	657



IMPOSITIONI, CHE

paga ciascuno fuoco di questa prouintia alla Regia Corte



Rimieramente paga l'ordinario, & straordinario, à ragione di carlini quindici, & vn grano per fuoco, questa impositio-

ne si paga per terzo, cioè ogni 4. mesi la sua rata.

Paga le grana 48. per la fanteria spagnuola, quest'impositione si paga a mese.

Paga le grana 17. per gente d'arme, questo pagamento si paga à mese.

Paga le grana noue, per l'acconcio delle strade, & si paga per terzo.

Paga le grana sette, & cauallo vno per la guardia delle torri. Però le Terre che stanno distante dalla marina do

C 4 dici

miglia pagano la mità di questo pagamento, & questa impositione si paga à mese.

Paga le grana due, & caualli sei,

& due terzi di cauallo, per lo mancamento de' fuochi, & delle grana 48. lo quale pagamento si paga per terzo.

CASALI DELLA CITTA DI NAPOLI

i quali per priuilegio che tiene detta Città non pagano pagamenti fiscali ne altro.

SANTO Pietro à paterno

La Fragola

Lo Salice

Casal nuouo

Fratta maiure

Grummo

Casandrino

Melito

Caruizzaro

Panecuocolo

Marano

Polueca

Chiaiano

Mariglianella

Piscinola

Maiano

Maianella

Secundigliano

Capo di Chino

Casa vatore

Arzano

Casoria

Capo di monte

Antignano

Socchauo

Pianura

Fuoragrotta

Posilipo

Peccigno

San Gio: Teduccio

La Varra

Serino

S. Spirito

S. Iorio à Carumano

Ponticello

Terzo

La piscinella

La Villa

Pietra bianca

Portici

Resina

La torre del Greco.



Casa-

CASALI DI DIVERSE CITTA, E TERRE DELLA PRESENTE PROVINTIA



CASALI DELLA Città d'Aversa, sono gl'in- frascritti.



VERSA città, fuo- chi	1320
Aprano, fuo.	43
Casa pesenna fuo.	33
Casa puzzana fuo.	70
Casal di Prencipe fu.	121
Carinara fuo.	85
Cardito fuo.	49
Casolla valensana fuo.	32
Casignano fuo.	46
Cese fuochi	95
Casale Santa Aitoro fuo.	9
Crispano fuochi	89
Ducenta fuochi	40
Frignano maggiore fuo.	112
Fratta picciola fuo.	60
Gricignano fuo.	93
Iugliano fuo.	742
Insula fuo.	14
Orta fuo.	47
Pomigliano d'Atella fuo.	54
Pascarola fuo.	90
Pupone fuochi	13
Parete fuo.	69
Sant'Arcangelo fuo.	20

Sugiuo fuo.	76
Santo Marcellino fuo.	33
Santo Cipriano fuo.	48
Santo Arpino fuo.	63
Sant'Antamo fuo.	436
Teuerola fuo.	113
Teurolaccio fuo.	12
Trentola fuo.	79
Tuscano fuo.	86

CASALI DELLA TERRA DE ARIENZO.

CAPO de Conca fuochi	116
Cumellara fuo.	122
Caianiello d'Arienzo, fuo.	133
Caue, & santo Felice, fuo.	194
Figliarino, e santa Maria, fuo.	80

CASALI DELLA CITTA DI CAPOA.

CAPOA la città fuochi	1816
Airola fuo.	67
Arnone fuo.	108

Bre-

Brecera fuo.	30	S. Maria Maggiore fuo.	610
Bagnara fuo.	17	Santo Pietro in corpo, fuo.	237
Casalucie fuo.	61	Santo Tambaro fuo.	79
Camporcipro fuo.	15	Santo Prisco fuo.	134
Camigliano fuo.	156	Sauignano di Capoa, fuochi	52
Casapulla fuo.	99	Vitolaccio fuo.	53
Capo di risi, fuo.	142	Vellona di Capoa fuo.	161
Casanoua fuo.	68	CASALI DELLA	
Curzoli fuo.	21	Città di Caiazza.	
Caturano fuo.	57	CAIAZZA la Città fuo.	426
Cancello fuo.	59	Cafato di Caiazza fuo.	10
Casal'albe fuo.	30	Frustella fuo.	3
Le curte de Iano fuo.	16	Piana fno.	49
Grazzanise, fuo.	197	Vascelli fuo.	4
Iano de Capoa fuo.	112	CASALI DI	
Le corte de lagio, fuo.	62	Caserta.	
Lo Perrone fuo.	22	CASERTA la città fuo.	972
Maurata fuo.	93	Fauciano, e Trideci fuo.	54
Marcianisi fuo.	549	CASALI DI	
Mosicile fuo.	56	Fermicola.	
Pignataro fuo.	151	Fermicola la Terra fuochi	76
Pastorano fuo.	30	Casa di Fermicola fuo.	26
Pecognano fuo.	42	Profeti di fermicola, fuo.	22
Portico fuo.	52	Strangola gallo fuo.	20
Pantoliano fuo.	32	Sassa di formicola fuo.	60
Portignano fuo.	33	CASALI DI	
Ricale fuo.	78	Lauro.	
Santo Marcellino fuo.	25	Lauro la terra fuo.	154
Sant'Andrea fuo.	111	Beato di lauro fuo.	22
santa Maria della fossa, fuo.	104	Caso-	
santo Clemente fuo.	33		
Santo Vito fuo.	11		
santo Nicola fuo.	19		
santa Lucia fuo.	11		
santo de Monte fuo.	12		
Staffari fuo.	31		
Santo Secondino fuo.	17		

Casolla fuo.	17	CASALI DI PIEDE- MONTE D'ALIFE. P iedemonte la terra fuochi Santo Pietro fuochi 1571 89
Imma fuo.	23	
Busegra fuo.	16	
Bisciano fuo.	63	
Dimocella fuo.	71	
Marzano fuo.	59	
Mosciano fuo.	118	
Migliano fuo.	64	
Pago fuo.	22	
Quindici fuo.	180	
Pignano fuo.	40	
Pernosano fuo.	17	
Sopra via di lauro fuo.	13	
Taurano fuo.	73	
CASALI DI MA- RIGLIANO.		CASALI DI SOMMA. S omma la terra fuochi 549 Maßa di Somma fuo. 44 Pollena fuo. 87 Santo Nastaso fuo. 482 Trocchia fuo. 79
M arigliano la terra fuochi	432	
Brusciano fuo.	74	
Cisterna fuo.	49	
Sisciano fuo.	152	
CASALI DELLA CITTA DI NOLA.		CASALI DELLA CITTA DI SORRENTO. S orrento la città fuochi 328 Lo piano di Sorrento fuo. 328
N OLA città fuochi	1325	
Santo Paolo fuo.		
Sauiano fuo.	140	
Sant'Heramo fuo.	56	
Sirico fuo.	35	CASALI DI SANT' ANGELO RAVI- scanine. S ant'Angelo Rauiscanine fuo- chi 220 Rauiscanine fuo. 114

**Documenti inediti dalla Biblioteca Nazionale
e dall'Archivio di Stato di Napoli**
(trascrizioni di B. D'Errico; traduzioni di G. Libertini)

Manoscritto della Biblioteca Nazionale di Napoli, X.AA.1 *Notizie dei casali di Napoli* (Si tratta in realtà di una copia del repertorio dei Quinternioni feudali di Terra di Lavoro del XVI sec.)
Fol. 42) Crispani Casale

In anno 1479 die primo mai Re Ferrante asserendo ad eum iuste, et rationabiliter spettare et pertinere Casale Crispani de provincia Terre Laboris habens respectu, ad servitia sibi prestita per magnificum Legum doctorem Antonii de Alexandro eidem Antonio pro se suisque heredibus et successoribus ex suo corpore legitime descendentibus in perpetuum donavit et concessit in feudum cum eius castro seu fortelicio hominibus vaxallis vaxallorumque redditibus feudis subfeudis feudatariis et angariis perangariis domibus possessionibus molendinis, aquis scafis pischariis venationibus, passagiis et baiulationibus banco iustitie et cognizione causarum civilium criminalium et mixtarum ita quo homines dicti casalis non possint in primis cause (fol. 42v) conveniri nec in Magna Curie Vicarie nec in Sacro Consilio aut Capitaneo Civitatis Averse nisi f.m coram dicto Antonio suis heredibus et successoribus, et cum omnibus ad dictum Casale spectantibus et pertinentibus et sit alia formam que sub generalitate non venirent in feudum nobile etc. Come in quinternionum septimo fol. 102. In anno 1499 Re Federico asserendo quo per mortem dicti Antonii de Alexandro absque heredibus ex suo corpore decessi dictum Casale ad regiam curiam devoluti et devolutum est, habens respectum ad servitia sibi prestita per magnificum militem Antonium de Ianuario I.D. consiliarium et auditorem suum dilectum, eidem pro se et suis heredibus et successoribus ex suo corpore legitime descendentibus in perpetuum et in feudum pro ut tenebat dictus de Alexandro donavit et concessit cum integrus eius statu cum potestate reintegrandi et etiam possit donare cui et quando ... debiliter quorum filiorum tam in vita que in mortis articolo absque alio regio assenso quam assensum ex nunc prestat. Come appare in quinternione 11 fol. 176. In anno 1556 Cesar de Ianuario et Antonius eius filius asseruerunt vendidisse cum pacto de retrovendendo Ioanni Bapte Venato Casale predictum ut maiorem obteneat	Nell'anno 1479, nel giorno primo maggio, Re Ferrante dichiarando che a lui giustamente e ragionevolmente spettava e apparteneva il Casale di Crispano della provincia di Terra di Lavoro, avendo rispetto dei servizi a lui prestati dal magnifico dottore in legge Antonio de Alessandro, allo stesso Antonio, a lui e ai suoi eredi e successori dal suo corpo legittimamente discendenti, in perpetuo donò e concesse in feudo con il suo castello o fortilizio, con gli uomini, i vassalli e redditi dei vassalli, con i feudi, i subfeudi, i feudatari, le angarie e le perangarie, le casi, i possedimenti, i mulini, le acque, le barche, i diritti di pesca e di caccia, i diritti di passaggio e di bagliva, il banco di giustizia e il riconoscimento delle cause civili, criminali e miste, di modo che gli uomini del suddetto casale non possano nelle prime cause essere chiamati nella Magna Curia della Vicaria né nel Sacro Consiglio o dal Capitano della Città di Aversa se non davanti al predetto Antonio ed ai suoi eredi e successori, e con tutte le cose spettanti e pertinenti al suddetto Casale e siano le altre cose nella forma che in generale non risultassero nel feudo nobile etc. Come nel quinternione 7° fol. 102. Nell'anno 1499 Re Federico dichiarando che per la morte del predetto Antonio de Alessandro senza eredi discendenti dal suo corpo il suddetto Casale è stato ed è devoluto alla regia curia, avendo rispetto dei servizi a lui prestati dal magnifico milite Antonio de Gennaro I.D. consigliere e giudice suo diletto, allo stesso, a lui e ai suoi eredi e successori dal suo corpo legittimamente discendenti, in perpetuo e in feudo come lo teneva il predetto de Alessandro donò e concesse con l'intero suo stato con la facoltà di reintegrare e anche con la possibilità di donare a chi e quando ... senza forze dei quali figli tanto in vita che in punto di morte senza altro regio assenso che l'assenso da ora espresso. Come appare nel quinternione 11° fol. 176. Nell'anno 1556 Cesare de Gennaro e Antonio suo figlio dichiararono di aver venduto con la clausola della possibilità di riacquistarlo a Giovanni Battista Venato il predetto Casale e affinché ottenga maggiore dilazione cedono il
---	--

dilationem cedunt ius luendi Marco Antonio Pepe. Quinternione 45 fol. 298.	diritto di pagare a Marco Antonio Pepe. Quinternione 45 fol. 298.
Fol. 43) In anno 1557 Don Andronico Cavaniglia comprò libere da detto Antonio de Gennaro, figlio et erede in feudalibus de la q.m Dianora de Gennaro, ricomprando detto casale da detto Pepe. Quinternione 60 fol. 183. In anno 1563 Don Andronicus Cavaniglia libere vendidit dictum casale magnifica Dianore de Nucerie cum integro eius statu. Assensus in quinternione 61 fol. 14. In anno 1577 Dianora de Nuceria vendidit libere Casale predictum magnifice Catherine Caracciola cum integro eius statu pro d. 17.000. Quinternione 98 fol. 26. In anno 1579 Andreas de Summa, et Catherina Caracciola coniuges contrahunt matrimonium inter Ferdinandum de Summa fratrem dictum Scipioni, et Ypolitam de Summa filiam dicti Andree cuius matrimonii contemplatione dictus Scipio promisit reputare ex nunc sequira eius morte dicto Ferdinando terras Circellis et Collis cum feudo nominato Casale Ioannis nec non et infranta alia bona que ad eum spectare asseruit vigore dispositionis q.m Scipionis de Summa seniores videlicet: le case con giardino site ex portam Sancte Marie de Costantinopoli ubi dicitur a Casciello sive la valle de la Sancta, lo Palazzo et case piccole vicino Santo Apostolo Item an. D. 312.0.9 (fol. 43v) de li pagamenti fiscali di Santo Martino etc.; et la detta Catherina promette similiter ex nunc seguita eius morte reputare ad medesimo Ferrante lo detto Casale di Crispano con integro eius statu, si dimanda il Regio assenso qui prestatur in forma cum clausula tam que advenientie mortis donatoris et donatricis solvatur relevium regie curie. Quinternione 102 fol. 109. La quale Catherina ad presente possede et taxatur in Cedolare pro detto casali Crispano in d. 9.2.2.	Nell'anno 1557 Don Andronico Cavaniglia comprò liberamente dal detto Antonio de Gennaro, figlio ed erede nei beni feudali della fu Dianora de Gennaro, ricomprando detto casale da detto Pepe. Quinternione 60 fol. 183. Nell'anno 1563 Don Andronico Cavaniglia liberamente vendette il suddetto casale alla magnifica Dianora di Nocera con l'integro suo stato. Assenso nel quinternione 61 fol. 14. Nell'anno 1577 Dianora di Nocera liberamente vendette il suddetto Casale alla magnifica Caterina Caracciola con l'integro suo stato per d. 17.000. Quinternione 98 fol. 26. Nell'anno 1579 Andrea di Somma e Caterina Caracciola, coniugi, stipulano matrimonio tra Ferdinando di Somma, fratello del detto Scipione, e Ippolita di Somma, figlia del detto Andrea, nella definizione del quale matrimonio il predetto Scipione promise di lasciare da ora dopo la sua morte al detto Ferdinando le terre di Circelli e Colle con il feudo nominato <i>Casale Ioannis</i> nonché altri beni che asserì spettare a lui per la forza del disposto del fu Scipione di Somma senior vale a dire: le case con giardino site fuori la porta di Santa Maria di Costantinopoli dove è detto <i>a Casciello</i> o <i>la valle de la Sancta</i>, il Palazzo e le case piccole vicino Santo Apostolo, parimenti d. 312.0.9 dei pagamenti fiscali di Santo Martino etc.; e la predetta Caterina promette similmente di lasciare da ora dopo la sua morte al medesimo Ferrante il suddetto Casale di Crispano con l'integro suo stato, si chiede il Regio assenso che è consentito nella forma con la clausula che alla morte del donatore e della donatrice sia pagato il relevio alla regia curia. Quinternione 102 fol. 109. La quale Caterina al presente possiede ed è tassata nel Cedolare per il suddetto casale di Crispano in d. 9.2.2.

Archivio di Stato di Napoli, *Spogli di significatorie dei relevi*
Vol. 16 (1509-1601)

Fol. 47v) Nel Registro Significatorie dei Relevi fol. 112 è segnata Significatorie di d. 219.2.17 spedita a 5 dicembre 1532 contra Elionora de Gennaro per lo Relevio per essa debito alla regia Corte per morte di Geronimo suo padre, e di Giovanni Antonio suo fratello per l'intrate feudali delli casali di Crispano e	Nel Registro Significatorie dei Relevi ³⁰ fol. 112 è segnata la significatoria di d. 219.2.17 spedita il 5 dicembre 1532 contro Eleonora de Gennaro per il relevio da lei dovuto alla regia Corte per la morte di Geronimo suo padre, e di Giovanni Antonio suo fratello per le entrate feudali dei casali di Crispano e di Ciorlano
---	---

³⁰ Notifiche dei relevi (tasse di successione per i beni feudali).

di Ciorlano ecc.	ecc.
Fol. 122v) Nel detto registro [7] fol. 12 è registrata Significatoria di d. 33.4.5 spedita per la Camera a 28 luglio 1546 contro l'heredi della q.m Elionora de Gennaro per lo Relevio per essi debito alla Regia Corte per morte di detta Elionora per l'intrate feudali del Casale di Crispano signate in d. 84.1 giusta la nota presentata dell'intrato di detto casale percepita nell'anno 1542 e la metà di essi per detto relevio semplice, al quale furono ammessi come minori in d. 42.0.10 delle quali furono dedotti d. 8.1.5 pagati per adoho in detto anno, ritorno li sudetti d. 33.4.5.	Nel detto registro fol. 12 è registrata la significatoria di d. 33.4.5 spedita per la Camera il 28 luglio 1546 contro gli eredi della fu Eleonora de Gennaro per il relevio da loro dovuto alla Regia Corte per la morte di detta Eleonora per le entrate feudali del Casale di Crispano definite in d. 84.1 in conformità alla nota presentata per le entrate del suddetto casale percepite nell'anno 1542 e la metà di essi per detto relevio semplice, al quale furono ammessi come riduzione d. 42.0.10 dalle quali furono dedotti d. 8.1.5 pagati per adoha nel detto anno, sottraendo i suddetti risultano d. 33.4.5.

Vol. 17 (1602-1700)

Fol. 188) Nel medesimo registro [Significatorie Releviorum 54] fol. 101 sta registrata significatoria spedita a 1° giugno 1634 di d. 16.3.12½ contro D. Sancio de Strada Marchese di Crespano per lo Relevio per esso debito per morte di D. Sancio de Strada suo avo seguita a 19 dicembre 1632 per l'intrate feudali di detto casale nel quale si denuncia che non vi è altro di feudale che la sola mastro d'attia come da detto registro.	Nel medesimo registro [Significatorie dei Relevi 54] fol. 101 sta registrata la significatoria spedita il 1° giugno 1634 di d. 16.3.12½ contro D. Sancio de Strada Marchese di Crispano per il Relevio da lui dovuto per la morte di D. Sancio de Strada suo nonno eseguita il 19 dicembre 1632 per le entrate feudali del suddetto casale nel quale si denuncia che non vi è altro di feudale che la sola mastrodattia come da detto registro.
Fol. 306v) Nel detto registro [Significatorie Releviorum 62] fol. 91 è registrata Significatoria spedita per la Camera a 22 maggio 1651 di d. 1.3.12 contra l'Illustre D. Sancio Antonio Gregorio Carlo Francesco Domenico de Strada figlio postumo del q.m. D. Sancio Marchese di Crispano per il Relevio debito alla Regia Corte per morte di detto q.m suo padre per l'intrate feudali del casale di Crispano.	Nel detto registro [Significatorie dei Relevi 62] fol. 91 è registrata la significatoria spedita per la Camera il 22 maggio 1651 di d. 1.3.12 contro l'illustre D. Sancio Antonio Gregorio Carlo Francesco Domenico de Strada figlio postumo del fu D. Sancio Marchese di Crispano per il relevio dovuto alla Regia Corte per la morte di detto fu suo padre per le entrate feudali del casale di Crispano.
Fol. 353v) Nel Registro Significatorie 66 fol. 39 è registrata significatoria spedita per la Camera a 28 maggio 1658 di d. 56.3.12 contra D. Teresa de Strada Marchesa di Crispano per il Relevio debito alla regia Corte per morte di D. Sancio de Strada suo fratello seguita a 22 gennaio 1650 per l'intrate feudali di detta terra di Crispano in Provincia di Terra di Lavoro.	Nel Registro Significatorie 66 fol. 39 è registrata la significatoria spedita per la Camera il 28 maggio 1658 di d. 56.3.12 contro D. Teresa de Strada Marchesa di Crispano per il Relevio dovuto alla regia Corte per la morte di D. Sancio de Strada suo fratello eseguita il 22 gennaio 1650 per le entrate feudali della suddetta terra di Crispano in Provincia di Terra di Lavoro.

Vol. 18

Fol. 91v) Nel Registro Significatorie Releviorum [2° di Terra di Lavoro] fol. 113 sta registrata Significatoria spedita presso l'Attuario d'Aiello diretta al Magnifico Razionale D. Gennaro Paziente de 20 dicembre 1724 per l'intestazione in Cedolario del feudo di Crispano con tutti li suoi corpi in testa dell'Illustre D. Teresa de Strada	Nel Registro Significatorie dei Relevi [2° di Terra di Lavoro] fol. 113 sta registrata la significatoria spedita presso l'attuario d'Aiello diretta al magnifico razionale D. Gennaro Paziente del 20 dicembre 1724 per l'intestazione nel Cedolario del feudo di Crispano con tutti i suoi corpi a favore dell'illustre D. Teresa de Strada marchesa di
--	--

Marchesa di Crispano, stante la morte di D. Teresa de Strada sua ava seguita a 6 luglio 1714 e pagamento del Relevio anticipato fatto in summa di d. 56.3.12 che fu regolata dalla Significatoria spedita a 28 marzo 1658, contro la suddetta D. Teresa seniore per lo Relevio debito per morte di D. Sancio de Strada Juniore suo fratello seguita a 22 gennaio 1650 per l'intrate di detta terra ut in Significatorie Relevorum 66 fol. 39.	Crispano, stante la morte di D. Teresa de Strada sua nonna, eseguita il 6 luglio 1714, e il pagamento del relevio anticipato fatto in somma di d. 56.3.12 che fu regolata dalla significatoria spedita il 28 marzo 1658, contro la suddetta D. Teresa senior per il relevio dovuto per la morte di D. Sancio de Strada junior suo fratello eseguita il 22 gennaio 1650 per le entrate di detta terra, come nelle Significatorie dei Relevi 66 fol. 39.
---	--

Archivio di Stato di Napoli, *Cedolari nuovi*
Vol. 1 fol. 30)

In dicto precedenti Cedulario dicte Province notatur tax. Illustris Sancius de Strada Hispanus Marchio Crispani pro Casali Crispani in d. 9.2.12½ iurisdictione secundarum causarum civilium, criminalium et mixtarum dicti casalis per emptionem factam a Regia Curia pro pretio d. 590 ad rationem d. quinque pro foculare iuxta certificatoriam expeditam 9 iulii 1618 in cert. ar. d. 9.2.12½ Ibique in margine dicte partite notatur ut infra In Registro Significatorum Releviorum 54 fol. 101 reperitur registrata Significatoria per Regiam Cameram expedita sub die primo iunii 1634 contra Marinam Alciati, matrem et tutricem Illustris D. Sanci de Strada, moderni Marchionis casalis Crispani, pro summa d. 6.3.12¼ ex causa Relevii debiti Regie Curie pro introitibus feudalibus della mastro d'attia del detto casale, ob mortem seguitam supradicti Illustris Sanci de Strada seniores mortui sub die 19 decembris 1632 ut latius in dicta Significatoria continetur et sic predictus. Illustris Sancius de Strada Iunior modernus Marchio Crispani tenetur pro casali Crispani in d. 9.2.12½ iurisdictione secundarum causarum, civilium, criminalium, et mixtorum dicti casalis pro emptionem factam a Regia Curia pro pretio d. 590 ad rationem d. quinque pro foculare iuxta certificatoriam expeditam 9 iulii 1618 in cert. ar. d. 9.2.12½	Nel predetto precedente Cedulario della detta provincia è annotata la tassazione dell'illustre Sancio de Strada Hispanus marchese di Crispano per il casale di Crispano in d. 9.2.12½ con la giurisdizione delle seconde cause civili, criminali e miste del suddetto casale per l'acquisto fatto dalla Regia Curia per il prezzo di d. 590 nella ragione di d. cinque per focolare secondo la certificazione spedita il 9 luglio 1618 in cert. ar. d. 9.2.12½ Ivi nel margine della detta partita è annotato come sotto Nel Registro delle Significatorie dei Relevi 54 fol. 101 si riscontra registrata come significatoria per la Regia Camera spedita il giorno 1° giugno 1634 contro Marina Alciati, madre e tutrice dell'illustre D. Sancio de Strada, attuale marchese del casale di Crispano, per la somma di d. 6.3.12¼ a causa del relevio dovuto alla Regia Curia per gli introiti feudali della mastrodattia del detto casale, per la morte sopraggiunta del predetto illustre Sancio de Strada senior morto il giorno 19 dicembre 1632 come oltre nella predetta significatoria è contenuto e così anzidetto. L'illustre Sancio de Strada junior attuale marchese di Crispano è tassato per il casale di Crispano in d. 9.2.12½ con la giurisdizione delle seconde cause, civili, criminali e miste del suddetto per l'acquisto fatto dalla Regia Curia per il prezzo di d. 590 nella ragione di d. cinque per focolare secondo la certificazione spedita il 9 luglio 1618 in cert. ar. d. 9.2.12½
---	---

Vol. 2 fol. 467)

In Registro Significatorum Releviorum 66 fol. 39 registrata est Significatoria expedita per Regiam Cameram sub die 28 iulii 1658 contra D. Theresiam de Strada, Marchionissam Crispani de summa d.	Nel Registro delle Significatorie dei Relevi 66 fol. 39 è registrata la significatoria spedita per la Regia Camera il giorno 28 luglio 1658 contro D. Teresa de Strada, marchesa di Crispano della somma di d. 56.3.12 per il
--	---

56.3.12 pro Relevio Regie Curie debito tam ob mortem q.m D. Sanci Antonini Gregori Caroli Francisco Dominico Ianuari de Strada eius fratrem, quam D. Sanci communi Patre eorum mortui omnes in eodem anno 1650, pro introitibus pheudalibus perventio in anno mortis dictorum eius fratris et patris a casale Crispani; qui d. 56.3.12 fuerunt soluti Regie Curie sub diebus 24 augusti 1651 et 27 mai 1658 per medium Banci S. Iacobi pro ut hec et alia in dicto Registro latius continetur per Curie relativo habeat et sic predicta. Illustris D. Theresia de Strada Marchionissa Crispani tenetur pro casale Crispani in d. 9.2.12 Iurisdictione secundarum causarum dicti casalis in d. 4.3.04²/₃ _____ d. 14.0.16²/₃	relevio dovuto alla Regia Curia sia per la morte del fu D. Sancio Antonino Gregorio Carlo Francesco Domenico Gennaro de Strada suo fratello sia per quella di D. Sancio loro comune Padre, entrambi morti nello stesso anno 1650, per gli introiti feudali recepiti nell'anno della morte dei predetti suoi fratello e padre dal casale di Crispano; i quali d. 56.3.12 furono pagati alla Regia Curia nei giorni 24 agosto 1651 e 27 maggio 1658 per mezzo del Banco di S. Giacomo come queste cose e altre nel suddetto Registro oltre sono riportate relativamente alla Curia si abbia e così come predetto. L'illustre D. Teresa de Strada marchesa di Crispano è tassata per il casale di Crispano in d. 9.2.12 Per la giurisdizione delle seconde cause del suddetto casale in d. 4.3.04²/₃ _____ d. 14.0.16²/₃
--	--

Enrico Bacco,
Nuova descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici provincie,
Napoli, 1629.
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1977.

[pagg. 55-65]
 (Signori Titolati, che sono in Regno, messi per ordine d'Alfabeto)

 [pag. 60, rigo 32]
 marchese di Crispano, Strata.

 [pagg. 96-172]
 (Breve Descrittione di Terra di Lavoro PRIMA PROVINCIA DEL REGNO DI NAP.)

 [pag. 102]
 Li casali della città d'Aversa sono l'infrascritti. ... Crispano.

Ottavio Beltrano,
Descrittione del Regno di Napoli diviso in dodeci provincie,
Napoli, 1671.
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1983.

[pagg. 86-92]
 (Signori Titolati, che sono in Regno, messi per ordine d'Alfabeto)

 [pag. 89, rigo 12]
 Marchese di Crispano, Strata.

 [pagg. 93-125]
 (Breve Descrittione di Terra di Lavoro PRIMA PROVINCIA DEL REGNO DI NAP.)

 [pag. 94, a sinistra vecchia numerazione, a destra nuova numerazione]

 130 Crispano 109

 [pag. 98]
 Casali della Città d'Aversa

 Crispano

**Abate Giovanni Battista Pacichelli,
Del Regno di Napoli in Prospettiva,
Napoli, Stamperia di Michele Luigi Mutio, 1703.
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1996.**

[Vol. I, pagg. 29-35]

(INDICE Delli Signori Titolati, che sono in Regno, messi per ordine d'Alfabeto)

[pag. 33, rigo 8]

Marchese di Crispano, Soria.

[Vol. I, pp. 161-166]

Par. 1 Numeratione DI TERRA DI LAVORO.

161

NUMERATIONE DE' FUOCHI

Della Provincia di Terra di Lavoro.

Dove troverete questo segno ♣ sono le camere riservate.

NUMERATIONE

Vecchia.	Nuova.	Vecchia.	Nuova.	Vecchia.	Nuova.
1436 Aversa	1905	4 Casalnuovo	33	108 Pascarola	93
		20 Casapisenna	47	82 Sociuo	83
		150 Ducenta	180	95 Santo Marcelli-	
		126 Frignano picco-		no	136
		lo	157	671 Sant'Antimo	679
76 Aprano	63	240 Frignano maggio-		100 Sant'Arpino	146
122 Carienaro	106	re	176	169 San Cipriano	264
27 Casolla Valenza-	106	117 Fratta piccola	139	175 Trentola	304
na	45	1186 1 Giugliano	1427	207 Teverola	229
133 Cardito	230	2		Et Teverolaccio	
130 Crispano	106	118 Gricignano	87	noviter numerato	11
29 Casignano	24	5 Isola	13	1056 Arienzo, e Casali	
51 Casapuzzana	32	265 Lusciano	273	792	
113 Casal di Prenci-		68 Orta	105	♣580 Avella, e Casali	
pe	124	90 Pumigliano d'A-		462	
159 Cese	168	tella	128	194 Alvignano	175
23 Casolla S. Ayto-		115 Parete	233	12 Alvignanello	11
re	10			Acer.	
Par. I.			V		

Vecchia.	Nuova.	Vecchia.	Nuova.	Vecchia.	Nuova.
189 Acerra	219	201 Castroceli	138	2212 Gaeta	2322
42 Alife	41	♣322 Conca, & Orchi		760 Itro	440
3 Amoruso	10	63 287		♣192 Insula	198
87 Aylano	74	Castell'honorato		168 Limatola	112
♣524 Alvito	282	39		1582 Lauri, e Casa-	
280 Atino	247	150 Campo di Mele	109	li	1305
♣334 Arce	325	54 Cayaniello	56	75 Latina	67
38 Aquino	60	48 Castel nuovo di		♣140 Lotino	158
40 Acqua fondata	26	San Vincenzo	20	86 Licolli	69
608 Arpino	554	30 Camino	17	190 Lenola	196
216 Bayano	189	155 Castel nuovo di		605 Massa lubrense	554
43 Baya	26	San Germano	156	42 Melizzano	38
124 Belmonte	103	260 Castello forte	207	1038 Madaluni	749
97 Brocco	99	157 Campoli	205	265 Morrone	240
5997 Capua, e Casa-		82 Castelluccio	76	101 Marignanella	90
li	5343	20 Caspoli	26	1049 Marigliano, e Ca-	
599 Cayazza, e Casa-		149 Casalvieri	124	sali	790
li	378	74 Casale	64	18 Marzaniello	18
1379 Caserta, e Casa-		440 Carinola, e Casa-		21 Mastrate	17
li	1184	li	292	55 Mont'Aquila	55
♣150 Cicciano	201	385 Durazzano, e Ca-		232 Maranola	182
♣368 Cayvano	385	sali	327	72 Monticello	81
90 Castell'à mare		135 Draguni, e May-		♣633 Marzano, e Casa-	
del Volturno	84	rano	155	li	524
591 Cerreto	754	172 Frasso	188	37 Mignano	42
62 Campagnano, e		214 Faycchio	247	10 Massa inferiore	5
Squille	29	250 Formicola, e Ca-		7 Montanaro	13
311 Cusano	473	sali	342	539 3 Nola	362
60 Civitella	47	50 Feudo dell'Acer-		4	
42 Castelvetero	33	ra	50		
90 Capriata	70	43 Fossaceca	25	<i>Casali di Nola.</i>	
17 Cecala	8	137 Fundi	188	170 Cimitile	209
53 Ciorlano	53	138 Fontana	133	56 Campasano	49
289 Cierro	272	567 Fratte, e Core-		45 1 Comignano	34
67 Castello nuovo		no	320	1	
dell'Abbadia	62	382 Guardia Sanfra-		92 Casa Marciano	55
151 Calvi	101	mando	337	66 Fayvano	39
181 Colle Santo		♣200 Gioya	170	7 1 Gallo	7
Mango	146	159 Gallo	202	5	
23 Cocoruzzo	17	131 Gallinaro	114	22 1 Livardi	27
252 Cervaro, e Troc-		355 Galluccio	227	4	
chia.	166				

Li-

Vecchia.	Nuova.	Vecchia.	Nuova.	Vecchia.	Nuova.
136 Livari	115	30 Rayano	46	Santo Apollinare	39
26 Risigliano	21	35 Rocca piperoz- zi	30	443 S. Donato	255
19 <u>1</u> Scarvayto 1	8	62 Rocca ravindo- li	24	162 S. Pietro in fi- ne	142
135 <u>1</u> Sant'Eramo 4	86	97 Rocchetta dell'A- badia	38	174 Santo Vittore	106
333 Saviano	327	43 Riardo	36	118 Sant'Elia	182
67 <u>1</u> Sirico 4	27	22 Rocchetta prope Calvi	20	15 Sant'Angelo in Todice	31
352 <u>1</u> Santo Paolo 4	165	95 Rocca Romana, e Casali	106	13 Sant'Ambrosio	16
117 <u>1</u> Tufino 1	127	723 Roccamonfina	609	938 S. Germano e Ca- sali	716
49 <u>1</u> E Vignola 4	39	79 Rocca secca	325	40 Sant'Andrea	29
939 Ottayano	1076	176 Rocca di Mon- dragone e Casali	203	168 S. Giovanni in Carrico	181
♣1812 Piedimonte pro- pe Alife	929	229 <u>1</u> Rocca Gogliel- 3		24 San Giorgio	27
♣648 Palma	455	ma, e Casali di Monticello, e San Pietro	298	141 Santo Padre	104
245 Pomigliano d'Ar- co	216	149 Sorropaca	194	84 Spigno	97
25 Ponte ladrone	55	♣218 Striano	85	49 Sperlonga	115
119 Pietra roya	69	1853 Somma, e Casa- li	1434	286 Sette frati	180
1154 Pozzuoli	1001	1033 Sorrento, e Pia- no	1364	629 Sora	655
166 Prata, e Paglia- ra	114	355 Sant'Angelo Ra- viscanina	316	30 Suyo	19
46 Pratella	18	206 San Lorenzo maggiore	159	105 Schiavi	86
♣145 Pietra Molara	107	213 Santo Lorenzel- lo	196	1803 Sessa, e Casali	1840
♣122 Presenzano	100	22 Santo Salvatore	26	9 Sant'Arcangelo	2
♣264 Pietra prope Vayrano	257	71 Siesto	50	50 Torre di Franco- lise	78
74 Pizzone	48	32 S. Maria dell'Oli- veto	12	5 Telese	6
290 Piedimonte dell'Abadia	346	114 Scappoli	66	32 Trentola, e Loria- no	11
273 Picinisco	180	83 Santo Vincenzo	40	180 Terella	141
66 Posta	41	67 Santo Felice	31	112 Trayetto	183
183 Pastena	78	50 Santo Ponaro, s eu		222 Tora	207
256 Piesco solaro	208			1440 Thiano, e Casa- li	797
66 Pico	147			530 Vico prope Sor- rento	721
600 Procita	731			55 Vico di Pantano	58
217 Roccaraynola	210			105 Valle di Prata	120
				25 Valle di Scafata	4
				134 Vayrano	140
				30 Valle fredda	23
				Ve-	

Vecchia.	Nuova.	Quatrelle	
754 Venafro, e Casa-		Vico di Pantano.	gnola; quest'imposi-
li	567		zione si paga à mese;
76 Vitticuso	30	<i>Nomi delle Città, e Ter-</i>	paga gr. 17. per le
147 Valle rotonda	144	<i>di demanio, cioè</i>	genti d'armi, e si pa-
95 Vicalvi	66	<i>Regie, che sono nella</i>	ga per mese; paga le
		<i>presente Provincia di</i>	gran. 9 per acconcio
<i>Casali di Napoli.</i>		<i>Terra di Lavoro.</i>	delle strade, e si pa-
235 Arzano	235	Napoli Città inclita,	per terza.
201 Carvizzano	201	Capo del Regno, per	Paga le grana 7. e
218 <u>2</u> Ponticello	218 <u>2</u>	Privilegio, che tiene,	cavallo uno per guar-
3	3	non si numera, ne anco,	dia delle Torri, però
		tutti i suoi Casali,	le Terre, che stanno
		che sono quarantatre,	distanti dalla marina
		per dodici miglia,	dodici miglia, paga-
		intorno, ne pagano	la metà di questo
		cosa alcuna.	pagamento, e questa
		Aversa, e casali.	imposizione si paga à
		Capua, e Casali.	mese.
		Gaeta	Paga le grana 2. e
		Massa	cavalli 6. e due terzi
		Nola	di cavallo, per lo man-
		Pozzuolo	camento de i fuochi,
		S. Germano	e delle grana 48. il
		Surrento, & il Piano.	quale pagamento si pa-
		Somma, e Casali.	ga per terza.
		<i>Impositioni, che paga</i>	<i>Nomi de' Casali della</i>
		<i>ciascun fuoco di questa</i>	<i>Città di Napoli, quali</i>
		<i>Provincia alla Regia</i>	<i>per Privilegio, che</i>
		<i>Camera.</i>	<i>tiene detta Città, non</i>
		Primieramente pa-	<i>pagano pagamenti fi-</i>
		ga l'ordinario, &	<i>scali, ne altro.</i>
		estraordinario à ragio-	S. Pietro à Paterno
		ne di carlini 25., &	La Fragola
		un grano per fuoco.	Lo Salice
		Questa impositione si	Casalnuovo
		paga per terza, cioè	Fratta maggiore
		ogni 4. mesi la sua	Grommo
		rata.	Casandrino
		Paga le grana 48.	Melito
		per la fanteria Spa-	Mugnano
			Carvizzano

Pane-

Panecuocolo	Carinara	Bagnara
Marano	Casolla Valenzana	Casaluce
Polveca	Casignano	Camporcipto
Chiajano	Cese	Camigliano
Marianella	Casale S. Aitoro	Capo di risi
Cardito	Crispano	Casa nova
Piscinola	Ducenta	Curzoli
Miano	Frignano maggiore	Caturano
Mianella	Fratta picciola	Cancello
Secondigliano	Gricignano	Casale Alba
Capo de Chino	Giuliano	Le Curte de Iano
Casa Vatore	Insula	Grazzanise
Arzano	Lusiano	Iano di Capua
Casoria	Orta	Le Curte di Lagio
Capo di Monte	Pumigliano d'Atella	Lo Petrone
Antignano	Pascarola	Maturata
Socciauo	Pupone	Marcianisi
Pianura	Parete	Morsicile
Fuora grotta	Sant'Arcangelo	Pignataro
Posilipo	Sociuo	Pastorano
Peccigno	Santo Marcellino	Pecognano
S. Giovanni à Teduccio	Santo Cipriano	Portico
La Varra	Sant'Arpino	Pantoliano
San Spirito	Sant'Antimo	Pottignano
S. Iorio à Cremano	Testerola	Ricale
Ponticello	Teverolaccio	Santo Marcellino
Terzo	Trentola	Sant'Andrea
La Piscinella	Tuscano.	S. Maria della fossa
La Villa		Santo Clemente
Pietra bianca	<i>Casali della Terra</i>	Santo Vito
Portici	<i>d'Arienzo.</i>	Santo Nicola
Resina	Capoa da Conca	Santa Lucia
La Torre del Greco.	Cumellara	Staffari
La Torre dell'Annun-	Cajanello d'Arienzo	Santo Secondino
ciata.	Cane, e S. Felice	S. Maria maggiore
	Figliarino, e S. Maria.	Santo Pietro in coruo
<i>Casali della Città</i>		Santo Tammaro
<i>d'Aversa.</i>	<i>Casali della Città</i>	Santo Prisco
Aprano	<i>di Capua.</i>	Savignano
Casa Pesenna	Airola	Vitolaccio
Casa Puzzana	Arnone	Vellona di Capua.
Casal di Principe	Breccera	

Ca-

<i>Casali della Città di Cajazza.</i> Frustella) Piana (Vascelli)	<i>Casale di Lauro.</i> Lauro la Terra Beato di Lauro Casolla Imma Busegra Bisciano Dimocella Marzano Mosciano Migliano Pago Quindici Pignano Pernosano Sopra via di Lauro Taurano.	Fayvano Gallo Livardi Livari Le Curte Lo Reale Ricigliano Santo Paolo Saviano Sant'Eramo Sirico Scarvayto Tufino Vignola.
<i>Casali di Caserta.</i> Alifreda Apriano Carola Casolla Centorano Ercole Fauciano Sarzano Piedemonte Porcianello Pozzo Vetere Sala Santa Barbara Santo Benedetto Santo Clemente Satorano Sommana Torre Tredici Tuoro.	<i>Casali di Marigliano.</i> Marigliano la Terra Brusciano Cisterna Sisciano Santo Vitaliano Santo Martino.	<i>Casali di Piedimonte d'Alife.</i> Piedemonte la Terra Santo Pietro.
<i>Casale di Fermicola.</i> Fermicola la Terra Casa di Fermicola Profeti di Fermicola Strangola gallo Sassa di Fermicola.	<i>Casali della Città di Nola.</i> Nola Città Campasano Casa Marciano Cimitile Comignano Cutignano	<i>Casali di Somma.</i> Somma la Terra Massa di Somma Pollena Santo Anastasio Trocchia. <i>Casali della Città di Sorrento.</i> Il Piano di Sorrento. <i>Casali di S. Angelo Raviscanine.</i> S. Angelo Raviscanine Eguiscanina.

IL CATASTO ONCIARIO DI CRISPANO (1754)

(a cura di Bruno D'Errico)

Con l'istituzione nel 1741 da parte di re Carlo di Borbone del cosiddetto "catasto onciario", fu tentata l'introduzione nel Regno di Napoli di un più moderno sistema di tassazione della proprietà e dell'industria. Permanendo però privilegi e sperequazioni, in particolare i beni feudali non erano tassati, mentre i beni ecclesiastici pagavano la metà delle imposte stabilite, restando però esente da pesi il cosiddetto "patrimonio sacro", il catasto onciario si rivelò un sostanziale fallimento, almeno dal punto di vista della modernizzazione del sistema fiscale del regno.

Tra le sacche di privilegio, ci fu l'esenzione per gli abitanti di Napoli e dei suoi casali dal pagamento della tassa catastale e quindi dall'obbligo di "formare" il catasto. In tutto il resto del regno le università³¹ furono tenute ad una serie di adempimenti per l'istituzione del catasto e la ripartizione dell'imposta, che variava a seconda della specie di possessori di beni, i quali furono distinti nelle seguenti classi: 1) cittadini, vedove e vergini; 2) cittadini ecclesiastici; 3) chiese e luoghi pii del paese; 4) bonatenenti (ossia possessori di beni) non abitanti; 5) ecclesiastici bonatenenti; 6) chiese e luoghi pii forestieri.

Il catasto fu detto onciario perché per la valutazione dei beni da sottoporre a tassazione venne introdotta l'oncia³², che era una antica moneta in uso nel Regno di Napoli fino all'epoca dei re aragonesi, ma non circolante più da alcuni secoli.

Tra le sperequazioni sancite dal nuovo sistema restava quella tra le persone che vivevano di rendita, alla maniera dei nobili, e quelle che esercitavano mestieri manuali: i primi venivano tassati per i soli beni, mentre i secondi erano tassati in base ad un reddito presuntivo assegnato a seconda del mestiere. Il capitale investito nel commercio era invece tassato prefissando un reddito sul 10% del capitale, quello investito nell'agricoltura sul 5% del capitale.

In particolare, poi, siccome dal reddito tassabile si potevano dedurre i pesi chiamati accidentali, ossia le spese di manutenzione e riparazione, i ricchi proprietari erano avvantaggiati, spesso anche con frodi o favoritismi, nelle deduzioni, non potendosi sempre accertare con sicurezza la reale consistenza delle suddette spese.

Per la formazione del catasto tutte le università del Regno, ad esclusione di Napoli e dei suoi casali, esenti dalla tassa catastale, furono tenute alla elezione di deputati ed estimatori incaricati della redazione degli *atti preliminari* al catasto e dell'*apprezzo*, ossia della valutazione dei beni. I cittadini e tutti coloro che possedevano beni in un centro abitato erano invece tenuti alla redazione della *rivela*, una vera e propria autocertificazione nella quale, oltre a riportare tutti i componenti della famiglia con le relative professioni, venivano indicati i redditi e gli eventuali pesi deducibili ai fini del calcolo della base imponibile.

Al termine della raccolta delle *rivele*, sostituite da valutazioni dei deputati ed estimatori in caso di mancata dichiarazione, veniva steso il libro del catasto, nel quale era riportato il calcolo della tassa a carico di ciascun nucleo familiare.

Il catasto onciario di Crispiano risale al 1754, ma i dati su cui si basa (le *rivele*) sono tutti del periodo luglio-agosto 1753.

Di seguito riporto la trascrizione di tutte le *rivele* interessanti gli abitanti del casale, fossero essi cittadini laici, donne, cittadini ecclesiastici e cittadini forestieri. La trascrizione è stata effettuata dalle *rivele* in quanto il catasto vero e proprio fornisce notizie più stringate di queste (per esempio, per le case tenute in fitto ci si limita a segnalare «vive in casa locanda», privandoci delle preziose informazioni sul numero dei vani tenuti in fitto, del luogo del paese dove si trovava la casa, dell'ammontare del fitto stesso). Altro fatto interessante da notare è che spesso nelle *rivele* i dichiaranti avevano ommesso di segnalare beni, di solito capitali, che poi deputati ed estimatori segnalano nella documentazione degli atti preliminari al catasto. In questo caso ho riportato in parentesi quadra dopo il contenuto della rivela le valutazioni degli estimatori, così come il valore della rendita dei capitali che era sempre fissata dagli incaricati della redazione del catasto.

³¹ Le amministrazioni comunali dell'epoca.

³² L'oncia era pari a sei ducati. Per le monete circolanti nel Regno di Napoli alla metà del Settecento si veda la parte finale di questa introduzione.

In qualche caso (pochi per la verità) ho riportato ancora tra parentesi quadra alcune dichiarazioni di cittadini (facilmente distinguibili perché in prima persona), particolarmente interessanti perché forniscono notizie sulla vita economica e sociale di questo centro.

Tra parentesi tonde, invece, alcune mie precisazioni, quando i periodi non sono chiari o i puntini ad indicare le parti non leggibili del documento.

Non ho trascritto tutto il catasto perché ho ritenuto più interessante concentrare l'attenzione su Crispano e sui suoi abitanti alla metà del '700, e da questo punto di vista il catasto onciario rappresenta un documento veramente eccezionale. Ho riportato però tutta la *rivela* del feudatario di Crispano, nonché i dati salienti di alcuni proprietari di beni in Crispano i cui nomi ricorrono per gli affitti di case e terreni agli abitanti del casale. Ancora qualche notizia dei benefici ecclesiastici, in particolare quando si riferiscono a cappelle ancora esistenti in Crispano, fornendo quindi qualche dato prezioso su di esse.

Non mi resta che lasciarvi alla lettura del Catasto, non prima di ricordare che, per una migliore comprensione dello stesso, occorre sapere che:

L'unità di misura dei terreni in uso all'epoca in Crispano era il moggio aversano che corrispondeva a circa 4259 mq. Il moggio si divideva in 10 quarte (1 quarta = 425,9 mq circa); una quarta era pari a 9 none (1 nona = 47,32 mq circa); una nona era formata da 5 quinte (1 quinta = 9,46 mq circa).

La moneta in vigore all'epoca nel Regno di Napoli era il ducato che era formato da 5 tarì, da 10 carlini e da 100 grani. Il grano era a sua volta formato da 12 cavalli. 6 cavalli erano un tornese.

La misura di capacità per gli aridi era il tomolo, pari a 55,31 litri.

La misura di capacità per il vino era il barile, pari a 43,62 litri.

Principali abbreviazioni usate nel documento:

a. = anni

an. = annuo, annui

d. = ducati

D., D.^a = don, donna. Era un titolo che si rendeva a persone di una qualche levatura sociale, oltre che ai sacerdoti

Ecc.^{mo} = Eccellentissimo

Ill.^e = illustre

q.^m = *quondam* o *quandam*, il fu, la fu (quando si parla di persone defunte)

Catasto onciario di Crispano

(Archivio di Stato di Napoli, *Catasti onciari*, Voll. 44-50)

Cittadini abitanti laici

1) Abramo Galante di Crispano bracciale³³ di a. 43

Caterina Crispino moglie di a. 41

Domenico figlio di a. 7

Anna figlia di a. 19

Orsola figlia di a. 12

Maria figlia di a. 8

Abita in un basso con giardinetto vicino la Chiesa affittatogli da Teresa Fiorillo di Frattamaggiore e ne paga annui ducati 6,50

Coltiva moggia due e quarte sette di territorio di D. Marcello Marciano e paga per annuo affitto d. 24

Tiene in affitto dalla Camera marchesale³⁴ di questa Terra quarte nove di giardino e ne paga per annuo affitto d. 14,55

³³ Bracciante.

³⁴ Per Camera marchesale si intendeva l'amministrazione dei beni del Marchese di Crispano. Da notare che quando nel documento si parla di beni della Camera marchesale o del Principe di Palazzolo, il

Non possiede beni di sorta alcuna e vive con le proprie fatiche

- 2) Ambrosio d'Ambrosio di Crispano garzone di a. 28
Maria Capasso moglie di a. 28
Gioacchino figlio di a. 2

Abita in una camera sopra la Masseria della Camera marchesale e paga ogni anno d. 2
Non ha beni di sorta alcuna e vive con le proprie fatiche

- 3) Antonio di Fusco di Crispano garzone di a. 23
Lucia sorella maritata con Nicola Onorato di a. 27
Angela sorella zitella di a. 22
Biasa sorella vedova del q.^m Sabatino Chiarisia di a. 32
Carmina Chiarizia nipote di a. 6

Abita in basso della casa di Marco Mazzarri
Non tiene beni di sorta alcuna e vive con le proprie fatiche

- 4) Antonio Pascale di Crispano garzone di vaticale³⁵ di a. 43
Angela Chianese moglie di a. 34
Giovanna figlia di a. 11
Mattia figlio di a. 3

Abita in un luogo di case del Sig. Giacob Pompilio di Napoli sito dove si dice la Lupara giusto li beni di Francesco Galante, ne paga ogn'anno d. 3.

- 5) Antonio Capasso del q.^m Gaetano di Crispano bracciale di a. 52
Maddalena Pascale moglie di a. 57
Eufemia figlia di a. 23
Vincenza figlia di a. 21
Domenica Angela figlia di a. 11

Abita in un basso di Giuseppe Morovillo del Casale di Afragola sito dove si dice ad Arco, quale unito con un giardinetto ne paga an. d. 5,50.

- 6) Antonio di Fusco di Crispano bracciale di a. 60
Orsola Vitale moglie di a. 40
Giacomo figlio di a. 15
Gregoria figlia di a. 12
Nicola figlio di a. 1
Maria figlia di a. 20
Anna figlia di a. 18
Antonio Chiarizia figliastro di a. 20
Santolo figliastro di a. 12
Eleonora figliastria di a. 13

Abita in un basso affittatogli da Francesco d'Ambrosio, sito alla Lupara giusto li beni del Sig. Marchese Piro, e ne paga annui d. 2
Possiede una somarra per uso di campagna.

- 7) Arcangelo di Micco di Crispano patisce di mal caduco inabile miserabile di a. 27
Abita in un basso dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino sito dove si dice la Congiaria e paga annui d. 2,50
Coltiva mezzo moggio di territorio da sotto *tantum*³⁶ dell'eredità di D.^a Maddalena Capone, subaffittatogli da Salvatore Pagnano e ne paga annui d. 4,50

riferimento è sempre allo stesso proprietario: Guglielmo Antonio Ruffo, principe di Palazzolo e marchese di Crispano.

³⁵ Vaticale, ossia trasportatore.

³⁶ Da sotto soltanto, ossia il fittavolo coltivava soltanto la parte campestre del fondo, dove normalmente veniva seminato grano, granone, orzo, canapa ecc. Di solito i proprietari riservavano a sé quello che

Non tiene beni di sorta vivendo miserabilmente

8) Antonio Langiano di Crispano vaticale di a. 48

Teresa Chianese moglie di a. 48

Giuseppe Esposito adottivo di a. 7

Abita in un basso e stalla degli eredi del q.^m Marco Mazzarri di Napoli e paga annui d. 5

Tiene due muli per uso di vatiga

9) Arcangelo Damiano di Crispano bracciale di a. 20

Antonio fratello di a. 13

Orsola sorella di a. 25

Anna sorella di a. 18

Abita in un basso della casa di D.^a Francesca Stanzione gratis

Coltiva un moggio di territorio da sotto *tantum* della detta D.^a Francesca e ne paga d. 8,50 l'anno

Coltiva altre quarte sedici di territorio dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico³⁷ Vincenzo Grimaldi e ne paga annui d. 14,75

[Non tiene beni e vive delle proprie fatiche]

10) Andrea Capasso di Crispano bracciale di a. 30

Angela Damiano moglie di a. 30

Giuseppe figlio di a. 4

Dora figlia di a. 3

Abita in un basso dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino sito alla Masseria e ne paga annui d. 5

Coltiva quarte 13½ di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga annui d. 9,72

11) Antonio Vitale di Vito di Crispano bottaro di a. 30

Antonia Vitale moglie di a. 26

Domenico figlio di a. 5

Teresa figlia di a. 3

Abita in un basso di Rosa di Miele sito al Molino Vecchio, giusto li beni di Domenico Stanzione e ne paga annui d. 3,40

12) Antonio Vitale del q.^m Giacomo di Crispano bracciale di a. 40

Colomba Gargiulo moglie di a. 40

Gregorio figlio di a. 8

Angela figlia di a. 5

Abita in un basso della casa del Rev. D. Gregorio Castiello, sito nella Vicciola e ne paga annui d. 1,50

Coltiva un moggio e mezzo di territorio da sotto *tantum* dell'eredità di Capone subaffittatogli da Salvatore Pagnano e ne paga ogni anno d. 11

13) Antonio Castiello di Crispano sartore³⁸ di a. 60

Cecilia Chiarisia moglie di a. 55

Domenico figlio bracciale di a. 18

Caterina figlia di a. 17

Abita in un basso della Camera marchesale sito al Palazzotto e ne paga annui d. 5

veniva chiamato il frutto di sopra, ossia l'uva per fare il vino, che veniva coltivata su tralci stesi tra gli alberi, solitamente pioppi, nonché la legna (*sarcine*, ossia rami e tronchi) che si ricavava dagli alberi stessi.

³⁷ Era un titolo reso di solito ai borghesi di una certa levatura sociale. Secondo Pasquale Villani (*Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione*, Laterza, Bari 1974, 2^a ed., pag. 106) l'interesse di fregiarsi di titoli quali *magnifico*, *nobile vivente*, denotava l'aspirazione a nobilitarsi di borghesi, grandi e medi proprietari terrieri.

³⁸ Sarto.

Coltiva un giardinetto della medesima Camera marchesale sito nel medesimo Palazzotto e ne paga annui d. 6

- 14) Antonio Vitale del q.^m Gennaro di Crispano bracciale di a. 28
Teresa Vitale moglie di a. 28
Vincenzo figlio di a. 1

Abita in un basso affittatogli da Maria Menditto sito nella vicciola nuova, giusto li beni del D.^r Fisico³⁹ Stefano Stanzione, e ne paga annui d. 3,70

- 15) Ambrosio Vitale del q.^m Antonio di Crispano di a. 28
Gaetano fratello di a. 23
Vincenzo fratello di a. 14
Anna sorella di a. 12

Abita in un basso della Camera marchesale sito nella Masseria e ne paga annui d. 4
Coltiva un moggio e quarte 4 di territorio da sotto *tantum* della detta Camera marchesale e ne paga annui d. 10,50

- 16) Alessandro Carbone di Crispano bracciale di a. 46
Maria Grimaldi moglie di a. 46
Antonio Esposito bracciale di a. 15
Vincenzo figlio di a. 12
Nicola figlio di a. 9
Domenico figlio di a. 8
Maria figlia di a. 1

Abita in un basso della Camera marchesale sito nella vicciola giusto li beni di Geremia d'Alesio e ne paga annui d. 4
Coltiva moggia 2 di territorio da sotto *tantum* di detta Camera marchesale e ne paga annui d. 7,50

- 17) Arcangelo Moccia di Crispano polliero di a. 26
Angela Avallone moglie di a. 25
Gregorio figlio di a. 4
Teresa figlia di a. 2

Abita in un basso del D.^r D. Gregorio Castiello e ne paga annui d. 3,50

- 18) Antonio Damiano di Crispano bracciale di a. 24
Domenica Angelino madre vedova di a. 60
Maurizio fratello bracciale di a. 22

Abita in un basso della Camera marchesale sito nella Masseria e ne paga annui d. 4
Coltiva moggia 2 di territorio da sotto *tantum* della suddetta Camera marchesale e ne paga annui d. 16,40

- 19) Aniello Vitale di Crispano polliero di a. 25
Santa Vitale moglie di a. 25
Angela figlia di a. 1

Abita in una camera di Francesco d'Ambrosio sita alla Lupara e ne paga annui d. 3,50

- 20) Ambrosio Caruso di Crispano bracciale di a. 20

Abita in una cameretta affittatagli dal magnifico Giuseppe Morovillo di Afragola, sita al Celzo giusta li beni del Rev. D. Salvatore Rossi e ne paga annui d. 0,70
Esigge annui carlini 6 da Nicola Vitale per capitale di d. 6
Non tiene altri beni

- 21) Antonio d'Errico di Crispano giornaliero di a. 45
Orsola Vitale moglie di a. 40

³⁹ Medico.

Aniello figlio di a. 12
Michele figlio di a. 11
Lorenzo figlio di a. 6
Agostino figlio di a. 1
Domenica figlia zitella di a. 16
Rosa figlia di a. 15

Abita in un basso con cortile sito alla via della Lupara e ne paga annui carlini 35 cioè carlini 20 alla sorella Lucia e carlini 15 all'III.^e Marchese di S. Marcellino d. 3,50

22) Arcangelo Cosentino di Crispano polliero di a. 28

Anna Capasso moglie di a. 26

Abita in un basso del Rev. D. Francesco Costantino e ne paga annui d. 4

Esigge da Pascale Capasso di Crispano per capitale di d. 40 annui d. 2,40

[Tiene ducati 5 di capitanìa⁴⁰ del suo mestiere che li frutta il 10 per 100 son annui carlini 5]

23) Andrea di Miele di Crispano di a. 23 polliero

Vincenzo fratello di a. 13

Francesco fratello di a. 12

Carmela sorella zitella di a. 15

Angela Mascolo madre vedova di a. 62

Abita in un basso del Sig. Giuseppe Morovillo dell'Afragola, sito dove si dice al Celzo e ne paga annui d. 0,50 atteso da sua madre sopra detta casa si possiedono ducati 50 per porzione delle sue doti.

[Tiene ducati 10 di capitanìa, che li frutta il 10 per 100 son annui carlini 10]

Coltiva quarte 12 di territorio da sotto *tantum* del Sig. Principe di Palazzolo⁴¹ e ne paga annui d. 18,50

24) Alessandro d'Alesio di Crispano droghiere di a. 52

Chiara di Bianco moglie di a. 48

Pascale figlio droghiere di a. 20

Domenico figlio droghiere di a. 17

Gregorio figlio scolaro di a. 15

Lucia figlia di a. 11

Abita in un basso di D. Gregorio Castiello sito nella Vicciola, giusto li beni di Nicola Onorato e ne paga annui d. 5

[Tiene impiegati a negozio del suo mestiere d. 40 che li frutta al 10 per 100]

Coltiva un moggio di territorio da sotto e sopra⁴² dell'III.^e Marchese di S. Marcellino e ne paga annui d. 11,50

Coltiva mezzo moggio di territorio da sotto *tantum* del Sig. notar Nicola Servillo, sito alla via del forno, giusto li beni di Gaetano Minichino e ne paga annui d. 5

25) Antonio Vitale Mascone di Crispano bracciale di a. 61

Andreana Zampano moglie di a. 60

Pascale figlio di a. 25

Orsola figlia di a. 25

Abita in casa propria

Coltiva moggia 2 di territorio della Camera marchesale e ne paga annui d. 14,40

Paga annui carlini 10 a Nicola di Miele per capitale di d. 10

26) Antonio Cennamo di Crispano mercante di vaccine di a. 38

Vittoria Narrante moglie di a. 38

⁴⁰ Con il termine di *capitanìa* si indicava un capitale investito in una attività economica (coltura di terreni, commercio, industria).

⁴¹ Vedi nota 34.

⁴² Ossia sia la parte campestre che quella alberata. Confronta nota 36.

Maria figlia di a. 15
Anna figlia di a. 12
Carmina figlia di a. 7
Nicola figlio di a. 5
Francesco figlio di a. 2

Abita in un basso della casa del q.^m d. Matteo Minichino sito dove si dice al Cannello, giusto li beni dell' Ill.^e D. Marcello Marciano e ne paga annui d. 5,50
Coltiva quarte 17 di territorio da sotto e sopra del Beneficiato D. Girolamo Zampella, sotto il titolo di S. Maria del Soccorso, sito dove si dice al Pastino e ne paga annui d. 18
Coltiva un altro moggio di territorio da sotto *tantum* dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga annui d. 9,40
Capitale di d. 80 dovutogli da Carmine Narrante e ne ricava annui d. 4,80
Tiene una giomenta con polledro per uso del suo mestiere
Negozia a credito con denari d'altri

27) Andrea Pascale tavernaro di a. 29
Maria d'Alesio moglie di a. 27
Nicola figlio di a. 4
Giacomo figlio di a. 2

Abita in due bassi dell'eredità del q.^m Sig. Nicola Caruso, siti alla Lupara e ne paga d'affitto ogni anno d. 6,50
Coltiva quarte 17 di territorio da sotto *tantum* di D. Marcello Marciano subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga annui d. 6
Coltiva altre quarte 17 di territorio della Camera marchesale da sotto *tantum* e ne paga annui d. 12,30
Tiene in affitto una taverna dell' Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sita a Viggiano, tenimento di questa Terra di Crispano, e ne paga an. d. 30
[Tiene impiegati d. 30 al negozio di vaccine che li fruttano al 10 per 100]

28) Bartolomeo Monteforte vaticale di a. 31
Isabella di Bianco moglie di a. 20
Sossio Monteforte fratello vaticale di a. 31

Abita in casa locanda dalla Sig.ra Vittoria Greco e ne paga per annuo affitto d. 10
Tiene quattro muli per uso del suo mestiere
Tiene due cavalli per uso di detto suo mestiere
[Tiene per capitanìa per il suo mestiere d. 50 che li fruttano al 5 per 100]

29) Biase Buonomo bracciale di a. 43
Domenica Capasso moglie di a. 42
Giuseppe figlio bracciale di a. 17
Vincenzo figlio di a. 13
Agnese figlia di a. 10
Stefano figlio di a. 2

Abita in un basso delle case della Camera Marchesale, site alla Masseria, e ne paga an. d. 3
Coltiva moggia due e mezza di territorio da sotto *tantum* sito in pertinenza di Pascarola subaffittatogli da Pascale Grimaldi e ne paga an. d. 16.

30) Carlo Pagnano infermo e inabile alle fatiche, tavernaro e massaro⁴³ di a. 53
Maria Narrante moglie di a. 35
Vincenzo figlio applicato alla scuola di a. 14
Anna figlia di a. 5

⁴³ Termine che indicava il fittavolo di fondi rustici dotato di una certa economica e che faceva coltivare i fondi da braccianti e giornalieri. Nel Catasto di Crispano non sempre il termine di massaro sembra combaciare con la definizione che precede, così come molti che si definivano, o venivano indicati come "bracciali" (braccianti) avrebbero potuto essere più opportunamente individuati come massari.

Raffaele figlio di a. 1

Possiede un capitale di an. d. 20 dovutigli da Francesco Narrante per resto di dote e per esso an. d. 1,20.

Tiene in affitto dall'Ecc.^{mo} Sig. Marchese di Caiazzo una taverna con passo e masseria di moggia 90 in circa in società con Felice Grimaldi e Giovanni Onorato di questa stessa Terra e di sua porzione tiene impiegati d. 70, altri d. 90 di porzione di detto Felice, e d. 100 di porzione di detto Giovanni ed altro che può occorrere per servizio di detta taverna e coltura di detta masseria si piglia a credito colla suddetta società.

Pesi

Si paga d'estaglio⁴⁴ per l'affitto di detta taverna passo e masseria an. d. 670

Per servizio di detta taverna un cuoco assalariato a d. 56 l'anno

Un pagliero assalariato a d. 50 in ogni anno

Per mantenimento a coltura della masseria due garzoni assalariati a ragione di d. 45 l'anno per ciascheduno d. 90

Per un figliolo per fare la verduma assalariato a d. 30 l'anno

Per menando di due para di bovi d. 24

Per mantenimento di un cavallo d. 36

Per medici e medicamenti annui d. 40

Per mantenimento di due para di bovi d. 100

Per pigione d'un basso grande, ed uno picciolo, con giardinetto dove abita la sua famiglia in Crispano, corrisponde alla Venerabile Congregazione del SS. Rosario di Crispano an. d. 5,50

31) Carlo Castiello negoziante di a. 78

Giuseppe Castiello nipote Giudice a contratto di a. 38

Brigida Grieco della Terra di Cardito moglie di detto Giuseppe di a. 36

Antonio figlio nativo Napoletano di a. 8

Angela Maria figlia di a. 6

Caterina figlia di a. 3

Michele Arcangelo figlio di a. 1

Anna del Mastro madre di detto Giuseppe di a. 60

Elena Pianese socera di detto Giuseppe vedova del q.^m Angelo Grieco di Cardito di a. 50

Abitano unitamente in casa propria nel luogo detto l'Arco, giusta li beni della Camera marchesale di questa Terra

Più possiedono altre due case in detto luogo, e proprio sotto la camera di Nicola Trucco quali parimenti servono per uso di casa propria.

Più possiedono in comune moggia 6 di territorio arbustato in pertinenze di questa Terra nel luogo detto la via di Fratta piccola, delle quali moggia 5 e mezzo ne hanno dato in affitto, e mezzo moggio per uso di casa, dalle quali ne ricavano per annua pigione d. 82

Più possiedono in pertinenze di Caivano moggia 8 di territorio arbustato che ne ricavano per annuo affitto d. 62 da sotto e sopra

Più possiedono ed esigono da Mattia Pagnano di questa Terra annui carlini dieci per capitale di d. 20

Esigono da Elena Chianese per due capitali obligati sopra li di lei beni in Cardito an. d. 9

[Tengono in negozio di varii generi, cioè in grani, oglio, canapa, salume e merciarìa d. 1650 che li fruttano al 5 per 100]

Pesi

Pagano an. d. 2,40 per capitale di d. 40 dotali di Anna del Mastro obligati sopra li di loro beni

Pagano a detta Anna del Mastro madre e cognata rispettive an. d. 25 per alimenti per ritrovarsi fuori di loro casa ad abitare

Più pagano per peggione di casa dove abita detta Anna an. d. 4

Pagano pro rata an. d. 1 per la confezione del nuovo fosso al quartiere in Aversa come benestanti di questa Terra

Pagano sul capitale di d. 18 per residuo delle doti a Caterina Castaldo an. d. 1,80

⁴⁴ Canone d'affitto.

Pagano per lemosina di una messa letta legata sopra il capitale di d. 20 apportati alla rivela an. d. 0,12½

32) Carlo Pagnano q.^m Matteo bracciale di a. 49

Orsola Narrante moglie di a. 45

Matteo figlio sottanifero di a. 14

Agostino figlio scolaro di a. 11

Gregorio figlio di a. 9

Angela figlia zitella di a. 21

Chiara figlia di a. 19

Rosa figlia zitella di a. 17

Maria Angela di a. 15

Maddalena figlia di a. 4

Felice figlio di a. 2

Abita in casa propria nel luogo detto Casa Vitale, giusta li beni di Francesco Narrante

Coltiva moggi 12 in circa di territorio in più passi, delle quali sei e mezza le coltiva di sotto e sopra

[Tiene certi territori affittati in pertinenza di Caivano da sotto, che li danno di guadagno annui d. 15]

Tiene in affitto un giardino del Sig. D. Marcello Marciano e ne paga per annuo affitto d. 52

[Vi guadagna an. d. 15]

Possiede una casa consistente in tre bassi *in commune, et indiviso* con Mattia Pagnano suo fratello e ne esigge per sua porzione an. d. 4,50

Possiede moggia 2 di territorio arbustato e vitato nel luogo detto li Capuccini e ne percepisce an. d. 20

Tiene di capitanìa per coltivare il territorio ed altro negozio d. 150

[Il detto negozio si è liquidato in d. 250 che li fruttano al 5 per 100]

Paga an. d. 6 al D.^f Fisico Stefano Stanzone per capitale di d. 100

33) Crescenzo di Miele pagliarulo di a. 50

Rosa di Fusco moglie di a. 50

Vincenza figlia di a. 18

Arcangelo figlio di a. 12

Paolo Esposito adottivo di a. 6

Abita in un basso sopra del quale vi ha un capitale di d. 30, dotati di detta sua moglie e per il di più paga in ogn'anno d. 1,50

Coltiva moggia due e quarte tre di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga an. d. 16,86

Tiene impegnati in detta coltura an. d. 10

34) Ciro Carbone bracciale di a. 21

Chiara Graniero madre vedova di a. 50

Eufemia sorella di a. 17

Vittoria sorella di a. 8

Abita in un basso di Nicola Fusco sito alla vicciola giusta li beni di D. Gregorio Castiello e ne paga an. d. 2

Non possiede beni di sorte alcuna e vive delle sue fatiche

35) Carmine Mascolo falegname di a. 38

Maddalena Pagnano moglie di a. 32

Angiolantonio figlio di a. 7

Gennaro figlio di a. 3

Abita in un basso di Nicola Mascolo suo padre sito al Trivio a godere per d. 100

Non possiede beni di sorte alcuna

36) Crescenzo di Fusco bracciale ma stroppio e inabile alle fatighe di a. 46
Caterina di Vaia moglie di a. 42
Carmina figlia di a. 14

Abita in un basso della casa dell'eredità di Capone, sito dove si dice la Conciaria, e ne paga ogni anno d. 4,25

Coltiva moggia tre di territorio da sotto *tantum* dell'III.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi, e ne paga an. d. 28,49

Non possiede beni di sorte alcuna

37) Carmine Onorato polliero di a. 49

Felicia Gargiulo moglie di a. 45

Francesco figlio polliero di a. 17

Teresa figlia di a. 14

Vincenzo figlio di a. 12

Antonio figlio di a. 9

Teresa Esposito di a. 7

Domenico figlio di a. 3

Abita in basso dell'III.^e Marchese di S. Marcellino sito nella vicciuola nuova e ne paga ogn'anno d. 3,20

Tiene un somarro per uso del suo mestiere, nel quale tiene impiegati d. 5

[La capitania li frutta al 5 per 100]

Non possiede altri beni e vive col suo mestiere

38) Carlo Vitale detto "Ragnola" bracciale di a. 52

Elena Rosano moglie di a. 52

Giuseppe figlio bracciale di a. 19

Pascale figlio di a. 12

Gregorio figlio di a. 9

Vincenzo figlio di a. 8

Abita in un comprensorio di case dell'III.^e Marchese di S. Marcellino sito nella vicciuola nuova, consistente in due bassi grandi ed uno piccolo, e ne paga ogn'anno d. 8,50

Coltiva moggia 9 di territorio, cioè moggia 5 e mezza da sotto sopra, e moggia tre e mezza da sotto *tantum*, e ne paga in ogn'anno d. 86

Beni

D. 6 annui da Pascale Grimaldi per capitale di d. 100 dotali di detta sua moglie

Tiene impiegati a negozio ed alla coltura di detti territori d. 200 che li fruttano in ogni anno il 5 per 100

[Il negozio si liquida in d. 300 che li frutta il 5 per 100]

Esige an. d. 0,75 per capitale di d. 12 da Cipriano Castiello

Tiene due somarre per uso di campagna e di affitto

Non tiene altri beni

39) Crescenzo Cinquegrana bracciale di a. 39

Orsola Caruso moglie di a. 32

Domenico Antonio figlio di a. 3

Grazia figlia di a. 6

Abita in un basso della Camera marchesale sito alla Masseria e ne paga ogn'anno d. 5

Coltiva un moggio di territorio da sotto *tantum* dell'istessa marchesal Camera e ne paga in ogn'anno d. 8,20

Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatighe

40) Cipriano Castiello vaticale di a. 60

Agnese d'Ambrosio moglie di a. 60

Beatrice figlia maritata con Giuseppe Vitale di a. 24

Maria figlia bizzoca di a. 25

Abita in casa propria sita alla vicciuola nuova giusto li beni di Marco Mazzarri

Beni

Carlini 40 in ogn'anno da Domenico Castiello suo figlio per pigione di un basso d. 4

Carlini 40 da Giuseppe Vitale per pigione di una camera d. 4

Carlini 28 da Giovanni Onorato per affitto di un basso d. 2,80

Carlini 17 da Santolo Pagnano per affitto di un altro basso d. 1,70

Tiene un somarro per uso del suo mestiere

Pesi

An. d. 6 all'Ill.^e Marchese di S. Marcellino per capitale di d. 85

An. carlini 24 a Chiara Castiello sua sorella per capitale di d. 40, complimento di d. 80 d. 2,40

An. carlini 15 a Grazia Capurro per capitale di d. 25 d. 1,50

Carlini 7½ an. a Carlo Vitale Rignola per capitale di d. 12½ d. 0,75

D. 5 an. al Padre Cirillo Castiello monaco camilliano suo fratello per vitalizio

Non tiene altri beni

41) Carmine Pagnano polliero di a. 30

Angiola di Fusco moglie di a. 24

Gregorio figlio di a. 7

Nicola figlio di a. 5

Giovanna figlia di a. 2

Antonia figlia di a. 1

Abita in un basso delle case di Teresa Minichino, sito a Casavitale, giusto li beni di D. Marcello Marciano e ne paga an. d. 4

Coltiva quarte quindici di territorio da sotto *tantum* di D. Marcello Marciano, subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi, e ne paga an. d. 13,25

[Tiene di capitanìa d. 6 che li fruttano all'8 per 100]

Tiene un cavallo per uso del suo mestiere

42) Carmine Monteforte vaticale di a. 38

Maria Trucco moglie di a. 40

Domenico figlio di a. 13

Rosa figlia di a. 19

Pascarella figlia di a. 9

Gregorio figlio di a. 6

Nicola figlio di a. 1

Abita in casa propria sita nella strada del Molino vecchio, consistente in un basso.

Tiene in affitto una stalla dagli eredi di Marco Mazzarro, e ne paga ogn'anno d. 3,50

Tiene un mulo per uso del suo mestiere

[La rata della società nella Taverna di Caiazzo sono d. 80 che li fruttano al 10 per 100]

43) Carmine Narrante tavernaro di a. 35

Angiola Trucco moglie di a. 30

Gregorio figlio di a. 11

Vincenzo figlio di a. 10

Michele figlio di a. 5

Domenica figlia di a. 3

Abita in casa propria sita alla via del Cancellò, giusto li beni di Domenico Casoria, consistente in due bassi.

Tiene in affitto in moggio di territorio da sotto *tantum* dalla Camera marchesale e ne paga ogn'anno d. 9

Beni

Carlini 38 per il pigione di uno di detti due bassi, affittato a Gennaro Cristiano d. 3,80

Tiene tre cavalli in società con Gregorio Minichino e Carmine Monteforte nella Taverna della Città di Caiazzo

[La rata della sua capitanìa di taverna si liquida d. 80 che li fruttano al 10 per 100]

Pesi

Paga d. 4 e carlini 8 annui ad Antonio Cennamo per capitale di d. 80 dotali di sua moglie d. 4,80

44) Carlo di Miele di a. 46 padre di famiglia non fa arte alcuna

Maria del Mastro moglie di a. 40

Maddalena figlia zitella nubile di a. 21

Paula figlia zitella nubile di a. 19

Caterina figlia zitella nubile di a. 17

Gioacchino figlio applicato alla scuola di a. 15

Vincenzo figlio di a. 8

Possiede un luogo di case sito nel luogo detto il molino vecchio, consistente in due bassi, uno a tetti e l'altro ad astraco con pozzo, lavatoio per uso di sua propria abitazione e di detta sua famiglia

Pesi

Un capitale di d. 10 a Gregorio Crispino alias Tessitore e per così annui carlini sette sopra detto comprensorio di case d. 0,70

Di più per capitale di d. 10 alla Camera marchesale an. carlini dieci d. 1

45) Domenico Stanzione di a. 61 tessitore di zagarelle⁴⁵

Teresa d'Ambrosio moglie di a. 42

Pietro figlio scolaro di a. 19

Leopoldo figlio scolaro di a. 11

Giuseppe figlio scolaro di a. 6

Gregorio figlio di a. 1

Elisabetta figlia casata di a. 17

Palladina figlia *in capillis*⁴⁶ di a. 13

Angiola figlia di a. 2

Abita in casa propria sita alla piazza del Molino vecchio, giusta li beni di D. Francesca Stanzione.

Pesi

Annui carlini 35 alla Mastranza del Santissimo di detta Terra per capitale di ducati settanta d. 3,50

Annui ducati 10 al D.^r Fisico Stefano Stanzione per capitale di d. 200

46) Domenicoantonio Pascale bracciale di a. 36

Carmina Cosentino moglie di a. 32

Carmine figlio di a. 9

Pietro figlio di a. 5

Nicola figlio di a. 1

Abita in un basso dell'Illustre Marchese di S. Marcellino, sito dove si dice la vicciola del Barbaro, giusto li beni di Giuseppe Minichino e ne paga annui d. 3

47) Domenico di Micco bracciale di a. 36

Carmina Frattolina moglie di a. 30

Giuseppe figlio di a. 4

Caterina Esposito figlia di a. 6

Ciro figlio di a. 1

Abita in un basso di Nicola Tizzano di Napoli, sito al Trivio, giusto li beni di Nicola Mascolo, e ne paga unitamente con un giardinetto d. 7

Coltiva quarte dodici di giardino della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 20,05

Coltiva un moggio di territorio di Salvatore Pagnano di Crispano, e ne paga an. d. 9,30

⁴⁵ Ossia cuciva "zagarelle", che erano nastri e trine di cui erano ornati i costumi dell'epoca, ovvero nastri e fasce con immagini sacre.

⁴⁶ Indicava le fanciulle nubili in età da marito che, secondo la tradizione, portavano i capelli sciolti, mentre le donne maritate li tenevano legati.

Coltiva moggi tre meno una quarta di territorio dell'eredità di Capone, subaffittatogli da Salvatore Pagnano e ne paga ogn'anno d. 26,60
[Tiene di capitanìa di coltura d. 20 che li fruttano al 5 per 100]

48) Domenico Vitale saponaro, cioè cagna pezze, di a. 37

Maria di Vaia moglie di a. 28

Gregorio figlio di a. 8

Antonio figlio di a. 4

Giovanni figlio di a. 2

Teresa Esposito di a. 6

Abita in un basso dell'eredità di Capone, sito dirimpetto la Congiaria, e ne paga an. d. 5,20

Di più un giardinetto della sudetta eredità e ne paga an. d. 1,30

Coltiva un moggio e mezzo di territorio da sotto *tantum* del q.^m notar Nicola Caruso, subaffittatogli da Gregorio Vitale "Marigliano", e ne paga an. d. 13

Tiene una somarra per uso del suo mestiere

49) Domenico Vitale del q.^m Gennaro bracciale di a. 34

Teresa Onorato moglie di a. 27

Gennaro figlio di a. 7

Angela figlia di a. 5

Francesco figlio di a. 4

Maria figlia di a. 1

Abita in un basso della Camera marchesale sito al Molino, e ne paga in ogn'anno d. 5

Coltiva un moggio di territorio della Camera marchesale da sotto *tantum* e ne paga an. d. 8,20

50) Domenico Pascale vaticale di a. 34

Maria di Rocco moglie di a. 30

Orsola figlia di a. 4

Abita in due bassi siti alla Lupara, affittatigli dal magnifico Giovanni Pompilio di Napoli, e ne paga in ogn'anno d. 4,25

Tiene tre cavalli e un mulo per uso del suo mestiere

[Tiene d. 20 che li fruttano all'8 per 100. Altri d. 50 che li fruttano al 6 per 100]

51) Domenico Vitale "Cuccio" bracciale di a. 38

Angiola di Miele moglie di a. 35

Gregorio figlio di a. 7

Pascale figlio di a. 4

Antonia figlia di a. 1

Abita in due bassi dell'eredità del q.^m Nicola Caruso e ne paga an. d. 4

Coltiva moggia tre di territorio dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli da sotto *tantum* dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga an. d. 28,60

52) Domenico Castiello polliero di a. 30

Rosina Minichino moglie di a. 30

Abita in un basso di Cipriano Castiello suo padre e ne paga in ogn'anno d. 4

Tiene un somaro per uso di detto suo mestiere

53) Domenico Casoria mastro scarparo di a. 47

Cecilia Pagnano moglie di a. 36

Antonio figlio di a. 17

Michele figlio di a. 7

Gennaro figlio di a. 2

Maria figlia di a. 18

Chiara figlia di a. 9

Angela figlia di a. 7

Abita in due bassi proprii sito al Cancellò giusto li beni di Gregorio Narrante

Deve carlini 32 e grana 7 an. a Gregorio e Anna d'Alessio per capitale di d. 52 d. 3,27

54) Domenico Cenella bracciale di a. 52

Angela Stanzione moglie di a. 45

Michele figlio scolaro di a. 10

Anna figlia di a. 9

Abita in una casa con giardino dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito al Trivio, giusto li beni di Cipriano Castiello e ne paga in ogn'anno d. 12

Coltiva un moggio di territorio della Camera marchesale da sotto *tantum* e ne paga in ogn'anno d. 8,20

Consegue carlini 23 an. da Nicola Stanzione per capitale di d. 38½ dotali di sua moglie d. 2,30

55) Domenico Damiano bracciale di a. 25

Caterina Pascale madre vidua⁴⁷ del q.^m Francesco di a. 48

Anna sorella di a. 18

Angela sorella di a. 15

Carmina sorella di a. 7

Abita in un basso della Camera marchesale e ne paga ogn'anno d. 4,40

Coltiva un moggio di territorio da sotto *tantum* di detta marchesal Camera e ne paga in ogn'anno d. 8,20

Coltiva un moggio di territorio da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 13,50

56) Domenico Vitale "Iommariello" bracciale di a. 69

Carmina Pagnano moglie di a. 56

Andrea figlio di bracciale di a. 26

Abita in un basso delle case dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito nella Masseria, e ne paga in ogn'anno d. 5

Coltiva moggia tre e quarte tre di territorio da sotto *tantum* del notar Nicola Servillo di Napoli, e ne paga in ogn'anno d. 29

[Tiene impiegati a coltura d. 15 che li fruttano al 5 per 100]

57) Domenico Galante polliero di a. 40

Orsola Gaudiello moglie di a. 35

Gennaro figlio di a. 13

Antonio figlio di a. 8

Carlo figlio di a. 4

Gaetano figlio di a. 1

Abita in una camera con stalla delle case di D. Giuseppe Astone sita all'Olmo, giusto li beni della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 6

Coltiva moggia tre di territorio da sotto *tantum* del suddetto Astone

58) Domenico Arena polliero di a. 26

Teresa Vitale moglie di a. 25

Lucia figlia di a. 1

Abita in casa d'affitto di Carlo e Mattia Pagnano, sita alla Lupara e ne paga an. d. 2

Tiene carlini 20 di capitanìa per detto suo mestiere [Li fruttano all'8 per 100]

59) Domenico d'Ambrosio massaro di a. 40

Orsola Grimaldi moglie di a. 35

Pascale figlio di a. 14

Caterina figlia di a. 12

Maria figlia di a. 10

Carmina figlia di a. 8

⁴⁷ Vedova.

Nicola figlio di a. 1

Maria sorella bizzoca di a. 50

Abita in casa propria sita nel Molino vecchio, giusto li beni della Camera marchesale, consistente in tre bassi.

Tiene in affitto un basso del Monte del Purgatorio di questa suddetta Terra, sito nel medesimo luogo del Molino vecchio, e ne paga ogn'anno d. 4

Coltiva moggia 5 di territorio da sotto e sopra affittatogli da Francesco di Falco di Caivano, e ne paga in ogn'anno d. 27½ in danaro ed in grano ecc.

Coltiva altre moggia due di territorio da sotto *tantum* della Sig.ra D. Francesco Stanzione, subaffittategli da Felice Grimaldi, e ne paga in ogn'anno d. 17

Tiene tre bovi per uso del suo mestiere

60) Domenico Cennamo bracciale di a. 29

Maria di Fusco moglie di a. 25

Francesco figlio di a. 4

Tomaso figlio di a. 1

Marinella Costantino madre vedova di a. 66

Abita in casa propria sita alla via del Cancellò, giusto li beni di Gregorio Vitale e del q.^m Nicola d'Ambrosio.

Coltiva moggia 5 meno quarte 2 di territorio, cioè un moggio e mezzo da sotto e sopra della venerabile Parrocchia di S. Pietro di Caivano, e ne paga an. ducati fra danari e grano d. 12

Un altro moggio e quarte quattro da sotto *tantum* della suddetta Parrocchia di Caivano subaffittatogli dal Sig. Giovanni canonico Grimaldi, e ne paga an. d. 11

Altre moggia 2 da sotto *tantum*, site nelle pertinenze di Caivano, subaffittategli dal magnifico Giuseppe Castiello e ne paga an. d. 18

Possiede un capitale di d. 12 sopra la casa del q.^m Carlo Galante e per essi an. d. 0,60

Pesi. Al Sig. Felice Grimaldi per capitale di d. 12 e per essi an. d. 0,60

61) Elpidio Aversana panettiere di a. 55

Maria Piscopo moglie di a. 55

Carmina figlia bizzoca di a. 23

Francesco figlio sartore di a. 21

Domenico clerico di a. 19

Abita in casa propria consistente in quattro bassi ed una camera con giardinetto, sita vicino la Parrocchial Chiesa di Crispano, luogo detto la Chiesa, giusto li beni del magnifico Gaetano Minichino, dei quali uno è dato in affitto a Giuseppe Capasso, e ne paga in ogn'anno d. 4,50

[Tiene impiegati d. 20 in negozio di vettovaglie e legna che li fruttano al 5 per 100]

62) Felice Grimaldi massaro di a. 35

Gaetana Chianese moglie di a. 34

Mariangela figlia di a. 4

Giuseppe figlio di a. 2

Angela Cennamo madre vedova del q.^m Gaetano di a. 75

Possiede un comprensorio di case nel luogo detto la Lupara, consistente in due bassi grandi e uno piccolo, con pozzo, forno ed altre comodità per uso suo proprio e della sua famiglia.

Possiede un capitale di d. 20 donatogli dalla q.^m Elena di Bianco di Crispano, come appare dall'istromento rogato per mano di notar Giuseppe Fusco di Cardito e per esso annui carlini 12 d. 1,20

Possiede un capitale di d. 33 e grana 60 sopra una casa del Sig. canonico Giovanni Grimaldi e per esso an. carlini 20 e grana 2 d. 2,02

Possiede un altro capitale di d. 20 dagli eredi del q.^m Antonio Crispino e per esso an. carl. 12 d. 1,20

Gli corrisponde in ogn'anno Domenico Cennamo per porzione della dote di sua madre carl. sei d. 0,60

Tiene in affitto dall'Ill.^e Sig.ra Francesca Stanzione, D.^a Elena e D.^a Chiara, moggia 19 di territorio arbustato, vitato e seminitorio da sotto e sopra, quali moggia 19 solamente da lui se ne

coltivano moggia 2, ed il restante le ha sopraffittate a tanti particolari da sotto *tantum*, e da sopra⁴⁸ il tutto si coltiva da lui e ne paga per affitto d. 190 annui a ragione di d. 10 il moggio d. 190

[Il guadagno di questo affitto e subaffitto si è liquidato in an. d. 30]

Dalla medesima Sig.ra D.^a Francesca tiene affittato un giardino di quarte 8 in circa, con due bassi e due camere per d. 22 annui quali bassi li ha sopraffittati a Giovanni d'Ambrosio e il giardino colla camera a Nicola Capasso ambi di questa Terra d. 22

Tiene in affitto in società con Giovanni Onorato e Carlo Pagnano, ambi di Crispano, la taverna, passo e masseria di Ducenta per d. 670 annui, e di sua porzione ci tiene impiegati d. 90 delle spese annuali ed utile che gli può sopravvenire si rimette in tutto alle rivele che fanno i suoi compagni ed al giudizio dei Sigg. deputati del Catasto

[La rata della sua capitanìa di taverna si è liquidato in an. d. 30 che li rendono al 10 per 100. La rata della capitanìa di coltura si è liquidata in d. 60 che li fruttano al 5 per 100. Tiene con li suddetti altri socii due paia di bovi al menanno, che fruttano al colono carlini 20 a bove. La rata sui bovi sono carlini 26 di frutto.]

Pesi

Corrisponde alla venerabile Cappella del Monte del Purgatorio d. 4½ per capitale di d. 90 d. 4,50

Per capitale di d. 40 corrisponde alla Congregazione del SS. Rosario di Crispano an. carlini 24 d. 2,40

di più agli eredi di D. Giuseppe Trucco an. carlini 21 per capitale di d. 33 d. 2,10

Corrisponde alla Camera marchesale di Crispano an. carlini 3 per capitale di d. 5 d. 0,30

Di più a Domenico d'Ambrosio an. carlini 33 per resto di dote di d. 55 dovuta a sua sorella Orsola maritata con detto Domenico d. 3,30

Rimettendosi però all'istrumento dei capitoli matrimoniali circa la vera somma del capitale

63) Francesco d'Ambrosio molinaro di a. 51

Anna Trucco moglie privilegiata di a. 47

Marino figlio molinaro di a. 24

Carmina figlia *in capillis* di a. 22

Romualdo figlio scolaro di a. 15

Gioacchino figlio di a. 12

Maurizio figlio di a. 7

Maddalena figlia di a. 5

Abita nella casa del molino della marchesal Camera, ed unitamente con detto molino, e ne paga in ogn'anno d. 78

Coltiva moggia 4½ di territorio della suddetta Camera marchesale, da sotto *tantum* e ne paga in ogn'anno d. 37

Coltiva altre moggia 2 di territorio da sotto *tantum* del venerabile Monistero della Consolazione di Napoli, e per esso a Suor Angela Caterina Casoria, site alla via di Notar Antonio, e ne paga in ogn'anno d. 18

[tiene di capitanìa di coltura d. 30 che li fruttano al 5 per 100]

Tiene un capitale di d. 100 e per essi an. d. 6 dal Rev. Sig. D. Carlo d'Ambrosio suo fratello d. 6

Possiede un ospizio di case sito alla Lupara, e propriamente dove si dice a Casa d'Ambrosio, giusto li beni dell'Ill.^e Marchese Piro, consistente in quattro bassi e tre camere li quali bassi stanno affittati ad Angela Appetito d. 3,50 Un altro basso a Lelio Salerno d. 2 Da Antonio Fusco per affitto di un basso an. d. 2,50 L'altre due camere una d'esse vi abita Nicola Piatola per carità e l'altra non l'affitta

Pesi

Deve un capitale di d. 80 a D. Carlo d'Ambrosio suo fratello e non ne paga interesse alcuno

Deve an. carlini 15 per capitale di d. 25 al detto D. Carlo d'Ambrosio suo fratello d. 1,50

64) Francesco d'Errico bracciale di a. 35

⁴⁸ Ossia la parte alberata. Confronta nota 36.

Antonia Arena moglie di a. 30
Pascale figlio di a. 8
Vincenzo figlio di a. 6
Abita in un basso di Carlo e Mattia Pagnano, sito alla Lupara, e ne paga an. d. 3

65) Francesco Chiarizia guardiano de' Regi Lagni di a. 50
Caterina Capasso moglie di a. 45
Geronima figlia *in capillis* di a. 12
Antonio figlio scolaro di a. 10
Vincenzo figlio scolaro di a. 9
Orsola figlia di a. 7
Mariangela figlia di a. 4
Gregorio figlio di a. 1
Abita in un basso delle case dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, site al Molino vecchio, giusto li beni di Gaetano del Mastro, e ne paga in ogn'anno d. 5
Coltiva moggia 2 di territorio da sotto *tantum* dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 22,50
Tiene un cavallo per uso di sella

66) Francesco Narrante mastro falegname di a. 70
Brigitta Vitale moglie di a. 70
Abita in casa propria, consistente in due bassi, sita a Casavitale, giusto li beni di Carlo Pagnano.
Deve alla marchesal Camera an. carlini 12 per censo sopra detta casa d. 1,20

67) Francesco di Micco bracciale di a. 40
Geronima Onorato moglie di a. 35
Andrea figlio di a. 6
Vincenzo figlio di a. 1
Agnese figlia di a. 14
Rosa figlia di a. 9
Maria figlia di a. 6
Abita in un basso della Camera marchesale sito nel Giardino grande, e ne paga an. d. 5
Coltiva quarte 19 del giardino della Camera marchesale e ne paga an. d. 29,75
Coltiva quarte 17 di territorio da sotto *tantum* della detta Camera marchesale e ne paga an. d. 14,80
Coltiva altre moggia 2 e quarte 7 di territorio dell'eredità di D.^a Maddalena Capone da sotto *tantum* e ne paga an. d. 21,50
[Tiene di capitanìa di coltura d. 20 che li fruttano al 5 per 100]
Tiene una somarra per uso di fatica

68) Francesco Angolino polliero di a. 65
Maria Chianese moglie di a. 45
Gaetano figlio polliero di a. 28
Domenico figlio sartore di a. 25
Giuseppe figlio polliero di a. 22
Gregorio figlio bracciale di a. 18
Giuseppe Antonio figlio di a. 11
Cipriano figlio di a. 10
Orsola figlia di a. 17
Coltiva un moggio di territorio affittatogli dal Sig. Principe di Palazzolo e ne paga an. d. 8,80
Abita in un basso sito alla Masseria affittatogli dall' Ill.^e Marchese di S. Marcellino, e ne paga in ogn'anno d. 5
Tiene un cavallo impiegato nel suo mestiere, e ancora un polledro somarrino impiegato nel suo mestiere.
[Tiene di capitanìa d. 15 che li fruttano al 6 per 100]

69) Francesco Monteforte vaticale di a. 70

Rosa Ungaro moglie di a. 60

Giuseppe figlio vaticale di a. 24

Pietro figlio casato vaticale di a. 33

Teresa figlia di a. 20

Maria figlia di a. 18

Caterina figlia di a. 16

Maddalena Cosentino moglie di detto Pietro di a. 28

Maria Antonia nipote di a. 1

Abitano unitamente in casa propria nel luogo detto il Molino vecchio giusto li beni dell'eredi di Marco Mazzarri, benché per angustia del luogo il detto Pietro abita e tiene in affitto un basso con stalla degli eredi del q.^m Marco Mazzarri, e ne paga in ogn'anno d. 6

Tengono quattro muli ed un cavallo per uso di vatica

Non tengono capitanìa ma faticano a credito

Pesi sopra la casa

Pagano al Monte del Purgatorio di questa Terra per capitale di d. 15 e per essi an. d. 0,90

Paga an. carlini 12.0 a Caterina sua figlia per residuo delle sue doti d. 1,20

Paga ad Orsola per residuo delle sue doti an. d. 1,50 per capitale di d. 50 d. 1,50

70) Francesco Vitale "Padrone" massaro di a. 30

Colomba Narrante moglie di a. 27

Maria figlia di a. 2

Pascale figlio di a. 1

Abita in un basso della Camera marchesale sito al Palazzotto e ne paga an. d. 4

Coltiva quarte 13 di territorio della Camera marchesale site alla Starza, e ne paga an. d. 11

Coltiva quarte 8 di giardino della suddetta Camera marchesale e ne paga an. d. 12

Tiene un paio di bovi per uso di fatica

71) Francesco Galante mercante di legname di a. 50

Angela Patricello moglie di a. 33

Felice figlia di a. 13

Giuseppe figlio scolaro di a. 10

Ciro figlio di a. 7

Giuseppa figlia di a. 4

Angela figlia di a. 1

Maria sorella *in capillis* di a. 18

Cecilia sorella *in capillis* di a. 14

Abita in casa propria sita al Cancellò, consistente in più e diversi membri, sita dove si dice la via del Cancellò, giusta li beni di Carlo e Mattia Pagnano

Beni

Coltiva moggi 5 di territorio da sotto e sopra, e ne paga in ogn'anno d. 42, quale territorio sta nelle pertinenze di Pascarola

Tiene tre bovi per uso del suo mestiere

Tiene applicato in negozio di legname e coltura di territorio d. 350 quali gli possono fruttare in ogni anno (bianco nel testo) [che li fruttano il 4 per 100]

Tiene una giumenta per uso proprio, con polledro al pascolo

72) Gaetano Minichino che vive del suo di a. 70

Vittoria Romano moglie di a. 69

Antonio figlio di a. 43

Gregorio figlio sacerdote conventuale di S. Francesco di a. 48

Rosa figlia *in capillis* di a. 45

Bernardino figlio casato di a. 36

Angela di Mauro moglie di a. 23

Gregorio figlio di a. 1

Abitano unitamente in una casa palaziata sita dirimpetto la Chiesa parrocchiale, consistente in più e diversi membri superiori e inferiori.

Beni

Possiede un territorio arbustato e vitato di moggia 5 e quarte 8 sito nel luogo detto la via di Napoli, giusto li beni di Carlo Nicola Minichino, quali coltiva e se si dovesse affittare ad altri ne percepirebbe ogn'anno d. 60

[Tiene impiegati d. 100 a coltivo ed altri negozi che li fruttano al 5 per 100]

Per un basso affittato a Santo di Rago gli paga ogn'anno d. 3,60

Per un basso affittato a Gennaro Vitale gli paga in ogn'anno d. 3,70

Per un altro basso affittato ad Elisabetta Galante gli paga in ogn'anno d. 3,80

Per un altro basso affittato ad Innocenzio Galante gli paga in ogni anno d. 2

Pesi

D. 5 e grana 50 alla venerabile Congregazione del SS. Rosario per capitale di d. 110 d. 5,50

73) Gennaro Cennamo mercante di vaccina e neri di a. 50

Angela Minichino moglie di a. 46

Carmine figlio mercante di a. 15

Chiara figlia di a. 12

Arcangelo figlio scolaro di a. 9

Abita in casa propria sita a Casavitale, giusto li beni dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, consistente in tre bassi ed altre comodità.

Coltiva moggi 5 e quarte 5 di territorio di questa marchesal Camera da sotto *tantum*, e ne paga in ogn'anno d. 47

Coltiva altre moggia 4 e quarte 5 di territorio da sotto *tantum* di Carlo Castiello e ne paga in ogn'anno d. 36

Beni

Tiene impiegati nella coltura di detti territori d. 50 che li fruttano al 5 per 100

Tiene impiegati a negozio d. 800 quali li fruttano in ogni anno d. 48

[Questo negozio si è liquidato essere di d. 1000 che per essere frequente li fruttano all'8 per 100.

Altri d. 500 di credenza o denaro di lui si liquida al 4 per 100]

Tiene quattro para di bovi a menanno, tre d'essi nella Città di Telese ed uno al castello di Ducenta, che li fruttano ogn'anno d. 36

Un cavallo e una giomenta con polledro per uso del suo mestiere

Pesi

Carlini 6 e grana 4 alla venerabile Congregazione del SS. Rosario per capitale di d. 6½ d. 0,65

Carlini 12 a Rosa Cennamo an. per capitale di d. 20 d. 1,20

Carlini 9 ann. Ad Arcangelo Cennamo per capitale di d. 16 d. 0,90

Carlini 30 all' Ill.^e D. Marcello Marciano per il pigione di un basso che dal medesimo tiene in affitto d. 3

74) Giovanni Cennamo guardiano di vaccine di a. 31

Caterina Serra di Caivano moglie di a. 35

Paolo figlio di a. 12

Abita in un basso affittatogli dal magnifico Giuseppe Caruso e ne paga ogn'anno d. 4,50

Non possiede beni di sorte alcuna e vive col le sue fatiche

75) Gioacchino Cosentino vedovo sartore di a. 55

Francesco figlio giovane di curia impiegato all' ufficio di notare di a. 29 [abita in Napoli]

Abita in un basso del palazzo degli eredi del q.^m D. Matteo Minichino e gode di detta abitazione per capitale di d. 40 dotali della q.^m Anna Minichino sua moglie e perciò non paga pigione.

76) Gregorio Chiarizia zagarellaro e barbiere di a. 41

Lucia Capasso moglie di a. 35

Abita in casa propria sita al Carmine, giusto li beni di Pascale Grimaldi

Beni

Tiene un sumarro per il suo mestiere nel quale vi negozia d. 6 di capitanìa
[Tiene impiegati per detto mestiere di zagarellaro d. 15 che li fruttano al 10 per 100]
Tiene impiegati in compra di grano e granodindia d. 12
[Tiene di capitanìa in detto negozio di vettovaglie d. 15 che li fruttano al 5 per 100]

Pesi

An. carlini 8 per capitale di d. 15 debiti agli eredi del q.^m Francesco Grimaldi d. 0,80
Carlini 7½ an. debiti alla venerabile Congregazione di S. Gregorio di questa suddetta Terra per capitale di d. 15 d. 0,75

77) Gaetano del Mastro mastro fabbricatore di a. 39

Agnese Angolino moglie di a. 30

Maddalena figlia di a. 11

Domenica figlia di a. 4

Pascale Angolino cognato di a. 24

Giovanna Chianese suocera di a. 70

Abitano unitamente in un comprensorio di case consistente in due camere, e due bassi, con portone alla strada sito dove si dice la via del Molino vecchio, giusto li beni dell' Ill.^e D. Marcello Marciano.

Coltiva quarte 12 di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga an. d. 13,60

Paga al Monte del Purgatorio di questa Terra per capitale di d. 50 an. d. 2,60

Più a Tomaso Pagnano per capitale di d. 25 e per essi an. d. 1,25

Più a Camilla del Mastro per capitale di d. 30 suoi dotali e per essi an. d. 1,50

78) Gennaro di Fusco bracciale di a. 50

Maria Cennamo moglie di a. 40

Paolo figlio bracciale di a. 20

Casimiro figlio di a. 7

Elisabetta figlia di a. 10

Abita in un basso delle case del Rev. Sac. D. Carlo d'Ambrosio sito a Corte, giusto li beni del magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 5

Coltiva moggia 2 e quarte 5 di territorio dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli da sotto *tantum* dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 12,50

Coltiva altre quarte 12 di territorio del Rev. Sac. D. Francesco Costantino e ne paga in ogn'anno d. 10

[Tiene di capitanìa di coltura d. 18 che li fruttano al 5 per 100]

Tiene una giumenta ed un somarro per uso di campagna.

79) Giovanni Damiano, storpio inabile alla fatica di a. 44

Mattia di Miele moglie di a. 40

Grazia figlia di a. 8

Abita in un basso delle case della magnifica Maria Guglielmo, sito al Carmine e ne paga in ogn'anno d. 1,50

Non possiede beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

80) Giovanni Chianese polliero di a. 19

Angela Vitale madre vedova di a. 45

Vincenzo fratello di a. 16

Carmine fratello di a. 11

Abita in un basso delle case dell'eredi del q.^m Pietro de Bucceriis sito all'Olmo, e ne paga in ogn'anno d. 1

Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

81) Gennaro Vitale bracciale di a. 50

Maria Galante moglie di a. 40

Domenico figlio bracciale di a. 18

Aniello figlio di a. 15

Vincenzo figlio di a. 12

Michele figlio di a. 9

Abita in un basso delle case di Carlo e Mattia Pagnano sito alla Lupara, giusto li beni di Francesco Galante e ne paga in ogn'anno d. 3

Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

82) Giovanni d'Ambrosio massaro di a. 50

Rosa Cennamo moglie di a. 40

Vincenzo figlio massaro di a. 17

Angela figlia di a. 13

Agnese figlia di a. 12

Chiara figlia di a. 9

Teresa figlia di a. 4

Abita in un basso e stalla delle case di D.^a Francesca Stanzione subaffittatigli da Felice Vincenzo Grimaldi, siti giusto li beni della Congregazione del SS. Rosario e ne paga in ogn'anno d. 5,50

Coltiva moggia 3 di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 21,60

Beni

Tiene tre bovi per uso del suo mestiere e li ha così presi a credito a carl. 12 da Gennaro Cennamo per capitale di d. 20, resto di doti di Rosa Cennamo sua moglie d. 1,20

83) Gennaro Vitale bracciale di a. 36

Rosa Santonicola moglie di a. 25

Abita in un basso delle case del magnifico Gaetano Minichino, sito giusto la Chiesa parrocchiale e ne paga in ogn'anno d. 4

Coltiva un moggio e mezzo di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 12

Non tiene beni di sorte alcuna ma vive colle proprie fatiche

84) Giovanni Castaldo polliero di a. 30

Brigida Sorvillo moglie di a. 25

Antonio figlio di a. 2

Grazia figlia di a. 7

Abita in un basso del Monte del Purgatorio, sito alla via del Molino vecchio, e ne paga an. d. 2,65

Possiede un somarro per uso del suo mestiere

Tiene un capitale di d. 20 dovutogli da Domenico Sarcinella di Caivano, e per essi an. d. 1,20

85) Gregorio Damiano bracciale di a. 28

Gaetana Capasso moglie di a. 25

Michele figlio di a. 2

Abita in un basso d'affitto della Camera marchesale sito nella Masseria e ne paga an. d. 4

Coltiva moggio 1 e quarte 6 di territorio da sotto *tantum* della detta marchesal Camera e ne paga an. d. 14,35

86) Gregorio Vitale di Aniello bracciale di a. 40

Grazia d'Alesio moglie di a. 31

Aniello figlio di a. 11

Sebastiano figlio di a. 9

Anna figlia di a. 5

Rosa Esposito di a. 3

Antonio figlio di a. 1

Abita in un basso della Camera marchesale, sito nel Giardino grande e ne paga in ogn'anno d. 6

Coltiva un moggio e quarte 3 di territorio della Camera marchesale, e ne paga in ogn'anno d. 10,55

Coltiva un moggio e mezzo di giardino della suddetta Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 25

Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

87) Giuseppe Vitale "Sepino" garzone di a. 27

Beatrice Castiello moglie di a. 25

Cesare figlio di a. 1

Abita in una camera di Cipriano Castiello sita nella vicciola nuova giusto li beni dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino e ne paga in ogn'anno d. 4,20

[Tiene impiegati a negozio di vaccina e negri d. 15 che li fruttano al 5 per 100]

[Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche]

88) Gregorio d'Ambrosio massaro di a. 45

Cristina Grimaldi moglie di a. 26

Giovanna figlia di a. 10

Antonia figlia di a. 1

Abita in un basso con stalla della Camera marchesale, sito nella Masseria e ne paga in ogn'anno d. 6

Coltiva moggia 3 di territorio della detta marchesal Camera da sotto *tantum*, e ne paga in ogn'anno d. 24,60

Beni

Tiene due bovi per uso di fatica

Possiede un capitale di d. 30 dotali di sua moglie dovutogli da Pascale Grimaldi e per essi ogn'anno d. 1,50

89) Gregorio Crispino "lo tessitore" bracciale di a. 42

Rosa Moccia moglie di a. 38

Gaetano Esposito figlio di a. 8

Vittoria figlia di a. 12

Maria figlia di a. 10

Antonia figlia di a. 6

Santa figlia di a. 1

Abita in un basso dell'eredità di Capone, sito alla Congieria subaffittatogli da Salvatore Pagnano, e ne paga ogn'anno d. 4,20

Coltiva moggia 3 e quarte 2 di territorio da sotto *tantum* di Carlo Castiello e ne paga in ogn'anno d. 27,53

Beni

Carlini 7½ da Carlo di Miele per capitale di d. 10 dotali di detta sua moglie d. 0,75

[Tiene d. 15 di capitanà di coltura, che li fruttano al 5 per 100]

90) Gregorio Vitale "Mascone" bracciale di a. 40

Maria di Liguoro moglie di a. 47

Giovanna figlia di a. 15

Vincenzo figlio di a. 8

Anna figlia di a. 6

Abita in un basso proprio sito alla via del Cancellò, giusto li beni di Nicola Vitale

Coltiva un moggio di territorio da sotto *tantum* di D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 9

Coltiva altre moggia 2 di territorio da sotto *tantum* site in pertinenza di Pascarola e ne paga in ogn'anno d. 14

[Tiene di capitanà di coltura d. 8 che li fruttano al 5 per 100]

Tiene un cavallo per il suo mestiere

Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

91) Giuseppe Vitale del q.^m Lorenzo macellaro di a. 33

Orsola Mascolo madre vedova di a. 60

Abita in casa propria, sita a Corte giusto li beni di Giuseppe Vitale del q.m Gioacchino
Pesi sopra la casa

Un capitale di d. 20 dovuti a Gregorio Mascolo e per essi an. d. 1,40

D. 20 dovuti a Maria Vitale, sorella maritata, e per essi an. d. 1,40

Altri d. 20 dovuti ad Antonia Vitale, sorella maritata, e per essi an. d. 1,40

92) Gaetano Moccia polliero di a. 22

Maria Vitale moglie di a. 20

Carlo figlio di a. 1

Abita in un basso del Rev. Sac. D. Giuseppe Astone, sito nel suo cortile alla piazza dell'Olmo, e
ne paga an. d. 3

Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

93) Gregorio Vitale bracciale di a. 50

Agnese Pagnano moglie di a. 48

Pascale figlio garzone di a. 20

Matteo figlio bracciale di a. 18

Geronimo figlio nel Conservatorio di Loreto di Napoli di a. 16

Carlo figlio di a. 5

Vittoria figlia di a. 22

Maria figlia di a. 9

Rosolina figlia di a. 5

Abita in casa propria nel luogo detto Casavitale, giusto li beni di Domenico Cennamo.

Coltiva moggia 20 di territorio da sotto *tantum* e ne paga per anno d. 120

Cioè del Marchese Palomba, Marchese di Pascarola, moggia 10. Altre moggia 5 dell'eredi di di
D.^a Maddalena Capone e moggia 2 da Suor Angela Caterina Capone, moggia 2 e quarte 7 dalla
Camera marchesale

Altri moggi 20 in circa da sotto *tantum* del magnifico Sig. Nicola Sorvillo, quali 19 ne ha
subaffittate ed un solo moggio ne coltiva lui, e ne paga per an. affitto d. 150

[Nel subaffitto guadagna an. d. 4]

Di più tiene in affitto dagli eredi di Capone moggia 19 da sopra *tantum*⁴⁹ e ne paga an. d. 38

Un altro moggio e mezzo da sotto e sopra affittato dagli eredi di Giuseppe Caruso e ne paga an.
d. 15

Tiene un bue per uso di fatica

Tiene a società con Giuseppe Vitale un carro

Tiene una somarra per uso di campagna

Tiene di capitanìa di coltura d. 30

[La capitanìa di coltura si è liquidata in d. 50 che li fruttano al 5 per 100]

Gli fruttano li territorii coltivati da sopra d. 25

Paga alla Mastranza del Rosario per capitale di d. 120 an. d. 6

94) Geremia di Alesio speciale di medicina vedovo di a. 56

Domenico figlio speciale manuale dimorante in Napoli circa anni 18, d'età sua di a. 32

Pascale figlio anche speciale manuale unito con detto Domenico dimorante in Napoli da 10
anni, d'età sua di a. 24

Giuseppe religioso verginiano di a. 21

Antonio fratello gemello dimorante in Napoli ad imparare l'ufficio di notare da circa anni, d'età
sua di a. 21

Francesco figlio applicato alla scuola d'età sua di a. 16 [morto]

Elisabetta figlia maritata in Caivano con Ferdinando de Falco d'età sua di a. 30

Rosaria figlia zitella d'età sua di a. 23

Abita in due bassi di casa del magnifico notare Nicola Servillo suo cognato gratis

Tiene in affitto una speziaria in detta Terra di Crispiano dell'Eccellentissimo Sig. Principe di
Palazzolo Padrone, e ne paga in ogn'anno d. 6

⁴⁹ Da sopra soltanto: confronta nota 36.

Beni

Possiede un basso con camera sopra di esso ed un altro scoperto, ed altre commodità, un giardinetto accosto detto basso *in commune et indiviso* con Alessandro, suo fratello, e con li figli minori del fu Antonio altro fratello. La suddetta camera serve per uso proprio.

Il basso con giardinetto lo tiene dato in affitto a Marco Antonio Aversano per an. d. 6,80

Possiede anche in comune un capitale di d. 40 sopra l'eredità del q.^m Matteo Moccia e per essi an. d. 2,80

Pesi

All'Ecc.^{mo} Sig. Marchese di S. Marcellino d. 100 e per essi an. d. 6

A Nicola Stanzone per resto delle doti della fu loro sorella Rosa d'Alesio moglie che fu di detto Nicola d. 40 e per essi an. d. 2,20

Per le doti della fu Orsola Servillo che fu moglie di esso Geremia, d. 100 e per essi an. d. 7, de quali non se n'è esatto né se ne esigge cosa alcuna.

95) Giovanni Onorato polliero di a. 35

Orsola d'Alesio moglie di a. 32

Aniello figlio di a. 13

Antonio Esposito figlio di a. 9

Arcangelo figlio di a. 2

Carmina figlia di a. 8

Abita in un basso di Cipriano Castiello, sito alla vicciola nuova, e ne paga an. d. 2,80

Tiene d. 4 di capitanìa per il suo mestiere che li fruttano all'8 per 100

96) Giuseppe Battaglia bracciale di a. 20

Domenica Crispino madre vedova di a. 40

Anna sorella di a. 10

Abita in un basso della Camera marchesale sito nel cortile del molino, e ne paga an. d. 4

Coltiva quarte 17 di territorio della Camera marchesale e ne paga an. d. 15,30

Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

97) Giuseppe Cennamo garzone di a. 14

Rosa Cosentino madre vedova del q.^m Nicola Cennamo di a. 40

Vincenzo fratello scolaro di a. 10

Abita in un basso dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, e ne paga in ogn'anno d. 3

Esige da Gennaro Cennamo per capitale di d. 16 an. d. 0,80

98) Giuseppe Zampano polliero di a. 47

Isabella Miele moglie di a. 35

Abita in un basso subaffittatogli da Giuseppe Caruso e ne paga an. d. 4

(Fo il mestiere di polliere, a tal fine ho una bestia molina. Non ho capitanìa ma vivo col solo credito. Non posso sempre faticare perché patisco al petto, e precisamente nel interno, perché il mio mestiere arrena luoghi montuosi, e perciò freddi.

Devo riscuotere dagli eredi del q.^m Gaetano Miele mio socero d. 40 per le doti di Isabella mia moglie; ma perché il detto mio socero ha lasciato un comprensorio di case cadente, e gravato di altri debiti, perciò non ne riscuoto cosa alcuna. Le dette case sono ancora inabitabili)

[Tiene una mula per uso del suo mestiere.

Tiene di capitanìa d. 25 che li fruttano all'8 per 100]

99) Gioacchino Moccia polliero di a. 28

Maria Trucco moglie di a. 25

Abita nella casa dotale della moglie sita dove si dice la Lupara, giusto li beni di Felice Grimaldi e ne paga di terze⁵⁰ in ogn'anno d. 4,50

Possiede un capitale dotale di sua moglie di d. 20 e per essi an. d. 1,20

Possiede un cavallo per uso di fatica

⁵⁰ Ossia tre rate annuali.

[Tiene d. 10 di capitanà che li fruttano al 5 per 100]

100) Giovanni Battista di Liguoro di a. 80
Anastasia d'Errico moglie di a. 65
Lucia figlia bizzoca di a. 51
Gregorio figlio casato vaticale di a. 33
Nicoletta Graziano moglie di a. 27
Gelsomina figlia di a. 4

Abitano unitamente in un comprensorio di case proprie, consistente in quattro bassi, tra grandi e piccoli, sito alla via del Molino vecchio, giusto li beni dell' Ill.^e D. Marcello Marciano.

Coltiva quarte 18 di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga an. d. 13,73

[Tiene di capitanà di coltura d. 9 che li fruttano al 5 per 100]

Tiene un cavallo per il mestiere del figlio Gregorio

Carlini 20 di capitanà [li fruttano all'8 per 100]

Paga alla Congregazione di S. Gregorio di questa Terra per capitale di d. 40 e per essi an. d. 2,80

Più a Sebastiano Rosano per capitale di d. 10 an. d. 1

101) Giovanni de Bucciariis cicolattaro (cioccolatiere) di a. 23

Anna di Rocco madre vedova di a. 66

Teresa sorella maritata con Nicolò Andreozzi di a. 40

Elena sorella maritata in Ponticiello con Andrea Ambrosone di a. 38

Angela sorella maritata in Ponticiello con Marcello Arbolino di a. 30

Abita in casa propria sita al Trivio, giusto li beni di Nicola Lizzano consistente in quattro bassi con giardinetto.

Per un basso affittato a Pascale Onorato an. d. 4

Pesi

Al magnifico Carlonicola Minichino an. d. 7 per capitale di d. 100

D. 5 an. a Nicola Andreozzi per capitale di d. 100 dotali di sua moglie

D. 5 an. ad Andrea Ambrosone per capitale di d. 100 dotali di sua moglie

D. 5 an. a Marcello Arbolino per capitale di d. 100 dotali di sua moglie

102) Giuseppe di Fusco giornaliero di a. 38

Maddalena Pagnano moglie di a. 32

Gregorio figlio bracciale di a. 14

Antonio figlio di a. 11

Francesco figlio di a. 7

Maria Grazia figlia di a. 6

Abita in un basso del Sacerdote D. Gregorio Galante, sito alla Lupara, giusto li beni di Giovanni Pagnano, e ne paga in ogn'anno d. 4

Coltiva moggia 3 di territorio da sotto *tantum* dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 27

Tiene una giumenta per uso di campagna

[Tiene di capitanà di coltura d. 15 che li fruttano al 5 per 100]

103) Giuseppe Minichino inabile di a. 83

Teresa Moccia moglie di a. 78

Angela figlia maritata con Gennaro Cennamo di detta Terra di a. 46

Lucia figlia maritata con Nicola Pellino di Frattamaggiore di a. 44

Vittoria figlia maritata con Vittorio d'Ambrosio di Caivano di a. 42

Candida figlia maritata con Francesco Miccio di Caivano di a. 40

Eufrosina sorella maritata con Domenico Castiello di detta Terra di a. 32

Gregorio figlio casato di a. 36

Venere Grimaldi sua moglie di a. 32

Carmina figlia di a. 3

Carmine figlio di a. 2

Lorenzo Galante *olim*⁵¹ garzone ora inabile di a. 50
 Abita unitamente con il figlio Gregorio in casa propria consistente in più e diversi membri inferiori e superiori sita nella vicciola nuova, giusto li beni dell' Ill.^e Marchese di S. Marcellino. Coltiva moggia 3 di territorio da sotto *tantum*, cioè due di esse di Carlo Castiello ed uno di D.^a Francesca Stanzione subaffittategli da Felice Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 27
 Tiene detto Gregorio tre cavalli in società con Carmine Monteforte, e Carmine Narrante nella taverna della Città di Caiazzo.
 Non possiede altri beni cioè capitanìa nella suddetta società di taverna.
 [Di sua rata tiene un cavallo e di capitanìa per sua rata di società d. 120 che li fruttano al 10 per 100]
 Esige carlini 20 an. da Pascale Grimaldi per capitale di d. 40 dotali di Venera Grimaldi moglie di detto Gregorio d. 2

Pesi

Carlini 28 an. a Geremia d'Alesio per capitale di d. 40 d. 2,80
 Carlini 42 alla venerabile Congregazione del SS. Rosario per capitale di d. 60 d. 4,20
 Carlini 30 an. a Gennaro Cennamo per capitale di d. 50 dotali di sua moglie d. 3
 Carlini 45 an. a Nicola Pellino per capitale di d. 80 dotali di detta sua moglie d. 4,50
 Carlini 30 an. a Stefano d'Ambrosio per capitale di d. 50 dotali di sua moglie d. 3
 Carlini 30 an. a Domenico Castiello per capitale di d. 50 dotali di sua moglie d. 3

104) Maddalena Grimaldi vedova del q.^m Gioacchino di Miele di a. 45
 Anna di Miele figlia *in capillis* di a. 17
 Gregorio figlio scolaro di a. 14

Abita in un basso delle case della magnifica Maria Guglielmo, a godere per un capitale di d. 80

105) Gregorio Capasso bracciale di a. 43
 Maria Carbone moglie di a. 30
 Arcangelo figlio di a. 18
 Carlantonio figlio di a. 16
 Maria figlia di a. 13
 Vincenza figlia di a. 8

Abita in casa propria sita a Casavitale giusto li beni di Mattia e Carlo Pagnano.
 Coltiva moggia 3 e quarte 6 di territorio di D. Marcello Marciano, subaffittategli da sotto *tantum* dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 33

Pesi

Un capitale di d. 36 dovuti a Giovanni Onorato del q.^m Francesco, e per essi an. d. 2,10

106) Guglielmo Aversana pettinatore di a. 25
 Angela di Donato moglie di a. 34
 Anna d'Ambrosio figliastra di a. 11

Abita in una camera di Nicola Onorato, sita dentro la vicciola, e ne paga an. d. 3,60

107) Giovanni di Fusco barbiere di a. 63
 Anna Daniele moglie di a. 55
 Biase figlio vagabondo di a. 25
 Geronimo figlio bracciale di a. 21
 Arcangelo figlio bracciale di a. 19
 Gelsomina figlia di a. 22
 Anna Maria figlia di a. 17

Abita in un basso delle case di Giovanni Battista Daniele e ne paga an. d. 4,50
 Coltiva moggio 1½ di territorio della marchesal Camera da sotto *tantum*, e ne paga an. d. 10,70

108) Giovanni Capone polliero di a. 40
 Anna di Miele moglie di a. 40

⁵¹ Già, una volta.

Agnese figlia di a. 15
Gioacchino figlio di a. 12
Caterina figlia di a. 10
Abita in due bassi del magnifico Giuseppe Morovillo del Casale d'Afragola, sito all'Arco, e ne paga in ogn'anno d. 4
Coltiva un moggio di territorio della Camera marchesale, e ne paga in ogn'anno d. 7,70
Tiene un cavallo in società con Antonio Onorato
[Oggi fa il tavernaro e di sua porzione tiene di capitanìa d. 15 che li fruttano al 5 per 100, ed il cavallo è suo]

109) Giuseppe Fiacco bracciale di a. 62
Elena Pagnano moglie di a. 58
Aniello Sardiello figliastro bracciale di a. 25
Giacomo figlio bracciale di a. 19
Maria figlia di a. 14
Santa figlia di a. 4
Abita in un basso della Camera marchesale sito nel Molino e ne paga an. d. 4
Coltiva quarte 12 di territorio della detta marchesal Camera site a Viggiano e ne paga in ogn'anno d. 10,11
Coltiva altre moggia 2 di territorio da sotto *tantum* del Rev. D. Arcangelo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 15
Coltiva moggi 2 di territorio da sotto *tantum* di D. Giuseppe Cimmino di Frattamaggiore site a Viggiano e ne paga in ogn'anno d. 16,50

110) Giuseppe Caruso guardiano de' Regi Lagni di a. 60
Domenica Settembre moglie di a. 30
Domenico figlio lavorante di galloni di a. 25
Colonna figlia zitella di a. 24
Lucia figlia zitella di a. 20
Antonio figlio di a. 12
Vincenzo figlio di a. 10
Gregorio figlio di a. 7
Ignazio figlio di a. 3
Maria figlia di a. 2
Anna figlia di a. 1
Liborio figlio casato guardiano ut supra di a. 28
Rosa Settembre moglie di a. 25
Gennaro figlio di detto Liborio di a. 5
Giuseppe figlio ut supra di a. 3
Abita unitamente nella casa del Sig. Marchese Piro nella strada detta Lupara e ne paga per affitto (..) d. 18½ ed altri d. 18 per affitto di giardino in tutto d. 56,50
[Ne tiene subaffittati due bassi per d. 6 che vi guadagna. Guadagna sopra l'affitto del giardino d. 20]
Possiede due bassi con camera e cucina nella strada di Casavitale giusto li beni di Francesco Narrante e ne percepisce d. 6,50
Possiede due altri bassi ad uso di bottega siti in mezzo la piazza, giusto li beni dell'eredi di Pietro de Bucciariis e ne ricava per an. pigione d. 2,50
Tiene due cavalli per uso del suo ufficio
Coltiva moggia 4½ di territorio della Camera marchesale
[Tiene impiegati per coltura d. 26 che li fruttano al 5 per 100]
Pesi sopra la casa
Tiene obbligati d. 40 dotali della moglie di Liborio suo figlio
Alli figli del primo matrimonio deve d. 50 e per essi an. d. 3 benché li alimenti in casa
Tiene obbligate le doti di sua moglie sopra dette case per d. 70
Deve conseguire il resto delle doti di sua moglie e per lite non consegue cosa alcuna
Altri carlini 14 per capitale di d. 20 alla Congregazione di S. Gregorio di questa Terra d. 1,40

Carlini 11 e grana 4 per capitale di d. 14 alla cappella della Beata Vergine (del Rosario) di detta Terra d. 1,14

111) Gregorio di Miele pagliarulo di a. 48

Agnese di Bianco moglie di a. 50

Giuseppe figlio pagliarulo di a. 21

Maria figlia *in capillis* di a. 17

Chiara figlia *in capillis* di a. 13

Abita in un basso proprio dove si dice a Corte, giusto li beni di Domenico Casoria, e ne paga in ogn'anno d. 4 alla Camera marchesale per cenzo

Coltiva un moggio di territorio della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 17

[Tiene di capitanìa di coltura d. 5 che li fruttano al 5 per 100]

Tiene una giumenta con polledro per uso del suo mestiere

[Tiene anche un cavallo per detto suo mestiere]

112) Gaetano Capasso del q.^m Domenico bracciale di a. 22

Caterina Capasso zia bizzoca di a. 55

Carmina zia vedova di a. 50

Giovanna Fiacco sua figlia di a. 23

Abita in un basso della magnifica Vittoria Grieco, sito all'Olmo, e ne paga in ogn'anno d. 2,50

113) Giovanni Onorato tavernaro di a. 52

Mattia Chianese moglie di a. 48

Angelica figlia *in capillis* di a. 22

Orsola figlia di a. 17

Anna figlia di a. 13

Angela figlia di a. 9

Francesco figlio di a. 4

Abita in un basso delle case dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito nella Congieria, e ne paga in ogn'anno d. 4

Beni

Tiene impiegati d. 100 nella taverna del Castello di Ducenta e nella coltura di 90 moggia di territorio siti anche in detto Castello di Ducenta.

[D. 70 sono di capitanìa di coltura che li fruttano al 5 per 100. Altri d. 30 di capitanìa della taverna che li fruttano al 12 per 100]

Due para di bovi a menanno, uno di essi di Gennaro Cennamo di questa Terra, ed un altro di D. Gaetano Bellucci della Terra di Melizzano.

Un cavallo per uso di detta taverna e territorii a società con Carlo Pagnano e Felice Grimaldi compagni in detto affitto.

Carlini 12½ annui dagli eredi del q.^m Antonio Crispino per capitale di d. 18 dotali di sua moglie d. 1,15

Carlini 21 e grana 6 Gregorio Capasso per capitale di d. 36 d. 2,16

114) Gennaro Vitale bracciale di a. 26

Domenica Vitale moglie di a. 25

Abita in un basso dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, sito a Casaviale e ne paga in ogni anno d. 4

Coltiva quarte 11 di territorio dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, da sotto *tantum* subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 10,82½

Tiene applicati in detta coltura d. 5 [li fruttano al 5 per 100]

115) Giovanni Mascolo mastro falegname di a. 53

Rosolena Minichino moglie di a. 53

Gaetano figlio mastro falegname di a. 23

Berardino figlio di a. 17 applicato ad imparare l'istesso ufficio

Maddalena figlia di a. 14

Beni

Possiede un comprensorio di case consistente in due bassi per uso di sua propria abitazione e di sua famiglia

Tiene in affitto moggia 3 e quarte 2 di territorio da sotto *tantum* del Notaio D. Nicola Servillo e ne paga per an. affitto d. 28,70, alla ragione di d. 8½ il moggio

[Tiene di capitanìa di coltura d. 25 che li fruttano al 5 per 100]

116) Giovanni Pagnano polliero di a. 68

Rosa Chiarizia moglie di a. 50

Elisabetta figlia di a. 14

Maria figlia di a. 11

[Rivelo vivere colla fatica di andare comprando e vendendo varii generi cioè ova, polli, ricotte e simili, quando l'età me lo permette e ritrovo benefattore, ch'impronta qualche cosa]

Beni

Possiede come legittimo amministratore di detta Rosa sua moglie un comprensorio di case sito alla Lupara consistente in una camera piccola coverta a tetti, con due bassi li quali tiene appigionati a Francesco Vitale e Francesco Cinquegrana e ne ricava an. d. 8

Pesi

Un capitale di d. 50 sopra detta casa dovuto a Giuseppe Minichino e per essi an. d. 3,50

Abita in casa locanda con detta sua moglie e figli e corrisponde al Rev. Sacerdote D. Carlo d'Ambrosio an. d. 4

117) Gregorio Vitale "Fergia" bracciale di a. 42

Cecilia Vitale moglie di a. 38

Carlo figlio di a. 13

Vincenzo figlio di a. 10

Abita in un basso di mastro Nicola di Fusco, sito alla vicciola e ne paga in ogni anno d. 2,70

Coltiva moggio 1½ di territorio dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, da sotto *tantum* subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 14

118) Giuseppe Capasso di Domenico bracciale di a. 36

Maria dell'Aversana moglie di a. 30

Rosa figlia di a. 2

Abita in un basso affittatogli da Elpidio dell'Aversana sito alla Chiesa parrocchiale, e ne paga an. d. 4,50

Coltiva moggio 1 di territorio della Camera marchesale da sotto *tantum* e ne paga in ogn'anno d. 8,20

119) Giuseppe Narrante falegname di a. 38

Rita Mascolo moglie di a. 30

Domenico figlio scolaro di a. 10

Pascale figlio di a. 5

Lucia figlia di a. 7

Orsola figlia di a. 2

Abita in due bassi dell'eredità della q.^m Giovanna Daniele, oggi della Congregazione di S. Gregorio a godere per capitale di d. 50 e del più corrisponde a detta Congregazione an. d. 2

Tiene un capitale di d. 70 dotali di detta sua moglie quali glieli deve Giuseppe Vitale e per essi an. d. 4,20

120) Gaetano di Fusco fruttaiolo [negoziante] di a. 31

Giovanna Vitale moglie di a. 30

Maria figlia di a. 1

Abita in un basso della venerabile Congregazione di S. Gregorio, sito alla Lupara, giusto li beni di Carlo e Mattia Pagnano e ne paga in ogn'anno d. 5

Coltiva quarte 11 di territorio da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 9,90

Tiene un cavallo per uso del suo mestiere

Tiene un capitale di d. 40 lasciategli dell'eredità del q.^m Domenico Antonio di Fusco sopra un ospizio di case sito a Casavitale, giusto li beni di Onofrio di Liguoro e per essi an. d. 2
Un altro capitale di d. 15 dotati di detta sua moglie dovutogli da Nicola Vitale e per essi an. d. 0,90

121) Giacomo Caruso vaticale di a. 37

Rosa Dente moglie di a. 30

Antonia figlia di a. 3

Gennaro figlio di a. 1

Abita in un basso dell'Ill.^e Marchese Piro, subaffittatogli dal magnifico Giuseppe Caruso, e ne paga an. d. 4

Coltiva quarte 19 di territorio della Camera marchesale da sotto *tantum* site a Viaggiano e ne paga an. d. 13,68

Tiene un cavallo per uso del suo mestiere

122) Giuseppe Vitale "Marchiato" bracciale di a. 44

Grazia Pagnano moglie di a. 40

Agostino figlio di a. 13

Vincenzo figlio di a. 11

Lucia figlia di a. 9

Domenico figlio di a. 7

Francesco figlio di a. 5

Michele figlio di a. 2

Gregorio Galante nipote bracciale di a. 19

Abita in casa propria consistente in tre bassi, sito a Corte, giusto li beni del q.^m Nicola d'Ambrosio

Coltiva moggia 6 e quarte 6 di territorio da sotto *tantum* e ne paga an. d. 41 quale è dell'eredità della q.^m Maddalena Capone d. 41

Coltiva altre moggia 2 di territorio, da sotto e sopra, site alla Pigna, dell'Ill.^e Marchese Piro e ne paga an. d. 20

Coltiva moggio uno e mezza quarta di territorio da sotto e sopra dell'eredità del q.^m Nicola Caruso e ne paga an. d. 14,40

Coltiva altre moggia 17 di territorio da sopra *tantum* della detta eredità di Capone e ne paga an. d. 42,50

Coltiva altre moggia 10 di territorio da sotto *tantum* in pertinenza di Pascarola e ne paga an. d. 75

Beni

Possiede un bue per uso di detta coltura

Una giumenta con polledro per il medesimo uso

Tiene d. 20 di per la coltura di detti territorii

[Tiene di capitanìa di coltura di territorii da sotto d. 30 quali li fruttano al 5 per 100.

Guadagna an. d. 20 sopra le moggia 10 che tiene in affitto da sopra]

Pesi

Carlini 42 a Nicola Mascolo per capitale di d. 70 d. 4,20

Carlini 12½ per capitale di d. 25 al Monte del Purgatorio di questa Terra di Crispano d. 1,25

123) Gregorio Pagnano bracciale di a. 30

Antonia Moccia moglie di a. 24

Angelarosa figlia di a. 1

Abita in un basso degli eredi del q.^m Antonio Crispino sito a Casavitale e ne paga in ogn'anno d. 3

Coltiva moggia 2½ di territorio di D. Marcello Marciano subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 23

[Tiene d. 7 di capitanìa di coltura che li fruttano al 5 per 100]

124) Giacomo Capasso bracciale di a. 40

Teresa Granniello moglie di a. 40

Maria figlia di a. 13

Arcangelo figlio di a. 4

Caterina figlia di a. 10

Gaetano figlio di a. 2

Abita in un basso con giardinetto sito alla Lupara, giusto li beni del q.^m notar Nicola Caruso, affittatogli da Gregorio Pagnano e ne paga in ogn'anno d. 7,75

Coltiva moggia 2 e quarte 8 di territorio da sotto *tantum* del Rev. D. Giuseppe Astone e ne paga in ogn'anno d. 18,38

125) Giuseppe Vitale di Aniello bracciale di a. 42

Angela di Liguoro moglie di a. 35

Aniello figlio di a. 1

Abita in un basso delle case di Francesco d'Ambrosio, sito alla Lupara, e ne paga in ogn'anno d. 4

Beni

Carlini 24 an. dall'eredità del q.^m Cuono di Liguoro della Terra di Caivano per capitale di d. 40, totali di detta sua moglie d. 2,40

126) Giovanni Mascolo di Nicola tessitore di zagarelle di a. 42

Geronima di Bianco moglie di a. 35

Pietro figlio di a. 12

Nicodemo Esposito figlio di a. 8

Beniamino figlio di a. 4

Abita in un basso di Gregorio Trucco, sito giusto la Chiesa parrocchiale, e ne paga in ogn'anno d. 4,25

127) Gregorio Crispino "Pagliettone" bracciale di a. 50

Lucia di Miele moglie di a. 50

Domenico figlio bracciale di a. 23

Antonio figlio bracciale di a. 20

Caterina figlia di a. 13

Abita in due bassi, uno di essi della Camera marchesale, ed un altro del Marchese di S. Marcellino, e ne paga an. d. 9

Coltiva moggia 3 e quarte 4 di territorio dell'Ill.^e Principe di Palazzuolo e ne paga an. d. 30

Coltiva un boschetto dell'Ill.^e Principe di Palazzuolo e ne paga an. d. 40

Coltiva quarte 18 di giardino, ancora della Camera marchesale, e ne paga an. d. 29

Possiede una somara per uso di campagna

Non possiede altro bene di sorte alcuna

[Tiene di capitanìa di coltura d. 20 che li fruttano al 5 per 100]

128) Innocenzo Galante bracciale di a. 50

Marina Crispino moglie di a. 40

Isabella figlia di a. 9

Domenico figlio di a. 7

Caterina figlia di a. 2

Abita in un basso delle case del magnifico Gaetano Minichino, sito dirimpetto alla Parrocchiale di detta Terra, e ne paga an. d. 2

129) Ignazio Castaldo polliero di a. 37

Cecilia Grimaldi moglie di a. 40

Nicola figlio di a. 12

Abita in un basso dove si dice la via del Molino vecchio, affittatogli dagli eredi del q.^m Marco Mazzarri di Napoli, e ne paga in ogn'anno d. 3

130) Liborio Chianese polliero di a. 45

Carmosina Granniello moglie di a. 30
Caterina figlia di a. 6
Angela figlia di a. 3

Abita [in due bassi] di Giovanni Caruso (..) siti al Molino vecchio, giusto li beni di Domenico Stanzione e ne paga in ogn'anno d. 5,50

Tiene un cavallo per uso del suo mestiere [e non tenco capitanìa né possiedo altri beni]

[Tiene di capitanìa d. 5 che li fruttano al 6 per 100]

131) Maurizio di Simone solachianiello di a. 20
Angela Pagnano madre vedova di a. 40
Marta sorella di a. 16
Domenica sorella di a. 13
Geronima Pascale zia di a. 60

Abita in un basso dell'eredità di Nicola (..) d. 2,30

132) Mattia Pagnano bracciale di a. 51
Maria Iovinella moglie di a. 40
Giovanni di Palma figliastro bracciale di a. 17
Vincenzo figlio di a. 12
Antonio figlio di a. 10
Teresa figlia di a. 17
Serafina figlia di a. 15
Anna di Palma figliastra di a. 15
Caterina figlia di a. 2

Abita in casa propria, consistente in una camera e due bassi, sita dove si dice a Casavitale, giusto li beni dell'Ill.^e D. Marcello Marciano

Coltiva un giardino di D. Marcello Marciano di moggia 3 e ne paga an. d. 49

Coltiva moggia 2 di territorio da sotto e sopra sito alla via di S. Barbara vicino li Cappuccini, affittato da Carlo Pagnano suo fratello e ne paga an. d. 22

Coltiva altre quarte 22 di territorio da sotto e sopra, site nel tenimento di questa Terra dove si dice a Viggiano, giusto li beni della Camera marchesale e di Capone, affittatogli dal Parroco di S. Pietro di Caivano e ne paga an. d. 19,50

Beni

Tiene impiegati nella coltura di detti territori e giardino d. 45 [li fruttano al 5 per 100]

Possiede una casa, consistente in tre bassi, *in commune et indiviso* con Carlo Pagnano suo fratello, sita alla Lupara, giusto li beni di Francesco Galante e ne esige per sua porzione ogn'anno d. 4,50

Tiene una giumenta, con un carrettone per comodo della coltura di detti territori

Pesi

Per un capitale di d. 100 dovuto al Sig. Giuseppe Astone, *in solidum* con Carlo Pagnano suo fratello, e ne paga per sua porzione an. d. 2,50

Carlini 10 dovuti al magnifico Giuseppe Castiello per un capitale di d. 20 d. 1

Grana 25 dovuti alla Camera marchesale per capitale di d. 5 d. 0,25

133) Marco Angolino polliero di a. 30
Lucia di Fusco moglie di a. 26
Gregorio figlio di a. 2

Abita in un basso delle case della magnifica Vittoria Grieco, sito all'Olmo e ne paga in ogn'anno d. 2,50

Beni. Carlini 8 da Nicola di Fusco per capitale di d. 16 complimento delle doti di sua moglie d. 0,80

Tiene carlini 20 di capitanìa per il detto suo mestiere [li fruttano all'8 per 100]

134) Marco di Vaia polliero di a. 30
Francesca Cosentino moglie di a. 30
Nicola figlio di a. 3

Maddalena figlia di a. 8

Abita in un basso delle case della magnifica Teresa Fiorillo del Casale di Frattamaggiore, sito al Trivio, giusto li beni del magnifico Gaetano Minichino, e ne paga in ogn'anno d. 4
Non tiene beni di sorte alcuna

135) Nicola Zarrillo fatigatore di a. 55

Santa Capone moglie di a. 50

Fra' Berardino monaco di a. 22

Lorenzo figlio fatigatore di a. 20

Teresa figlia zitella di a. 17

Carmina figlia di a. 12

Abita in casa locanda e ne paga in ogn'anno d. 4,50

Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

136) Nicola di Fusco bracciale di a. 58

Domenica Pagnano moglie di a. 50

Pascale figlio bracciale di a. 23

Michele figlio impiegato alla scuola di a. 13

Amodio figlio di a. 10

Gregorio figlio di a. 5

Pietro Paolo figlio di a. 3

Abita in due bassi dell'Ill.^e Sig. Canonico D. Giovanni Grimaldi, siti dove si dice all'Olmo, giusto li beni del Monte del Purgatorio, giusto li beni del q.^m Pietro de Bucceriis, e ne paga an. d. 5,50

Coltiva moggia 6 e quarte 6 di territorio da sotto *tantum* del Sig. D. Marcello Marciano subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi, e ne paga in ogn'anno d. 57

[Tiene di capitanà di coltura d. 26 che li fruttano al 5 per 100]

137) Nicola Onorato polliero di a. 30

Lucia di Fusco moglie di a. 27

Michele figlio di a. 3

Agnese figlia di a. 2

Abita in un basso del q.^m Nicola d'Ambrosio sito a Corte, giusto li beni di Giuseppe Vitale e Domenico Cennamo, e ne paga an. d. 3,50

Coltiva moggio 1½ di territorio da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 12,40

Tiene una sumarra con polledro per uso del suo mestiere

138) Nicola Mascolo falegname di a. 70

Marina Servillo moglie di a. 71

Abita in casa propria sita dove si dice al Trivio, giusto li beni di Gaetano Minichino e di Nicola Tizzano, consistente in tre bassi, due per uso proprio e uno se lo gode Carmine suo figlio per capitale di d. 100

Non tiene altri beni

139) Nicola di Miele del q.^m Gaetano pagliarulo di a. 36

Caterina Vitale moglie di a. 27

Stefano Esposito figlio di a. 1

Abita nella casa del Monte del Purgatorio di detta Terra, sita giusto li beni dell'Ill.^e canonico Grimaldi, e ne paga an. d. 4

Coltiva moggio 1½ di territorio dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi, da sotto *tantum*, e ne paga in ogn'anno d. 14,33

[Tiene di capitanà di coltura d. 8 che li fruttano al 5 per 100]

Possiede una porzione paterna lasciategli sopra un luogo di case, non sa a che somma ascende e non ne ricava annualità perché è diruta.

Possiede una giumenta per suo mestiere

140) Nicola Capasso del q.^m Antonio guardiano de' Regi Lagni di a. 40

Angela Vitale moglie di a. 34

Antonio figlio di a. 6

Andrea figlio di a. 3

Abita in un basso dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, sito alla via del Molino vecchio, giusto li beni di Gaetano del Mastro, e ne paga an. d. 4

Coltiva quarte 16 di territorio dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, da sotto *tantum* subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 15,60

Non tiene beni di sorte alcuna e vive col suo mestiere

141) Nicola Buonuomo bracciale di a. 40

Lucia Galante moglie di a. 55

Gaspere [Casparro] figlio di a. 12

Giuditta figlia di a. 10

Gregorio d'Alesio figliastro bracciale di a. 20

Anna d'Alesio figliastria di a. 17

Abita in un basso con cortile, sito nella strada della Lupara, giusto li beni dell'Ill.^e Marchese Piro e ne paga in ogn'anno d. 5

Coltiva moggia 7 di territorio e ne paga in ogn'anno d. 64

Beni

Tiene un capitale dotale di sua moglie di d. 65, dovutogli da Francesco Galante, e per essi n'esige an. d. 4,39

Tiene un altro capitale dovutogli da Domenico Casoria di d. 50 e sono dei suoi figliastri e ne esige an. d. 3,30

[Tiene di capitanìa di coltura d. 25 che li fruttano al 5 per 100]

142) Nicola Crispino bracciale di a. 50 inabile, miserabile

Maria Cosentino moglie di a. 36

Orsola figlia di a. 1

Abita in un basso di Suor Maria Vitale, sito alla vicciola, e ne paga in ogn'anno d. 2,50

[Non possiedo beni di sorte alcuna perché sono inabile alla fatica]

143) Nicola Vitale di a. 66

Santa della Cerra moglie di a. 54

Alesio figlio bracciale di a. 18

Giovanna figlia, maritata con Gaetano di Fusco di detta Terra, di a. 30

Domenica figlia, maritata con Gennaro Vitale di detta Terra, di a. 24

Vincenzo figlio di a. 12

Domenico figlio di a. 9

Abita in casa propria consistente in tre bassi e giardinetto, sito alla via del Cancellò, giusto li beni di Gregorio Vitale

Coltiva moggia 4 da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 38

Coltiva moggio 1½ di giardino della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 24

Beni

Tiene un cavallo per uso di affitto e coltura de' territorii

Pesi

Carlini 9 a Gaetano di Fusco per capitale di d. 15 dotali di Giovanna Vitale sua moglie d. 0,90

A Gennaro Vitale come marito di Domenica sua figlia per resto di dote d. 20, per ora senz'interesse alcuno.

An. carlini 6 ad Ambrosio Caruso per capitale di d. 10 d. 0,60

[Tiene di capitanìa di coltura d. 15 che li fruttano al 5 per 100]

144) Nicola Stanzione vedovo polliero di a. 43

Giuseppe figlio scolaro di a. 12

Arcangelo figlio di a. 10

Maria figlia di a. 3

Abita in casa propria, consistente in un basso con giardinetto, sito alla Lupara, giusto li beni del Rev. D. Leonardo Stanzione

Beni

Carlini 18 an. da Francesco e Carmine Russo del Casale di Nivano, per capitale di d. 30 dotali della q.^m Anna Russo fu sua moglie d. 1,80

Carlini 22 da Geremia d'Alesio per capitale di d. 40 dotali della q.^m Rosa d'Alesio, fu sua moglie d. 2,20

Tiene un sumarro per uso del suo mestiere

D. 10 di capitanìa impiegati a detto mestiere [La capitanìa sono d. 15 che li fruttano all'8 per 100]

Pesi

Carlini 24 ad Angela Stanzione sua sorella per capitale di d. 40 dotali d. 2,40

Carlini 13 al Monte del Purgatorio di questa Terra di Crispano per capitale di d. 22 d. 1,30

145) Onofrio di Liguoro mastro scarparo di a. 72

Caterina Vitale moglie di a. 50

Pascale figlio di a. 15

Vincenzo figlio di a. 12

Eleonora figlia di a. 25

Orsola figlia di a. 22

Rosa figlia di a. 11

Abita in casa propria sita a Casavitale, giusto li beni dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, consistente in tre bassi e giardinetto.

Paga a Grazia Vernucci per capitale di d. 50 e per essi an. d. 3,50

Alla medesima per altro capitale di d. 20 an. d. 1

146) Pascale d'Ambrosio scolaro di a. 16

Vincenzo d'Ambrosio fratello scolaro di a. 11

Gregorio d'Ambrosio cugino scolaro di a. 10

Michelangelo di a. 7

Giovanna cugina di a. 12

Giovanna Onorato cugina di a. 14

Isabella zia bizzoca di a. 50

Domenica zia vedova di a. 50

Rev. D. Carlo d'Ambrosio zio d. a. 60

Abitano in casa propria unitamente nel luogo detto Corte, giusto li beni del q.^m Francesco Grimaldi

Possiede un altro luogo di case in detto luogo a Corte, e ne tiene dati in affitto li seguenti:

A Giuseppe Zampano un basso grande con altro picciolo affittato per an. d. 4,50

A Giovanni Pagnano una camera per d. 3

A Simeone Onorato dato in affitto la camera picciola per d. 2

A Gennaro Persico affittati due bassi e stalluccia nel luogo detto Casavitale e ne paga an. d. 6,50

La zia Domenica vedova per un suo capitale di d. 120 suoi dotali esige da Nicola Onorato an. d. 7,60

Pesi

Paga alla Congregazione di S. Gregorio di questa Terra per capitale di d. 120 an. d. 6,60

Paga suo zio D. Carlo sopra di casa di abitazione a Francesco d'Ambrosio suo fratello per capitale di d. 100, da essi D. Carlo non si pretende però pagarli an. d. 6

Paga alla Congregazione di S. Gregorio per altro capitale di d. 30 an. d. 2,10

Coltiva moggia 2 di territorio e ne paga per an. estaglio d. 18

147) Pascale Grimaldi massaro di a. 30

Gaetana Castiello moglie di a. 30

Gregorio figlio di a. 5

Francesco figlio di a. 2

D. Arcangelo fratello sacerdote secolare di a. 28

Abita unitamente con suo fratello sacerdote in casa propria, sita nel luogo detto all'Arco, giusto li beni della Camera marchesale, consistente in tre bassi grandi, e quattro piccoli, con due camerette, quali tutti servono per uso di propria abitazione.

Tiene in affitto in società col Sig. Canonico Grimaldi una masseria del regal monistero di S. Maria Maddalena Maggiore di Napoli di moggia 153, sita fra Pascarola e Casapuzzano, e se ne pagano an. tomola 160 di grano romano, misurato a pala, e condotto a spese della società in Napoli; an. d. 400, e tomola 100 di grano d'India, oltre le spese di an. 150 pioppi e l'opera di terre ed accomodi della masseria da farsi a costo della società. Consiste la suddetta masseria di moggia 153, in cinque moggia consistenti in sito di fabbrica, limitone, vie e terreno inculto. Moggia 18 in circa di fieneria il cui affitto annua a ragione di d. 7 il moggio, non si ricava dal fieno che si raccoglie. In un pezzo di moggia 13 scampio, dal quale nulla ricavasi di utile, oltre la pigione. Moggia 40 si vengono subaffittate a varie persone, se ne ricava l'an. estaglio, e dal pochissimo arbusto, dedotte le spese, può ricavarsi an. d. 7½ di sua porzione d. 7,50

[Il suo guadagno per queste moggia 40 si liquida in d. 20, per ciascuno la metà sono d. 10]

Altre moggia 77 complemento di dette moggia 153 si coltivano a spese della società e, fra spese e dote di animali, semenze, ed altro, vi tiene impiegati di sua porzione per capitanìa d. 350

[Il guadagno per l'arbusto di dette moggia 77 si liquida in d. 40 per società, sono d. 20. Si liquida la capitanìa di sua porzione in d. 250 che li frutta al 5 per 100]

Pesi

Corrisponde a Carlo Vitale di Crispiano an. d. 6 per capitale di d. 100 sopra detti suoi beni d. 6

Corrisponde a sua sorella Cristina Grimaldi an. carlini 15 per capitale di d. 30, resta di doti d. 1,50

Di più corrisponde a Veneranda Grimaldi sua sorella an. carlini 20 per capitale di d. 40 resta di doti d. 2

148) Pascale Onorato polliero di a. 25

Antonia Vitale moglie di a. 22

Domenico figlio di a. 2

Abita in un basso del magnifico Gaetano de Bucceriis, sito al Trivio e ne paga in ogn'anno d. 4

Tiene d. 5 di capitanìa impiegati a negozio del suo mestiere [li fruttano al 10 per 100]

149) Pietro Vitale bracciale di a. 25

Angela Chiarizia madre vedova di a. 50

Maddalena sorella di a. 23

Arcangelo fratello di a. 14 invalido inabile

Abita in due bassi della Cappella del SS. Sacramento, siti all'Olmo, giusto li beni di D. Marcello Marciano, e ne paga in ogn'anno d. 6,60

Coltiva moggia 3 di territorio da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 27,50

150) Pietro Pascale garzone di a. 26

Rosolina Crispino moglie di a. 26

Teresa figlia di a. 1

Abita in una camera delle case di Teresa Minichino, sita a Casaviale, giusto li beni dell'Ill.^e D. Marcello Marciano gratis

[Non tengo beni di sorte alcuna]

[Tiene impiegato a negozio di vaccina e negri che li fruttano al 7 per 100]

[Negozia con denaro d'altri e di sua rata di guadagno importano an. d. 5]

151) Pietro Pagnano bracciale di a. 30

Vittoria Capasso madre vidua di a. 52

Gregorio fratello bracciale di a. 25

Domenico fratello bracciale di a. 23

Abita unitamente con detta madre e fratelli in casa propria, consistente in due bassi, nel luogo detto Casavitale, giusto li beni di Pascale Grimaldi
Coltiva moggia (3½) di territorio di D. (..) Stanzione da sotto *tantum* (subaffittategli) da Carlo Capasso, (e ne paga) an. d. 33,75
Coltiva altre moggia 4½ di territorio da sotto *tantum* di D. Giuseppe Cimmino di Frattamaggiore, site nel tenimento di questa Terra, e propriamente dove si dice a Viggiano, e ne paga an. d. 31,20
[Tiene di capitanà di coltura d. 45 che li fruttano al 5 per 100]
Pesi. Carlini 7½ alla venerabile Congregazione di S. Gregorio per capitale di d. 15 d. 0,75

152) Pietro Chiarizia bracciale di a. 31
Rosa de Bucceriis moglie di a. 26
Anna figlia di a. 6
Salvatore figlio di a. 4
Crescenzo figlio di a. 1

Abita in un basso dotale di detta sua moglie sito all'Olmo
Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

153) Pascale Capasso giornaliero di a. 27
Andrea fratello scolaro di a. 18
Arcangelo fratello di a. 12
Vincenzo fratello di a. 10
Teresa sorella di a. 19
Angela sorella di a. 15
Marianna sorella di a. 8
Orsola sorella di a. 5

Maddalena di Liguoro matrigna di a. 40

Abita in casa propria consistente in un basso e una camera
Pesi. Un capitale di d. 20 alla Congregazione del Rosario di questa Terra e per essi an. d. 1,20

154) Salvatore Pagnano negoziante di a. 55
Anna Pagnano moglie di a. 40
Vittoria figlia *in capillis* di a. 18
Giacchino figlio sottanifero seminarista di a. 17
Domenica figlia *in capillis* di a. 15
Vincenzo figlio scolaro di a. 11
Pascale figlio di a. 4
Angelamaria figlia di a. 1

Abita in un comprensorio di case sito al Carmine giusto li beni dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, via pubblica, consistente in nove bassi con due camerette con loggia e giardinetto
Beni

Possiede moggia 5 di territorio arbustato⁵² e vitato, sito cioè moggia 4 alla via di Notar Antonio, giusto li beni di D.^a Francesca Stanzione, li quali coltiva lui proprio e se l'avesse dati in affitto percepirebbe l'anno d. 40

Un altro moggio di territorio sito alle Canne, giusto li beni del Rev. D. Francesco Costantino, dato in affitto da sotto *tantum* a Domenico di Micco di questa Terra e gli paga an. d. 9

Ducati 10 e grana 70 da Giuseppe (..) di Frattamaggiore per pigione di quattro bassi di detto suo comprensorio di case al medesimo affittate d. 10,70

Carlini 30 da Giovanni Battista Moccia di Frattamaggiore in ogni anno per pigione di un altro basso di dette sue case d. 3

Coltiva moggio 1 e quarte 4 di territorio da sotto *tantum* di Giovanni Battista Moccia, sito alla via di S. Anna giusto li beni di Capone, e ne paga in ogn'anno d. 11,70

⁵² Arborato, ossia un appezzamento di terreno munito di alberi, di solito pioppi, utilizzati per la coltivazione della vite su tralci alti e per ricavarne legna da ardere.

Coltiva altre moggia 2 e quarte 3 di territorio da sotto *tantum* del molto Reverendo Canonico D. Nicola Sagliocco beneficiario della Rettoria di S. Gregorio subaffittategli da Andrea (..) di Frattamaggiore, site alla via di Napoli (dove si dice) alla Spatara e ne paga in ogn'anno d. 19
Tiene in affitto moggia 98½ di territorio da sotto e sopra site moggia 30 alla via del Forno e di Napoli, moggia 11 site a Viggiano, moggia 9 site al Trivio, e via di Cardito, ed il complimento site parte in pertinenza di Frattapiccola, ed altre in pertinenza di Caivano, le quali tutte ne paga in ogn'anno d. 890

Delle quali ne coltiva moggia 7 e restano subaffittate da sotto *tantum* all'infrascritti, *videlicet*⁵³:

A Francesco di Micco m. 3 e quarta 1 e ne paga an. d. 28

A Domenico di Micco moggia 2 e quarte 9 da sotto *tantum* e ne paga in ogn'anno d. 26

A Matteo Pellino di Frattamaggiore moggia 6 in circa e ne paga in ogn'anno d. 55

Ad Antonio Capasso di Frattamaggiore moggia 3 e quarte 3 in circa e ne paga in ogn'anno d. 31,50

A Giovanni Capasso di Frattamaggiore moggia 2 e ne paga in ogn'anno d. 18,50

A Biase Giordano di Frattamaggiore moggio 1 e quarte 7 e ne paga in ogn'anno d. 24,50

Al Rev. Sig. D. Carlo d'Ambrosio moggia 2 e mezza quinta e ne paga in ogn'anno d. 18,45

A Carlo Vitale di questa suddetta Terra di Crispano moggia 4 in circa e ne paga in ogn'anno d. 35

A Giuseppe Vitale di questa Terra di Crispano moggia 6 e quarte 6 da sotto *tantum* d. 41

Al medesimo Giuseppe da sopra *tantum* moggia 17 e ne paga in ogn'anno d. 42,50

A Gregorio Vitale ancora della suddetta Terra moggia 23 in circa da sotto *tantum* e parte da sotto e sopra e ne paga in ogn'anno d. 83,50

Tiene impiegati sopra la coltura de' territorii da sotto *tantum* cioè moggia 14 e quarte 6 d. 60 [li fruttano al 5 per 100]

Dal subaffitto da lui fatto ad altri delli territorii della detta eredità di Capone ne guadagna in ogn'anno d. 35

Dall'industria dell'affitto di sopra di detti territorii, cioè vino e legna ne guadagna in ogn'anno d. 20 [Questo guadagno si liquida in d. 38]

Tiene impiegati in negozio di vittovaglie e salato d. 250 [li fruttano al 5 per 100]

Tiene due cavalli, uno per uso di campagna e l'altro per affitto di galesso

Esige da Carlo Castiello per capitale di d. 14 an. d. 0,70

Esige da D. Saverio Ascione di Napoli d. 18 per capitale di d. 300 sopra moggia 4½ di territorio alla via di Cardito, nelle quali dovrà succedere dopo la morte di Suor Angela Caterina Capone d. 18

Pesi

Carlini 15 an. alla Cappella del SS. Rosario per capitale di d. 30 d. 1,50

An. d. 15 per capitale di d. 300 a Diego Ronga di Napoli d. 15

An. d. 10 per capitale di d. 200 a Diego Ronga come amministratore di Francesca sua figlia d. 10

An. d. 9 per capitale di d. 200 alla Cappella del SS. Sacramento di questa Terra d. 9

155) Santolo Pagnano polliero di a. 25

Diana Capasso moglie di a. 26

Maria figlia di a. 1

Abita in un basso di Cipriano Castiello sito alla vicciola nuova giusto li beni dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, e ne paga in ogn'anno d. 1,70

Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

156) Stefano Stanzione D.^r Fisico Professor di Medicina di a. 55

Giovanni Stanzione fratello tessitore di zagarelle, ora inabile di a. 72

D. Carlo Stanzione sacerdote secolare nipote di a. 24

Annamaria nipote bizzoca di a. 40

Rosolena nipote *in capillis* di a. 30

Caterina nipote bizzoca di a. 28

⁵³ Cioé.

D. Leonardo Stanzione sacerdote secolare abitante in Napoli di a. 33

Abita unitamente con detto fratello e nipoti in un comprensorio di case sito al luogo detto il Trivio, giusto li beni del q.^m Lorenzo Stanzione, via pubblica, consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con giardinetto, parte di esso costituito in patrimonio sacro al Rev. D. Leonardo Stanzione e la restante porzione costituita in patrimonio sacro al Rev. D. Carlo Stanzione suoi nipoti.

Possiede un capitale di d. 232 e grana 80, dovutogli da Domenico Stanzione suo fratello e per essi an. d. 10,05

Un capitale di d. 150 da Carlo Pagnano del q.^m Matteo, residuo di prezzo di moggia 2 di territorio da misurarsi e per essi an. d. 6

157) Simeone Marseglia bracciale di a. 46

Tomasa Galasso moglie di a. 50

Agata figlia di a. 22

Domenico figlio bracciale di a. 18

Angela figlia di a. 14

Maria figlia di a. 10

Abita in un basso affittatogli dall'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito alla vicciola nuova, e ne paga in ogn'anno d. 4,80

Coltiva quarte 22 di territorio da sotto *tantum* del magnifico Carlonicola Minichino, subaffittategli dal magnifico Gaetano Minichino, site alla Spatara, e ne paga in ogn'anno d. 18,43

Coltiva altre moggia 3 e quarte 6 di territorio da sotto *tantum* di Andrea Percenio di Frattamaggiore, site alla Spatara, pertinenze di detta Terra, e se ne paga in ogn'anno d. 31,50

Tiene impiegati sopra detta coltura d. 20 [La capitanìa sono d. 30 che li fruttano al 5 per 100]

158) Santolo di Rago panettiero di a. 24

Costanza Chianese madre vedova di a. 50

Crescenzo figlio panettiero di a. 22

Domenico fratello panettiero di a. 18

Pascale fratello di a. 8

Abita in un basso del magnifico Gaetano Minichino, sito giusto li beni di D. Elpidio Aversana, e ne paga an. d. 3,80

159) Sebastiano Rosano bracciale di a. 20

Salvatore fratello di a. 4

Nicoletta sorella di a. 12

Abita in casa propria dove si dice al Trivio, giusto li beni del D.^r Fisico Stefano Stanzione.

Esige da Giovanni Battista di Liguoro per capitale di d. 10 e per essi an. d. 0,70

160) Stefano Moccia polliero di a. 30

Felicia Cinquegranna del Castello di Orta moglie di a. 27

Anna figlia di a. 1

Abita in un basso con una stalluccia affittatogli dal Rev. D. Gregorio Castiello, sito alla vicciola, giusto li beni di Nicola Onorato, e ne paga an. d. 5,50

Coltiva moggia 2 di territorio della Camera marchesale di detta Terra da sotto *tantum* e ne paga an. d. 18,40

Tiene un sumarro per uso del suo mestiere

[Tiene di capitanìa d. 15 che li fruttano al 10 per 100]

161) Stefano dell'Aversana panettiero di a. 40

Maria Ponticiello moglie di a. 26

Giuditta figlia di a. 2

Abita in un basso affittatogli da Nicola Vitale, sito alla vicciola, e ne paga an. d. 5

162) Scipione Onorato stroppio e inabile di a. 25

Maria Vitale madre vidua di a. 60
Domenico fratello garzone di a. 20
Abita in una cameretta del Rev. Sig. D. Carlo d'Ambrosio, sita a Corte, e ne paga an. d. 2

163) Saverio Carbone polliero di a. 32
Maddalena Vitale moglie di a. 28
Gregorio figlio di a. 2
Agnese figlia di a. 3
Abita in un basso di mastro Nicola Onorato, sito alla vicciola, giusto li beni di Capone e di Gregorio Castiello, e ne paga in ogn'anno d. 3,50
Tiene carlini 30 di capitanìa del detto suo mestiere [li fruttano al 10 per 100]

164) Salvatore Castaldo polliero di a. 26
Maria Galante moglie di a. 25
Giuliana figlia di a. 4
Abita in un basso delle case dell' Ill.^e Marchese di S. Marcellino, e ne paga in ogn'anno d. 3

165) Saverio Natale bracciale di a. 28
Francesca Pagnano moglie di a. 22
Arcangelo figlio di a. 1
Abita in un basso del q.^m Gaetano Chiarizia sito nella vicciola nuova e ne paga an. d. 3,50

166) Saverio Vitale bracciale di a. 38
Teresa Vitale moglie di a. 36
Maria figlia di a. 3
Raffaele figlio di a. 1
Abita in un basso della Congregazione del SS. di questa Terra sito nella via di Notar Antonio, giusto li beni del Rev. D. Salvatore Rossi, e ne paga in ogn'anno d. 4,50
Coltiva quarte 16 di territorio da sotto *tantum* di notar Nicola Servillo e ne paga in ogn'anno d. 8,50
[Tiene di capitanìa di coltura d. 10 che li fruttano al 5 per 100]

167) Tomaso Vitale massaro di a. 60
Laura del Mastro moglie di a. 55
Aniello figlio massaro di a. 22
Abita in due bassi affittatigli dagli eredi del q.^m Marco Mazzari, siti al Molino vecchio, e ne paga in ogn'anno d. 7
Coltiva moggia 3½ di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 31
Tiene due bovi per uso del suo mestiere
Tiene impiegati d. 20 sopra la coltura di detti territorii

168) Tomaso Pagnano bracciale di a. 32
Maddalena Castiello moglie di a. 30
Giovanni d'Ambrosio figliastro di a. 7
Nicola d'Ambrosio figliastro di a. 5
Maria Pagnano figlia di a. 2
Abita in un basso del Rev. D. Gregorio Galante sito alla Lupara e ne paga in ogn'anno d. 4,50
Coltiva moggia 3 di territorio da sotto *tantum* nelle pertinenze di Caivano, subaffittategli da Carlo Pagnano di questa Terra di Crispano, e ne paga in ogn'anno d. 26
Tiene un capitale dotale di sua moglie di d. 25 dovutigli da Pascale Angolino e per essi an. d. 1,25
Tiene impiegati nella coltura di detti territorii d. 15

169) Tomaso di Miele polliero di a. 52
Giovanna Trucco moglie di a. 40

Giovanni Camillo figlio polliero di a. 14
Vincenzo figlio scolaro di a. 11
Nicola figlio di a. 9
Marina figlia di a. 8
Francesca figlia di a. 4

Abita in un basso proprio sito nel Carmine, giusto li beni di D.^a Francesca Stanzione
Tiene un cavallo per uso del suo mestiere
Paga al magnifico Nicola Carlo Minichino per capitale di d. 40 an. d. 1,70
Non tiene capitanìa

170) Tomaso Capasso “della Rossa” bracciale di a. 49
Maddalena Marseglia moglie di a. 44
Michele figlio scolaro di a. 10
Domenico figlio di a. 7
Orsola figlia di a. 4
Francesco figlio di a. 2

Abita in casa propria, consistente in due bassi e giardinetto, sito alla vicciola nuova, giusto li beni dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino
Coltiva moggia 2 di territorio della Camera marchesale da sotto *tantum* e ne paga in ogn'anno d. 18,20
Coltiva altre moggia 3 e quarte 8 di territorio di D.^a Francesca Stanzione, subaffittategli da Felice Grimaldi, e ne paga in ogn'anno d. 32
Tiene applicati sopra la coltura di detti territori d. 40 [La capitanìa si liquida in d. 60 che li frutta al 5 per 100]
Paga all'Ill.^e Marchese di S. Marcellino per capitale di d. 100 an. d. 5

171) Tomaso di Simeone bracciale di a. 18
Maria di Fusco madre vidua di a. 50
Paolo Vitale fratello uterino di a. 10

Abita in un basso delle case della Congregazione del SS. Rosario della suddetta Terra, sita nella piazza del Molino vecchio, giusto li beni di D.^a Francesca Stanzione, e ne paga in ogn'anno d. 2,60

172) Vincenzo Angolino polliero di a. 28
Caterina Flagiello moglie di a. 26
Nicola figlio di a. 2

Abita in due bassi del Monte del Purgatorio di questa Terra di Crispano, siti a Casavitale, giusto li beni di Gennaro Cennamo, e ne paga an. d. 3
Esige per capitale di d. 60 dotali di sua moglie da Antonio Flagiello di S. Antimo, e per essi an. d. 3

173) Vito Moccia polliero di a. 28
Angela Gargiulo moglie di a. 30

Abita in un basso delle case del Rev. D. Gregorio Castiello, sito alla vicciola, e ne paga an. d. 3
Non tiene capitanìa

174) Vincenzo Grimaldi mercadante di panni di a. 18
Rev. D. Giovanni canonico aversano di a. 40
Maria Teresa sorella zitella di a. 20
Anna zitella educanda nel Conservatorio della SS. Annunziata di Aversa di a. 32
Chiara Stella zitella educanda in detto Conservatorio di a. 28
Paolina zitella educanda nel medesimo Conservatorio di a. 14
Magnifica Marta Capuano vidua del q.^m Francesco Grimaldi di a. 65
Gaetano nipote figlio del q.^m Giuseppe suo fratello di a. 8
Rosa nipote ex fratre di a. 11
Patrizia nipote ex fratre di a. 6

Giuseppe Raffaele nipote ut supra di a. 4

Magnifica Anna Gaudino cognata e vedova del suddetto q.^m Giuseppe di a. 30

Magnifica Maria sorella maritata in Aversa col Sig. Nicola Catierano di a. 42

Magnifica Carmina maritata in Napoli col Sig. Giuseppe de Bernardis di a. 38

Il Padre Domenico lettore domenicano di a. 42

Il Padre Rufino predicatore cappuccino di a. 26

Abita unitamente in casa propria consistente in due camere a tetti, due bassi grandi, un camerino ad astrico, due bassi piccoli con forno, pozzo ed altre comodità sita alla piazza giusto li beni del q.^m Domenico d'Ambrosio, via pubblica, per uso di propria abitazione, e di porzione di detta famiglia.

Negozia di pannine e seta [qual negozio si esercita col prendere a credito, e col vendere parte in contanti, e parte in credenzia per la summa di d. 3000, quali non dedotte le pendenze provenienti dalle truffe annue rendite, morte di debitori, decotti e fuggitivi, e senza dedurre li seguenti altri pesi possono fruttare (..) in tutto d. 120]

Pesi sopra la casa

Agli eredi della q.^m Vittoria d'Ambrosio per capitale di d. 100 an. d. 5

Al Padre Domenico per annuo vitalizio an. d. 8

Al Padre Pietro per annuo vitalizio an. d. 20

Ad Anna, Chiarastella, e Paolina educande come sopra per loro alimenti a ragione di grana 10 (al giorno) per ciascuna, an. d. 108

Alle medesime per loro vestiario alla ragione di d. 20 per ciascuna an. d. 60

Per alimenti della vidua Anna Gaudino a ragione di grana 10 il giorno e per di lei vestiario a ragione di d. 20 l'anno an. d. 56

Per alimenti di Rosa, Gaetano, Patrizia e Giuseppe suoi nipoti a ragione di grana 7 il giorno per ciascuno e loro vestiario alla ragione di d. 15 per ciascheduno an. d. 168

Per vendere la detta mercanzia di pannine, seti ecc. al Mercato di Caserta an. d. 9

Per affitto di casa dove ricoverarsi la notte antecedente al mercato d. 6

Al Mercato di Maddaloni d. 4

Per zecca, bagliva⁵⁴, misurazione e casa nell'Acerra d. 10

Ad un garzone assalariato ad anno al presente Biase Santoro d. 54

A mastro Pietro sartore di Casolla assalariato per assistere al mercato di Caserta e Maddaloni an. d. 20

Per mantenimento di due cavalcature oltre una straordinaria an. d. 144

Per mantenimento di un traino e di galesso ad uso di traino, tonne, balle fini e guarnimenti per uso e comodo di detto negozio di pannine almeno an. d. 40

Per alimenti di Maria Teresa e suo vestimento an. d. 56

Donne abitanti (vedove e vergini)

1) Agnese Pascale bizzoca di a. 60

Abita in un basso delle case di Gaetano del Mastro, sito nella piazza del Molino vecchio, giusto li beni di D. Marcello Marciano, e ne paga in ogn'anno d. 1,50

Non tiene beni di sorte alcuna

2) Anna Fiacco vidua del q.^m Carlo Granniello di a. 60

Abita in un basso delle case del q.^m D. Aniello Grieco, sito all'Olmo giusto li beni del q.^m Francesco Grimaldi, e ne paga in ogn'anno d. 1,70

Non tiene beni di sorte alcuna

3) Angela Fiacco vedova del q.^m Nicola Onorato di a. 66

Elisabetta figlia vidua del q.^m Antonio Castaldo di a. 34

Vincenzo figlio di detta Elisabetta di a. 10

⁵⁴ Per bagliva si intendeva l'attività di polizia urbana. Spettava al baglivo, o baiulo, vigilare sul regolare svolgimento dell'attività mercantile e, soprattutto, sui comportamenti della popolazione in materia di igiene, pulizia, ecc.

Abita in un basso dell' Ill.^e D. Marcello Marciano, sito alla via del Molino vecchio, giusto li beni di Gaetano del Mastro, e ne paga an. d. 3
Non tiene beni di sorte alcuna

- 4) Caterina Crispino vedova del q.^m Antonio d'Alesio di a. 50
Michele d'Alesio figlio di a. 9
Gabriele figlio di a. 6

Abita in un basso delle case del magnifico Gaetano Minichino, dirimpetto alla Chiesa parrocchiale, e ne paga in ogn'anno d. 1,50
Non tiene beni di sorte alcuna

- 5) Caterina di Miele vedova del q.^m Andrea Castiello di a. 50

Teresa figlia maritata con il magnifico Domenico Amoroso della Terra di Marcianise di a. 24
Abita in una camera delle case di Nicola Onorato di Napoli, e ne paga in ogn'anno (manca)

Beni

Un capitale di d. 130 dovutole dal suddetto Nicola Onorato e per esso an. (manca)

Un capitale dovutole da Carlo Vitale di d. 86 e per essi an. d. 4

Pesi

D. 12 an. al magnifico Domenico Amoroso della Terra di Marcianise per capitale di d. 204, complimento delle doti della controscritta Teresa sua moglie an. d. 12

- 6) Caterina Cosentino vidua del q.^m Giuseppe Moccia di a. 50

Abita in un basso delle case dell' Ill.^e Marchese di S. Marcellino sito nella Congieria e ne paga in ogn'anno d. 2,50

Non tiene beni di sorte alcuna

- 7) Caterina Galante vidua del q.^m Michele Castaldo di a. 32

Vincenzo figlio di a. 6

Francesca figlia di a. 4

Francesco figlio di a. 2

Abita in un basso delle case del q.^m Nicola Onorato, sito alla vicciola e ne paga in ogn'anno d. 2
Non tiene beni di sorte alcuna

- 8) Caterina Trucco bizzoca di a. 35

Elisabetta sorella di a. 22

Abita in casa propria sita alla Lupara, giusto li beni di Felice Grimaldi

Pesi

Carlini 30 al Monte del Purgatorio di questa suddetta Terra per capitale di d. 60 an. d. 3

Carlini 6 an. agli eredi del q.^m Francesco Grimaldi per capitale di d. 10 an. d. 0,60

Carlini 24 an. a Carmina Trucco sua sorella maritata in Marcianise per capitale di d. 20 an. d. 2,40

- 9) Eufemia Castiello vidua del q.^m Nicola Castaldo di a. 50

Giovanna Castaldo figlia *in capillis* di a. 21

Teresa figlia di a. 15

Abita in una camera delle case dell' Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sita nella Congieria, e ne paga in ogn'anno d. 1,50

Non tiene beni di sorte alcuna

- 10) Elisabetta Galante vidua del q.^m Giuseppe Aversano di a. 65

Domenica figlia vidua di a. 35

Marta sorella *in capillis* stroppia di a. 50

Abita in un basso delle case di Gaetano Minichino, sito all'incontro della Chiesa parrocchiale e ne paga in ogn'anno d. 3,60

Non tiene beni di sorte alcuna

- 11) Giovanna Monteforte vidua del q.^m Gregorio Cennamo di a. 32
 Carl'Antonio figlio di a. 6
 Gennaro figlio di a. 5
 Abita in un basso delle case degli eredi del q.^m Marco Mazzarri, sito alla strade del Molino vecchio, giusto li beni di Domenico Stanzione, e ne paga in ogn'anno d. 3
- 12) Grazia Cosentino vidua del q.^m Carlo di Rocco di a. 70
 Maria di Rocco figlia maritata in questa suddetta Terra di a. 35
 Teresa figlia *in capillis* di a. 25
 Abita in un basso del q.^m Marco Mazzarri, sito al Molino vecchio, giusto li beni di Domenico Stanzione, e ne paga in ogn'anno d. 3
 Non tiene beni di sorte alcuna
- 13) Giovanna Vitale vidua del q.^m Giovanni Chiarizia di a. 35
 Nicola Chiarizia figlio di a. 9
 Caterina Esposito adottiva di a. 7
 Abita in un basso delle case di Giuseppe Morovillo, del Casale d'Afragola, sito all'Arco, e ne paga in ogn'anno d. 2
 Non tiene beni di sorte alcuna
- 14) Giovanna Fucito di Napoli vedova del q.^m Gregorio Stanzione di a. 50
 Vittoria figlia *in capillis* di a. 20
 Orsola figlia *in capillis* di a. 18
 Anastasia figlia di a. 11
 Fortunata figlia di a. 9
 Ferdinando figlio lo quale sta in Napoli all'arte di tessitore di zagarelle di a. 13
 Abita gratis in un basso con giardinetto delle case del Rev. D. Leonardo Stanzione
 Non tiene beni di sorte alcuna
- 15) Grazia di Miele vidua del q.^m Salvatore Onorato di a. 40
 Vincenzo figlio di a. 13
 Francesco figlio di a. 11
 Gioacchino figlio di a. 6
 Anna di Micco nipote di a. 23
 Abita in casa propria sita al Molino vecchio, giusta li beni di Domenico Stanzione
 Coltiva moggia 2 di territorio da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittategli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga in ogn'anno d. 17,10
- 16) Grazia Capurro bizzoca di a. 50
 Giovanna Galante orfana zitella figlia del q.^m Francesco di a. 26
 Abita in casa propria sita al Trivio, giusta li beni dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino
 Beni
 Carlini 15 da Cipriano Castiello per capitale di d. 25 e per essi an. d. 1,50
 Tiene impiegati a negozio di vittuaglie d. 30 che li possono fruttare d. 1,20 [al 4 per 100]
- 17) Isabella Buonomo vidua del q.^m Domenico Onorato di a. 60
 Abita in una camera dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sita alla Congieria, e ne paga in ogn'anno d. 1,50
 Non tiene beni di sorte alcuna
- 18) Lucia Setola vedova del q.^m Francesco Capasso di a. 50
 Grazia figlia di a. 15
 Marina figlia di a. 12
 Teresa figlia di a. 10
 Abita in un basso delle case del Rev. D. Salvatore Rossi, sito alla via di Notar Antonio, e non paga pigione

Non tiene beni di sorte alcuna

19) Mattia Caruso vedova del q.^m Antonio Crispino di a. 57

Gioacchino figlio scolaro di a. 12

Arcangelo figlio scolaro di a. 10

Mariangela figlia *in capillis* di a. 18

Eufemia figlia casata dimorante in Acerra di a. 22

Abita unitamente con i detti suoi figli in casa propria sita a Casavitale, giusto li beni di Giuseppe Caruso

Pesi

An. carlini 18 a Orsola Caruso di Caivano per capitale di d. 30 an. d. 1,80

An. carlini 24 a Francesco di Fusco di questa Terra di Crispino abitante in Acerra, come marito di Eufemia Crispino sua figlia, per capitale di d. 41 an. d. 2,40

20) Maria Marseglia bizzoca di a. 50

Abita in un basso delle case di Tomaso Capasso, sito nella vicciola nuova, e ne paga in ogn'anno d. 2

Beni

Tiene impiegati in negozio di vittovaglie d. 30 quali [li possono fruttare il 5 per 100 in ogni anno]

21) Maria Guglielmo *in capillis* di a. 50

Abita in casa propria con giardino, consistente in quattro bassi ed una camera, siti al Carmine

Beni

Da Giovanni Damiano per affitto di un basso an. d. 1,50

Da Maddalena Grimaldi per affitto di un altro basso an. d. 5

Pesi

Al molto Rev. D. Nicola Rossi come parroco della Parrocchial Chiesa di questa suddetta Terra per cenzo an. d. 1,20

A Maddalena Grimaldi per capitale di d. 80 an. d. 5

Al Padre fra Gregorio Guglielmo suo fratello per suo vitalizio an. d. 6

22) Maria Menditto vedova del q.^m Lorenzo Stanzione di a. 50

Teresa figlia di a. 16

Leonora figlia di a. 14

Giovanna figlia di a. 10

Giuseppe figlio di a. 9

Abita in casa propria, sita alla vicciola nuova, giusto li beni del D.^r Fisico Stefano Stanzione (Riscuote) carlini 37 per un basso affittato ad Antonio Vitale an. d. 3,70

Pesi

Carlini 12 an. alla venerabile Congregazione del SS. Rosario di questa suddetta Terra per capitale di d. 20 an. d. 1,20

23) Suor Mattia Crispino bizzoca di a. 60

Abita in due camere gratis del Sig. notar Nicola Servillo, site al Trivio, giusto li beni del q.^m Giuseppe Capasso

Beni

Carlini 20 an. le paga Eleonora Capasso per pigione di un basso affittatoli, sito nelle case di detto magnifico notar Nicola Servillo an. d. 2

D. 30 le paga in ogn'anno detto magnifico notar Nicola Servillo, lasciateli dal fu notar Gregorio Servillo per suo vitalizio, an. d. 30

Da un capitale di d. 300 impiegato in Napoli, sua vita durante an. d. 13,75

24) Maria di Rago vedova del q.^m Sabbatino Minichino di a. 30

Antonia figlia di a. 13

Anna figlia di a. 11

Chiara Esposito di a. 7

Angela figlia di a. 4

Abita in un basso delle case di D. Pasquale Minichino, sito al Cannello, nel quale vi abita per carità

Non tiene beni di sorte alcuna

25) Marina di Fusco vedova del q.^m Domenico Antonio di Fusco di a. 50

Abita in casa propria sita a Casavitale, giusto li beni di Onofrio di Liguoro

26) Orsola Pagnano vedova del q.^m Francesco Crispino di a. 69

Abita in un basso proprio sito al Trivio, giusto li beni dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino

Pesi

Carlini 26 all'Ill.^e Marchese di S. Marcellino per cenzo an. d. 2,60

27) Orsola Minichino vedova del q.^m Gioacchino d'Ambrosio di a. 52

Arcangelo figlio di a. 10

Antonio e Rosolena figli quali stanno uniti con Domenico d'Ambrosio suo cognato

Abita in basso del magnifico Giovanni Stanzone e ne paga an. d. 2,60

Non tiene beni di sorte alcuna

28) Teresa Minichino vedova del q.^m Antonio Crispino di a. 66

Domenico figlio il quale non si sa dove sia di a. 28

Maria figlia casata in Caivano con Mattia Barbiero di a. 30

Anastasia figlia maritata in Caivano con Tomaso Rosano di a. 28

Rosolina figlia maritata con Pietro Pascale di questa Terra di Crispano di a. 25

Angela figlia *in capillis* di a. 23

Anna figlia *in capillis* di a. 20

Grazia figlia *in capillis* di a. 17

Suor Elisabetta Minichino sorella bizzoca di a. 68

Abita in casa propria sita a Casavitale quale tiene data porzione in affitto

Beni

Da Carmine Pagnano per pigione di un basso al medesimo affittato an. d. 4

Da Gregorio Pagnano per pigione di un basso di detta casa al medesimo affittato an. d. 3

Pesi

Carlini 11 e grana 5 a Giovanni Onorato per capitale di d. 18 an. d. 1,15

Carlini 12 a Felice Grimaldi per capitale di d. 20 an. d. 1,20

Carlini 15 per cenzo alla Camera marchese an. d. 1,50

Carlini 21 a Mattia Barbiero per capitale di d. 30 dotati di sua moglie an. d. 2,10

29) Teresa Vitale vedova del q.^m Gregorio Pascale di a. 32

Rita figlia di a. 3

Abita in un basso delle case dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, e ne paga in ogn'anno d. 2

Non tiene beni di sorte alcuna

30) Vittoria Grieco bizzoca di a. 67

Abita in un comprensorio di case site all'Olmo, giusto li beni del magnifico Vincenzo Grimaldi, consistente in quattro camere e quattro bassi, giardinetto ed altre commodità

Carlini 25 in ogni anno da Caterina e Carmina Capasso per affitto di un basso delle suddette sue case an. d. 2,70

D. 10 ogni anno da Sossio Monteforte per affitto di una camera, e due bassi siti anche in detta sua casa an. d. 10

Da Marco Angolino in ogni anno carlini 25 per affitto di un altro basso an. d. 2,50

Pesi

D. 6 an. cioè carlini 30 d'essi di pane da farsi a poveri nel giorno di S. Orsola ed altri carlini 30 per celebrarsi messe in detto giorno an. d. 6

31) Veneranda Galante vedova del q.^m Carlo Vitale di a. 28

Gaetana figlia di a. 11

Abita in (un basso) delle case dell' Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito nella (..) e ne paga in ogn'anno d. 1,50

Cittadini ecclesiastici abitanti

1) Rev. D. Arcangelo Grimaldi sacerdote secolare di a. 28⁵⁵

Abita in casa propria unitamente con suo fratello Pascale Grimaldi nel luogo detto il Carmine Possiede moggia 2 di territorio arbustato, vitato e seminario sito nel luogo detto Viggiano in pertinenze di Crispano [sta fuori il tenimento di questa Terra], dote di una cappelluccia laicale ordinata dal q.^m Gregorio Grimaldi suo padre con peso di messe 50 l'anno, quali si possiedono a titolo di patrimonio sacro, ed al presente si tiene affittato a Giuseppe Fiacco da sotto *tantum* per an. d. (manca)

E da sopra dedotte le spese gli possono fruttare an. d. (manca)

Ed il resto del suo patrimonio sta costituito sopra porzione della casa che possiede e abita unitamente con suo fratello

2) Rev. D. Carlo Stanzione di a. 24 sacerdote secolare⁵⁶

Abita in un luogo di case nel luogo detto il Trivio, giusto li beni del D.^r Fisico Stefano Stanzione, sopra le quali sta costituito il suo patrimonio sacro, costituito dallo zio D. Stefano Stanzione, a titolo del quale fu ordinato

3) Rev. D. Carlo d'Ambrosio di a. 60 sacerdote secolare⁵⁷

Abita in casa propria unitamente con Pascale d'Ambrosio suo nipote come dalla di lui rivela apparisce

Possiede un patrimonio sacro sul quale fu ordinato, fuori diocesi

Esige da Francesco d'Ambrosio di Crispano an. d. (manca) per capitale di d. (manca)

4) Rev. D. Francesco Costantino sacerdote secolare di a. 35

Agnese Servillo madre vedova di a. 65

Suor Agnese Costantino zia bizzoca di a. 71

Possiede un comprensorio di case consistente in tre bassi grandi ed uno piccolo, dei quali due grandi e due piccoli abita con sua madre e sua zia

Un basso grande ed uno piccolo affittati ad Arcangelo Cosentino per an. d. 4

Un pezzo di territorio di quarte 12 arbustato, vitato e seminario dove si dice al Pizzo delle canne, dato in affitto al Rev. D. Francesco Conso di Cardito per an. d. 10 [stimato d. 12]

Quali case e territorio sono patrimonio sacro di detto D. Francesco nel di cui titolo fu ordinato

Esige dagli eredi di Giuseppe Galante per capitale di d. 40 doti della suddetta Agnese sua madre an. d. 2,90

Debiti

Un capitale di d. 20 del Monte del Purgatorio di Crispano corrisponde ogn'anno d. 1,20

Paga a Pietro Monteforte d. 4 an. come legittimo amministratore e marito di Maddalena Costantino sua sorella e sono per doti della medesima alla ragione del 6 per 100, an. d. 4

5) Rev. D. Gennaro Angolino diacono di a. 23

Grazia Pagnano madre vedova di a. 59

Isabella sorella bizzoca di a. 28

Maria sorella *in capillis* di a. 19

Abita in casa propria in due bassi, siti al Molino vecchio, giusto li beni di Carlo di Miele

⁵⁵ Risulta inserito nel nucleo familiare di Pascale Grimaldi (n. 147 della rubrica Cittadini abitanti laici)

⁵⁶ Risulta inserito nel nucleo familiare del dott. Stefano Stanzione (n. 156 della rubrica Cittadini abitanti laici)

⁵⁷ Risulta inserito nel nucleo familiare di Pascale d'Ambrosio (n. 146 della rubrica Cittadini abitanti laici)

Pesi

Carlini 6 alla Camera marchesale per capitale di d. 6 an. d. 0,60

6) Rev. D. Geronimo Zampella sacerdote secolare⁵⁸ di a. 50

Angela Zampella sorella zitella di a. 40

Serafina sorella zitella di a. 38

Teresa sorella zitella di a. 37

Magnifica Vincenza da Ponte cognata e vedova del q.^m Not. Giuseppe Zampella suo fratello di a. 22

Francesco Zampella figlio di detta Vincenza di a. 8

Gregorio figlio *ut supra* di a. 6

Angela Rosa figlia di a. 4

Abita in casa propria con dette sorelle, cognata e nipoti, nel luogo detto la Lupara

Possiede un beneficio sotto il titolo di S. Maria del Soccorso di moggio 1 quarte 8 nel luogo detto la Croce via, passato in suo patrimonio che li frutta an. d. 18

Pesi

Paga all'Ecc.^{mo} Sig. Marchese di S. Marcellino per capitale di d. 160 an. d. 8

7) Rev. D. Giovanni Grimaldi sacerdote secolare, Canonico diacono

della Chiesa cattedrale di Aversa di a. 40⁵⁹

Abita in casa propria (..) allogata nel luogo detto la vicciola giusto li beni del q.^m Aniello Grieco
Possiede un altro luogo di case come erede del q.^m Francesco suo padre nel detto la Piazza,
giusto li beni del q.^m Domenico d'Ambrosio dove abita sua madre, e fratelli e sorelle

Più possiede un altro luogo di case nel luogo detto la vicciola giusto li beni del Purgatorio di questa Terra, consistente in due bassi dati in affitto a Nicola di Fusco per an. d. 2,10

Esige da Nicola Chiarizia per capitale di d. 15 e per essi an. d. 0,90

Esige per capitale di d. 10 dall'eredità di Giuseppe Trucco e per essi an. d. 0,70

Tiene in affitto la masseria dell'Ill.^e Sig. D. Marcello Marciano di Napoli di moggia 75 arbustata, quale have subaffittata a varie persone, dedotto l'annuo estaglio che corrisponde *tertiatim*⁶⁰ al suddetto padrone, e altre spese per mantenimento dell'arbusto ed altro, li può fruttare detto affitto an. d. 55

[Il guadagno di detto affitto si liquida in an. d. 110. Incluso in detto guadagno quello dalle sementi di canape e grano che dà alli parzonali]

Tiene affittata in società con Pascale Grimaldi una masseria del regal monistero della Maddalena Maggiore di Napoli di moggia 153, sita fra Pascarola e Casapuzzano, e ne paga an. tomola 160 di grano da misurarsi a pala e da condursi in Napoli a spese della società; an. d. 400, e tomola 100 di grano d'India, oltre l'obbligo di far piantare 150 pioppi l'anno, per l'opera di terre, e l'accomodi della masseria, e rimandare li fossi a spese della società. Consiste la suddetta masseria di moggia 153, in cinque moggia consistenti in sito di fabbrica, limitone, vie e terreno incolto. Moggia 18 in circa di fieneria il cui affitto annua a ragione di d. 7 il moggio, non si ricava dal fieno che si raccoglie. In un pezzo di moggia 13 scampio, dal quale nulla ricavasi di utile, oltre la pigione. Moggia 40 si vengono subaffittate a varie persone, se ne ricava l'an. estaglio, e dal pochissimo arbusto, dedotte le spese, può ricavarli an. d. 7½ di sua porzione d. 7,50

[Il guadagno per queste moggia 40 si liquida in d. 20, la metà spettante al dichiarante sono d. 10]

Altre moggia 77 complemento di dette moggia 153 si coltivano a spese della società e, fra spese e dote di animali, sementi, ed altro, vi tiene impiegati di sua porzione per capitanìa d. 350

[Il guadagno per l'arbusto di dette moggia 77 si liquida in d. 40 per società, sono d. 20.

Si liquida la capitanìa di sua porzione in d. 250 che li frutta al 5 per 100]

Pesi

⁵⁸ E' lo stesso del n. 3 dei Benefici, Chiese di questa Terra.

⁵⁹ Risulta inserito nel nucleo familiare di Vincenzo Grimaldi (n. 174 della rubrica Cittadini abitanti laici)

⁶⁰ In tre volte (in un anno), ossia ogni quattro mesi.

Paga alla Camera marchesale per capitale di d. 10 sopra il luogo di case in primo luogo rivelato, e per essi an. d. 0,50

Più paga a Felice Grimaldi di questa Terra per altro capitale di d. 33,66, e per essi an. d. 2,01¾

Paga per capitale di d. 100 dovuti all'eredi della q.^m Vittoria d'Ambrosio obbligati sopra il secondo luogo di case rivelato, e per essi an. d. 5

8) Rev. D. Salvatore Russo sacerdote secolare di a. 62

Abita in casa propria consistente in più e diversi membri superiori ed inferiori nel luogo detto la via di Notar Antonio, giusto li beni di D. Nicola Trucco

Patrimoniale di moggia 2 di territorio

Esige an. d. 60 dagli eredi del q.^m Gennaro Marciano, suo patrimonio sacro d. 60

Forastieri abitanti laici

1) Antonio Avallone del Casale di Afragola cappelliere di a. 25

Teresa Castaldo moglie di a. 25

Abita in un basso dell'eredi del q.^m D.^r Fisico Giuseppe Capasso e ne paga an. d. 4

Non possiede beni di sorte alcuna

2) Antonio Durante di Frattamaggiore bracciale di a. 31

Vittoria Moccia di a. 31

Orsola figlia di a. 9

Maria figlia di a. 8

Agnese figlia di a. 5

Lucia figlia di a. 4

Rosa figlia di a. 1

Abita in un basso dell'eredi del q.^m Giovanni Battista Daniele, sito alla via di Notar Antonio, giusto li beni di D. Salvatore Rossi, e ne paga an. d. 5,50

Coltiva moggio 1 e quarte 9 di giardino della Camera marchesale e ne paga in ogn'anno d. 16,66

3) Carmine Mellone di Frattamaggiore bracciale di a. 26

Rosa Onorato moglie di a. 30

Caterina figlia di a. 2

Abita in un luogo di case dell'Ill.^e Marchese Piro subaffittatogli da Giuseppe Caruso (..) an. d. 3,50

4) Donato Natale di Caivano bracciale di a. 66

Antonia Pascale moglie di a. 50

Angela figlia di a. 20

Vincenzo figlio di a. 15

Maddalena Natale figlia vedova del q.^m Alessandro Palumbo di a. 35

Domenica figlia di a. 7

Francesco figlio di a. 4

Abita in un basso delle case del q.^m Pietro de Bucciariis sita all'Olmo (e paga) a Maddalena di Miele vidua di detto de Bucciariis an. d. 3

5) Domenico Spina della Terra di Sinopoli, erario della Camera marchesale di Crispano di a. 38

[abitante da anni 20 in circa in questa Terra di Crispano]

Elisabetta figlia di a. 18

Abita nel Palazzo marchesale

Non possiede beni di sorte alcuna

6) Francesco Misso della Terra di Caivano garzone di a. 30

Angela di Fusco moglie di a. 30

Nicola figlio di a. 2

Angela figlia di a. 1

Abita in un basso delle case di Giacobbe Sibilio di Napoli sito al Cannello, unito con un giardinetto, e ne paga in ogn'anno d. 4,25

7) Felice Salerno della Terra di Marigliano bracciale di a. 30

Angela Cennamo moglie di a. 30

Camilla figlia di a. 6

Nicola figlio di a. 3

Gregorio figlio di a. 2

Abita in un basso di Francesco d'Ambrosio sito alla Lupara e ne paga an. d. 2,50

8) Francesco Cinquegrana della Terra di Caivano bracciale di a. 35

Stella Guerra moglie di a. 25

Abita in una camera e basso di Giovanni Pagnano sito alla Lupara, giusto li beni del Rev. D. Girolamo Zampella, e ne paga an. d. 3,50

Coltiva moggio 1 e quarte 8 di territorio da sotto *tantum* dell'Ill.^e D. Marcello Marciano, subaffittatogli dal magnifico Vincenzo Grimaldi e ne paga an. d. 15,81

9) D.^f D. Francesco Donadoni del Casale di Nivano di a. 50

Agnese Capasso moglie di a. 58

Abita in casa propria nella strada della Parrocchia

10) Gennaro Trucco privilegiato napoletano polliero di a. 40

Camilla del Mastro moglie di a. 37

Angela figlia di a. 11

Pascale figlio di a. 7

Mariangela figlia di a. 4

Abita in casa propria sita all'Arco

Tiene un cavallo per uso di suo mestiere e negozia a credito

Tiene un capitale di d. 30 dovutogli da Gaetano del Mastro dotali di sua moglie e per essi an. d. 1,80

Deve d. 60 agli eredi del q.^m Felice Gaudino e per essi an. d. 4,80

Deve an. carlini 6 ed una gallina alla Camera marchesale per censo sopra la casa an. d. 0,61½

11) Giosafat Froncillo del Casale di Frattamaggiore barbiere di a. 45

Anna Criscia moglie di a. 40

Pascale figlio scolaro di a. 18

Carmine figlio scolaro di a. 15

Michele figlio di a. 5

Mariangela figlia di a. 2

Abita in due camere della Congregazione del SS. Rosario, giusto li beni di Giovanni Battista di Liguoro, e ne paga in ogn'anno d. 3,40

Coltiva quarte 12 di territorio da sotto *tantum* della Camera marchesale, e ne paga in ogn'anno d. 10

12) Gennaro Cristiano del Casale di Grumo garzone di a. 50

Maddalena Vitale moglie di a. 27

Mariangela figlia di a. 1

Abita in un basso delle case di Carmine Narrante sito al Cannello, giusto li beni di Domenico Casoria, e ne paga in ogn'anno d. 3,80

Tiene d. 20 impiegati a negozio di vettovaglie [quali li possono fruttare al 5 per 110]

13) Gennaro Persico del Casale di Frattamaggiore bracciale di a. 48

Rosa d'Ambrosio moglie di a. 48

Colomba figlia *in capillis*, sta in monistero in Napoli, di a. 25

Angela figlia *in capillis* di a. 20

Rubina figlia *in capillis* di a. 17

Anna figlia di a. 12

Giuseppe figlio scolaro di a. 10

Abita in un basso delle case del q.^m Nicola d'Ambrosio, e ne paga in ogn'anno d. 2

14) Marcantonio dell'Aversana del Casale di Frattamaggiore bracciale di a. 50

Anna Froncillo moglie di a. 50

Teresa figlia di a. 24

Caterina figlia di a. 21

Innocenza figlia di a. 16

Abita in un basso di Geremia d'Alesio sito alla vicciola con giardinetto e ne paga an. d. 7,50

Coltiva un moggio di territorio da sotto e sopra della magnifica Rosa del Prete di Frattamaggiore sito nella via di Frattapiccola, e ne paga an. d. 13

Tiene impiegati nella coltura d. 5

15) Nicola Trucco privilegiato napoletano vedovo di a. 55

Francesco figlio vaticale di a. 22

Francesca figlia maritata con Giovanni Battista Costantino di questa suddetta Terra di a. 26

Angela figlia *in capillis* di a. 16

Abita in due camerette con basso, per uso di sua propria abitazione, sito alla strada dell'Arco, giusto li beni del magnifico Giuseppe Morovillo, via pubblica.

Pesi

Carlini 11 e grana 4 alla Camera marchesale per censo an. d. 1,14

D. 5 a Giovanni Battista Costantino per capitale di d. 100 dotali di detta Francesca sua figlia, all'ora quando saranno stipulati i capitoli matrimoniali, servata la forma dello stizzo⁶¹, che si conserva dal magnifico notar D. Francesco Niglio, an. d. 5

Non possiede altri beni e vive in povertà

16) Nicola Andreozzi della Città di Aversa panettiero di a. 45

Teresa de Bucceriis moglie di a. 45

Salvatore figlio panettiero di a. 22

Natale figlio panettiero di a. 20

Vincenzo figlio cieco da un occhio di a. 18

Chiara figlia di a. 9

Giuseppe figlio di a. 6

Pietro figlio di a. 2

Abita in un basso delle case del notar Nicola Servillo, sito al Trivio, e ne paga in ogn'anno d. 4,50

17) Nicola di Fusco della Terra di Cardito sartore di a. 78

Anna Palmiero moglie di a. 55

Maria figlia casata in Cardito di a. 35

Rosa figlia maritata di a. 30

Lucia figlia maritata con Marco Angolino di questa suddetta Terra di a. 27

Orsola figlia bizzoca di a. 26

Domenico figlio sartore di a. 25

Gaetano figlio sartore di a. 20

Vincenzo figlio sartore di a. 14

Teresa figlia *in capillis* di a. 23

Chiara figlia *in capillis* di a. 21

Angela figlia *in capillis* di a. 19

Francesco figlio sartore casato nella Città di Aversa di a. 35

Maria Vitale zia bizzoca di a. 90

⁶¹ Schizzo, appunto.

Abita in un comprensorio di case sito nel luogo detto la vicciola, giusto li beni di Giovanni Andrea Castiello e di Capone, consistente in due camere e quattro bassi, de' quali uno ne sta affittato a Ciro Carbone che ne paga in ogn'ano d. 2

Gregorio Vitale e Nicola Crispino per affitto di due bassi pagano in ogn'anno d. 5,10

Pesi

Carlini 24 an. alle Sorelle del SS. Rosario per capitale di d. 40, an. d. 2,40

Carlini 15 alla venerabile Congregazione del Purgatorio per capitale di d. 25, an. d. 1,50

Deve d. 25 a Lucia di Fusco sua figlia maritata, complimento delle sue doti, ma per ora senz'interesse

18) Nicola Lettiero di Pomigliano d'Atella garzone di massaro di a. 60

Maria Cirella moglie di a. 60

Elena figlia di a. 21

Agata figlia di a. 18

Andrea figlio di a. 12

Vincenzo figlio di a. 8

Abita in un basso dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito dentro la Masseria, e ne paga in ogn'anno d. 5

19) Simeone Russo della Terra di Caivano bracciale di a. 40

Maddalena Pagnano moglie di a. 35

Nicola figlio di a. 13

Vincenzo figlio di a. 6

Marianna figlia di a. 10

Orsola figlia di a. 1

Abita in un basso dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, sito alla vicciola nuova, giusto li beni di Giuseppe Minichino, e ne paga in ogn'anno d. 4

20) Salvatore Trucco privilegiato napoletano garzone di a. 45

Dea Vitale moglie di a. 40

Chiara figlia di a. 17

Lorenzo figlio di a. 8

Carmina figlia di a. 2

Abita in un basso proprio sito all'Arco

Pesi

Grana 34½ alla Camera marchesale per censo, an. d. 0,34½

21) Vito Vitale del Casale di Nivano tramontano di a. 50

Angela Vitale moglie di a. 55

Angelo figlio di a. 7

Lucia figlia di a. 16

Abita in una camera e basso del Monte del Purgatorio di questa suddetta Terra, sito all'Olmo, e ne paga an. d. 5,90

Coltiva moggio uno di territorio della Camera marchesale e ne paga an. d. 8,20

Parrocchie

1) D. Nicola Rossi della Terra di Socivo (Succivo), al presente parroco della venerabile Chiesa di S. Gregorio Magno di questa terra di Crispino, (fa la seguente rivela):

Beni della Chiesa

(Possiede) moggia 13 di territorio arbustato, vitato e seminatorio, sito dove si dice alla Spatara [la via di Napoli] giusto li beni dei Sigg.ri Francesco e Carlo de Bucceriis e li beni del SS. Sacramento del Casale di Frattamaggiore, di D. Carlo Amoroso e D. Stefano Pezzella, che ne ricava per an. affitto da Giovanni Battista Moccia an. d. 130

[Stimasi in due pezzi, uno di moggia 10 e quarte 3 per d. 115; l'altro di moggia 2 e quarte 7 per d. 29,70]

Moggia 2 di territorio arbustato, vitato e seminario, dove si dice alla Rinchiusa di Viggiano, giusta li beni del q.^m Rev. D. Tomaso Cirillo date in affitto da sotto e sopra al Sig. D. Giovanni Stanzone di Crispano per an. d. 16

Dall'Università di detta Terra per annue primizie d. 35 [Si esige da particolari]

Dall'Oratorio segreto di S. Gregorio Magno per causa di suolo an. d. 0,50

Dall'Oratorio segreto del SS. Sacramento per causa di suolo an. d. 0,50

Dall'eredi di Gennaro di Miele per capitale di d. 15 an. d. 0,75

Dall'eredi del q.^m Rev. D. Giovanni Guglielmo per causa di suolo an. d. 1,20 non si esigono

Dall'Ill.^e Marchese di S. Marcellino per capitale di d. (manca) an. d. 2,20

Dall'eredi della q.^m Maddalena Capone an. d. 0,30

Pesi

Per spoglio d. 85

Per una messa *pro populo* in ogni giorno festivo an. d. 1,50

Per la festività del glorioso S. Gregorio protettore an. d. 12

Per *ius catedralico* e *sinodatico* an. d. 2,10

Per le palme an. d. 1

Per cartelle an. d. 0,40

Per il sostituto an. d. 24

Per annuali rifattioni, ed accomodazioni di detta chiesa (manca)

Per an. elemosine (manca)

2) Parrocchia di Frattapiccola non fece la rivela, dallo spoglio del libro d'apprezzo risulta possedere moggia 1 e quarte 2 di territorio arbustato nel luogo detto Viggiano, giusta li beni di D. Giuseppe Cimmino da Frattamaggiore, che frutta an. d. 10,80

Nel luogo detto la via di Frattapiccola possiede quarte 4 di territorio arbustato, giusta li beni di Antonio d'Alessandro, che frutta an. d. 3,20

3) Parrocchia di S. Pietro a Caivano non fece la rivela, dallo spoglio del libro d'apprezzo risulta possedere nel luogo detto il Limitone di Caivano moggia 2 e quarte 7 di territorio raro arbustato, giusta li beni di D. Marcello Marciano, che frutta an. d. 18,70

Benefici, Chiese di questa Terra

1) Rev. D. Nicola Mazari di Napoli beneficiato non fece la rivela, dallo spoglio del libro d'apprezzo risulta possedere un beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Maria delle Vergini eretto dentro la Parrocchiale Chiesa di Crispano che ha di dote moggia 3 e quarte 7 di giardino, sito in questa Terra nel luogo detto Le Pigne, giusta li beni di D. Marcello Marciano e dell'Ill.^e Marchese di S. Marcellino, che viene dato in affitto per an. d. 48

2) Rev. D. Nicola Sagliocco di Aversa

Possiede un beneficio, *seu*⁶² la Rettoria di S. Gregorio *seu* della Parrocchia di Crispano.

Possiede per dote di detta Rettoria un pezzo di territorio arbustato di moggia 2, giusta li beni della Parrocchia di questa Terra nel luogo detto la Rinchiusa, quale frutta an. d. 18

Più possiede un pezzo di territorio arbustato nel luogo detto la via di Napoli di moggia 4 e quarte 6, giusta li beni di Maddalena Capone, quale frutta an. d. 46

3) Rev. D. Girolamo Zampella di Crispano

Possiede un beneficio sotto il titolo di S. Lucia eretto nella Parrocchia di Crispano

Possiede moggia 1 e quarte 8, dotali di detto beneficio, arbustato, dove si dice la Croce via di S. Barbara, giusta li beni di D. Marcello Marciano, dell'Ill.^e Marchese Piro, che fruttano an. d. 4

Per messe an. d. 6

⁶² Ossia.

[Si dice passato in patrimonio]

4) Padre D. Aniello Ascione monaco rocchettino possiede un beneficio sotto il titolo di S. Antonio eretto in una cappella vicino la Parrocchia di questa Terra, e per dote di detto beneficio tiene alcuni territorii fuori il distretto (di Crispano) che fruttano d. 100 e qui esige solamente an. d. 8 per capitale di d. 100 che li corrispondono l'eredi di D.^a Maddalena Capone sopra li beni siti in questa Terra an. d. 8

5) Rev. D. Salvatore Russo di questa Terra di Crispano
Possiede un beneficio ecclesiastico di *ius patronato* di D. Marcello Marciano, sotto il titolo di S. Gennaro eretto in una cappella dove si dice a Casavitale in distretto di questa Terra.
Per dote di detto beneficio possiede an. d. 22,50 che li corrisponde il detto D. Marcello, cioè d. 10 per dote del beneficio inclusi d. 4 di suppellettili ed altri d. 12 sono per tante messe annue alla cappella, e legate per li giorni festivi

Congregazioni, Cappelle, Monti

Congregazione del Rosario	Cappella del Rosario
Congregazione del SS. Sacramento	Monte del Purgatorio
Congregazione di S. Gregorio	Cappella <i>seu</i> Mastranza del Sacramento
Congregazione del Purgatorio	Congregazione delle Sorelle del Rosario

(Si omettono i dati delle congregazioni e cappelle)

Chiese, monasteri benefici forastieri

(fra gli altri riporto)

Monastero di S. Maria della Consolazione di Napoli possiede in persone della Suora Angela Caterina Capone, in usufrutto durante la di lei vita, in vigor di testamento del q.^m D.^a Maddalena Capone del 1751, due territorii

Uno di moggia 4 in circa sito nella Terra di Crispano, nel luogo detto le Pigne, giusta li beni del Sig. Marchese Piro, via pubblica, ecc.

Uno di moggia 17 in circa sito nella Terra di Frattapiccola nel luogo detto lo Spagnuolo *seu* lo Tesoro, giusta li beni delli Reverendi Padri Gesuiti, quali uniti rendono an. d. 230 affittati a Salvatore Pagnano

Possessori forastieri

(fra gli altri riporto)

Monistero Gesù Nuovo di Napoli possiede nel luogo detto Viggiano overo lo Spagnuolo, moggia 12 di territorio arbustato giusta li beni di D. Gennaro di Lillo che li frutta an. d. 120

D. Giuseppe Astone sacerdote secolare di Napoli possiede nel luogo Viggiano [la Tavernola] moggia 6 di territorio arbustato giusta li beni del Monistero di S. Francesco di Aversa, giusta li beni del Principe di Palazzolo, che rende an. d. 54

D. Marcello Marciano di Napoli

Possiede una casa palaziata per suo commodo ed abitazione in detta Terra di Crispano nel luogo detto a Corte

All'incontro di detta casa (possiede) una cappella sotto il titolo di S. Gregorio

Nella quale casa, sotto una loggia vi sono quattro bassi (che sono dati in fitto)

A lato di detta casa due bassi e un camerino affittati

Vi è un altro basso, pozzo lavatorio e forno nel giardinello, vanno compresi nell'affitto del giardino, *ut infra*

Un giardino di moggia 6 in circa con quanto sopra affittato a Carlo e Mattia Pagnano per an. d. 101

Due pezzi di territorio di capacità di moggia 75½ in circa insieme con quattro bassi, cellaro⁶³, aerea⁶⁴, palmento⁶⁵ e suoi ordigni, *seu* vasi, fusti, tinacci per riponere il vino, quali territorii si trovano dati in affitto da sotto e sopra al Rev. Sig. Canonico D. Giovanni e magnifico Vincenzo Grimaldi per an. d. 776,13

Pesi

Al Rev. D. Salvatore Russo beneficiato della Cappella di S. Gennaro di Crispano an. d. 22,50

Per la festività di S. Gennaro agn'anno d. 3

Per accomodazioni e mantenimento di detta Cappella per ogni anno d. 3

Ecc.

La Marchesa di Trelingue, D.^a Orsola Piro, di Napoli, possiede un pezzo di territorio di moggia 2 sito nel luogo dove si dice all'Ortora, quale si tiene in affitto da Giuseppe e Gioacchino Vitale per an. d. 20

(Possiede) un comprensorio di case in più membri che si tiene affittato da Giuseppe Caruso per an. d. 18,50

(Possiede) un giardino accosto dette case di moggia 3 in circa che si tiene in affitto dal suddetto Giuseppe Caruso per an. d. 30

Gli eredi di D. Marco Mazzari di Napoli possiedono un pezzo di territorio di moggia 3 arbustato nel luogo detto il Forno di Crispano, giusta li beni di D.^a Maddalena Capone, che li frutta an. d. 33

Possiedono (inoltre) un luogo di case consistente in tre camere e sette bassi che affittati a vari rendono an. d. 23,30

In più per affitto di altre tre abitazioni an. d. 12

Illustre Possessore

Ecc.^{mo} Sig. D. Guglielmo Antonio Ruffo⁶⁶ possiede come Marchese di questa Terra di Crispano i seguenti

CORPI FEUDALI

Mastrodattia⁶⁷ civile e criminale colle sue giurisdizioni delle prime e seconde cause

Possiede il *ius* d'esigere la gallina a fuoco per il quale per far cosa gradita all'Università e ai suoi cittadini si è contentato finora di esigere an. d. 19 e grana 20, cioè d. 15 sotto nome di Presento di Natale, e d. 4 e grana 20 sotto nome di galera di fravole, riserbandosi l'arbitrio di poter esigere la gallina a fuoco qualora volesse far uso interamente di sua ragione.

[Quest'an. d. 19 e grana 20 prima si pagavano sotto titolo di presento e regalo; ma da 10 anni a questa parte si pagano sotto titolo della gallina a fuoco feudale, citra però pregiudizio delle ragioni da vedersi sotto instromento per mano di notar Francesco Domenico Vitagliano di Napoli dell'anno 1616]

Possiede per causa di censi annui d. 29 de' quali si ha notizia (e si riscuote da vari cittadini) solo d. 15,90

CORPI BURGENSATICI

Possiede nel luogo detto Belvedere un comprensorio di case per uso di osteria, forno e chianca⁶⁸, che sottosopra compensandosi gli anni fertili ed infertili se ne ricavano per causa d'affitto precedente accension di candela, la sotto(notata) quantità:

⁶³ Il locale dove si conservava il vino nelle botti.

⁶⁴ Aia.

⁶⁵ Il locale addetto alla spremitura dell'uva munito dell'apposita vasca, in pietra o in legno, per pigiare l'uva.

⁶⁶ Nato a Sinopoli il 10 giugno 1722 e morto a Cannitello il 17 ottobre 1782, figlio di Fulco Antonio Ruffo e di Teresa de Tovar, la quale era a sua volta figlia di Pietro, marchese di S. Marcellino e di Giovanna di Soria, marchesa di Crispano.

⁶⁷ Ufficio di registrazione degli atti pubblici, in genere dato in appalto.

Dal forno consistente in una casa con diverse camere e bassi per detto uso con tutti gli ordegni necessari, cioè forno per fare il pane, diverse martore, stufa, ingegno per far maccheroni, ed ogni sorte di pasta, stalla per tenere gli animali ed altri comodi necessari e con pozzo avanti al forno an. d. 300

Nel quale forno si esercita il *ius panizandi ab immemorabili*⁶⁹, cioè dall'odierno Sig. Principe, come da' suoi predecessori.

Dall'osteria, consistente in un basso grande con due altri bassi piccoli, ed un cortile murato intorno con sopra una camera grande con comodo de' letti per li passeggeri e due altri camerini an. d. 72

Dalla chianca consistente in due bassi an. d. 15

Una grotta grande contigua al detto comprensorio fatta per uso di conservar vino ed altre robbe.

La Cappella vicina al detto comprensorio detta di S. Anna per celebrarsi ogni dì festivo per comodo delli affittatori con un basso scoperto annesso a detta cappella.

Devono però dedursi le spese, che annualmente vi vogliono, e d. 6 annui per accomodi dell'ingegno all'affittatore.

Possiede un pezzo di territorio denominato la Starza, arbustato, vitato e seminatorio, di capacità di moggia 66 quarte 6 e mezza quinta, giusta li beni del magnifico notar Gioacchino Servillo, da oriente, e vie pubbliche da tutti i lati, di rendita d'an. d. 600.

Possiede un pezzo di territorio arbustato, vitato e seminatorio, nel luogo detto Viggiano di moggia 31, quarte 6 none 4 e quinte 2, giusta li beni di D. Giuseppe Astone e D.^a Maddalena Capone, di rendita di an. d. 240.

Possiede nel luogo detto l'Arco un giardino murato d'intorno fruttato di vari frutti, di moggia 14 quarte 5 e 2 none, con in mezzo pischiera di fabbrica, con aia di fabbrica, oggi servibile per uso di batter legumi, che produce esso giardino, giusta li beni di Antonio Castiello, di Orsola Guglielmo, e vie pubbliche, quale suole fruttare da fertile ad infertile la rendita di an. d. 180.

Devono però dedursi le spese, che annualmente vi vogliono per le piante ed accomodi del muro.

Possiede nel luogo detto il Boschetto un giardino murato all'interno, un basso per comodo del medesimo di moggia 2 in circa, giusta la massaria della Starza, e vie pubbliche, quale tra fertile ed infertile suole fruttare la rendita di an. d. 35.

Devono però dedursi le spese, che annualmente vi vogliono per le piante, e li accomodi del muro del giardino e del basso.

Possiede nel luogo detto l'Arco tre bassi per uso di centimoli⁷⁰, servibili *tantum* per detto uso, consistenti in due macine, con suoi ordegni addetti ad esse, ed altro comodo necessario annesso, che fra l'anni fertili ed infertili sogliono fruttare la rendita di an. d. 86 e grana 40, e si affittano precedente accensione di candela.

Devono però dedursi le spese che annualmente vi vogliono per l'accomodo delle case, e per le pietre, colonne, ferri, legnami e quanto altro necessita per uso di detti centimoli.

Possiede nel luogo detto la Seliciata un palazzotto consistente in due camere, e cucina, che suole servire per abitazione del Governatore, ed accosto vi è un giardinetto, che da qualche anno a questa parte suole affittarsi, e tra fertile ed infertile, suol dare la rendita di an. d. 4 e grana 50.

Devono però dedursi le spese che annualmente vi vogliono per le piante.

Sotto detto Palazzotto vi sono cinque bassi signati 12 e 13, n. 14, n. 15 e n. 16⁷¹ che al presente danno di rendita per causa di affitto an. d. 10,50.

Possiede nel luogo detto il Molino quattro bassi, giusta le vie pubbliche da occidente e mezzogiorno, signati col n. 17, 18, 19 e 21 di rendita an. d. 18.

Possiede nel luogo detto l'Olmo quattro bassi, signati di n. 4, 5, 8 e 9, giusta i suoi proprii confini, o piazze pubbliche, che al presente danno di rendita d. 7,25.

Da tutta la rendita di dette case dedur si deve la spesa dell'annue accomodazioni, e rifazioni.

⁶⁸ Macelleria.

⁶⁹ Diritto di panificare da tempo immemorabile.

⁷⁰ Con tale termine si indicava in particolare la pietra molitoria, ma si poteva intendere anche il mulino in senso lato.

⁷¹ Si riferisce forse, così come per i beni successivi, ad indicazioni che servivano a far individuare i vari beni stabili riportati su qualche piantina topografica, che però non si ritrova nei registri del Catasto di Crispano.

Possiede nello stesso luogo detto l'Olmo un altro basso signato di n. 10 giusta li beni di Gennaro Capasso, e di D. Giuseppe Astone, che trovasi affittato all'Università per uso di bottega lorda⁷², per an. d. 14, però in questo corrente anno non si esige per esser caduto l'astrico.

Però non esercitandosi la detta bottega lorda può affittarsi solamente per an. carlini 30.

Possiede di più un altro basso signato di n. 7 affittato all'Università per uso di bottega lorda di pane e vino, sito in detto luogo all'Olmo, propriamente sotto il Palazzo dalla parte della strada detta la Seliciata per an. d. 14.

Di più possiede nel detto luogo all'Olmo propriamente sotto il Palazzo un altro basso per uso di chianca, *seu* macello, con altro picciolo annesso, affittato alla detta Università per an. d. 14.

Con avvertenza però che non esercitandosi in detti bassi la bottega di pane e vino, e del macello, non sono in alcun modo affittabili, né si può ricevere cosa alcuna.

Possiede nel luogo detto del Boschetto, *seu* la Massaria sette bassi signati colli n. 21, 22, 23, 24, 35, 26, 27 e 31 con tre camere, e camerino, cioè sopra quelli col n. 23 e 24 due camere e camerino, ed altra sopra uno di essi, giusta li suoi proprii confini della Massaria della Starza, via pubblica da tutti i lati, che danno di rendita al presente d. 36,70.

Si nota che in mezzo del cortile di detto comprensorio di case vi è un'aia rotonda fatta ad astrico di fabbrica per uso di batter le vettovaglie della masseria, con pozzo, lavatoio, forno ed altri comodi per servizio de' pigionanti, nel qual cortile vi stanno due archi con due pilastri per uso di portone.

Possiede nel luogo detto l'Arco all'incontro il Palazzo Baronale quattro bassi signati due col n. 28, primo tempore uno, e gli altri col n. 29 e n. 30, che danno al presente di rendita d. 11.

Devono considerarsi l'annue accomodazioni.

Dippiù nella stessa Terra di Crispano, e nel luogo detto l'Arco l'Ill.^e Marchese della medesima Terra per suo proprio uso possiede il palazzo Baronale, consistente in un cortile con stalla, rimesse, palmento, cellaio, carceri, picciolo giardino di fiori, ed altre comodità in detto Palazzo, con più camere sopra di esso, con due pozzi in detto cortile, che mai è stato affittato, e nel tempo che l'Ill.^e Marchese non sta in Crispano vi tiene persona destinata per cura di detto palazzo, ed alla detta persona per detta causa si corrispondono in ogn'anno tomola 6 di grano, barili 8 di vino, 3 vinacciati, 100 fascine, due passi di legna e certa quantità d'uva.

Possiede tre bassi nel luogo dietro la Parrocchia della Terra suddetta, che uno di essi si è reso inabitabile, e diruto, che danno al presente di rendita an. d. 6.

Si deve aver considerazione degli accomodi, che in ogn'anno vi necessitano per impecitura d'astrichi ed altri.

Esige dall'Università di Crispano per catapania⁷³ e portolania⁷⁴ cedutali an. d. 25.

Possiede detto Ill.^e Marchese an. d. 83,88 di fiscali burgensatici sopra de' quali vi si trovano assegnati an. d. 57,75 al Sig. D. Giovanni di Rubino per capitale di d. 1000, quali an. d. 83,88, quantunque burgensatici non sono soggetti a tassa, né a contribuzione d. 83,88.

PESI

Per legato di quattro maritaggi a donzelle povere di Crispano a ragione di d. 25 per ciascun maritaggio an. d. 100

Per legato di messe due la settimana da celebrarsi nella Cappella del glorioso S. Giuseppe eretta dentro la Parrocchial Chiesa di detta Terra an. d. 14,70

Per mantenimento di detta Cappella e per suppellettili, visita e altro an. d. 10

Per messe da celebrarsi in ciascheduna festa dell'anno nella Cappella di S. Anna eretta nel luogo detto Belvedere per comodo degli affittatori del forno, osteria e chianca an. d. 12,75

Per mantenimento, suppellettili, visite ed altro an. d. 10

Per provizione al mastro Erario an. d. 72

Per mantenimento di tre barricelli⁷⁵ an. d. 162

⁷² Bottega nella quale si vendevano generi alimentari.

⁷³ L'ufficio di perseguire i reati in materia di frode fiscale. Come altri uffici giudiziari poteve essere dato in fitto a privati, ricavandone un utile.

⁷⁴ La carico o l'ufficio di portolano, o, anche, il dazio che si doveva corrispondere per poter occupare l'area comunale a scopi commerciali.

⁷⁵ Guardie armate del marchese incaricate di mantenere l'ordine pubblico.

Per provizione del giurato⁷⁶ per mesi otto d'inverno an. d. 8 per mesi quattro d'està an. d. 6 che fanno an. d. 14

Per spese di lite, due avvocati e procuratori in Napoli an. d. 140

Tot. d. 553,45

VITALIZI

All'Ecc.^{ma} Sig.ra D.^a Giovannina Ruffo sorella di detto Ill.^e Sig. Marchese, monica professa commorante nel venerabile Monistero di S. Giuseppe de' Ruffi per suo livello *tertiatim* d. 165

All'Ecc.^{ma} Sig.ra D.^a Maria Antonia Ruffo sorella, monica professa nel venerabile Monistero della Sapienza per suo livello *tertiatim* d. 150

Tot. d. 315

ISTRUMENTARI

(a vari creditori, nessuno di Crispano)

d.

1059

Collettiva dei Pesi tot. d. 1927,45

D. Giovanni Tovar⁷⁷, Marchese di S. Marcellino, erede della q.^m Sig.ra D.^a Francesca de Soria *olim* sua moglie, possiede:

Un comprensorio di case site nel luogo dove si dice la Massaria giusta li beni dell'Ill.^e Principe di Palazzolo, consistente in sei bassi, pozzo, forno, lavatorio, due de' quali stanno diruti e gli altri quattro dati in affitto (rendono in tutto d. 20)

Un comprensorio di case nel luogo dove si dice Congeria consistente in due camere, dodici bassi ed un giardinetto con pozzo, lavatorio ed altre comodità, giusta li beni di Salvatore Pagnano, sette bassi de' quali sono inabitabili e gli altri dati in affitto (rendono in tutto d. 13,50)

Un giardinetto fruttato di quarte 5 in circa nel luogo dove si dice la Pigna, giusta li beni del Rev. Canonico D. Tomaso Mazari, dato in affitto a Domenico Cenella per an. d. 8

Un basso attaccato detto giardino, dato in affitto al detto Domenico Cenella per an. d. 4

Nel luogo dove si dice la Tavernola due bassi con stalluccia per uso di osteria giusta li beni dell'Ill.^e Principe di Palazzuolo dati in affitto ad Aniello Consentino per an. d. 26

Dall'Università di detta Terra per istumentarii an. d. 8,50

(Inoltre varie annue entrate per interessi annui su capitali dati in prestito)

Territorii varii nella Terra di Crispano

Da Domenico Pellino di Frattamaggiore affittatore di un pezzo di territorio lavoratorio⁷⁸ e arbustato dalla parte di sotto e sopra di moggia 3 e quarte 2 sito nella detta Terra di Crispano nel luogo detto Belvedere per an. d. 32

Da Donato Capasso di detta Terra di Frattamaggiore per l'affitto di moggia 2 e quarte 2 di territorio arbustato e vitato sito in detta Terra di Crispano nel luogo di Belvedere da sotto e sopra per an. d. 22

Da Francesco Pagano di Frattamaggiore per l'affitto di moggio 1, quarte 4, none 3 e quinte 3 di territorio arbustato e vitato da sotto e sopra an. d. 14,44

Da Sossio Capasso di Frattamaggiore per l'affitto di moggia 2 e quarte 8 di territorio arbustato e vitato della parte di sopra e sotto sito in detta Terra nel luogo di Belvedere per an. d. 27

Da Caterina Pellino e Domenico Crispino, madre e figlio, per l'affitto di moggia 3 e quarte 6 di territorio arbustato e vitato in detta Terra di Crispano e detta Caterina e Domenico sono di Frattamaggiore an. d. 36

Da Francesco Crispino e Nicola Capasso di Frattamaggiore per l'affitto di moggia 2 e quarte 4 sito in detta Terra di Crispano, nel luogo detto di Belvedere an. d. 24,15

(Ricava in tutto) d. 123,73

⁷⁶ L'ufficiali incaricato di sovrintendere all'ordine pubblico e alla sicurezza notturna del casale con l'ausilio degli armigeri (barricelli).

⁷⁷ Giovanni Tovar era fratello di Pietro Tovar, già marchese di S. Marcellino, che aveva sposato Giovanna de Soria, a sua volta sorella di Francesca de Soria. Dal matrimonio di Pietro de Tovar e Giovanna de Soria era nata Teresa de Tovar, madre di Guglielmo Antonio Ruffo.

⁷⁸ Il termine lavoratorio (nei documenti antichi si trova pure lavorandino, lavorativo) indicava il terreno che viene arato, e deriva direttamente dal latino *laborare*, che indicava appunto l'aratura.

LORENZO GIUSTINIANI,
Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli,
Napoli, 1797-1816,
Ristampa anastatica Forni Ed. Sala Bolognese, 1985-7.

[t. IV p. 179-180]

CRISPANO, all'oriente meridionale di *Aversa*, da cui è distante circa 4 miglia, e 6 da *Napoli*. E' situato in luogo piano, e vi si respira un'aria buona a differenza della più parte degli altri luoghi dell'*Agro Aversano*. Il suo territorio è fertile in dare grano, granodindia, lino, vini asprini, e gelsi, per alimentare i bachi da seta, ed altri frutti. Gli *Crispanesi*, niente amici co' *Caivanesi*, che gli sono limitrofi, ascendono al numero di 1325, e per la maggior parte sono addetti al mestiere di vaticali, comprando specialmente de' pollami in diversi luoghi per poi rivenderli in questa nostra Metropoli. Essi sono alquanto industriosi nel commerciare alcune derrate, ma nulla hanno di manifattura da rammentarsi, eccetto che la coltivazione de' campi. Questo paese è posseduto dalla famiglia *Ruffo* de' principi di *Scilla*. Nel 1648 la sua popolazione fu tassata per fuochi 130, e nel 1669 per 109. Nel 1479 il Re *Ferrante* la donò ad *Antonio di Alessandro* celebre dottore (1: Quint. 7. fol. 102.). Nel 1499 per morte di esso *Antonio* senza figli il Re *Federico* la donò al dott. *Antonio di Gennaro* (1: Quint. 17. fol. 176.). Nel 1556 *Cesare di Gennaro*, ed *Antonio* suo figlio asserirono, che aveano venduto, col patto *de retrovendendo* a *Gio: Batista Venato*, e cederono il *jus luendi* erede di *Marcantonio Pepe* (2: Quint. 45. fol. 298.). Nel 1557 *Andronico Cavaniglia* comprò questo casale da *Antonio di Gennaro* (3: Quint. 60. fol. 183.). Nel 1563 lo vendè a *Dionora de Nucera* (4: Ass. in Quint. 6. fol. 4.). Nel 1557 essa *Dionora* lo vendè a *Catarina Caracciola* (5: Quint. 98. fol. 26.). Nel 1595 fu venduto a *Stefano Centurione* per ducati 23000 (6: Ass. in Quint. 18. fol. 58.). Nel 1599 *Stefano* lo vendè a *Pietro Basurlo* per ducati 28000 (7: Ass. in Quint. 23.). Fu poi comprato da *Gio: Vincenzo Caraffa* (8: Quint. 33. fol. 262.). Nel 1616 esso *Gio: Vincenzo* lo vendè a *Sanzio de Strada* per ducati 21000 (9: Quint. 88. fol. 240.).

Stefania Martuscelli,
La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat,
Guida Editori, Napoli, 1979

TABELLA 1	ABITANTI				
	Mas.	Fem.	> 7 aa.	< 7aa.	Tot.
Crispano 1812	640	678	1097	221	1318
Crispano 1813	674	687	1110	251	1361
Crispano 1814	680	686	1082	284	1366
Caivano 1812	3444	3911	6135	1220	7355
Caivano 1813	3415	3946	6038	1323	7361
Caivano 1814	3423	3943	6030	1336	7366
Cardito 1812	1566	1651	2586	631	3217
Cardito 1813	1545	1668	2626	587	3213
Cardito 1814	1551	1664	2570	645	3215

SEGUE

TABELLA 1	CONDIZIONE CIVILE						
	Poss.	Imp.	Preti	Fрати	Cont.	Art.	Mend.
Crispano 1812	81	12	15	0	341	34	5
Crispano 1813	88	15	15	0	350	36	11
Crispano 1814	88	13	13	0	353	42	17
Caivano 1812	827	20	65	22	2300	151	120
Caivano 1813	830	24	65	25	2400	150	140
Caivano 1814	832	24	65	21	2480	152	134
Cardito 1812	190	13	21	0	600	151	39
Cardito 1813	190	16	20	0	595	166	31
Cardito 1814	192	20	19	0	600	158	22

SEGUE

TABELLA 1	NATI	MORTI			MOVIM.		SALDO
		> 7 aa.	< 7 aa.	Tot.	Imm.	Emigr.	
Crispano 1812	45	20	14	34	1	21	-9
Crispano 1813	41	15	14	29	2	32	-18
Crispano 1814	55	17	25	42	11	5	19
Caivano 1812	295	137	117	254	54	71	24
Caivano 1813	280	108	200	308	51	64	-41
Caivano 1814	315	134	136	270	62	33	74
Cardito 1812	147	41	19	60	40	84	43
Cardito 1813	94	50	59	109	36	30	-9
Cardito 1814	126	51	32	83	25	33	35

Abbreviazioni:

Mas.=Maschi; Fem.=Femmine; Poss.=Possidenti; Imp.=Impiegati; Cont.=Contadini;
 Art.=Artigiani; Mend.=Mendicanti; Imm.=Immigrati; Emigr.=Emigrati.

Gaetano Parente,
Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa.
Frammenti storici,
Napoli, Tip. Cardamone, 1857-8.

[Vol. I, libro IV, cap. I, pag. 159]

Catalogo de' paesi e delle parrocchie della città e diocesi
col rispettivo numero d'anime,
secondo la Tabella in Curia fatta nel 1848.

(Il N.º d'ordine indica l'antichità secondo la chiamata del *Pastor Bonus*).

N.° D'OR- DINE (1).	COMUNE (2).	TITOLO DELLA PARROCCHIA	POPOLAZIONE (3).	
I.	AVERSA	S. Paolo Apostolo (4)	752	16838
II.		S. Maria a Piazza (5)	876	
III.		S. Gio. Evangelista	1200	
IV.		S. Andrea apostolo	923	
V.		S. Nicola	1300	
VI.		S. Audeno	2492	
VII.		SS. Filippo e Giacomo	936	
VIII.		S. Gio. Battista	2700	
IX.		S. Maria la Nova	1296	
X.		S. Spirito	2070	
XI.		S. Maria di Costantinopoli	2293	
XLIII.	Aprano.	S. Marcellino	963	
XII.	Caivano.	S. Pietro apostolo	7059	9759
		S. Barbara	2700	
XXXI.	Cardito	S. Biagio martire	4000	
XXXV.	Carinaro.	S. Eufemia V. e M.	1224	
XXVII.	Casal di Principe.	SS. Salvatore	3080	
XLVII.	Casalnuovo a Piro (6).	S. Nicolò di Bari	407	
XLI.	Casaluce.	S. Maria ad nives	910	
XVI.	Casandrino.	S. Maria Assunta	2500	
XLII.	Casapisella o Casapisenna.	S. Croce	1971	
XXXIX.	Casapuzzana.	S. Michele Arcangiolo	180	
XXXVI.	Casolla S. Adjutore (7).	S. Adjutore	36	
L.	Casolla Valenzana (8).	S. Maria della Sperlonga	144	
XXVIII.	Cesa.	S. Cesario martire	1841	
XXXVII.	Crispano.	S. Gregorio Magno	1558	
XXII.	Ducenta.	S. Giorgio martire	728	
XIV.	Fratta magg. ^e (9).	S. Sossio martire	10726	
XXXIV.	Fratta piccola.	S. Maurizio	920	
XV.	Frignano magg. ^e	S. Nazaro e Celso	2583	
XXV.	Frignano pic. ^o (10)	S. Maria Assunta	2400	
XII.	Giugliano.	S. Marco	1869	10046
		S. Giovanni evangelista	4177	
		S. Nicola	2000	
		S. Anna	2000	
XXX.	Grecignano.	S. Andrea apostolo	1263	
XXIII.	Grumo.	S. Tammaro	3344	
XLV.	Isola (11).	S. Pietro in vinculis	17	
XVII.	Lusciano.	S. Maria Assunta	2491	
XXXII.	Nevano.	S. Vito martire	563	
XXXVIII.	Orta.	S. Massimo	2511	

XX.	Parete.	S. Pietro apostolo	2366	
XL.	Pascarola.	S. Giorgio martire	502	
XXXIII.	Pomigliano d'Atella.	S. Simeone	1174	
XLVI.	Qualiano.	S. Stefano	1161	
XIII.	Sant'Antimo.	S. Antimo martire SS. Annunziata	3706 3622	7328
XVIII.	San Cipriano.	S. Cipriano martire	2790	
XIX.	Sant'Elpidio.	S. Elpidio	2450	
XXVI.	San Marcellino.	S. Marcellino martire	1116	
XXIX.	Socivo.	Trasfigurazione di N. S.	1600	
XXIV.	Teverola.	S. Gio. Evangelista	1046	
XLIX.	Teverolaccio (12).	S. Sossio martire	18	
XXI.	Trentola.	S. Michele Arcangelo	2371	
XLIV.	Vico di Pantano.	S. Maria Assunta	822	
XLVIII.	Zaccaria (13).	S. Francesco d'Assisi	16	
			Totale:	107763

**Altre Corporazioni obbligate ad intervenire all'ubbidienza
del Pastor Bonus.**

Congregazione di Monserrato di Aversa.
 Congregazione di s. Marta di Aversa.
 Congregazione di s. Lucia di Caivano.
 Il Rettore di Casignano.
 Il Rettore di s. Francesco di Paola di Aversa.
 Il Rettore del Carminello di Aversa.
 Il Confessore di s. Agostino di Aversa.
 Il Rettore di s. Lucia di Aversa.
 Il Rettore di s. Maria a Campiglione in Caivano.
 Il Rettore del ss. Rosario di Cesa.

(Tab. 16)

(1) Si osservi che immediatamente dopo gli XI parroci di Aversa, sotto lo stesso N.° XII. vengono insieme chiamati *citra prejudicium* i parroci di Giugliano e Caivano.

(2) Sono numerate N.° 42 comuni (cioè 15 in provincia di Terra di Lavoro e diocesi di Aversa – 27 in provincia di Napoli e diocesi di Aversa) alle quali non corrispondono altrettante parrocchie. La ragione è questa. Vi sono delle comuni riunite come Aprano e Casaluce; Ducenta e Lusciano; vi sono delle parrocchie abolite. Note vicende del tempo.

Giovi ricordare, che sino ai tempi di Carlo II. d'Angiò si appartenevano alla Diocesi Aversana anche Casoria e Melito, ora soggetti a Napoli, (ex Reg. Carol. II. arca 13 mazz. 23); vi aggiungi Panicocoli ed Arzano (V. pag. 70 di questo volume).

(3) La sensibile differenza tra la Tab. N.° 2 pel tot. 15588 della popolazione delle parrocchie di Aversa e questa Tab. N.° 16, che qui ascende al tot. 16838, deriva dall'esservi inclusi alcuni stabilimenti: così che sottratti

uomini folli 538
 donne folli 226
 Orfanotrofio di s. Lorenzo . . . 454
 PP. Passionisti 12
 Totale 1230

Depurata rimane la popolazione di 15608, che quasi pareggia la Tab. N.° 2. salvo la differenza di 20, perchè fatta in epoche diverse.

(4) Alle Dignità del Capitolo incumbe la cura d'anime, onde questo parroco assume il titolo di Vicario Curato (§. 25. lib. II.)

(5) Questa parrocchia è di padronato del Seminario (§. 25. lib. II.)

(6) Vedi Dizionario al §. 4. che segue.

(7) La rendita di questa parrocchia è distribuita ad un Economo curato, ed a 4 pensioni, che gravitano sulla stessa.

(8) Ultima nel N.º ordine L. perchè ultima ad essere soggetta alla giurisdizione episcopale dopo la soppressione de' Cassinesi di s. Lorenzo, cui prima era appartenuta.

(9) Questa parrocchia ha 4 chiese succursali.

(10) Il Curato è un Arciprete della Collegiata canonicamente eretta con Bolla di Clemente XII nel 1735.

(11) Questa chiesa ha ora un Economo curato (Ved. Dizionario al §. 4.).

(12) Parrocchia abolita ed annessa a Socivo. (Ved. Dizionario al §. 4.).

(13) Vi è un Economo curato. Padronato della famiglia Orineti fondato nel 1711 (Ved. Dizionario al §. 4.).

Qualche altra citazione di Crispano

Leopoldo Santagata, *Storia di Aversa, Aversa, Eve Editrice, 1991.*

[Vol. I, pag. 410]

La Regina Isabella definisce i confini del territorio di Aversa: “ ... Li casali di Caivano, Sant' Arcangelo, Crispano ... siano della giurisdizione aversana ...” (a. 1490).

[Vol. II, p. 711]

Fra i Bonatenenti Forestieri del Catasto onciario di Aversa del 1741 è riportato: “Il Marchese di Crispano, once 5631”.

[Vol. II, p. 908]

Nel 1806 “I casali di Aversa che dovevano concorrere al mantenimento delle truppe erano: ... Caivano, ... Casolla Valenzana, ... Crispano”.

Pietro Giannone, *Istoria civile del Regno di Napoli, Napoli, 1723. Ristampa Marzorati Ed., 1971, Milano.*

[Vol. VII, p. 86]

“... essendo Straticò in Messina D. Diego di Soria marchese di Crispano, che da Napoli, mentr'era consigliere di E. Chiara, fu mandato con tal carica in quella città ...” (a. 1674)

PROCESSI CONCERNENTI IL MARCHESE DE STRADA ED EREDI

(a cura di Giacinto Libertini)

Lorenzo Giustiniani nel suo *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, a riguardo del feudo di Crispano riporta che “Nel 1595 fu venduto a *Stefano Centurione* per ducati 23000. Nel 1599 *Stefano* lo vendé a *Pietro Basurlo* per ducati 28000. Fu poi comprato da *Gio: Vincenzo Caraffa*. Nel 1616 esso *Gio: Vincenzo* lo vendé a *Sanzio de Strada* per ducati 21000”. Quelli che in apparenza erano dei semplici trasferimenti di proprietà del feudo dietro corresponsione di una ben determinata cifra, in realtà nascondevano una serie di vincoli, limitazioni e patti, complicati per di più dalla natura non semplice del bene trasferito. Il venditore in genere cedeva il feudo per necessità economiche e dopo averlo gravato con cessioni parziali o totali di cespiti e di altri diritti e spesso vi erano clausole particolari, quali quella frequentissima del *patto de retrovendendo*, cioè la possibilità da parte del venditore di riacquistare il feudo rimborsandone il prezzo: l’acquirente dopo averlo ottenuto spesso per sue proprie necessità era indotto a limitarlo con ulteriori vincoli e diminuzioni. E’ facile immaginare come dalla complessità delle situazioni, aggravate spesso dall’impossibilità a soddisfare certi impegni o dai tentativi di limitare gli esborsi dovuti o di aumentare quanto spettante, nonché da altri fattori, quali ad esempio le spese assunte per migliorare il feudo, le problematiche derivanti dai trasferimenti di eredità per successione, le donazioni di cespiti e proprietà a chiese o enti benefici, nascessero infinite questioni in cui gli agguerriti e colti avvocati del tempo trovavano un loro fecondissimo mare.

Un caso esemplare è forse proprio quello del feudo di Crispano negli anzidetti trasferimenti di proprietà. Nell’Archivio di Stato sono presenti – qui riprodotti in copia anastatica – la stampa delle relazioni relative a tre processi del XVI secolo concernenti dispute sul feudo in questione. I primi due sono a firma dell’avvocato Costantino Cafaro mentre il terzo è dell’avvocato Geronimo Lanfranco e concernono contese fra: A) Teresa de Strada, erede di Sancio de Strada, contro Agostino Centurione e l’Ospedale dell’Annunziata di Napoli; B) la stessa Teresa de Strada contro Dionora de Vico erede di Perottini de Vico; C) Michele de Miranda contro Cesare Alciato. Data l’estrema complessità delle dispute anzidette, espresse peraltro nell’elaborato ed articolato linguaggio giuridico dell’epoca, un misto di italiano e latino con molte espressioni tecniche, è impossibile esporre qui anche solo una loro sintesi. In effetti, un studio ed una esposizione puntuale delle stesse richiederebbe una non piccola pubblicazione a parte.

Dovremo pertanto solo limitarci a qualche commento di ordine generale.

Il feudo all’inizio era il compenso interessato dato dal Sovrano ad un suo fidato guerriero. In sostanza era una parte del potere reale che era delegata a persone di fiducia che avevano il compito primario di difenderlo con le armi, con poteri pressoché assoluti sui sottoposti. Nei secoli successivi, con il rafforzarsi del potere centrale ed i crescenti diritti conseguiti dai non nobili, il feudo aveva sempre più perso il suo significato militare e le prerogative del feudatario erano sempre più limitate sia nei confronti del Sovrano che nei confronti dei sottoposti. Ridimensionata la funzione militare e l’importanza politica, il feudo conservava una grande valenza economica e di prestigio ed era sempre più oggetto di compravendite: finite le dispute fra feudatari con le armi, oramai i feudi erano contesi con i soldi, le leggi e i tribunali.

Ma l’ulteriore crescita del potere centrale, da una parte, e dei diritti riconosciuti ai non feudatari, dall’altra, creavano ormai le condizioni per il definitivo tramonto del feudalesimo. In tempi successivi relativamente vicini, vale a dire con la rivoluzione francese e con l’estensione delle sue riforme in Italia, i nobili saranno privati dei loro feudi, pur mantenendo i titoli nobiliari, ormai senza riscontro concreto, e, dopo circa un secolo, anche i titoli nobiliari saranno dichiarati senza più valore.

I processi qui riportati del XVI secolo andrebbero quindi letti come una documentazione della fase finale della trasformazione del feudo da soggetto militare e politico di fondamentale importanza per l’organizzazione dello stato e della società, a residuo di epoche passate con significato ridimensionato e alterato, preludio alla prossima inevitabile abolizione.

IESVS CVM MARIA

SINT NOBISCVM IN VIA.



23. di Nouembre 1616. Sancio de Strada comprò da D. Antonio Carafa Marchese di Quarato il Casal di Crespano, & hauendo pagato l'intero prezzo vincolato, la maggior parte d'esso per dimetterne li Creditori di detto Marchese di Quarato, come in effetto furono dimessi, con le cessioni di ragioni à suo beneficio, quali Creditori erano dell'anno 1596. vt patet fol. 40. & à tergo 41. 42. 43. vsq; ad fol. 49. volum. 2.

Trouandosi in possessione di detto Casale ad istanza del Sig. Agostino Centurione à 9. di Maggio 1625. ottenne sentenza d'assoluzione sopra detto Casale, cò la quale fu condannata l'heredità iacente di D. Alfonso Basurto à pagare à detto Centurione duc. 10000. di capitale vna con le terze à raggion di duc. 700. l'anno, & interesse di dette terze, vt ex sententia fol. 274. vol. primo.

Ma perche Sancio di Strada subito, che se vidde attinto da detto Centurione, haueua laudato in autore il Sacro Hospitale della Santiss. Annuntiata di Napoli herede vniversale di detto Marchese di Quarato vt ex supplicatione portata à 10. di Febraio 1624. fol. 145.

Per sentenza del S. C. de 11. de Agosto 1625. & così lata due mesi dopoi la sentenza di Centurione (acciò se veda, che Sancio di Strada Marchese di Crespano, non hà perso mai tempo contro l'autori suoi quando l'istesso Centurione non l'hà impedito) fu con detta sentenza condannato detto Hospitale ad reficiendum dicto Illustri Marchioni O MNE TOTVM pro quo contingerit exequi ad instantiam Agostini Centurionis contra dictam Illustri Marchionem Crespani super predicto Casale Crespani vigore sententia S. C. late ad beneficium dicti Centurionis, pro quibus quantitatibus prestetur assistentia in forma, ad beneficium dicti Marchionis

super bonis, dicti Hospitalis in iudicio deductis cum adiudicatione, & facultate vendendi fol. 320.

All'incontro detto Hospitale laudò in autore l'herede d'Ottauio Russo dal quale hauea causa il Marchese di Quarato, & dimandò l'assistenza sopra quattordici rubriche burgensatiche del critte fo. 281. & fol. 282. li quali vagliano più di duc. 40000.

Presentando l'Inuentario delli beni burgensatici di detto Ottauio Russo fol. 281. cum seqq. qual se vede, che è niente meno opulento della robba del Marchese di Quarato.

All'incontro detto Ottauio Russo laudò in autore l'heredità di D. Pietro Basurto dal quale hauea causa, & che è il debitore di Centurione, & per sentenza di detto S. C. lata à 2. di Giugno 1610. fol. 683. & 684. l'Hospitale hebbe l'assistenza contro Ottauio Russo, & Ottauio Russo hebbe l'assistenzia contro la furto fol. 683.

Et hauendo caminato auanti Centurione conto il Marchese di Crespano, & ottenuto che se procedesse alla vendita di detto Casale.

Detto Marchese di Crespano, oppose hauer migliorato detto Casale notabilissimamente, & dimandò la retentione per dette miglioni, vt ex supplicatione di 13. di Febraio 1626. fol. 451.

Et ridisse alle Brettelle l'Hospitale procurando senza perdere momento di tempo, che desse soddisfazione à Centurione, & redasse l'vna, & l'altra sua oppositione nel stato, che infra si dirà, nel qual stato, et tempo detto Centurione, se noua conuentione con l'Hospital dell'Annuntiata per effecution, della quale haue effatto infino ad hoggi duc. 17000. & hora dopoi 25. anni, torna à molestare la pupilla Marchesa di Crespano per effecution della sentenza lata contro suo bisauo.

*Stato in che se trouaua l'ecceztione delle migliori-
ationi in tempo, che Centurione fè
la transattione con detto Hospi-
tale nell'anno 1638.*

ERa intimata la contra supplicata per dette meglio-
ationi a Luciano del
Nero Procuratore di Centurione a 14
di Luglio 1626. fol. 451. a ter. qual Lu-
ciano hauea dimandato il termine ad
denuntiandum a Genua, e le fu concess-
o fol. 452.

Et a 12. di Ottob. 626. se diede il termine
a verificare dette meglio-
ationi fo. 453
& hauendo Centurione fatta istiza,
che il Marchese dichiarasse *figilatum*
dette miglorationi fo. 453.

Furono corpo per corpo dichiarate da detto
Marchese, & se vede che sono no abi-
lissime fol. 453. a ter. & perciò a 7. di
Ottob. 1626. se disse stante declaratio-
ne fatta terminus curat fol. 454.

Et hauendo il Signor Piccolellis ordina-
to l'apprezzo di dette meglio-
ationi in 10. di Decemb. 1646. fol. 456. ter.
Detto Centurione ne porto la suplica
fol. 457.

Et fatto verbo a 10. di Febraro 627. l. dis-
se, che respectu meliorationum preuen-
sarum per Illustrem Marchionem partes
infra quatuor dies deducant incumetia
fol. 458. a tergo.

Et a 23. di Febraro 1627. se se l'Electione
dell'essaminatore fol. 463.

E detto Centurione fè l'articoli dman-
dando la *depositione del Marchese* fol.
502. quale *depose* fol. 505.

Et hauendo il Marchese spedita la ditta-
tione de testimonij fol. 507. con la re-
quisitoria fol. 508.

Detto Marchese fè trentatre articoli con-
cernentino il fatto di dette meglio-
ationi ex fol. 513. vsq. ad fol. 516. & exa-
mino infiniti testimonij prouando dette
meglorationi come appare da siequan-
ta carte d'elamine di testimonij ex fol.
517. vsq. ad fol. 566. fo.

Cosa che le supplica a ruminarsi dal S. C.
già, che senza hauerce fatto nessuna re-
flessione, p nō esser stato rappresētato
mai al S. C. per non esser stato il pupillo

morio, & la pupilla sua sorella herede, defe-
sa s'era ordinata la vedita de Crespano.
Al incontro Centurione sopra dette me-
glorationi, se defese cercando, (benche
in vano) *essenuarle* come appare dalli
suoi articoli fol. 582. & dalla *depositione*
delli suoi testimonij ex fol. 585. vsque ad
fol. 602.

Qual termine è compilato ad instantia del
Marchese di Crespano contro detto Ce-
turione ad publicandum, & publicatio
fol. 606.

Ad concludendum, & concluso a 26. di
Maggio 1627. fol. 607. *Declaratio circa
usum* del Marchese di Crespano fol.
607. a tergo.

Et monito ad dicendum super espeditione
cause di dette meglio-
ationi fol. 610.

Et hauendo per dette meglio-
ationi det-
to Centurione dimandata la *repulsa*
delli testimonij, le fu concessa fol. 610. &
benche non repulsasse niente se com-
pilò il termine di detta repulsa ad con-
cludendum, & concluso fol. 612. a tergo
a 3. di Luglio 1627.

Per il che a 10. di Marzo 1628. se se ite-
rum la monitione ad dicendum super ex-
peditione cause principalis in materia di
dette meglio-
ationi fol. 629.

Et dopoi se son fatte altre monitioni super
espeditione cause p dette meglio-
ationi.
Onde vna delle cause per le quali Cen-
turione fè la transattione con l'Hospi-
tale, fu perche hauendo il Marchese di
Crespano con tanta celerità prouata la
sua intentione, circa dette meglio-
ationi, prima che esso ottenesse la *essequutio-
ne della sentenza*, era impossibile dene-
gar la retentione al Marchese, se non se
le pagauano prima le meglio-
ationi.

Atteso le bene sono notorie, & vulgate le
decisioni del Signor Presidente, che quan-
do le meglio-
ationi non son dedutte
ante sententiam, non impediscono l'e-
sequutione, ma le exequi la sentenza
cum cautione, com'anco in 10. di Fe-
braro 627. quando se diede il termine
sopra dette meglio-
ationi, era stato già
giudicato in questa causa.

Ad ogni modo non credo, che nessuno
negarà, che questo non proceda qua-
do

do prima d'hauerfi l'effequeutione della sentenza, con tanta exquisita solennità, se compila il processo, & tanto euidente se prouano le megliorationi, perche all'hora per la conclusione in causa, & per la monitione ad dicendū, sunt patefacta iura, & s'equipara la conclusione all'istessa sentenza, & opponuntur parti executionem petenti; testium depositiones parte citata receptas, quæ post publicatum, & conclusum in causa instrumenta vocantur. glos. in c. significauerunt in verbo liquere de Testibus cogg. DD. in c. in cap. ex insinuatione de appellat. & nulle sūt partes iudicis, nisi in iudicando, Innoc. in cap. pastoralis col. 2. in glos. in verbo iniquitas de except. Vnde neque liquidum Instrumentū, liquidatur ad formam ritus, si est publicatum in causa vt de stylo testatur Reg. Sanfelice. decis. 312. num. 6.

Onde hauendo fatta instantia hoggi di la pupilla, che se spedisca questa causa, delle megliorationi (quando per altro Centurione, non fusse impossibilitato à dimandar l'execution della sentenza come infra se prouarà) per questo solo, non potria dimandarla, spettando omni iure la retentione alla pupilla per dette megliorationi, vt in puncto probat de iure communi feudorum Schrad. de feud. 2. par. nona part. sect. 2. ex num. 30. vers. 10. hac conclusio, & si esset credendum Tiraquello in tract. de utroque retract. par. 2. S. 7. glos. 1. nu. 13. Paul. de Castro, & alij quos allegat Capyc. decis. 17 Menoch. de recuper. possess. remed. 15. nu. 568. datur feudatario retentio etiam non facta liquidatione, de qua tamen ampliatio, non indigemus, iam enim est monitum super expeditione causæ illarum ad dicendum sin dall'anno 1628. Nè se può imputare alli due pupilli Marchese di Crespano perche dall'1628. che se compilò sopra detto capo de megliorationi; non ferno, expedir detta causa (perche nõ facendo conto della pupillare età, che solo bastaria ad excusarli), questo non si è fatto per causa e colpa di Centurione, atteso esso s'era accordato con l'Hospitale nel 1638. vt ex

transfatione fol. 1. vol. 2. qual transfatione s'è offeruata dieci anni continui, che se esso non se fusse transfatto, la causa se saria spedita, & l'haueria fatto anco pagare (come infra se dirrà) e perciò detta Marchesa pupilla esclama, & esclamarà sempre non solo alli piedi del S. C. che è il proprio Giudice delli pupilli Cod. quando Imper. inter pupill. & vid. Or. ma anco fino alli piedi di Christo; che quando a danni suoi hanno cospirato Centurione, & l'Hospitale in suspendere la transfatione, che questo non può farsi perche RES NON EST INTEGRA, come meglio infra se dirrà.

Stato in chi hauea ridotto il Marchese Sancio l'execution della sua sentenza contro l'Hospital dell'Annuntziata, acciò Centurione fusse soddisfatto.

A 10. di Dicembre 1626 ottenne che se sequestrassero tutti l'effetti hereditarij del Marchese di Crespano fol. 456. à tergo.

Et à 12. di Gennaro 1627. ottenne provisione che se sequestrassero due. 112102 de fiscali, che erano stati dell' Marchese di Quirato, impegnati da esso à Cornelio Spinola, e disimpegnate dalla Casa dell'Annuntziata, e posti in testa del Banco, vt ex provisionibus fol. 603. con il braccio della Camera per fare detto sequestro fol. 604. & 605. à tergo, auertendo, che sopra detto corpo signanter stà prestata l'assistenza à Sancio di Strada fol. 145. à tergo nè può giouarsi, de hauerlo disimpegnato per due. 60000. come stà prouato per scritto à parte, & se dirà à bocca ancora.

Et hauendo l'Hospitale dimandata la restitutione in integrum aduerso di questo à 18. di Nouembre 1630. se disse per S. C. non esse deferendum fol. 716.

Et à 22. di Gennaro 1631. il Marchese di Crespano fè istanza, che se venisse, quanto s'era exequuto contro detto Hospitale fol. 728.

Et à 6. di Febraro 1631. fù ordinato, che se

A 2 pro-

procedesse alla vendita delli duc. 10000. posto in compra sopra la gabella della seta del proprio prezzo di Crespano, & anco, che li Gouernatori di detto Hospitale facessero deposito di tutte le terze di detti duc. 10000. dall'anno 1621. nel qual tempo erano stati dissequestrati detti duc. 10000. con l'obbligo *penes acta* del medesimo Hospitale de restituire *cui quibus, & quando* le terze di detti duc. 10000. vt ex decreto fol. 728. à tergo.

Equello, che se deue con la soliti effattezza considerare, e che à 7. di Aprile 1631. il Marchese di Crespano fece spedire la licenza *de vendendo super omnibus bonis super quibus ipsi fut prestita*, assistentia, che sono quattro rubriche, trà le quali è l'ultima di detti ducati 112102. di fiscali fol. 145. à tergo, & expeditur ad instantiam eiusdem Marchionis, *littere executoriales contra dictos Gubernatores Hospitalis, iam protestis buc usque decursis, & per eos exactis* i die 15. Nouembris 1621. In quo fuit *platum sequestrum dictorum ducatorum decem mille, quam TOTIVS quantitas usque ad summam pro qua fuit expedita licentia de vendendo ad instantiam Centurionis, oppositis non obstantibus per dicto Gubernatores Hospitalis* fol. 729. à tergo.

Et hauendo detto Hospitale pagato le suppliche fo. 730. fu reiettato ogni cosa à 2. di Giugno 1631. fol. 737. i tergo.

Espectata ad instantia del Marchese la licenza de vendendo fol. 738. & fatti li banni, fol. 738. à tergo, & accesa la candela à 20. di Nouembre 1631. & remasti li duc. 10000. sopra la seta à Gio. Antonio Bagnies per duc. 5000. fo. 741

Et Luciano del Nero Procuratore di Centurione se contio, che detti duc. 10000 se dessero à detto Bagnies p detti duc. 5000. contentandosi di pigliarli per debitore, vt ex contentamento fol. 785.

Et à 10. di Febraro 1632. se fè decreto, che stante dicto contentamento se liberino detti duc. 10000. ad li bagnies, con che teneatur soluere dictos duc. 5000. dicto Agullino Centurione, & espediantur provisiones fol. 785. à tergo.

Et se bene la parte dice, che detto corpo di duc. 10000. era alienato per ducati 5000. tutta volta resta à pelo mio de fundar che detto corpo in detto tempo *existabat*, & che nunc existat, onde non può sfuggire Centurione di negare, che dopo bauer fatto il contentamento perche s'è tranlatto non l'hà voluto ò l'hà lasciato.

Ne se fermò quà il Marchese di Crespano perche per le terze delli duc. 10000 esatti dall'Hospitale *cum cautione de restituendo cui quibus, & quando* à 2. di Giugno 1631. ottenne esequutorio, non in bonis Marchionis Corati, sed in bonis Hospitalis per duc. *vingtequattro milia, cento sessanta quattro* fol. 799. & 800. & che dica in bonis Hospitalis patet fo. 800. lit. A.

Et con effetto se exequire in due volte cioè in 23. di Decembre 1631. & in 16. di Giugno 1633. duc. *quattro cento milia de beni proprij, de detto Hospitale*, come appare dal executione fatta in dorso de dette lettere exequutoriali fol. 800. à tergo.

Et peggio di questo se detto Marchese perche espose venale li duc. cento, e dodice milia di fiscali sopra li quali hauea ottenuta la sententia d'assistentia, vt ex licentia de vendendo fol. 797. à tergo con li banni, & incanti fol. 798.

Fece anco esequire in 23. di Settembre 1631. duc. *vingtinoue milia hereditarij di detto Marchese di Quarata sopra la Città di Napoli*, quali poi sono passate sopra li cinque ottaue del buon denaro, quale effetto, sin dall'anno 1633. passò sequestrato ad instantia del Marchese di Crespano sopra dette cinque ottaue, vt patet fo. 816. & à tergo, dal che se vede l'aggrauio cum reuerentia, che hoggi s'è fatto alla pupilla à leuare il sequestro delle terze di dette cinque ottaue, lasciandolo sopra il capitale, in tempo che se sostiene il sequestro ad instantia di Centurione sopra li frutti di Crespano. In questo tempo Centurione era stato dichiarato creditore in duc. 5884. di terze, vt ex decreto liquidationis fol. 424. de modo, che con pagarli detta summa

Summa il Marchese di Crespano ha ueria sfuggita l'effecution della sentenza.

Et se le douea restituire anco il capitale, già se vede, che il Marchese di Crespano, quantum in se erat, hauea con tante executioni, de summe notabilissime, redotte ad ultimo, già quasi per sodisfatto detto Centurione.

Et in qsto stato staua la causa, quādo Centurione, facendo vna general nouatione à tutte le cose predette, se cessione à detto Hospitale del *Ius executiuo*, che in vigor di detta sentenza teneua contra il Marchese di Crespano.

E quā con maggior causa, & ragione esclama, iterum la pupilla, che dopo, *VINTE VNO ANNO*, che li suoi bifauo, & auo hauea redotto il stato delle cose, al segno, che di sopra s'è visto, *RES NON EST INTEGRA*, ma mutata toto Cælo, perche l'effetti executi, che all'hora, con poco, ò nullo alaggio, erano puro Oro, hoggi sono puro piombo, è peggio, & li duc. 112000. de fiscali valeano per intiero, & il debitore, che all'hora era più, che soluendo, hoggi dice (benche non con verità cum reuerentia) che non è soluendo, & così ogni ragione vuole, & ogni equità ricerca, che questo non s'imputi alla pupilla, ma à Centurione istesso, quale con la Cessione dell' *Ius executiuo*, con la transfatione, & con la nouatione interrompe il corso indubitato del pronto pagamento, procuratoli con tanta faticosa spesa premura, e diligenza del Marchese di Crespano dal proprio debitore.

Stato della causa in tempo della transfatione, e dopo la transfatione.

A 4. di Giugno 1638. Luciano del Nero Procuratore d'Agoftino Centurione, qual poi ha ratificata de verbo ad verbum, fol. 6. à tergo, se vna noua conuentione con li Governatori dello detto Hospitale con consulta di quattro Signori Aduocati trà li quali fu il Signor Bartolomeo di Franco, nella quale conuentione essendose narrato tutto il fatto,

& le sententie ottenute Hint, & indè, & il stato dello negotio, se bene non totalmente giusto, per quello, che tocca all'interessi del Marchese di Crespano, se calculò tutto il credito di Centurione essere duc. diece milia di capitale, & duc. quindice milia noue cento trenta tre de terze decorse, seu interufurio.

Della qual summa detto Centurione receuè duc. 2000. di contanti altri ducati 10000. receuè dopoi, che hebbe ratificato detta transfatione, quali ducati 12000. detto Centurione, non nega di haueu receuuto in vigor di detta transfatione.

Li restanti duc. 3933. 1. 13. per compimento di detto Interufurio. si obligorno detti Governatori de pagarli frà òni quattro.

Et il capitale di detti duc. 10000. similmente si obligorno de pagarli frà il medesimo tempo d'anni quattro, & interim conforme, se le corrispodeua in vigor del primo contratto à sette per cento, s'obligorno di corrispoderè à quattro per ceto.

Mediorando il credito di Centurione di conditione, in questo, che fin come all'hora teneua obligato solo l'heredità de Bafurto, & il solo feudo de Crespano, con questo nouo contratto, acquisto l'obligo di tutti li beni dell' Hospitale dell' Annuitata, che come se sà sono più di due milioni, atteso detti Governatori, stante il detto sbassamento fatto da sette à quattro per cento, & stante, che sipeuano l'heredità di detto Marchese di Quarato esser stata opulentissima s'obligorno proprio Nomine di detto Hospitale, renunciando al beneficio della discussione dell'inventario, & al decreto delle tre Rose.

Et circa l'interesse delle terze per li quali detto Centurione hauea ottenuta la sentenza, se disse, che non obstante detta sentenza se compromettesse in quattro Signori Aduocati, conforme in effetto fu cōpromesso nelli miei Signori Landolfo d'Aquino, Gio: Baptista Consalone, Bartolomeo di Franco, & Vincenzo Serglo, fol. 7. à tergo (quali procedeno poi à molti atti vt patet usque ad fol. 27.)

A 3 quali

quali donessero determinare, se spettava, o non spettava detto interesse di terze a detto Centurione.

Et verſa vice detto Centurione, fece il ſe-
quente patto fol. 4. ex lit. A. vol. 1. in
fin. & all'incontro detto Centurione ſtante
il detto pagamento, & promeſſa, ſede, &
renunzia traliſiue, & non extinctiue tutti
le ragioni, & attoni, che le competeno con-
tro Baſurto, & altri in ſolidum obligati,
ET SIGNANTE SOPRA DET-
TO CASAL DI CRESPANO,
ET ANCO IL IVS EXECVTI-
VO DELLA SENTENZA DE-
CRETI, ET ALTRO per detto li-
gnor AGOSTINO OTTENVTI,
TANTO CONTRO DETTO BA-
SVRTO, quanto CONTRA AL-
TRE PERSONE ponendo detta Caſa
Santa IN LVOCO di detto Signor A-
golino, e conſtituendo lo procuratore IN CO-
SA PROPRIA Ita che ſia lecito a de-
la Caſa Santa ſeruirſe tanto in iudicio, o-
me extra, tanto di dette ragioni, & ſo-
cedute quãto di DETTO IVS EXE-
CVTIVO SENTENTIAE DE-
CRETI LETTERE EXECVTO-
RIALI, SEQVEſTRI, ET AL-
TRO PER DETTO CENTURIO-
NE OTTENVTI CONTRO DET-
TO BAſVRTO, E MARCHESE
DI CRESPANO, ET ALTRI
QUALSIVOGLIANO obligati per
la conſequeutione di detti duc. 25933 &
poſſa detta Caſa Santa fare tutto quello
che potrà fare detto Sig. Agolino.

Hauendo dunque Centurione ricevuto
duc. 12000. di contanti per exequeuio-
ne di detta tranſattione, come eſſo co-
feſſa in vna comparſa fol. 28. doue di-
ce, che ſe le deuono di terze ſolo duc.
3983.4.13. perche fra il quadriennio, non
era ſtato pagato diſſe, che l'interſe non
le correua più a QUATTRO per GEN-
TO, ma a DIECE per cento, e che per
ciò le ſequeſtraſſero l'effetti proprii, &
hereditarij dell'Hospitale, vt diſcof. 28.
Nel che ſe ha da pòderare, che fra il qua-
triennio, non fece Centurione neſſu-
na diligenza per recuperare le tanne
dall'Hospitale, ſtimando forſe coſa
ſrana eligere a quattro per cento, tutto
il ſuo ſcopo fu, non riſcotere il capita-

le, come de facile haueria poſſuto, ma
che non hauendo in parte adimplito
l'Hospitale, l'interſe le correſſe a 10.
per cento.

Se deue ancora conſiderare, che mai per
il non implemento della tranſattione,
detto Centurione haue hauuto regreſ-
ſo contro il Marchese di Creſpano, anzi
ne meno ce l'ha denunciato in tanti an-
ni, ma haue fatto li ſequenti atti, con-
tro l'Hospitale, per elſequeutione di
detta tranſattione.

In modo, che mai haue hauuto intentio-
ne d'vſcir da eſſa, hauendone ſempre
dimandato l'oſſeruãza, come appare dal
decreto di 8. di Febraro 1643. fol. 30. &
dall'altro decreto fol. 32.

Anzi hauendo detti Gouvernatori dell'H-
ſpitale, oppoſto contro detta tranſat-
tione ſin dalli 27. di Febraro 1643. vt
patet fol. 33. a tergo, & hauendo il Si-
gnor Commiſſario di quel tempo modera-
to il ſequeſtro ſopra li beni del Marche-
ſe di Quarata ſaluis iuribus de farlo
ſuper bonis proprijs dell'Hospitale, &
coſi, cominciato a far breccia alla detta
tranſattione, diſcof. fol. 33. a tergo.

Detto Centurione in cambio di farſi in-
cendere, & appellare dal detto Decre-
to domi, e denũciarlo al Marchese di
Creſpano come era obligato, accettò
detto Decreto, come appare dalla ſua
comparſa delli 13. di Marzo 1643 fol.
34. dimandando il ſequeſtro ſopra ſei ru-
briche hereditarie del Marchese di Qua-
rata.

Et ſopra l'effetti di Giulia Noua vt patet
fol. 36. ſimilmente hereditarij di Qua-
rata.

Et hauendo l'Hospitale a 16. di Settem-
bre 1645. ottenuto verbum faciat dal-
li ſequeſtri ordinati dopoi etiam in bo-
nis proprijs a 16. di Maggio 1646. s'in-
terpoſe vn decreto, dal quale appare,
che il S. C. haue hauuto per vero, che
la ſententia de Ceturione ſia exſtinta.
Atteſo contenendo la ſententia l'interſe
delle terze, & hauendoli il Signor Car-
nuale domi in 23. di Febr. 1643. dato
exequeutione alla ſententia, e tranſat-
tione per l'interſe delle terze vt pa-
tet

ter fol. 32. detto decreto, è stato reuocato dal S. C. perche ha detto *suspensio dicto decreto, quo ad interesse tertiarum, vel interuiri pro decisione cuius articuli procedatur in S. C. ad ea, quæ incumbunt, vt patet fol. 67.* à ter. qual decreto è stato accettato da Centurione hauendoli esso intimato allo Hospitale fol. 71.

In modo che se per la transattione per quello, che tocca all'interesse delle terze la sententia stà sospesa, & s'ha da decider di nuouo, Per qual causa non hà da restar sospesa la sententia, per l'altri Capi, essendo stata la transattione generale d'ogni cosa, come infra se dirà. Soggiunge il detto decreto, che il decreto predetto del sequestro exequatur pro nunc super bonis hereditarijs qu. Marchionis Corati salua prouisione, faciendā super supplicatione porrecta pro parte venerabilis Hospitalis, *visu exitu executionis prædicta in bonis hereditarijs* fol. 67. à tergo. accettato, vtsupra da Centurione non solo con l'intimazione fol. 71. ma con la comparfa fol. 68. doue dimanda l'esecuzione del decreto del S. C. à fine, che se possi sodisfare del suo credito, e che perciò *se vendano li beni hereditarij*, senza fare nessuna reserua, ne denuncia al Marchese di Crespano, ne solamente detto Centurione passò la detta transattione con il detto Hospitale mà in 18. di Aprile 1644. receuì in solutum ducati 29900. *de capitale sopra l'arrendamento delle cinque ottave, del buon denaro, quali le furno aggiudicati per duc. 10465.* & questo *stante quietatione, & receptione facta per dictum Augustinum Centurione di detti duc. 10465.* vt in decreto S. C. fol. 261. fatto à relatione del Sign. Gamboia per S. C. di consenso delli Governatori di detto Hospitale.

Sopra del qual fatto sono da notare tre cose.

La prima che detti duc. 29900. venduti nel 1644. per duc. 10465. se se fussero venduti nel 1630. se sariano venduti duc. 20000. & più, & così esclama la pupilla, *che res non est integra.*

Secondo se vede, che hā fatta la *quietatione, e la riceuuta*; & così come dopò questo, può dimandare exequutione della sententia nō solo vulnerata ma *di strutta* in tanti modi, & se bene questo capitale s'è trouato vincolato, p l'euictione sopra Vairano già s'è fatto l'istanza, fol. 276. che detto vincolo, se trasferisca sopra vn'altro corpo dell'Hospitale; & à questo può solo agere Centurione, come infra se fundarà.

Terzo vedendosi, che l'Hospitale *hauea consentito*, che se desse il capitale di dette cinque ottave à Centurione, e che tutte l'entrate peruenute da esse, sono state liberate da Giugno 1644. vt patet fol. 262. per tutto Maggio 1649. vt patet fol. 274. à Centurione haue giusta causa di grauarsi la pupilla del decreto d'emi di 24. di Nouemb. 1650. fol. 258. à ter. che *contro li decreti del S. C. & contra la supplica della pupilla, con la decretatione verbum faciat pro confirmatione* fol. 257. *se sia leuato il sequestro dell' entrate di dette cinque ottave*, essendo *frivola, & contra le regole, e contra li termini* la coerta in dire, che *cautio est medicina sequestri* perche, *est venenum* non medicina quando se leua *post sententiam*, & *post rem iudicatam*, & quando il denaro hà da intrare nella *borza del Creditore*, tanto più, che questa non è intentione delli Governatori, quali se vede che hāno dato non solo le terze ma la *proprietà* Centurione che in ogni modo *hà da esser pagato dallo Hospitale*, contro il quale sono tanti *exequutoriij accessi*, & *licentie de vendendo* li che non può cessare di supplicare detta pupilla per detto sequestro leuato, non seruendoli, che restino vincolati li capitali, li quali nō solo erano vincolati 25. anni à dietro mà, etiā *esposti venali*; Nō pagandosi Centurione con li *sequestri delli Capitali*, mà cō li contanti, quali peruengono dall'entrate, che *contra Deum* se piglia in virtù di detto dissequestro il detto Hospitale; In tempo, che vice versa detta pupilla *patisce attualmente il sequestro* sopra l'entrate sue di Crespano, & acciò non iudicetur ad imparia se deue le-

uare il sequeſtro da Creſpàno reſtādo vineplato che non ſe venda la terra. Ultimamente eſſendo paſſate diuerſe coſe tra detto Centurione, con il procurator dell'Hoſpitale, quale alcune non conferunt ad cauſam, & altre appreſſo ſe ponderaranno.

A 8. di Maggio 1649. ſe pigliò vn eſpediēte di roinare il *Marcheſe di Creſpàno*, perche ſe accordò Centurione, Otenus con l'Hoſpitale di diſfare la trattaſſione, & ſenza intendere penitus il *Marcheſe di Creſpàno*, delli quali *Marcheſi* erano morti tte cioè il primo Sancio, il ſecondo Diego

Et il terzo Sancio il quarto *Marcheſe* ſtādo dentro il *Teatre della Madre* s'interpoſe decreto in *Elis aulis* che ſtante declaratione ſaſta pro parte Hoſpitalis in aula S. C. ſuſpenſa ſaſſione in ita inter predictum Hoſpitale cum Agoſtino Centurione procedatur a te qua incumbunt pro exequutione ſententia S. C. late ſub die 9. Maij 1625 fol. 178.

Qual decreto dice, che ſe ſequa la ſententia dopo i, che ſono morti tre, dopo i 25 anni, dopo una tranſaſſione contro impoſſibulo che ſteua dētro al *Teatre della madre* come appare dalla fede del Bateſimo fol. 183. doue coſta, che detto *Marcheſe*, non era nato, eſſendo nato a 14. di Giugno 1649 fol. 183. & detto decreto fatto in Maggio fol. 179. In modo che ſenza tranſferire il giuditio nell'*bre-di*, quale è ſtato tranſferito in Giugno 1649 fol. 182, detto *Marcheſe* è ſtato condannato prima di naſcere, & tranſferiro il giuditio dopo la condennatione.

Detto decreto è ſtato confermato dal S. C. a 8. di Dicembre 1649. vt patet fol. 204. a tergo, ma ſe ſu rappreſentato al S. C. quello, che di ſopra s'è detto, e quello, che infra ſe ditrà lo monſtrerà l'eſito del negotio, perche mai detto S. C. è ſtato informato di queſte ragioni, & perciò ſono nati detti decreti.

Et eſſendoli dimandata la reſtitutione in integrum per parte della pupilla a 30. d'Agolto 1650. fol. 22.

Senza eſſerui tempo d'informare fra leſerie, e di Giovedì ſe vnirno le Rote,

e ſe ſe la cauſa il di ſeguēte cioè a primo di Settembre fol. 228. a tergo, dicēdo, non eſſe locum alla reſtitutione in integrum dimandata; ma che ſe ſequeſtraſſero tutti l'eſſetti hereditarij del *Marcheſe de. Corato* y. quale ſequeſtro leuato s'è domi vſupra.

Da queſto decreto s'è detto di nullità cō il depoſito fol. 231. & fol. 246. anzi s'è ordinato dal Signor Preſidente, che iterum verbum faciat ad finem videnti fol. 1. acciò il S. C. non ſe reſtringa ſimilmente alle nullità, benchè da ſe ſteſſe molto militanti, ma conſideri la giuſtitia della cauſa, quale mai è ſtata rappreſentata al S. C. ſe non à bocca nell'ultima vnione di Rote, nella quale s'ordinò, che ſ'andalle informando.

Et ommiſſis alijs nullitatibus ordinis quas inter eſt illa, quod dictum decretum fuit prolatum cum vno proceſſu, & ſignata ſupplicatione die 30. Auguſti, & expedita cauſa tuncis aulis die primo Septembris; Deueniēdo ad ſubſtantialia. Dicimus nullo modo potuiſſe, neque poſſe procedi ad exequutionem ſententia contra pupillam quintam perſonam, qua poſt ſententiam in feudo ſueceſſit.

Primo, quia iam fuit paritum ſententia, vel ſaltim per *Marchionem*, non ſtetit, & ſic nulla a deſt ſententia, vel ſit iam ſuperſeſſa.

Secundo, quia dicta ſententia per nouam conuentionem fuit nouata.

Tertia, quia, & ſi Hoſpitale, totaliter non adimpleuit promiſſa in tranſaſſione, non poterat Centurionus redire ad primam iurā, ſed agere ſolum ad totale implementum promiſſorum in tranſaſſione.

Quarto, quia per tranſaſſionem predictā erat ius quaſitum *Marchioni Creſpāni*, & illud.

Ius abſq; facto ſuo, & conſenſu ſuo ab eo non poterat tolli maximè, re totaliter non integra.

Prima.

Sententia dicit, quod ſi cōuentus ſoluerit tertias ſuperſedeatur in illius exc.

exequutione, tertie erant duc. 5800. Marchio Crespani effecit, vt in Crumena Centurionis intrarent ducati 5000. ex venditione ducatorum 10000. super arrendamento Serici, quos se contentauit recipere dictus Centurio deficiebant duc. 800. pro istis exponebat venalia alios ducatos tercentum, mille effectuum Hospitalis, obtinuerat literas exequutoriales pro ducatis viginti quatuor mille in bonis dicti Hospitalis, ita quod in momento erat satisfactus non etiam de tertijs, verum de capitali propter magnam sedulitatem, & diligentiam Marchionis Crespani qua dictum Hospitale urgebat, & premebat. Voluit Centurio ex se, non vocato Marchione Crespani *aliud contractum* toto celo *diuersum* a primo cum Hospitale conficere; sibi imputari debet, si mutato rerum omnium statu, & valore effectuum arrendamentorum fiscalium, & Curie ferè ad nihilum reducto, Item mutata conditione debitoris vult nunc re non integra post 25. annos Marchionem prima actione inquietare.

Item Centurio de quantitate in sententia contenta, est iam satisfactus, habuit enim ducatos 17000. & plus post sententiam in pecunia numerata, et in vna vice ducatos *duodecim mille* vigore dictæ transactionis, vnde cum exegerit vigore illius tam ingentem summam non potest amplius agere vigore sententiæ argumento *l. 2. C. de iur. Domin. Impetranda.*

Secunda.

Dictam Transactionem, & nouam conditionem abstulisse de medio sententiam, ipsi ceci vident.

Primo ex natura transactionis cuius peculiare est, vt inducat nouationem, & per eam omnis prior obligatio tollatur, vt est solemne consil. *Gozad. 38. Gratian. discept. forens. cap. 290. num. 11. vers. tertia conclusio Ricc. ad dec. 15. D. de Franchis. Medices exam. 41. n. 44. Ant. Monac. decis. Bononiens. 40. num. 7. & seq. Man-*

tic. de tacit. & ambig. Conuent. lib. 26. tit. 7. vbi quod transactio omnia nouet suapte natura, & non esset transactio si nouationem non induceret, adeo, vt omniscius *Ant. Faber. definit. 2. Cod. de transact. dixerit Iulianianam Constitutionem, de qua in l. vltima C. de nouat.* qua statuitur hodie nouationem non induci, nisi expresse appareat partes voluisse nouare, non procedere in *contractu transactionis*, semper enim quod transigitur, semper nouatur.

Secundo nouatio extinctiua, non cumulatiua non potest negari ex alteratione, & mutatione totius negotij, & incompatibilitate actuum, quæ cum concurrunt, omnino nouationem induci, omnes dixerunt, vt post alios *Gratian. dict. cap. 290. n. 55. & cap. 962. ex n. 54.* vbi quod sine aliqua *expressione per incompatibilitatem actuum*, etiam si non ad sit clausula cassantes, & irritantes, censetur inducta nouatio, vt idem *Gratian. probat. cap. 509. nu. 5. n. 34. Camill. de Medicis conf. 36. num. 3. conf. 26. nu. 59. 64. 65. Ricc. ad dictam dec. 15. de Franch. Ant. Monac. decis. 40. Bononiens. num. 9. Ottavian. Zuccarus decis. Luccens. 24. nu. 35. & seq. & decis. 51. n. 111.* adeo, vt post alios *D. Arias de Mesa lib. 1. cap. 40. n. 73. & seq.* dixerit nullam congruentiorem coniecturam ad ostendendam nouationem deduci posse, quam eam, quæ resultat ex incompatibilitate contractuum, quæ verba mutuo accepit ab *Ant. Monac. dicta decis. Bononiens. 40. n. 73.*

Incompatibilitas actuum, & totius negotij conversio in facto isto constat ex pluribus.

Primo, quia cum haberet sententiam pro interesse tertiæ eam rem iterum decidendam comisit quatuor DD. Aduocatis.

Secundo cum census esset ad septem pro centenatio reduxit illum ad quatuor. Tercio dedit dilationem quatuor annorum ad soluendum reliquum interusurium, & si interim aliquid exegisset dictum Hospitale ab illis de *Ruffo*, & *Basurto* deberet statim non expectato quadriennio, dicto Centurioni persolui.

Quar-

Quarto, (vt omittam, quod elegit vnum debitorem pro alio) vnum hoc sufficit quia Centurionus *cessit omnia iura sua; ET SIGNANTER IUS EXEQUVTIVVM; QVOD* illi competit *vigore sua sententię assistentia contra dictum Marchionem Crespani super dicto eius Casali concessa dilatione dicto Hospitali quatriennij, ad soluendum Ex qua cessione; non solum inducitur incompatibilitas, & sic nouatio verus, etiam destructio actuum precedentium, quia cum Hospitale esset sessionarius Centurionis, & ab eo Constitutum procuratorum in rem propriam pro iure sibi competenti vigore dictę sententię contra Marchionem Crespani, dictus Marchio, remansit impossibilitatis, ac ligans exercere iura sua contra Hospitale, & sic sententia ab eo obtenta contra Hospitale ei remansit inutilis, nec potuit vltimo modo experiri contra Hospitale predictum per dictam cessionem ei factam a Centurione. Et inter has moras spatio viginti annorum mutata sunt omnia, & res non est integra.*

Et ista procederent quantuncunque se protestatus fuisset Centurionus nolle facere nouationem, vel sua iura sancta intacta remanere, vel si contraxisset cautelam cautelis addendo quartę reservationū nulla adest in casu nostro vt infra dicetur, q̃a istę reservationes nō possit operari in expressis, & in contradictorijs. Ad exemplum eorum, quę dicimus de clausula *Iuribus nostris, & alienis semper saluis, qua* solet opponi in priuilegijs feudorum, quę nō operatur super eo, super quo principaliter fuit dispositū, sed ad alia refertur. *Isernia in c. 1. §. quid ergo num. 5. in fine vers. alij putant. de inuestit. de re alien. facta, & in c. 1. num. 6. & 7. qui Succ. teneant Pistor quest. iur. lib. 2. q. 48. nu. 22. & 32. Gomes. super regul. cancell. de iure questio nō Toll. quest. 1. circa finem, in verlic. postremo. Marta de clausulis 2. par. claus. 35. num. 3.*

Et vt non desit punctualis decisio in contractu transactionis reuocatur quęlo, *Gratian. Cap. 290. num. 17. vers. quarta Conclusio, qui* dicit nouationem extin-

tiuā omnino induci etiam si adsit *priorum iurium reservatio* illa enim operabitur eū nō *ad sit contrarietas*, ea autem existente esset recessum a primo contractu, non *obstante dicta reservatione*, quę intelligitur solum, *QVO AD HYPOTECAM*, allegat *Bart. & alios, & intelliguntur solum ea iura reservata* in quibus nō cadit contrarietas.

Si ergo Centurionus habebat sententiā contra Crespanum, Crespanus autem aliam sententiā contra Hospitale, eiusdem summe dependentē ex causa eiusdem Centurionis, Centurionus cessit dictam suam sententiā Hospitali, Ergo sententia Crespani remansit inutilis euacuata, & nullius momenti erat enim impossibile sibi contra Hospitale vltius experiri, unde, & subito fuit inducēta compensatio inter ipsos ergo si ad essent omnes reservationes de mundo sententia iudicio meo esset extincta, & nouata maxime re nūc non integra.

Sed nullę adsunt reservationes reservatio, est per hęc formalia verba fol. 4. a ter. in principio. *Verum ha voluto detto Signor Luciano, nel detto nome, che dette ragioni ut sup. CEDVTE restino in specie obligate a detto Signor Augustino, per la consecutione de detto suo credito, ut supra. promesso da detta Casa Sāta, pendente l'intero pagamento predetto, ita che sia preferito, a tutti li creditori di detta Casa Sāta.* hęc reservatio, nihil commune, habet cum sententia, & iure executiuo, ab illa dependente quam Centurionus habebat, contra Marchionem Crispani.

Sed est *reservatio dominij pendente solutione*, nē videretur, fidem habere de pratio in dicta cessione, ne suum ius antierius perderet, reservauit sibi *specialem HYPOTECAM* super nomine cesso, ita vt in cōcursu esset prælatus, omnibus creditoribus Hospitalis, iuxta vulgares regulas, de quibus in l. cū manu facta ff. de contrab. empt. & decusum per S. C. refert *D. Rouitus decis. 7. n. 17.* quod illa reservatio nihil aliud operatur nisi vt *preferatur ceteris alijs creditoribus in eiusdem rei vbi D. Rouitus allegat concordatus.*

Sed

Sed reſeruation, quod ſi Hoſpitale non ſolueret in totum, vel promiſſa in tranſactione, non ſeruariet, poſſit C turionus, *redire, ad prima iura*, & vti ſententia, & licentia, de vendendo contra Marchionem Criſpani, nulla, neq; per ſomnium adest in tranſactione. Qu  pat tib; litteris erat neceſſaria, alioquin ſuccedit regula ex *tex. vulgato in l. 2. C. de execut. rei iudicate*, quod poſt nouationem, non agitur vltcrius, ex ſententia, ſed ex ſtipulatu.

Magis, quod ſi talis *ſpecifica* reſeruation adefſet, quod ſemper *negatur*; adhuc nil iuuaret, propter incompatibilitatem, & repugnantiam, actus; & non poſſet ſortiri effectum in *expreſſo*, quia non poſſet Marchio vti ſententia ſua contra Hoſpitale iam ex *debitore* per ſententiam ſibi condemnato vltupra ſuum, *Creditorum effectum* in eadem ſumma, per ceſſionem pr dictam   Centurione acquiſitam. Vnde coactus tacere, & nihil potens agere, neque experiri contra Hoſpitale ex facto Centurionis remanſit, face ſuccenſa ſua in dextera, qua, ipſam virentem herbam Hoſpitalis tot executorijs, & licentijs de vendendo, immo venditionibus, eſſet c crematurus, ſi   C turione n  fuiſſet impeditus. Vnde mutata facie rer  *auro executi in calibem*, rer  mutatione, & tam longi temporis decurſu, *reuoſuto*, contra omnem equitatem, rationem, & iuſtitiam, de facto, petit n c contra Marchionem ſue pr tenſe ſententi  executionem C turionus, cum ille tanto tempore Marchionis ſententiam tenuit extinctam.

Tertia.

Verum quia ex audio ex parte Hoſpitalis, vt cauſam confundant, in ipſis iuris principijs, & regulis, nimis libere obloqui, & ſignanter vnum ridiculum quod ſemper eſt in ore Procuratoris. dicentis Hoſpitale ad nil aliud propter euictionem promiſſam, teneri, niſi ad reſtitutionem *pretij*; quo emit Criſpanum Sanci s de ſtrada, &

quod iam fere ſoluit dictum pretium. Error terminorum. Tenetur ad reſtituendum quantum valet Criſpanum tempore euictionis, Lucrum ceſſantem, & damn  emergent  *l. cum ſucceſſores v. 3. C. de euiction. quanti tua intereſt, rem euictam non eſſe, non quantum pretij nomine dediſti, publice notum eſt. cum concord. in l. euicta v. la ſecond  ff. de euict. l. ſi Titius la prima ff. de ac. empti Franchis decif. 297.*

Et ideo ſent tia Marchionis contra Hoſpitale dicit, ad reſtituendum *OMNE TOTVM, QVOD CONTIGERIT EXEQUI &c.*

Quis ſcit etiam dicent, quod in tranſactione non fuit Marchio Criſpani comprehenſus, quod fuit tranſactum, inter Centurionem, & Hoſpitale, & ideo quod conſenſu duorum factum fuit, diſſenſu eorundem deſtrui bene poterat iuxta *tex. in c. omnis res, per quicunq; cauſas naſcitur per eaſdem diſſoluitur, extra de reg. iuris l. nihil tam naturale ff. eodem, cum vulgar.*

Sed infinitis modis, poſſet hec fallacia, dilui, & quibus duos ſeligam, n  tempus in illijs cauſis, vtilius inſum dum, hic fr tra terere videar.

Primus eſt, quia Marchio Criſpani, ſi non fuit corporaliter vocatus tempore tranſactionis (*ſed iſta ſcit Deus, & quanti emit tranſaction , interrogate Domini partes pupille*) & in illa non interuenit; tamen & ipſa, facto ipſo neceſſario fuit *includus*, comprehenſus, & ex ea *ligatus*, per *ceſſion * factam   C turione, in beneficium Hoſpitalis, vt ſupra inculcatum eſt, ex qua ceſſione, actio ſua contra Hoſpitale remanſit *extincta*, extincta ſententia, *extincta*, littere executoriales, & *totum ignem*, quod contra bona Hoſpitalis ſedulo *parauerat*.

Item etiam ſi nulla ad fuiſſet ceſſio, ſolum ex dilatione quatuor annorum   Centurione Hoſpitali c ceſſa, ex reductione cenſus ad quatuor pro centenariis, ipſi fuit ius qu ſitum, eiufdem qualitatis, prout ipſi Hoſpitali, cum quo C turionus contraxit, quia diſpoſitio reſtri ta ad vn m perſon m extendetur ad

ad aliam, quando persona inclusa non gauderet ea dispositione, quia sic per indirectum fraudaretur eo beneficio *Bart. in sol. & alij* de quibus loquitur *Gratian. d. cap. 290. ex n. 38. vers. septima conclusio* usque in finem. Ergo Marchio est comprehensus, ipso facto, Reipsa, non solum virtualiter, sed identifice.

Si est comprehensus (& est secundus) & illi fuit ius quaesitum, non potuit absque suo consensu, discedi a transactione, & discessus ab illa in sui praedictum post ius sibi quaesitum nullius fuit momenti etiam si res esset integra (propterea infra scripti *Doctores* locuntur) quanto minus, tam euidenter turbatione regni, mutato omnium introitus statu.

Et quod ius ex facto tertij absque facto meo mihi quaesitum, non possit mihi auferri, sine expresso consensu meo, iura sunt manifesta in *l. fin. ff. de pactis l. si vero procuratori, vers. alia causi. aliud ff. de solut. Bal. in l. si constante, in ratione ultima C. de donat. propter nupt.* per illum tex. ubi inquit, quod quando ex consensu contrahentium, VEL OCCASIONE contractus, per dispositionem legalem esset alicui ius quaesitum, in re, vel in spe non PREEST ab illo contractu recedi in eius praedictum eo non consentiente, & hac de re est solenne consilium *Rolandi a Valle t. c. n. 37. vol. 3.* omnino reuendendum, & melius omnibus relato *Rolando*, & quam plurimis, per plura exempla, hanc veritatem comprobatur iubar ministrorum & speculum praetorum *D. Valenzuela conf. 59. vol. 1. num. 8. vers. & licet, & conf. 69. num. 56. d. vol. 1. vers. & licet*; sitis hoc quando non solum, ius occasionaliter sine facto nostro, sed ex facto tertij est nobis quaesitum in re: sed quando est quaesitum in sola spe, quod neque per contrarium consensum illius tertij neque ex facto principis, dictum ius absque expresso consensu nostro, nobis tolli potest. Et de istis, quam plurima exempla tradunt, *Gomez. & Gonzal. super regul. Cancellarie* de iure quaesito non tollendo, quod neque papa de plenitudine potestatis potest ius hoc tollere.

Quarta.

S Tante dicto iure Marchioni quaesito, quod ab eo auferri non poterat absque suo consensu; Et eo indubitabilius res non integra, recolendum est aliud iuris axioma, quod facta transactione, si per vnum ex transigentibus, in transactione promissa non adimplentur, non per hoc iura primea per transactionem nouata reuiuiscunt, sed solum agitur vigore eiusdem transactionis, ad illius implementum. Et licet aliqui *Doctores* Maximi nominis, hoc teneant indistincte, ego teneo, quod si reuiuisceret esset solum quo ad hypothecam Considerate domini propter Deum iura sequentia, deinde conferantur, cum decreto, quod postquam vigore transactionis Ceterionus receperit duc. decem, & septem mille, post tanti temporis cursum, quo ratio exequendi sententia erat praescripta, post mortem quatuor Marchionum fuit dictum, quod exequatur dicta sententia. *l. cum mota C. de transact. ibi, Verum si fidem placitis praestita, non sit in id quod interest, aduersam partem recte conuenietis l. si profundo 33. C. de transact. instaurari decisam. litem prohibent iura l. cum te proponas 2. C. de transact. ubi si non sit impletum, ex latere illius, qui aliquid pro transactione promissit, traditur non instaurari litem, sed agi posse aduersus eum, qui non impleuit nota verba. Ex qua causa si fisco soluiisset, repetere non posses, & si non soluiisset, tamen iure conuenietis id est, pro solutione, sunt, & alia plura, iura in l. cum proponas C. de pact. l. qui res S. aream ff. de solut. l. si apud acta C. de transact. & alia ex quibus ante omnes *Guido de Suzaria*, quem refert *Cyn. in l. si maior C. de transact.* dixit quia, ex quo fuit contractus transactionis inuentus ad sedandas lites licet sit contractus innominatus, non est locus penitentie si non impleatur in totum, sed agitur ad totale implementum, & nunquam lis transacta suscitatur, hanc doctrinam secuntur infra scripti *Doctores Bart. in l. si quis aliam num. 1. in fine ff. de solut. Castrensis & Ia-*
son*

son in l. si profundo nu. 7. Alex. nu. 2. C. de transf. ubi Curt. Alciat. Fulgos. & reliqui, & nuncupatim Surdus decis. 266. nu. 12. vers. & responsio, & melius idem Surdus conf. 447. ante nu. 39. vers. quarto respondeo lib. 3. omnino reuidendus, ubi allegat omnes, & quod hoc fuit indutum favore minuendarum Litiu, & ideo, non habet locum in transactione conditio ob causam, ut ibi per eum, sed solum agitur ad implementum transactionis.

Hoc idem tenet *Card. Mantie. de Tacit. & ambig. conuent. lib. 26. tit. 7. num. 16.* non obstante quod sit contractus innominatus.

Sic etiam scribit egregie *Nacta conf. 133. sub num. 2. vers. tertio adduco vol. 1.*

Ant. Monas. decis. bonon. 40. puncto 6. nu. 71. & 72. Griuel. decis. dolana 111. n. 4. Fontanell. decis. 379. num. 10. Tomo 2. Cardinal. Tuscul. conclus. 116. n. 10. & 11 lit. A. Et Nouarius, qui non contemnendam allegationem in hoc articulo exatauit, predictis tamen non allegatis, apud Riccium par 7. collect. 2629.

Nec a predictis nouissime discessit veredoctus *Io. Bapt. Larrea allegat. fiscal. tom. 1. allegat. 26. per totam, immo ex eius dictis, intentio nostra euidentius roboratur, loquitur enim favore fisci, ut patet num. 79. & num. 42. & super re super qua nulliter erat transactum, ut patet per totam allegationem, & nu. 43. item, quod totum facit, quando promissa in transactione, vel nullo modo fuerunt impleta vel certum sit, esse impossibile illa adimplere, ut patet nu. 2. vers. & hanc opinionem, & nu. 22. vers. & unde cum in hoc casu, & nu. 24. & cum in hoc casu certum sit implementum sequi non posse de quo in hac causa dubitari non valet, & ante nu. 29. suscitari actionem in subsidium, & ante nu. 32. & in conclus. sub nu. 35.*

Ergo vel quando fuit pro maiori parte impleta, ut *Bart. in l. si quis aliam, & in d. l. profundo, & Bal. in l. si profundo sub nu. 2. & Paul. de Cast. nu. 5. Angel. nu. 2. Iacob. in nu. 3. Alex. nu. 2. Curt. nu. 8. & nu. 9. Jason. n. 7. Alciat. n. 3. qui omnes dicunt*

quando fecit quantum potuit, nullo modo pristina actio, vel litem mortuam suscitanda est, etiam attenta opinione doctiss. *Larree* In casu nostro, fuit quasi totaliter impleta, habuit enim, duc. decemseptem mille, & quod nunc petit est interusurium, & sua culpa, non fuit satisfactum, ut haberet interesse, ad rationem duc. decem pro ceterario; commotus usque ad animi viscera, exaudito, quod erat interesse, predictum reductum ad quatuor, vel supra.

Et infra fundabimus, posse nunc non solum in bonis proprijs Hospitalis verum in hereditarijs *Marchionis Corri* faciliter adimpleri, absque ruina papille, quæ nihil debet.

Vnde nihil remanet hesitationis in hoc articulo, & possem addere, quod isti locuntur re integra, vnde etiam si non posset impleri, propter culpam Centurionis, qui Marchionem impediuit, & interim res est effecta non integra, non posset ulterius contra eum haberi regressum.

Nec me latet *tex. in l. si diuersa 14. C. de transact. ubi transactio dissoluitur, consensu simul, & actu contrario, quod nimaduertit Nouar. in dict. allegat. vers. aliquando tamen quia, hoc bene procederet si ex dicta transactione ius in re Marchioni, non esset quæsitum, ut in tertia conclusione probauimus, & si res esset integra, & si interim ius suum, non esset effectum deterius.*

Debet ergo transactio omnino custodiri, quia est maximum finiendarum litium remedium, adeo quod etiam principis rescripto, causas, vel lites legitimis transactionibus finitas, suscitari fas non est *causas C. de transact. Ludouic. decis. 354. nu. 1. & 2. Mantie. de tac. & ambiguis loco citato nu. 11. vers. secundo autem modo, & in dubio pronunciandum est transactionem rescindendam non esse Alex. Dec. Corn. Socc. Crauet. quos allegat Roland. à Valle conf. 29 nu. 33. vol. 4. & denique tota iuris prudentia exclamat, quod transactiones, uti celeste adinuen-*
tum

tum ad concordiam inter homines statuendam, & viribus omnibus sustinendum, & ne ab eis discedatur quantum fieri potest obuiandum, maxime contra *pupillos*, & hoc est adeo verum, vt *Augustin. Beroius*, non dubitauerit exclamare in *conf. 159. num. 25. vol. 2.* fauore litium, dirimendarum esse sustinendas per Iudices transactiones, etiam si reus per *calumniam*, & *dolum* ad transigendum actorem induxerat, quam magis, quod hic fuit bona fide, & cum consilio quatuor primariorum aduocatorum transactum, & transactio per tot annos obseruata, & sepe sepius per tot actus per Centurionem approbata. Vnde non est vllus amplius contra eam audiendus, vt considerat *Albi. conf. 291. in fine, & conf. 374. nu. 7. Paf. conf. 96. n. 76. vol. 1. Decian. resp. 29. lib. num. 127. vol. 1.* maxime, cum ex suspitione illius nullum commodum Hospitali proueniat, sed ruinam maximam pupille perdendo terram, vbi *quatuor Marchiones sui antecessores sepulsi sunt*. Abauus, Auus, Pater, & Frater, contra *Text. in l. lex quæ Tutores ff. de admin. Tutor.* perdendo titulum Marchionatus, quod per quatrīginta annos extitit in domo suo. Maxime cum cogatur

exsoluere, *quæ non rapuit*, ipsa enim non est debitor.

Demum nunquam S.C. vendit *feuda*, & *feuda titulata*, quando cum burgenfaticis potest satisfieri: Mille exempla de hoc sunt. & vnum notabile, hac in aula existente commissario, & quissimo lepidissimo, & doctissimo Consiliario D. meo D. *Marco Ant. Gioffi* in venditione terræ *Prate*, Castri parui momenti, & absque titulo, vbi æquitas, & prudentia dicti D. causæ Commissarij, omnem lapidem mouit priusquam ad venditionem dicti feudi traheret cum iustitia causæ. Inquisiuit enim omnem viam, vt creditori citra feudi venditionem, satisfaceret.

Quod transactio possit hodie per compleri, & minori cum incomodo satisfieri D. Centurioni super bonis Marchionis Corati, & super eo, quod debet Hospitali, iuxta literas executoriales contra illud expeditas, & magis breuiter quam vendendo *Crespanum* euidentissimis rationibus facti ne prolixior, sum in aula demonstrare conabor Cetera suppleat Dominus noster Iesus Christus Pater omnium nostrum, sed peculiaris pupillorum Neap. 6. Iauuarij 1651.

Constantinus Casarus.

IVRIVM ALLEGATIONES

P R O

Illustri Pupilla D. Tiresia de
Strada Marchionissa
Crispani.

C V M

Hospitali A.G.P. Neap. & Dom.
Augustino Centurione.

Dom. Carolus Brancacius
Commissarius.

Iunctis duabus Aulis.

Lombardus A&uar.

Tuccius Scriba.

Iesus cum Maria sit nobiscum in via.

D Agnese de Strada figlia de Sancio Marchese del Crispino se maritò dopò la morte del padre con D. Perottino de Vico. & subito cominciò a litigar con il pupillo herede del Marchese suo nepote dimandando duc. 10. m. lasciati nel testameto dal padre per causa di dote, *vt ex supplicatione fol. 1. in 12. di Aprile 1633.*

Se l'oppose dalli Bālij, e Tutori del pupillo, che questi duc. 10000. non doueano esser de *contanti*, ma in *effetti hereditarij*, & signanter *arrendamenti*, atteso se li voleano pagare di contari a lei, & all'altre figlie del Marchese, il pupillo saria andato mendicando, come si articulò, & prouò fol. 25. vsq. ad fol. 36.

Sopra la quale istanza essendo compilato il processo a 27. di Febbraro 1638. nacque la sentenza del S. C. fol. 146. alias f. 123. Si auerte che detto processo hā malamente abicato, & perciò s'allega come s'è duplicato con la quale fu condannato il pupillo ad consignandam dot. m. duc. 10. m. l. D. Agneri de Strada a dtrici in *corporibus hereditarijs*, v3. duc. 4000. *debitis super domibus sitis in platea Vlni*, alios duc. 6000. in *emptionibus cum Regia Camera cum alagio ad rationem duc. viginti pro censuario, vna cum interesse pro tempore, & quantitate liquidando.*

Ne obsta tutto quello, che passò auanti questa sentenza, che D. Marina Alciato vna delli tutori di d. pupillo hauea fatto vn' instrumento d'annui duc. 700 a beneficio di d. D. Agnese in sodisfattione di d. duc. 10. m. sopra del quale instrumento hauea il S. C. interposto il decreto, f. 50.

Atteso da questo il S. C. non tenne conto alcuno dopoi, perche essendo il Principe d'Ascoli contutore insieme con l'istesso D. Perottino, detta tutri-

ce sola fè detto instrumento d'annui duc. 700. in pregiudizio del detto pupillo, hauendo fatto constare che fù ingannata, & perciò lei medesima ne dimandò la restitutione in integrum, dicendo, che era stata *ingannata*, vt fol. 106.

Sopra la quale supplica il S. C. interpose il decreto fol. 138. a t. a 6. di Febbraro 1637. che disse, che *super minutis stipulatis suum interponit decretum respectu redditionis computorum tantum, respectu vero dotis procedatur ad expeditionem causa*, vt fol. 138. a t. alias f. 115. a t. lit. A.

Atteso la transazione cōteneua due capi: l'vno il dichiararsi se detta dote douea esser duc. 10. m. *effettua*, o pure duc. 10. m. *sopra Arrendamenti*, l'altro la *redditione delli conti della tutela* appotta contro il medesimo D. Perottino di Vico marito di detta D. Agnese.

E così non hauendo il S. C. voluto passare per la transazione predetta come *perueto* al pupillo, nacque la detta sentenza, t. 146. alias f. 123.

Detta sentenza fù *accesa* da detta D. Agnese, perche lei fece intimare il *mandato de patendo* alli tutori, & bālij del pupillo a 18. di Marzo 1638. vt f. 148. alias 125.

Secundo, & melius fece la *comparsa*, fol. 126. alias fol. 149. nella quale domanda l'esecutione di d. sentenza.

Terzo fù confermata con il *decreto del S. C.* a 17. d'Aprile 1638 fol. 151 a ter. alias fol. 128. a ter. atteso se disse, che *procedatur ad executionem sententiar, pro cuius executione fiat adducatio*, f. 151. a t.

Quarto, detta D. Agnese dimandò l'esecutione di d. sentenza con altra *comparsa*, fol. 151. alias 129. dimandando, che detta corpì fussero espliciti, e non sequestrati, & hā compilato in liqui-

A da-

datione delle quantità contenute in
d. sentenza.

Quinto, v'è l'altro decreto del S. C. de
18. di Maggio 1638. fol. 168. a. t. con
lo quale si disse, *appretietur domus,
& factio appretio consignetur* possessio
pro concurrenti quantitate duc. 1000.
salua prouisione facienda respectu
restantis crediti, f. 168. a. ter. alias fol.
144. quale decreto fu *accessato* dalla
parte, perche l'ido fa intimare, f. 73.
alias fol. 149. & procurò l'apprezzo,
fol. 164. alias fol. 188. e lo fece inti
mare, & se ne fece fare la reuisione,
f. 192. alias f. 168.

Sesto, le fu fatta l'aggiudicazione, e di d.
casa con il decreto fol. 196. alias fol.
220. a. 3. di Giugno 1639. e ne pigliò
la possessione, f. 197. alias 221. & fece
anco l'istanza, f. 198. a. ter. che stante
ch'auca pigliata la possessione del
la casa, se le facesse l'assignameto per
il restante suo credito fino alla sum
ma di detti duc. 10. m. sopra altri cor
pi espliciti, stante che *l'Arrendamenti
sono tutti sequestrati ad istanza del
Regio Fisco*, vi f. 198. alias f. 222. a. ter.

Sopra detta istanza a. 16. di Settembre
1638. il S. C. interpose il decreto, fol.
209. alias fol. 233. che Marchio Cres
pani infra dies quindecim *consignet
scripta explicitum contentum in senten
tia S. C. debitum super Reg. Cur. D. Agne
sia de Strada* pro concurrenti quanti
tate eius crediti, alias termino elapso
fiat assignatio aliarum corporum heredi
tariorum prauio appretio.

Qual decreto come si vede, non *reuoca*,
ma *confirma* la sentenza, perche se fu
da nella *contumacia*, o vera, o presu
pta, che sia del Marchese, il quale o
per impotenza, o per altra causa, non
daua esecutione alla sentenza in fau
e l'assignamento *de corpori hereditarij*, &
veramente fu perche all'hora tutti li
corpi hereditarij con la Corte erano
sub sequestro ad istanza dei Fisco fi
gurato creditore del Marchese vec
chio.

Et perche all'hora non se puotè fare d
assignamento per detti sequestri, &
anco perche se trouò che sopra le ca
se site a Porto, che erano state com
muni tra il Marchese, & il Monasterio
di Visita Poveri, e S. Margarita, v'era
vn credito anteriore delle medesime
Chiese, dimandò d. D. Agnese, che se
le facesse l'assignamento sopra li ter
ritorii di Crespano, vi fol. 232. a. terg.
alias f. 213.

Sopra la quale istanza non intimata, il
S. C. interpose il decreto f. 214. alias
fol. 238. a. 1. d' Ottobre 1638. nello
quale se disse, che stante, che *non s'era
fatto l'assignamento* *fiat assignatio, ru
ris oblati in Aula S. C.* prauio appre
tio pro concurrenti quantitate eius
crediti, etiam stante consensu partiū,
in eadem aula declarato.

Et le fu fatto detto assignamento in 11.
d' Ottobre 1639. per tutti li duc. 10. m.
di contanti, vi ex decreto S. C. f. 347.
e le furno assignati moggia 38. quar
te, 4. & none 4. a ragione di du. 110.
lo mpio, & altre moia 40. del territo
rio detta la Starza a ragione di du
cati 135. il moggio, vi f. 355. & ex er
rore li furno assignati souerchi duca
ti 590. come si dice nell'istanza, fol.
412. & li dirà infra.

Di modo che d. D. Agnese hauendose
pigliato il meglio, che d. pupillo pos
sedeva in Crespano, haue hauuto d.
duc. 10. m. *de contanti*, & alai meglio
che se *fu ssero stati di arioni*, perche
in ogni cuento, essendo *destr*, ne douea
far *compra*, ne la possueua hauer libera.

Essendo morto d. Marchese pupillo, &
condennato in d. decreti, super stite d.
D. Teresa pupilla hoggi di maritata
con D. Pietro de Miranda, e volendo
redimersi d. territorij, e dare esecutio
ne alla d. sentetza del modo come par
la, con fare l'assignameto di du. 6000.
sopra l'Arrendamenti, & duc. 4000.
sopra cale, stante che lei vien chia
mata *ex propria persona* in vigore d'vn
breuissimo fidei commissio ordinato dal
dis-

detto Marchese Sancio vecchio padre di d. Agnese, vt ex dicto fideicommiss. fol. 3. vers. & perche l'institutione, stante che lei non è herede del d. Sancio suo padre, quale ha consumata l'heredità, e la maggior parte di detto fideicommiss. ma viene ex propria persona, quale istanza, & f. 12. alias fol. 4. 12. intimata alla parte, f. 4. 15. a t. Questa istanza è giustissima, & procede de iure, come s'è fundato in Scritto a parte.

Et alla peggio l'assegnamento douea farsi dedutto li duc. 20. per cento, che dice douerse dedurre per alagio la sentenza, stante in ogni cuento n'hauea da far compra, etiam se ci l'hauesse dati de contanti, perche era dote, e questo alagio importa du. 1200. quali deue restituire con li frutti.

Seconda Partita.

LA seconda istanza, che ha fatto d. Marchesa D. Teresa, è che dalli d. duc. 10. m. d'assegnamenti del modo, e forma, che dice d. sentenza, se deducano duc. 1652. assignati in causam dotis al d. D. Perottino de Vico, come appare dalla sua ricevuta d'8. di Giugno 1633. fol. 92. alias f. 27. ch'è presentata dal suo Procuratore, vt infra, doue dice che detti mobili sono stati apprezzati per d. summa, f. 1652. quale promise di depositarli fra sei mesi, d. f. 92. a ter. o escomputarli alla dote. Quali mobili non si sono negati, ne se negano, anzi accettati nel preteso discarico presentato dall'istesso D. Perottino, che se ne fa introito, f. 289. ma perche posti in tutti li calcoli, il S. C. ha interposto il decreto de 14. di Marzo 1639. nello quale disse, che *partitam bonorum mobilium receptorum per qu. D. Perottinum de Vico*, non esse *admittendam in compensationem interesse dotium D. Agnelix de Strada decursum a die mortis viri*, vt fol. 282. a t. Dal quale decreto hauendo reclamato d. Marchese pupillo con la supplica,

fol. 283. a 26. di Marzo 1639. fù confermato, *citra tamen praiudicium iurium partium*, f. 285.

Questo all'hora fù fatto con molta ragione, atteso non se poteua compensare il debito del marito post eius mortem, in praiudicium della moglie D. Agnese, ilche è tanto vero, che etiam si fusse stata lei medesima suorice, ne anco haueua giouato ia *compensatione* per il notorio priuilegio della dote nel §. *taceat*.

Ma hoggi che è morta D. Agnese, & se litiga con D. Perottino istesso, che è il debitore, pare impossibile poter negarsi d. compensatione, & bonificatione di d. partita di duc. 1652.

Ilche odorato dal S. C. in reclamatione non disse, *benè promissum simpliciter*, ma *citra praiudicium iurium partium*, dicto f. 285.

Ch'oggi si litighi con D. Perottino, probatur, perche se litiga con D. Elionora de Vico, la quale benchè stia in iudicio, come herede di detta D. Agnese sua madre, vt ex eius instantia f. 498. tuttauolta è anco herede di d. D. Perottino suo padre.

Che sia herede di d. suo padre, patet.

Primò ex instrumento, fol. 75. doue dice che d. D. Dianora sua figlia è figlia, & herede di d. D. Perottino.

Secondo, ex alio instrumento, f. 76. alias fol. 108. nel quale similmente dice, *mater, & totius filia, & heredis dicti D. Perottini*, & non haue altra figlia, se non che d. D. Dianora.

Terzo dalla replica, fol. 108. a terg. alias fol. 156. a ter. doue replica *come herede, & non v'è altro, che la predetta Signora*.

Quarto, lo dice nella replica f. 265. a ter. vers. *reliqua*. doue dice, che l'herede è pronto a dar li conti della tutela, e nò v'è altra figlia, che d. D. Dianora.

Quinto lo confessa nella supplica, f. 217. alias fol. 193. doue dice, che D. Dianora de Vico è figlia, & herede di D. Perottino di Vico.

A 2

Sesto

Sesto lo dice nell'altra *supplica*, fol. 343. sottoferita da D. Francesco di Vico, di mano del quale è tutto il processo, e fu cognato, e Procuratore di detta D. Agnese, f. 104.

Settimo lo confessa l'istessa D. Agnese di Strada nella comparfa fol. 71. in fin. alias fol. 103. quale confessione noce a detta D. Dianora, perche è herede di detta D. Agnese sua madre, & come tale tormenta questa pupilla in questa causa.

Da tutte le quali confessioni è impossibile poter negare che d. D. Dianora non sia herede di detto D. Perottino, e così tenuta a tutti li debiti paterni, donec non presenterà un solenne inventario, quale non si sa, che habbia fatto, & perciò deue restituire detti duc. 1652 con l'interessi,

Non s'è fatto questo in vita di D. Agnese, sì per il §. *taetas*, sì anco, perche hanno attropigliata la causa con un articolo di legge, che non facit ad rē, sì per detti duc. 1652. di mobili, sì anco perche essendo stato tutore detto D. Perottino di d. pupillo, & esso presentato li conti della sua administratione, f. 16. alias 82. che sono presentati per d. D. Perottino, doue f. 84. a t. alias 18. se fa duc. 2907. 2. 14. d'introito, e d'esito duc. 3237. 1. 8. vt fol 91. alias 25. sopra delli quali conti si è formata la relatione per ordine delli Signori Arbitri, fol. 175. alias fol. 152. doue l'introito inclusi mobili, è ducati 4559. 2. 14. & l'esito non è più che duc. 3172. 3. vt f. 156. alias f. 180.

L'articolo di legge, con lo quale hanno intrigato il negotio, è che per esser stato due tutoti, cioè detta D. Marina madre del pupillo, & detto D. Perottino, douessero dare li conti *continuum*, & non *diuisim*, conform. e haue opposto in tutto il processo, & hauendo il S. C. ordinato con più decreti la discussione d'essi, come infra se dirà, & cominciato a discutere la d. D. Dianora, in vita della matre ne portò la

supplica, fol. 343. & ottenne *verbum faciat* nel 1639. quale parola non s'è mai fatta, & questa deue farsi prima di ogn'altra cosa, iuxta l'istanza della Marchesa presente, f. vlr.

Che d'eccectione, che oppose, sia mera vanità cum reuer. si proua euidentemente, perche D. Perottino administrò de fatto solo senza D. Marina, & solo esso vltro, & sponte diede il conto di quello, che administrò solo presentando l'introito, & esito f. 16. alias f. 82. doue dice, *Presentati per D. Perottino de Vico principalem*, & similmente il preteso esito ex fol. 85. alias 19. e presentato per l'istesso D. Perottino principale.

Come dunque può detta D. Dianora sua figlia, & herede opporre, che detti conti non puonno, nè deueno discuterli, se la contutrice D. Marina Aliciati non dà li conti suoi, acciò si discutino coniunctim, mentre questo non l'ha opposto l'istesso suo padre D. Perottino, quale vedendo, che esso de facto hauea administrato solo, esso ex se presentò detti conti senza nessuna reserua?

De iure questo non subsiste; perche primo conueniendus est is, qui administravit, & is est excutendus, & illo discusso deueniendum est ad alium, l. *Tutores, qui poss.* §. *in eum*, ff. de administr. tutor. l. 2. C. si tutor non gressus, l. fin. C. de diuidenda tutela, Surd. conf. 170. n. 13. Gratian. cap. 88. Capic. latro decif. 13. & quilibet tenetur de facto suo tantum, nec tunc, dicuntur duo rei debendi ad te in l. si duo, ff. de admin. tutor. l. 2. C. de diuid. tutel. Mastrill. dat concordantes decif. 41. ex n. 5. vers. si tamen, nè D. Marina administrò, viuente D. Perottino, ma haue amministrato dopoi la sua morte, che seguì nel 1635. f. 102. alias 70. Nè se le cerca altro conto; se non di quello, ch'esso stesso s'ha caricato, e che ex se ha presentato in iudicio.

Eden.

Essendosi dunque con decreto del S. C. prouisto, che procedatur ad discussione di questi conti, fol. 66. 2^a. e commessa la visione d'essi ad istanza dell'istesso D. Perottino, *vt ex eius instantia* fol. 99. alias fol. 67. 2^a ter. e dopo la sua morte, hauendo l'istessa D. Agnesa come Tutrice di detta D. Dianora, *cōpromessa* la visione di detti conti nel Sig. Commissario, e nel mag. Dottor Marotta, fol. 108. & 109. alias fol. 76. & 77. e da detti Signori *arbitri* commessa la visione d'essi fol. 125. alias fol. 103. fù fatto il calcolo sopra detti conti fol. 151. alias fol. 175. che sono duc. 4559. 2. 14. e ducati 3137. d'esito, *vt* fol. 180. alias f. 156.

E se bene li conti predetti non potseuano nocere a D. Agnesa viuente; pure il S. C. a 8. d'Aprile 1639. ordinò, che si procedesse alla discussione delli conti di detto D. Perottino, *vt* fol. 298. 2^a ter.

E fù monita detta D. Dianora fol. 299. ater. & fol. 300.

E si cominciò a discutere l'Introito; e perche era mancheuole, fù prouisto con il decreto fol. 303. che s'aggregasse a detto Introito vna corona d'agata, e d'oro, & vna sottocoppa d'oro, & dato termine sopra vna lampa d'argento fol. 303.

E si fece il decreto della discussione dell'intro, e n'è calcolato *quasi tutto*, itache le partite admesse appena importano duc. 1150. sì che battute dall'introito, che s'ha fatto, resta debitore in più di duc. 10000. inclusi però l'interessi decorati dal 1633. sino ad hoggi.

Vedendo questo, e che andaua male, portò la supplica fol. 303. nella quale disse non voler discutere detti conti, se D. Marina non le daua lei ancora.

Dice anco in detta supplica fol. 303. lit. A. che detti conti sono euidentemente erronei, e diminuiti.

Dal che può il S. C. arguire, ch'è verissimo, che questa lite haue consumato la casa di Crispano, e che il *Vico* haue

assorbito la STRADA.

Quo animo si dice dalla figlia di D. Perottino, che fù *Auocato*, che l'introito presentato dal proprio padre viuente, con *istanza, che se discussa*, ch'è erroneo? dopo tanti anni, che il padre l'hauea presentato, e dopo la sua morte?

Deue dunque per ogni giustitia, & equità il S. C. (già che non v'è più il *ta-ccat*) giache se litiga col Tutore istesso, ordinare, che si tiri vn conto delle partite decise dal Sig. Sanio, e se resta a decider'altro nella relatione delli conti, che si finisca a decidere, leuando l'impedimento di detta supplica, fol. 303. come vano, & calunniolo, cum reu.

E trattanto vedendosi, che resta debitore in questa partita più di duc. 10. m. e nella prima dell'assegnamento in altri duc. 4000. per lo meno, che se *sopraseda* nella executione del resto dell'interesse della dote, per li decreti interposti a' 5. d'Ottob. e 1639. fol. 359. delli quali in 20. anni vedendo d'esser debitori l'heredi di detta D. Agnesa mai han parlato; & hora l'hà fulcitati il Sig. Bartolomeo Pascale marito di detta herede di detto D. Perottino dopo 20. anni, *vt* fol. 404.

Auertendo, che detti decreti, per li quali restaua creditrice D. Agnese, furono per l'interesse delli duc. 10000. a ragione di 7. per cento; così tirati *vt* fol. 258. & fol. 267. 2^a ter. fundati nella mora del Marchese, che non hauea assignati duc. 4000. di stabili, e duc. 6000. d'arrendamenti per executione della sentenza fol. 146. alias fol. 12.

Dunque haue hauutoouerchio più d' altri duc. 2000. di terze, perche se il successore nel fideicō misso può purgar la mora, e dar stabili, & arrendamenti, l'interesse non ha da esser a 7. per cento, ma alla ragione, che renderanno, ò *haueria renduto*.

Et ad hominem si dice, che mentre il S. C. delli duc. 6000. d'arrendamenti hauea

hauea leuato duc. 20. per cento d'alagio; fù cosa assai aspra, e cruda, darli l'interesse à 7. per cento de tutta la summa, che a questa ragione le viene a 9. perche ottanta duc. le ha renduto sette per 38. anni poco meno, a tempo, che tutto lo resto della robba del mascolo non valea tanto. E questo è quello, che di sopra s'è detto, che il Vico hà discrutta la Strada.

Però si supplica a far quella giustitia, che si spera da vn tanto Tribunale. Non si parla d'vn'altra pretensione liquida, che nell'aggiudicatione fatta delle massarie hebbe per errore duc. 590. souerchi, come si dice fol. 412. a ter. in fin. atteso decise, che faranno le sopradette, si posterà quest'altra, che non hà scrupolo alcuno.

Constantinus Casarus.

FACTI ET IVRIS NOTA

PRO

Ill. D. Theresia de Strada Marchionissa Crispani

CONTRA

D. Dñonoram de Vico heredē
quond. V. I. D. Don Perottini de Vico.

Ill. Domin. Marcus Ant. Cioffi
Marchio Oliueti Comm.

In processu D. Agnetis de Strada cum Ill. Marchione Crispani.

Morellus Ag

Iesus, Maria, Ioseph, Thomas, Nicolaus Salutem ex inimicis nostris.

Miseram pupillorum fortunam quorum beneficio, & si consultorum ingenia et si Principum placita quamquam responsa prudentum quasi defessa, ac defatigata noscuntur (vt ita loquar) vt præcipuis fauoribus illos prosequi valeant adeo vt etiam reipublicæ cōmodo absentibus tot priuilegijs decoratis præferri dignoscantur, ac peculiari munere fulciti statuatur ad aureum *Marcell. respons. lib. 2. de appellat. in l. inter minores ff. de in integrum rest.* Attamā hac nostra tempestate potentium extenso brachio humi substratos ob patrocinijs defectum non sine animi merore cernimus ac iuuenur qua propter regalis citharædi consilij dictorio in Psalmo nono *Tibi derelictus est pauper orphano tueris adiutor*, ne D. Theresiæ de Strada Marchionissæ Crispani, idem accideret, ac annuam præstationem ducatorum 400. ex vi donationis à D. Sancio de Strada luniore dictæ pupillæ patre inhita D. Marinæ Alciatæ, & D. Cesari Alciato cessionario indebitè solueret manutentionisque iudicium iniuste petitū consulto repelleretur eius partes tueri conabimur, quod vt facilius accedat duplici ex capite hæc absolueamus primo probabimus in integrum restitutionem aduersus S. C. decretū quo manutentionem demandatam, & concessam inuenimus competere cum actor in nulla sit quasi possessione exigendi, quia et si posset aliqua possessio adnotari cum hæc sua iecisset fundamenta vel ex solutionibus ab ipsa creditrice sibi ipsi factis administrationis tempore vel ab alijs tutoribus præiudicium aliquid afferre minimè poterat pupillo. Secundo si ex hypothesi dijudicari posset creditorem ijs ex solutionibus, quasi pos-

sessionem exigendi nactum fuisse hæc per restitutionis in integrū petitionē tolli posse dilucide probare speramus, & atrequā materiam exordiamur nobis recessit erit illius iuris prudentiæ vereluminis, Imò vt aptius alloquar cynosuræ *Andrea Facchini documentum recolare controuersiarum iuris lib. 12. c. 18.* nempe in integrum restitutionem exposculantem non putare Iudcem errasse vel è Iustitiæ semitis longi fecisse iter, sed se lesū demonstrati propria ex negligētia vel quia decenti tempore sua iura patefacere datum minimè fuit, quod si alias esset ite calamū arripere ausus essem nec n mentem venisset præsentia, congrere

Et primo remedium manutentionis vel possessionis retinendæ, quod originē traxi ex l. *aquisitum* alias citius S. *sed ei ff. de usufr. & in l. liberis S. ultimo ff. de liberali causa*, & S. *retinend. iuste de interd.* iuxta dictum *Conar. præquæst. cap. 17. nu. 1. apud Menoch. de reuoc. remed. ult. nu. 12. c. de recuperada in præludio n. 24. & 27. Facchin contra iuris libro 8. cap. 15. Anton. Merend. contra iuris contra Sarmientum apud Postium de manutencia. obseruat. 4. nu. 1.* Tunc suam retinet vim quando quisque eo utitur in possessione vel quæ tempore litis mortæ inuenitur adnata per *Menoch. in præl. d. de retinend. possess. nu. 30. ex Iustiniano Imperatore in S. retinenda iustit. de interd.* ac è onuerso si nullam probat possessionem talis remedij beneficio frui minimè potest, qua propter è iudicij limine excludetur D. Cesar Alciatus duc. annuorum ducatorū 400. quæ possessionem nunquam sit nactus nec etiam D. Marina à qua actor causam obtinet.

Duo enim sunt fundamenta dictæ quasi
A asser-

assertæ possessionis quorum alterum est geminatum M. C. V. decretum à doctissimo integerrimo, ac omnibus numeris expletò viro Domino Regio Consiliario Iouino confirmatum quo cauebant D. Marinam donatariã manutenendam esse in possessione exigendi, & hoc decretum quando processisset secundum formam *tenus in l. iuxta possidet ff. de acquir. posses.* & ibi notatis per Bartol. & las. nempe & ritè, ac rectè quod intueri non possumus ob absentiam processuum in quibus fuerunt emanata attamen eū per reclamationem fuerunt suspensa, in eo iudicatum nuncupetur relictū secundum *Couar. conf. 65. num. 15. ex Bart. in l. ita demum nu. 2. Cod. de procuratoribus Abbas in canon. ad adiutiam in l. 2. col. 2. vers. nota quod etiam de rescriptis ex Andrea in cap. Imperiali §. praterea si inter duos 6. col. in princip. ibi, sed pone quod potest de prohibita feudi alienatione per Fedescum offic. in praludys const. Regni q. 1. nu. 7. quem refert, & sequitur Ronius in pragm. 5. de offic. S. R. G.*

Alterum fundamentum dictæ tanx manutentionis possessionis est iterata solutio tam à dicta asserta creditrice tutelæ vel curatæ tempore sitmet ipsi factæ quam ab alijs tutoribus, & has etiam dictam creditricem in eius cessionarium in quasi possessione exigendi non constituisse facili erit probatio ex maiestate rationis Diocletiani, & Massimiani Imperatoris per pendendo constitutionem id. *palium curatoris 20. cap. de palis*, utori enim actum pupillo nocentem dicere prohibetur, namque esset contra potestatem de vtilibus agendis prætermittendisque inutilibus *l. fin. C. de curatore furiosi*. Clarū enim est quod tutor non potest actionem ad pupillum spectentem cedere vel relaxare *ex leg. tutor ad utilitatem, & l. cum plures §. penultimo ff. de administratione tutor.* & si plenissima frueretur potestate cum libera *ex in l. contra iuris §.*

si filius n. 3 ff. de negotijs gestis cum alijs per Canaleanum de tutore, & curatore n. 121. Affl. decis. 87. n. 3. sicque nō potest tutor dilationem concedere debitoribus pupilli quia liberalitatis, ac donationis naturā sapit propter medium interesse in *l. omnes in fine, & in l. ait prator §. quod in diem ff. de his que in fraudem afferunt Montanus in tract. de tutelis cap. 37. regula nona num. 130. Facch. controuersia iuris lib. 12. parte secunda rub. utiliter agat n. 31. Franch. dec. 281. quos habes apud Reg. Consil. Roccum lib. 1. responsorū resp. 99. n. 2. 3. & 4. Corn. conf. 143. col. 3. lib. 4. Decius conf. 147. in fine.*

Et damnum quod pupillus pateretur si ex dictis solutionibus creditor in quasi possessione exigendi poneretur ut inueniamus face indigemus quam minimè patens est enim ac lucidum, ex his enim pupillus amitteret quasi possessionem libertatis non soluendi, proinde maximo vexaretur incommodo, ut in tali possessionis amissione post *Mensch. de adipiscenda possess. remedio 4. nu. 906. & de retinend. remedio 3. quest. 107. nu. 856. Sforzaodo de resitut. part. 1. qu. 34. art. 2. apud Reg. Galeot. 1. tom contron. 60. nu. 33.*

His accedit, quod in nostri facti contingentia alio maiori efficeretur detrimento cum dicta asserta creditrix ratione administrationis tutelæ ob computa illegitime reddita liberata non fuit (dixi illegitime reddita, enim, enim vero solemnitates à iure requisitæ ad talem actum peragendū, ac pro forma necessariæ defuerunt, & sic nulliter ut ex *Guttier. Excobar. & alijs satis per abunde probauit Doctissimus Turgū huius Patronus suis in allegationibus*, & ideo D. Theresiæ heredi ius iterum petendi competit, & D. Marina ea iterum reddere coggi potest; ut docet iuris prudentiæ *hu. Anton. Faber. lib. 5. lit. 31. defen. 7.* vel saltem D. Theresiæ creditrici fideicomissariæ, ut ab auctore nomine proprio vocatæ permittendum esse, utque vellet ratio-

rationum reddituarum capita, quæ ad dictæ hæreditatis administrationem pertinent. Ipsa impugnetur ut in causa Cesaris Cors: & creditorum Crisihofani Cors: per Senatum refert decisum *Faber loco citato def. 8. & ac pē-* dente rationum discussione cuiuscumque generis creditum peti minime potest nisi tamen creditor possessionis inuari speraret cum rationum redditio petitorij sapiat naturam. Igitur clarum adesset pupilli præiudicium ex talibus solutionibus, quod si à tutore inferri nequit ut probauimus concludendum erit ex illis nullum fuisse asserto creditori ius tributum, & rem in eo statu nunc esse quo ante ipsam prospiciebatur.

Et me non latet secundum Possij opinionem in tractatu de manutend. obseruat. 35. num. 65. tutorem nempe ex solutione per ipsum facta constituere creditorem in quasi possessione exigendi per actum, scilicet verum, non per fictum post Cencium in. *Romana census decis. 399. n. 3.* attamen antidodum inuenies ubi habes venenum quia, ut ipse etiam fateatur *dec. 295. num. 14* id locum sibi vendicat in minore qui pupillarem ætatem iam excessit non in eo, qui adhuc non est ad ultus ex *Bart. & communiter DD. sentierunt in l. 1. §. si vir ff. de acquirenda possessione*, minor enim qui non est adultus possessionem amittere non potest, licet hæc ex actu nullo in alijs personis transferatur quod in pupillo est peculiare ex *leg. Pup. ff. de acquir. rerum dominio l. 2 §. si à pupillo cum ibi notatis ff. de usu cap. cum emptione, & alijs congestis per Ruin. conf. 137. primo tom. num. 11. & hoc locum sibi vendicat Adamussim in nostra specie cum D. Theresia pupilla primo tempore solutionum, nec septemniū excessisset, & secundarū solutionū tēpore pubertatis ætatē haud tetigisset ad 12. enim annum non peruenerat cuius aduentus pupillaris ætas finitur ad notata per *Picardum post Anglium**

Vigilium Balduinum, & alios in S. masculos instit. de vulgari substitutione quamquam indistincte per tales solutiones à tutoribus factas etiā p matrem tutricem filio pupillo non abesse post *Sylvanum conf. 66. Caphal. conf. 58. in fin. lib. 1. Surd. conf. 419. n. 44.* docet eridito calamo *Reg. Galioia loco citato n. 10.* ea potissimum ratione quia numeratio non fit ad obligandum, sed potius ad liberandum, ut dicit *Bald. in l. si certis annis vers. prastatio. autem Cod. de pactis.*

Nec donationem hanc e principio inualide, imò nullo exortatā vi à pupillo utatrice factam, & sic iure verante quamquam iuramento roboratam ut post *Ripam respon. 4. tit. de donationibus Guitt. de tutel. p. 2. conf. 15. num. 23. & 26. Castilins dec. 149. num. 149. n. 4. & 5. lib. 2. docet R. Conf. Statib. p. 1. rē. 85. n. 25. usq; ad 30. di. 8is gaudere siuilegijs pars aduersa proponat sique retentionem minime suffragari, nam ad antefatum eam solūmoderahi posse factum demonstrat quano hoc deberetur, quod expressè negatur, ac proindē retentionem, opposi posse negari non potest ad tradit per *Reg. Capyc. Latr. dec. 147. num. 4.* licet si mihi datum esset questionem illam examinare utrum daretur retentio dotis ante redditionem omputorum à matre, & tutrice adendorum affirmatiuam profecto sequeretur grauissorum DD. authenticitas non numerando, sed perpadendo, & potissimum ratione à *Bar. & Succ. tradita conf. 126. alias 180. diligenter puncti ratione considerat. vol. 1. p. 5.* cum bona matris, & tutricis omnia pro reddendis rationibus sint tacite obligata, & consequenter ipsa eadē dos iuris pignore tenetur, nam in vniuersitate bonorum mulieris venit etiam dos cum proprium sit ipsius patrimonium ex *Lquannus 35 ff. de iure dotium, & in l. in reus 30. eadem, & l. 3. §. sed verū ff. de minoribus placet posse dotem à filio**

filio eiusque hærede detineri in id vltique tempus quo tutelæ, aut curæ ratio sit reddita, nec solummodo si mulieris hærede agat, sed etiam si mulier ipsa siuè iam secundo nupta, siuè iterum nuptura de dote expectiatur quem sequi sunt *Dec. conf. 430. Ioannes Vincent. de Anna singul. 214. Minodous conf. 5. nu. 15. & Moytanus de tutel. p. 1. c. 38. nu. 2.* & sic iudicio *Metodo refert* decisum *Doctissimis Ant. Faber lib. 8. defen. 4. in causa dissiuisionis honorum D. Barbaræ de Anbrizæ* cui tamē rei modo nō insisto contrariam enim opinionem ex *Nesfantis Gamill. Borr. Gramat. Ricc. Font. & alijs* sēper sequi fuisse *S. R. Crestatur D. Reg. Tappia dec. 420. ex antiqua patrum traditione et dec. 42. n. 3. & post eum Dom. Reg. Capyc. Latr. cit. de. 147. n. 58.* qua propter pro nunc iulicandum præfecto Dominorum Senatorum iudicio relinquo.

At si præiudicium aliquod ex ijs solutionibus nostræ pupillæ illatus suaderere possem, quod tamen omnimodam iuris habet repugnantiam, ut secundum a nobis propositum, caput attingam etiam per restitutionis in integrum petitionem velli contineri non posse pro certo peram̃ minor enim tam aduersus solutiones a se ipso factas cum tutoris auctoritate quam a tutrice sola in restitutionemur casibus in quibus ei non cōpetit indebiti conditio *Aureoli, & Castrensis in l. 2. C. si aduersus solutionem data sibi alterutram ex l. i. tit. eligendi, vel contra tutorem, qui l. addit, vel restitutionem petendi aduersus solutionem sunt Clara vera Imperatoris Decret. & Massim. & i. l. etiā fin. & ibi Accursius Balā. c. si tutor vel curator Rolan. conf. 42. n. 47. lib. 3 Bar. conf. 50. & hoc etiam in possessorio in quo dari restitutionem verius, & receptius post *Mench. de adipisc. possessione remed. 4. n. 906. & de retinenda remedio 3. q. 107. Sforza add. de restitut. p. 1. q. 24. art. 2. tradit doctissimus Reg.**

Galeat. loco cit. n. 33. quod eo magis sibi vendicat locum cum hæc in integrum restitutio aduersus quasi possessorem libertatis dimisse, & factio tutorum sit non ex postulata, & pretenfam manutentionem suspendit.

Vel per viā actionis cū possessorium, & nō petitorium huiusmodi iudiciū nūcupari debeat, post *gl. & DD. in l. v. C. de mom. possess. fuerit appellatū ex tex. in l. ait rector S. i. ff. ex quib. causis maiores, & a fortiori ex l. 1. S. item proprio inundationem ff. itinere atque priuato Alber. in l. sed & si per prætorem ff. ex quib. causis maiores docet Sforza add. loco cit. n. 7.* quod hoc iudiciū rescindens, quod si possessorium, & non petitorium, Imo idem esset etiā si altiore requireret indagacionem post *Ripam in l. 1. §. condem. n. 3. de re iudicata Font. de attentatis c. 18. n. 19. Caphal. conf. 116. Cenar. præst. quasi. c. 25. n. 7. ex Gener. trac. in l. 1. in integrū restit. postul. ex l. 5. causa cognita C. de transact. & in l. defen. ff. de auth. tutorū docet Ant. Merenda lib. 12. contr. iur. c. 17. & etiam si aduersus tres cōformes opponatur, quod non minus subtili quam solidissima ratione edocet *Merenda loco cit. cap. 18. vers. cogit igitur ad limitationem testis in clementina, ut calumnijs de re iudic. Sforza add. q. 43. art. 3. n. 57. vers. aut restitutio.**

Vel insuper aduersus solutiones a tutoribus factas hæc restitutio in integrū summarium continens cognitionem per viam exceptionis ita etiam petita cum enim ex eorum ope actor manutentionem ex postulauerit illaque fuerit nactus, de lesione, & ijs proueniens dici potest, & excipiendo hac incidenter restitutio in integrum petitur, & hoc licere *Anthimus Vulpianus lib. 22. ad edictum in l. non postea in alijs nā postea S. si minor sibi exceptio ista ff. de iure iurando, & hoc absque causæ cognitione, sed tantum summarie, ut alijs de incidentibus auctor fuit Bar. in l. minor. 37. n. 3 ff. de minorib. Inn. in Can. suscitatur, & in can. & lite-*

literis eodem titulo, & in eom. 2. de officio
 ordinarij Rota in antiquis titulo de rest.
 in integram decis. 1. 2. & 3. Sforza add.
 loco citato art. 6. vers. in contrarium, &
 hic in integram restitutio sic quæsitæ
 scilicet per exceptionem vel inciden-
 ter habetur, ac si ab initio fuisset ex-
 postulata, & ideo potest cum causa
 principali cognosci, quod notabiliter
 habetur apud Simonem de Petris conf.
 168. ad finem vers. quæ restitutio Sforza.
 loco citato nu. 28. vers. & pro omnibus.

Nec necessaria; quæ ad restitutionem
 obtinendam debet procedere lésio
 hic deficit namque ultra duo euiden-
 tia incommodi, quæ ex eis nostra
 passa est pupilla superius adnotata
 aliud non dissimile est affine tutores
 .n. soluere fecerunt ex redditibus à fi-
 deicommissi bonis peruentis, nam
 alia bona libera nō adsunt quia licet
 uti hæres, Crispani feudū habeat in
 quo ligamen fideicommissi imponi
 nequit attamen dictum feudum fru-
 ctus non habet; & ita omnes redditus
 sunt allodiales qui tali donationi
 onus retinent.

Et hæc dicta non eneruat, quia donatio
 cum ratione legitimæ sustineri possit
 quæ grauamen non patitur ex l. quo-
 niam in prioribus Cod. de inoffic. testam.
 & hæc annua quatuor centum, & ca-
 pitale ipsorum vel in legitimam, vel in
 eius partem videntur electa, & ideo
 D. D. Sancius ad donationem deue-
 nit, ut ex Bald. in l. iubemus nu. 3. C. ad
 Trebellianum Arcin. conf. 18. n. 5. parisi.
 conf. 49. nu. 46. lib. 2. Guid. Papa decis.

606. in princip. Cephal. conf. 189. nu. 19.
 Gabriel. titulo de legitima conclus. 4. n. 9
 docet Censius in Romana census decis.
 68. nu. 8. vel saltem ista exceptio uti
 altiore requirens indaginem non
 admittitur quado de saluiano ex-
 petimur ex lege finali C. quorum bono-
 rum Ripa in rubrica e. his de pignori-
 bus n. 15 prope finem cum alijs per Meno-
 ch. de adipiscenda possess. remed. 3. n. 80.
 Rota in Romana saluianus introd. 3.
 Murty 1660. coram apud
 Censium loco citato nu. 9. quia iam su-
 mis improbat D. Sancium legiti-
 mum dilapidasse, & hoc ex testim-
 onijs à parte aduersa alia in cau-
 sa productis, ac proinde certam
 euentemque lesionē apparere am-
 plius dubietas esse nequit, ac ideoq;
 restitutionis formato maderi oportet
 cum id quod petitorio adherere dici
 posset probatum sit, ut docet Censius
 381. nu. 15. & 17. & minoris fauorem
 iura prospexerunt ut repetitio,
 & consequenter lésio detur, & si de-
 bitum omni deberetur iure, tamē ope
 dilatorie exceptionis indubium esse
 utrobat Sforza add. loco citato art. 3.
 quapropter manutentionem omnino
 daegandam esse D. Cesari asserto
 creditori ex his, quæ paucarum hora-
 rum curriculo congerere valui, spe-
 ro cætera doctissimis senatoribus
 supplēda relinquo quibus etiam Rex
 Popheta talia fatur iudicare pupillo,
 & iunili ut non opponat ultra magni-
 ficasse homo super terram.

D. Hieronymus Lanfranchi.

I V R E

P R O

D. Michaelē de Miranda.

CONTRA

D. Czfarem Alciatum.

Dom. Regius Confiliarius

Ioninus Commise.

Morellus A.M.

ARTICOLI E ALTRE NOTIZIE

Giacinto Libertini,
*Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre
delle antiche città di Atella ed Acerrae,*
Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore, 1999

.....
...

§3. Le centuriazioni romane

E' ben noto che i romani allorché assoggettavano una città o un territorio mandavano nei luoghi conquistati dei coloni e assegnavano loro congrui lotti di terra. A questo scopo le terre erano suddivise in strisce (*scamnatio*, *strigatio*) o in quadrati regolari (*centuriatio*). Le prime forme sono più arcaiche mentre la *centuriatio* costituisce la modalità di accatastamento del territorio di gran lunga prevalente in epoca classica. Con la centuriazione si costituiva un reticolo estremamente regolare di strade ortogonali, affiancate da canali di scolo, e delimitanti quadrati di territorio che venivano ulteriormente suddivisi.

In generale, le strade orientate in senso nord-sud, o che più si avvicinavano a tale orientamento, erano dette *cardines*, mentre quelle ad esse ortogonali erano chiamate *decumani*⁷⁹. Vi sono importanti eccezioni a questa regola⁸⁰ ma, per evitare fraintendimenti e poiché in genere non è determinabile quali fossero i *cardines* e quali i *decumani*, chiameremo sempre cardini i *limites* più vicini all'orientamento nord-sud e decumani i *limites* ad essi ortogonali.

Fino a pochi anni orsono per alcune delle terre oggetto del nostro interesse era conosciuta una sola centuriazione, ben descritta da Gentile nel 1955⁸¹.

Ma, dopo una serie di osservazioni aeree svolte nel periodo dal 1981 al 1986 sulla *Regio Latium et Campania*, vale a dire sul territorio che va da Roma a Salerno, e su qualche zona appenninica adiacente, Chouquer *et al.* nel 1987 hanno pubblicato un formidabile lavoro in cui davano notizia di ben 63 accatastamenti romani che andavano ad aggiungersi ai 17 finora conosciuti per l'area esaminata⁸². Per quanto concerne le nostre terre erano segnalati quattro altri accatastamenti in precedenza sconosciuti e tutti effettuati con il metodo della centuriazione.

Descriviamo quindi brevemente le cinque centuriazioni riguardanti la nostra zona:

1) *Ager Campanus I*⁸³ (fig. 2; da Chouquer, parziale, ritoccata). Fu realizzata nel 131 a. C. in attuazione della *Lex agraria Sempronia* del 133 a. C., con Tiberio Gracco tribuno della plebe e Tiberio Gracco, Caio Gracco e Appio Claudio Pulcher *triumviri agris iudicandis adsignandis*⁸⁴. Il modulo, vale a dire la lunghezza del lato di ogni quadrato, è di 705 metri o, secondo la misurazione romana, di 20 *actus*⁸⁵. L'orientamento dei cardini è quasi perfettamente in direzione nord-sud con una lievissima inclinazione verso est (N-0°10'E). Si estende da *Casilinum* (Capua) e *Calatia* (presso Maddaloni) a Marano ed Afragola nella direzione nord-sud e da Caivano a Villa Literno nella direzione est-ovest. Il territorio di *Acerrae* non fu interessato

⁷⁹ ANIELLO GENTILE, La romanità dell'agro campano alla luce dei suoi nomi locali. I - Tracce della centuriazione romana. In: Quaderni linguistici, Università di Napoli, Istituto di Glottologia, Napoli 1955, p. 12.

⁸⁰ GENTILE, p. 20.

⁸¹ *Op. cit.*

⁸² GERARD CHOUQUER, MONIQUE CLAVEL-LEVEQUE, FRANÇOIS FAVORY E JEAN-PIERRE VALLAT, *Structures agraires en Italie Centro-Méridionale. Cadastres et paysage ruraux*, Collection de l'Ecole Française de Rome - 100, Roma 1987.

⁸³ CHOUQUER, p. 90, pp. 202-206.

⁸⁴ CHOUQUER, p. 217.

⁸⁵ Un *actus* equivaleva a 120 piedi romani e corrispondeva a poco più di 35 metri. Nell'ambito di ciascuna centuriazione i lati dei quadrati sono omogenei per dimensione, ma nel confronto fra diverse centuriazioni i 20 *actus* oscillano fra un minimo di 705 metri (*Ager Campanus I*) ed un massimo di 710 metri (*Atella II*).

da questa centuriazione. Con l'eccezione di Acerra, tracce di questa centuriazione sono visibili in tutte le aree del nostro studio.

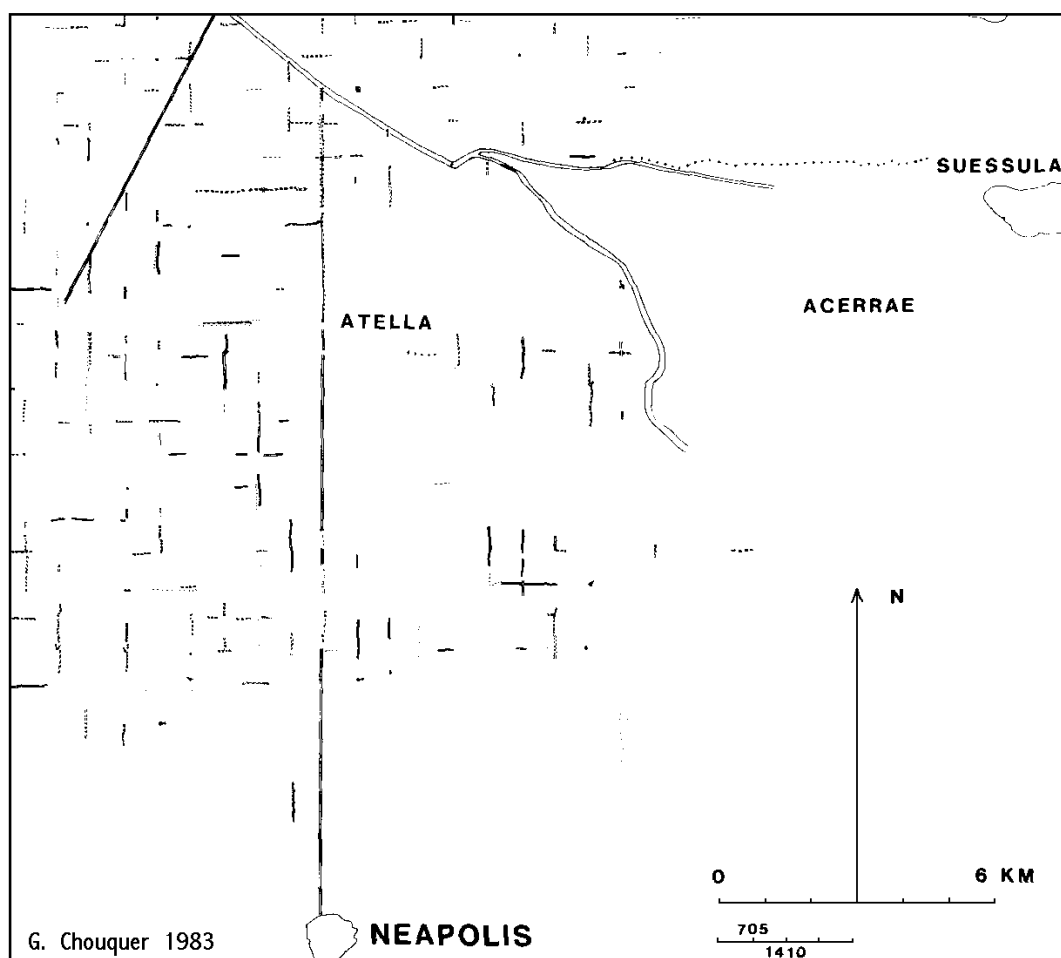


Fig. 2 - Tracce della centuriazione Ager Campanus I (da Chouquer, parziale)

.....
 3) **Acerrae-Atella I**⁸⁶ (fig. 4; da Chouquer, ritoccata). Risale all'epoca di Augusto ed il modulo è di circa 565 metri, 16 *actus*. I cardini sono fortemente inclinati verso ovest (N-26°W). L'estensione va da Acerra a S. Antimo in senso est-ovest e da Orta di Atella a Secondigliano e Casoria in senso nord-sud. Tracce evidenti di questa centuriazione sono presenti su tutti i comuni del nostro studio, tranne che Succivo e zone limitrofe verso ovest, e costituiscono un elemento di forte influenza anche per le odierne strutturazioni urbane.

⁸⁶ CHOUQUER, p. 90, pp. 207-208.

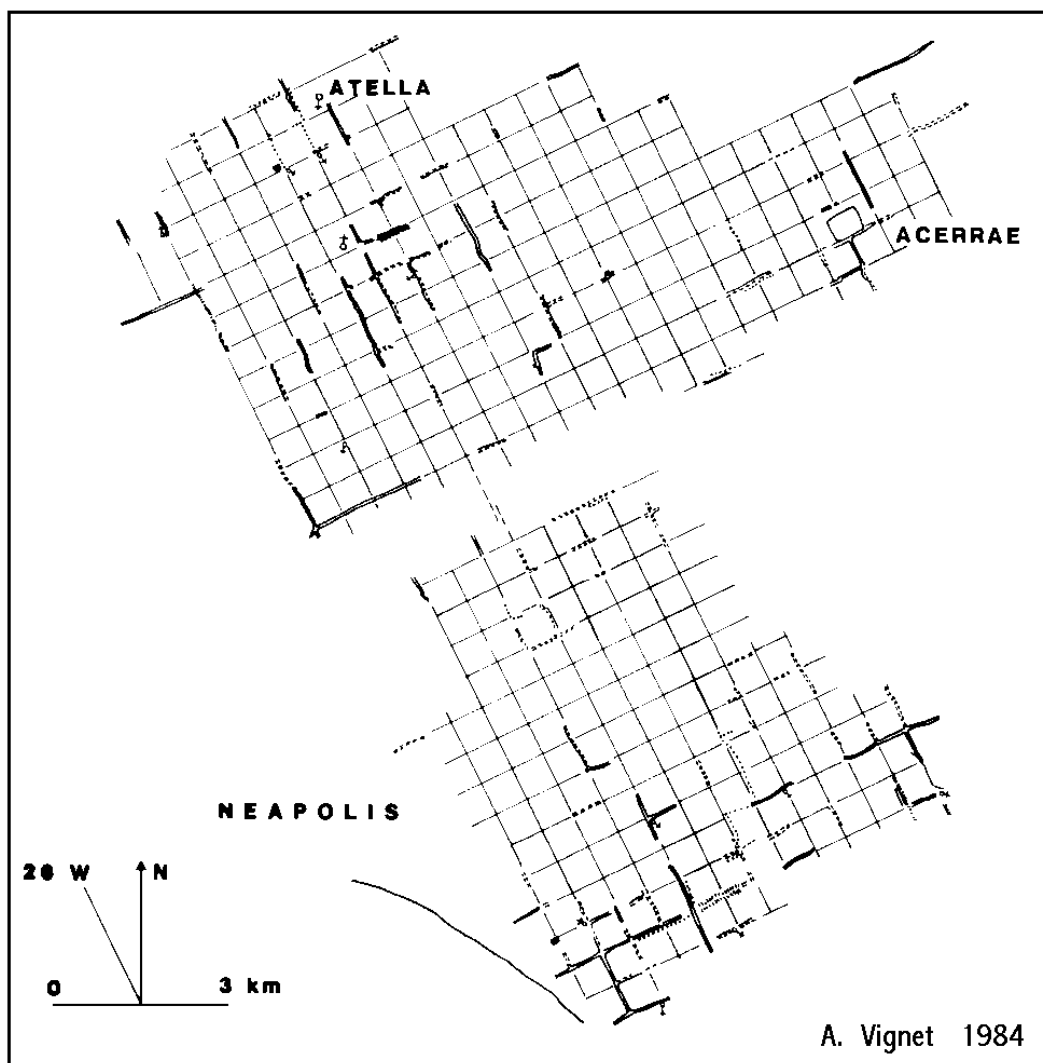


Fig. 4 - Tracce delle centuriazioni Acerrae-Atella I e Neapolis (da Chouquer)

§4. Delimitazione del territorio atellano

A riguardo della diocesi di Aversa, per gli elenchi delle decime negli anni 1308 e 1324⁸⁷, i primi per i quali si abbiano precise notizie, le chiese sono ripartite fra quelle '*In Cumano diocesis aversane*' (1308) / '*cumane dyocesis*' (1324) e quelle '*In atellano diocesis aversane*' (1308) / '*atellane dyocesis*' (1324). Fra le chiese del secondo gruppo sono annoverate quelle relative ai centri di: Caivano, S. Arcangelo, Pascarola, Casolla Valenzano, Crispano, S. Arpino, Succivo, Fratta piccola, Pomigliano, Orta, Casapuzzana, Bugnano, Nevano, Grumo, Frattamaggiore, Cardito, Cesa, Gricignano, Casolla S. Adiutore, Casandrino, Melito, S. Antimo. E' ben noto che nei primi tempi del cristianesimo ogni città aveva il suo vescovo e che l'organizzazione ecclesiastica è molto conservatrice nella delimitazione e nella denominazione delle diocesi. Ad esempio il vescovo di Caserta è ancor oggi detto vescovo calatino in quanto la diocesi aveva originariamente sede in *Calatia*, presso Maddaloni, e solo dopo la distruzione di tale centro, in epoca altomedioevale, la sede vescovile fu trasferita a *Casa yrta*, attuale Caserta Vecchia, e

⁸⁷ INGUANEZ MARIO, LEONE MATTEI-CERASOLI, PIETRO SELLA, *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV (RD)*, Campania, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 1942, pp. 237-259.

successivamente a Caserta⁸⁸. Come ulteriore esempio Capua e Benevento, oggi centri secondari, sono sedi di arcivescovi in conseguenza della grande importanza di queste due città nell'alto medioevo e, al contrario, Napoli divenne sede arcivescovile solo secoli dopo l'unificazione normanna dell'Italia meridionale. L'istituzione della diocesi di Aversa nel 1053⁸⁹ fu in effetti un trasferimento della sede vescovile di *Atella*, centro ormai ridotto a ruderi, dal villaggio di S. Elpidio / S. Arpino alla nuova fiorente città e la diocesi era anche detta atellana. Con la successiva definitiva distruzione dei resti di *Cuma* nel 1207 gran parte della diocesi cumana fu aggregata a quella aversana⁹⁰ ma rimase la distinzione delle chiese in due gruppi a seconda della diversa origine dalle due distinte diocesi. Tutto ciò dimostra che i territori degli attuali Comuni di Caivano, Crispano, S. Arpino, Succivo, Frattaminore, Orta di Atella, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Cardito, Cesa, Gricignano, Casandrino, Melito, S. Antimo erano di pertinenza di *Atella*. Da ciò si deduce che il territorio di tale città a nord era limitato dal corso del Clanio, ad est dal cosiddetto Lagno Vecchio, attuale confine fra Caivano ed Acerra, e ad ovest all'incirca dai confini fra i comuni di Gricignano, Cesa, S. Antimo, Melito ed i comuni posti immediatamente ad ovest e pertinenti al territorio cumano.

Rimane da definire il confine meridionale.

A questo punto occorre considerare il dato derivante dall'estensione della centuriazione *Acerrae-Atella I*. Escludendo i territori pertinenti ad *Acerrae* si osserva che tale centuriazione interessò il territorio di *Atella* meno le parti già organizzate con le centuriazioni *Ager Campanus II* e *Atella II*. Il fatto interessante è che sono compresi in questa centuriazione anche i territori di Afragola, Casoria (meno la parte vicina alla frazione di Arpino), Casavatore ed Arzano. Poiché nelle immediate adiacenze della centuriazione *Acerrae-Atella I*, a sud-est, si rilevano tracce della centuriazione detta *Neapolis* da Chouquer (fig. 4), con il medesimo orientamento e modulo della prima ma leggermente sfasata ad est, la distinzione fra le due centuriazioni, voluta e non casuale, fa pensare che volesse rimarcare la distinzione amministrativa fra le due comunità di *Atella* e *Neapolis*. Ciò è in apparente contrasto con la successiva estensione del dominio napoletano in epoca altomedioevale e con la dipendenza delle parrocchie dei suddetti centri dal vescovo di Napoli ma è spiegabile con le vicende che si svolsero nell'alto medioevo. Infatti, con l'invasione longobarda *Atella* fu ridotta a miseri resti e una parte del suo territorio cadde sotto il dominio degli invasori mentre Napoli rimase indipendente ed estese il suo controllo fino alla zona di Frattamaggiore e, sia pure in modo discontinuo alla stessa *Atella*. In queste condizioni di grave debolezza il vescovo di *Atella* rifugiato in S. Arpino, mantenne il controllo sulle parrocchie più vicine (Frattamaggiore, Grumo, Nevano, Cardito, etc.) che pure si trovavano ormai sottoposte ad un diverso dominio politico ma dovette perdere il controllo sui villaggi più lontani che ricaddero nelle competenze del vescovo di Napoli.

Così delimitato il territorio atellano (fig. 7), i Comuni che oggi sono presenti su tale territorio, estesi su una superficie di 120,83 kmq, nei dati del censimento 1996 raggiungono 437.239 abitanti e una densità di ben 3.619 ab. / kmq (Afragola: 17,99 kmq, 61.262 ab.; Arzano: 4,68 kmq, 40.662 ab.; Caivano: 27,11 kmq, 37.939 ab.; Cardito: 3,16 kmq, 21.619 ab.; Casandrino: 3,25 kmq, 12.545 ab.; Casavatore: 1,62 kmq, 21.480 ab.; Casoria meno la parte vicina alla frazione di Arpino e quindi i 5/8 circa del territorio e della popolazione: 7,5 kmq, 52.000 ab.; Cesa: 2,79 kmq, 7.043 ab.; Crispano: 2,25 kmq, 11.570 ab.; Frattamaggiore: 5,32 kmq, 34.407 ab.; Frattaminore: 1,99 kmq, 14.721 ab.; Gricignano: 9,84 kmq, 8.597 ab.; Grumo Nevano: 2,92 kmq, 19.080 ab.; Melito: 3,72 kmq, 29.742 ab.; Orta di Atella: 10,69 kmq, 12.100 ab.; S. Antimo: 5,84 kmq, 32.435 ab.; S. Arpino: 3,2 kmq, 13.093 ab.; Succivo: 6,96 kmq, 6.944 ab.).

⁸⁸ CRESCENZIO ESPERTI, *Memorie storiche ed ecclesiastiche della città di Caserta*, Napoli 1773. Ristampato da A. Forni Ed., Sala Bolognese 1978.

⁸⁹ GAETANO PARENTE, *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici*, Napoli 1857-8, vol. I, p. 54.

⁹⁰ FERDINANDO UGHELLI, *Italia Sacra*, Venezia dal 1717, vol. VI (1720), p. 230. Ristampa anastatica a cura di A. Forni Ed., Sala Bolognese dal 1985. Parente, vol. I, p. 136-143.

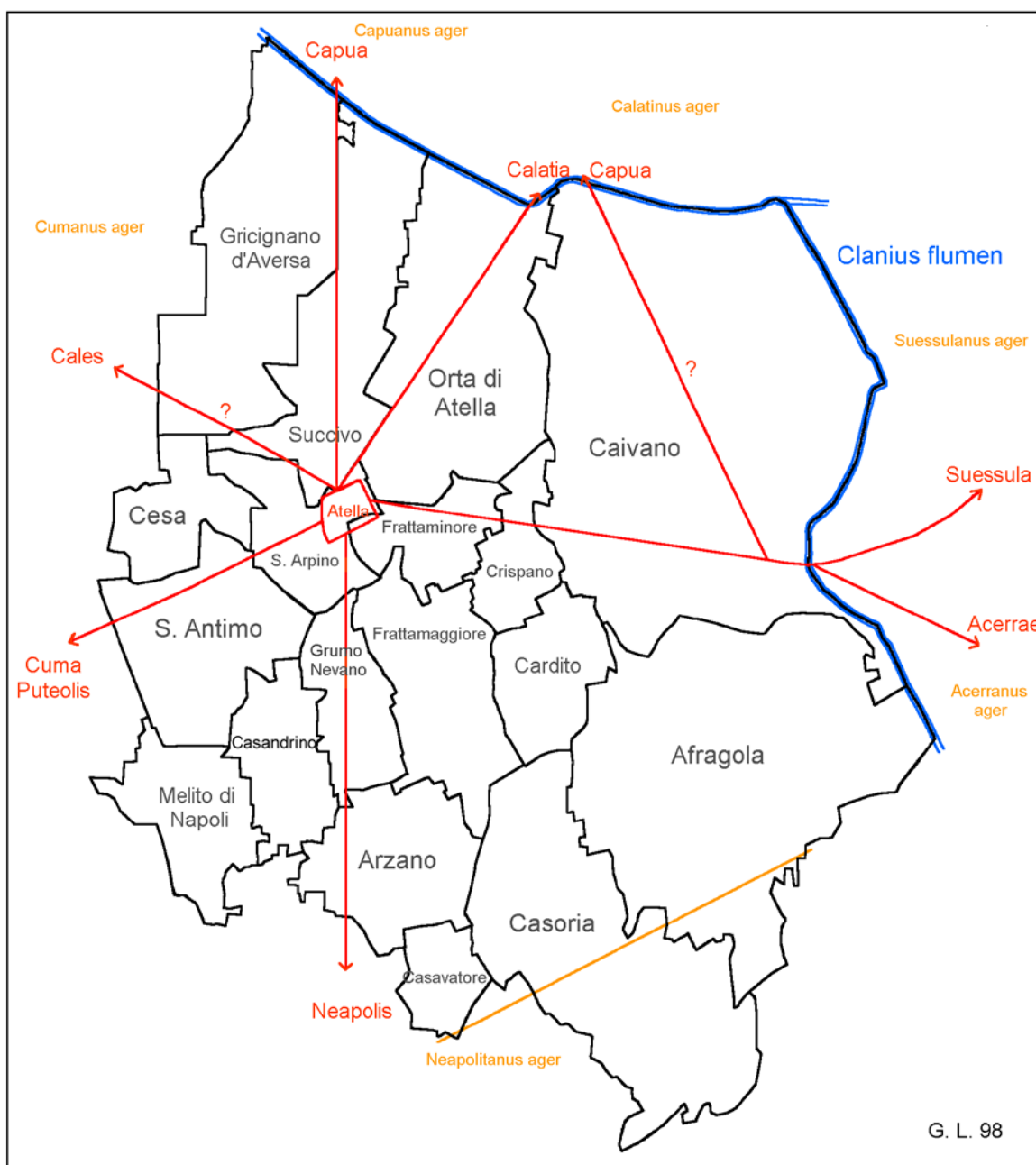


Fig. 7 - Territorio atellano con le principali vie di comunicazione

La superficie di 121 kmq per il territorio atellano può apparire eccessiva ma il Beloch stima che i territori delle comunità della pianura campana avessero una estensione media di 130 kmq⁹¹. E tale valore era piccolo rispetto all'estensione media relativa a tutte le comunità della *Regio Latium et Campania* (190 kmq), dell'Italia peninsulare (400 kmq) e dell'Italia intera (600 kmq)⁹². Inoltre, non dobbiamo dimenticare che la densità demografica in epoca augustea, al culmine cioè dell'espansione demografica nell'età antica, era allora circa un ottavo di quella attuale e che ad una minore popolazione corrisponde un minor numero di centri urbani e un maggior territorio spettante a ciascun centro.

⁹¹ JULIUS BELOCH, *Campanien. Geschichte und Topographie des antiken Neapel und seiner Umgebung*, Breslau 1890. Edizione italiana: Campania, Bibliopolis, Napoli 1989, pp. 500-507.

⁹² *Ibidem*.

§7.2. Crispano

Etimologia ed origine. Il nome deriva da *praedium crispianum* ovvero proprietà della *gens Crispia*⁹³. Il luogo è menzionato per la prima volta in un documento dell'anno 936: '*ab uno latere terra de hominibus de loco qui dicitur paritinule et de alio latere coheret terras qui pertinet de fundora de loco qui appellatur crispianum*'⁹⁴. E' poi nominato in documenti del 1131 ('*et a parte meridiei terra de illu crispianum*'⁹⁵), del 1269 ('*in villa Crispiani*'⁹⁶), del 1271 ('*ville Crispiani*'⁹⁷) e del 1277 ('*mutuatores Averse: In villa Crispiani: Philippus de Crispiano tar. XVI, gr. XVIII*'⁹⁸).

La chiesa di S. Gregorio è poi menzionata nelle *Rationes Decimarum* del 1308 ('*Presbiter Iohannes capellanus S. Gregorii tar. III*'⁹⁹) e del 1324 ('*Presbiter Iohannes de Orto pro cappellania S. Gregorii de Crispiano tar. tres*'¹⁰⁰).

Correlazioni con i limites delle centuriazioni. La fig. 15 mostra Crispano nel 1793. Per la centuriazione *Acerrae-Atella I*, si evidenziano i resti di un decumano (fig. 15 B: a, a') e molte strade e confini paralleli ai cardini (b) e ai decumani (c). Per quanto concerne la centuriazione *Ager Campanus I*, non si evidenziano coincidenze con i *limites* ma si osserva un certo parallelismo fra la via principale e i cardini (d).



Fig. 15 - Crispano nel 1793

⁹³ FLECHIA G., *Nomi locali del napoletano derivati da gentilizi italici*, Torino, 1874; ristampa Forni Ed., 1984; voce Crispano e p. 8.

⁹⁴ RNAM, vol. I, doc. XXV, p. 88.

⁹⁵ RNAM, vol. VI, doc. DCXII, p. 135.

⁹⁶ RCA, vol. II, doc. 16, p. 241.

⁹⁷ RCA, vol. VII, doc. 45, p. 219.

⁹⁸ RCA, vol. XVIII, doc. 152, p. 73.

⁹⁹ RD, n. 3460, p. 243.

¹⁰⁰ RD, n. 3704, p. 254.

Dati demografici relativi a Crispano

Riportati sul sito internet dell'Istituto di Studi Atellani, nella pagina dedicata a Crispano

(www.iststudiatell.org/atella/crispano.htm)

Nel 1459: 120 ab., 'Crispanum po foc. XXIII' (Fonte: Michele Guerra, *Documenti per la città di Aversa*, Aversa, 1801, parte I, doc. VII)

Nel 1522-32: 178 ab. suddivisi in 33 fuochi (Fonte: Archivio di Stato di Napoli, *Regia Camera della Sommatoria, Attuari diversi*, fascio 1374, fasc. 2)

Nel 1601: 445 ab., 'Crispano fuo. 89' (Fonte: Scipione Mazzella, *Descrittione del Regno di Napoli*, Napoli, 1601)

Nel 1703: 530 ab. (Giovanni Battista Pacichelli, *Del Regno di Napoli in Prospettiva*, Napoli, 1703)

Nel 1754: 1036 ab. suddivisi in 230 fuochi (Fonte: Archivio di Stato di Napoli, *Catasto onciario*, vol. 44-50)

Nel 1812: 1.318 ab. (Stefania Martuscelli, *La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat*, Napoli, 1979)

Nel 1813: 1.361 ab. (idem)

Nel 1814: 1.366 ab. (idem)

Nel 1848: 1.558 ab. (Gaetano Parente, *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici*, Catalogo de' paesi e delle parrocchie della città e diocesi a. 1848, Aversa 1857-58)

Nel 1861: 1.329 ab. (ISTAT)

Nel 1871: 1.310 ab. (idem)

Nel 1881: 1.342 ab. (idem)

Nel 1901: 1.514 ab. (idem)

Nel 1911: 1.743 ab. (idem)

Nel 1921: 1.799 ab. (idem)

Nel 1931: 1.890 ab. (idem)

Nel 1936: 1.978 ab. (idem)

Nel 1951: 2.633 ab. (idem)

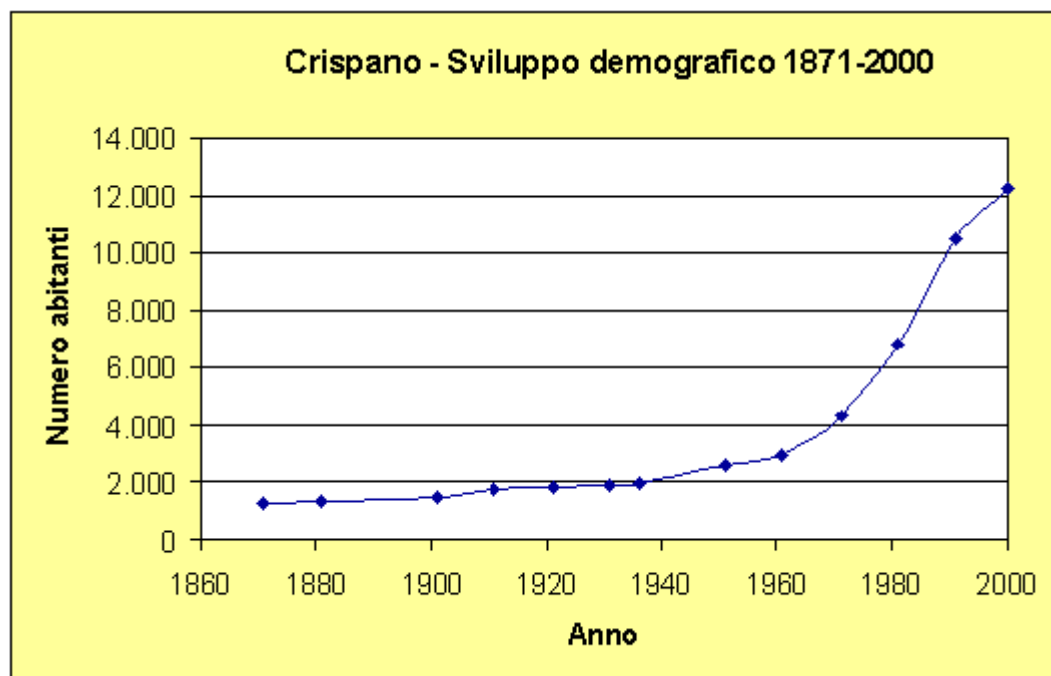
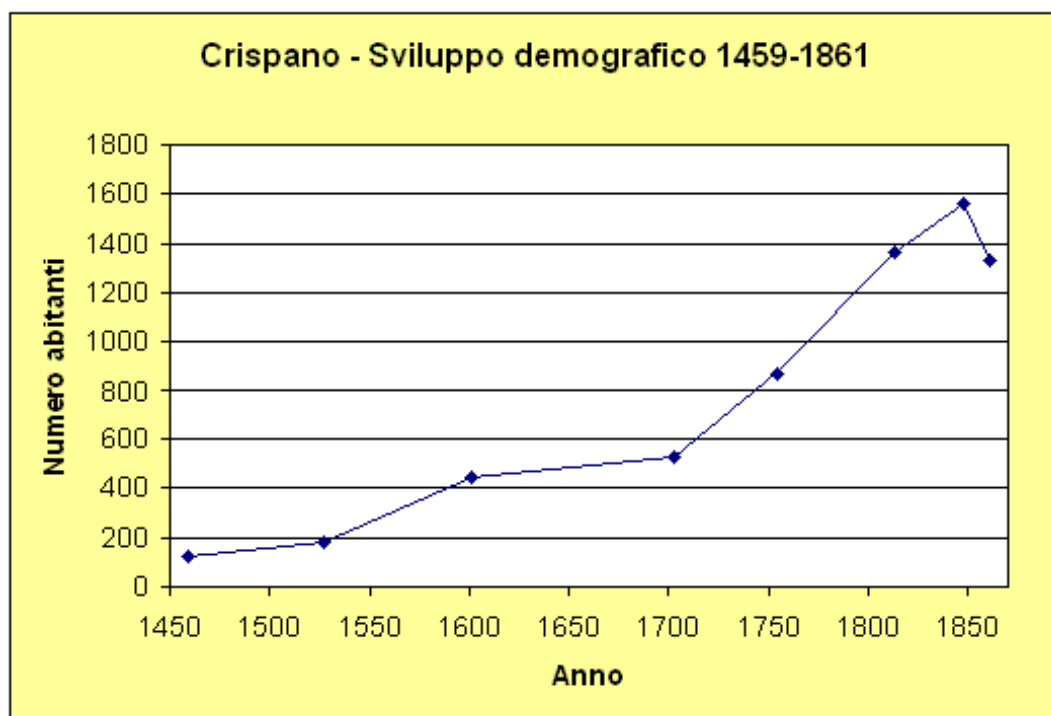
Nel 1961: 2.956 ab. (idem)

Nel 1971: 4.324 ab. (idem)

Nel 1981: 6.840 ab. (idem)

Nel 1991: 10.467 ab. (idem)

Nel 2000: 12.236 ab. (idem)



STEMMA, ELENCO DEI SINDACI, LA GIUNTA ODIERNA

STEMMA



I SINDACI DEL COMUNE DI CRISPANO

(dal 1866; ricerca effettuata dal prof. Pasquale Pezzullo)

Sindaci di nomina regia scelti tra i consiglieri comunali

1866-1870 PAGANO cav. LUIGI
1870-1873 CARBONE GIOVANNI
1873-1877 PAGANO cav. LUIGI
1877-1886 GRIMALDI avv. DOMENICO
1886-1896 CARBONE cav. VINCENZO

Sindaci eletti dal consiglio comunale a suffragio ristretto

1896-1900 VITALE cav. GIUSEPPE
1900-1910 GRIMALDI avv. DOMENICO
1910-1921 VITALE cav. PASQUALE
1921-1926 CENNAMO cav. VINCENZO

Regi Podestà

1926-1929 PADOVANO ten. LUIGI, Regio Podestà
1929-1929 CRISPINO cav. PASQUALE, Commissario Prefettizio
1929-1932 PADOVANO cav. LUIGI, Regio Podestà
1932-1936 MOCCIA PASQUALE, Regio Podestà
1936-1936 CRISPINO cav. PASQUALE, Commissario Prefettizio
1936-1937 CAPASSO PASQUALE, Commissario Prefettizio
1937-1938 TURCHI LUIGI, Commissario Prefettizio
1938-1940 NUMIS cav. uff. dott. SEBASTIANO, Regio Podestà
1940-1941 CELENTANO prof. GUSTAVO, Commissario Prefettizio
1941-1942 PIROZZI ten. col. cav. uff. DOMENICO, Commissario Prefettizio
1942-1942 SAVIANO avv. ANTONIO, Commissario Prefettizio
1942-1943 NUMIS cav. uff. dott. SEBASTIANO, Regio Podestà

Commissari Prefettizi Straordinari

1943-1945 CAPASSO PASQUALE
1945-1946 FUSCO cav. FIORAVANTE

Sindaci eletti dal Consiglio Comunale a suffragio universale

1946-1954 CAPASSO PASQUALE
1954-1973 CENNAMO cav. GIUSEPPE

1973-1975 FUSCO DOMENICO, Sindaco f. f.
1975-1975 MASTROSIMONE dott. GIOVAN BATTISTA, Commissario Prefettizio
1975-1984 CASABURI prof. avv. SOSSIO
1984-1985 ARMOGIDA dott. LUIGI, Commissario Prefettizio
1985-1986 GALANTE dott. MICHELE
1986-1987 ESPOSITO geom. CARLO
1987-1988 DI MICCO GREGORIO
1988-1989 DI NOLA dott. GIUSEPPE
1989-1989 GALANTE dott. MICHELE
1989-1990 BASILONE dott. PAOLA, Commissario Prefettizio
1990-1991 CASABURI prof. avv. SOSSIO
1991-1992 ESPOSITO geom. CARLO
1992-1992 CENNAMO prof. VINCENZO
1992-1993 ESPOSITO geom. CARLO
1993-1994 GIUSEPPE CASTIELLO
1994-1994 GOGLIA dott. MARIOLINA, Commissario Prefettizio

Sindaci eletti direttamente dal popolo
1994-1998 D'ERRICO PASQUALE
1998- ESPOSITO geom. CARLO

LA GIUNTA ODIERNA

Composizione della Giunta al 30/9/2003

Sindaco:	Esposito Carlo
Vicesindaco:	Casaburi Sossio
Assessore:	Cimmino Antonio
Assessore:	Esposito Salvatore
Assessore:	Esposito Vincenzo
Assessore:	Galante Raffaele
Assessore:	La Sala Carlo
Assessore:	Mazzara Enrico

FOTO DI CRISPANO ODIERNA



Il nuovo Municipio di Crispiano (via Pizzo delle Canne)



Scuola Elementare (via Pizzo delle Canne)



**Il vecchio Municipio
(Piazza Trieste e Trento)**



**Verde Comunale (angolo
via Lutrario – via Cardito)**



Villa Comunale



Scuola Media "S. Quasimodo" (via Fosso del Lupo)



**Chiesa di S. Gregorio Magno
(via Lutrario)**



**Torre campanaria della Chiesa di
S. Gregorio Magno (via Lutrario)**



**Angolo via Roma – Piazza
Trieste e Trento**



**Palazzo Chianese (Piazza
Trieste e Trento)**



Piazza Trieste e Trento



Via Lutrario



**Piazza Trieste e Trento – inizio
via Provinciale**



**Confraternita laicale del SS. Rosario
(Piazza Trieste e Trento)**



Via Lutrario – angolo vico Chiesa

Dalla Guida 1994 di Caivano – Cardito – Crispano
(a cura di Gaetano Capasso e Biagio Mugione, E.Pro.Ca. Edizioni)

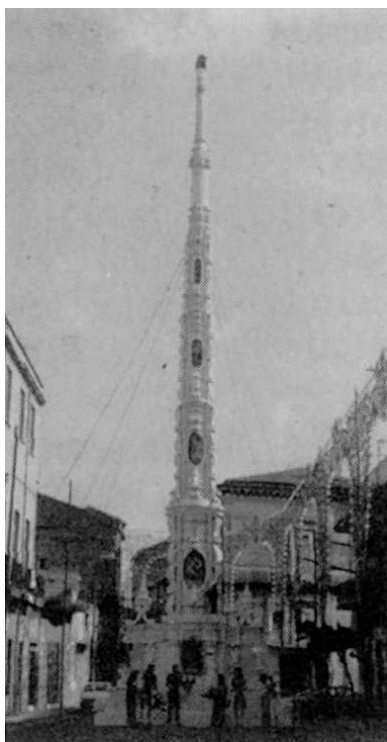
Gli Uomini illustri

Che Crispano abbia dato un contributo notevole al commercio del pollame, e derivati, da alcuni decenni, per l'attività della sua laboriosa popolazione, è noto a tutti. Che sia stato feudo del principe Scilla, è noto ancora; ma si deve al dott. Iovinella, autore di una "Serie cronologica di vescovi aversani" (1782), una pagina, in latino, che ricorda, a cavallo dei secoli '600-700, alcuni crispanesi che si sono fatti onore, per il tempo in cui vissero: Gregorio Servillo, di umili natali, fu pubblico notaio, e fece parte del Sacro Regio Consiglio; Leonardo Stanzione fu docente di diritto canonico all'Università di Napoli e canonico di S. Giovanni Maggiore; Giovanni Grimaldi, canonico della cattedrale di Aversa e consulente giuridico della locale Curia; Michele Castelli fu oratore brillante, docente di scienze; frà Salvatore Pagani fu Provinciale dei Carmelitani di terra di Lavoro, Procuratore gen. dell'Ordine, autore delle Regole delle monache di S. Gabriele in Capua.

Tra il clero, sebbene scarso e scadente, si sono distinti i F.lli Francesco e Saverio Capasso che hanno retto e decorato con dignità la locale parrocchia di S. Gregorio Magno.

Numerose le famiglie distintesi nel campo commerciale; tra tutte ricordiamo i Casaburi, per il commercio del filato.

Feste e folclore



Il Giglio di Crispano
(Foto Esposito – Crispano)

La tradizione religiosa e il Santo Patrono

Il folclore religioso di Crispano è legato a due feste popolari, dedicate una a S. Gregorio Magno e l'altra alla Madonna del Buonconsiglio. La presenza a Crispano di S. Gregorio non è documentata; ma il fatto che quel papa si sia interessato della Chiesa di Santa Maria (attuale Campiglione), può suggerirci qualcosa. A Crispano la festa della Madonna é caratterizzata da un imponente e fantasmagorico Giglio che domina la piazza. La festa, che cade la 3^a domenica di giugno, si svolge per il Corso Alberto Lutrario (si tratta di un crispanese, che, nell'800, fu igienista sommo a Napoli): nella piazza, di fronte all'austero palazzo marchesale, una corona di luminarie, il concerto bandistico e il Giglio che "si fa ballare", una folla variopinta e stravagante

che applaude. Sotto la pesante struttura del Giglio centinaia di devoti sostengono il tutto con le spalle nerborute: una paranza legata da secoli a quella festa.

Toponomastica

Negli ultimi tempi Crispano ha avuto un incremento edilizio notevole. L'antica viabilità Osco-Sannita, attraversava il vecchio insediamento, costeggiando la vecchia sede del Comune. Nel '700 avemmo l'apertura della strada che doveva mettere in comunicazione la Via Cassano (Cardito-Frattamaggiore) con la Strada Interprovinciale (Aversa-Caivano). Tale strada, oggi circondata da eleganti costruzioni e villini, reca il nome di C.so "Alberto Lutrario", figlio di Crispano e sommo igienista, vissuto nel secolo scorso. Nella nuova toponomastica una strada è stata dedicata anche al poeta "Salvatore di Giacomo"; mentre una antica strada campestre, oggi Provinciale, mette in comunicazione Cardito con Crispano (via Cardito). Antichissima la "Via S. Gennaro", nel vecchio borgo, ed è legata ad una chiesetta molto antica.

Le strade

Via Amendola	Via Firenze	Via Provinciale
Via Battisti	Via Frattapiccola	Via Provinciale Fratta
Via Bellini	Via Genova	Via Provinciale Aversa
Via Boccaccio	Via Gramsci	Via Piave
Via Cardito	Via Galilei	Via Puccini
Via Capasso	Via Garibaldi	Via Pizzo delle Canne
Via Caravaggio	Via Giovanni XXIII	Via Raffaello
Via Camposanto	Via Giotto	Via della Repubblica
Via Cavour	Via Lutrario	Via Roma
Via Carducci	Via Leopardi	Vico I Roma
Via Cappuccini	Via Kennedy	Vico II Roma
Via Crispi	Via Manzoni	Via Rossini
Via B. Croce	Via Milano	Via IV Novembre
Vico Chiesa	Via A. Moro	Via 25 Aprile
Via Del Buon Consiglio	Via Mazzini	Via XXIV maggio
Via L. Da Vinci	Via Madonnella	Via S. Barbara
Via De Gasperi	Via Marconi	Via S. Gennaro
Via della Costituzione	Via E. A. Mario	Vico S. Gennaro
Via Della Libertà	Via Matteotti	Via Spagnolo
Via De Nicola	Via Melito	P.zza Trento e Trieste
Via Dante	Via Montale	Via Turati
Via Diaz	Via Michelangelo	Via Tasso
Via I ^a Trav. Diaz	Via Napoli	Via Torino
Via S. Di Giacomo	Via Pascoli	Via Virgilio
Via Dei Mille	Via Petrarca	Via Volta
Via Della Resistenza	Via Pigna	Via Verdi
Via Forno	Vico Pio XII	Via Venezia
Via Foscolo	Via Padova	
Via Fosso Del Lupo	Via Partenope	